Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 20 aprile 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8996 nuova serie Fondazione 1881

ZACCAGNINI INIZIA OGGI I COLLOQUI DECISIVI CON I PARTITI DELL'«ARCO COSTITUZIONALE»

Consulto d.c. in extremis per salvare la legislatura

Si cercherà di individuare la possibilità di un accordo su alcuni problemi economici urgenti e sull'aborto che eviti elezioni anticipate - Scarse probabilità d'intesa dopo il ribadito «no» del PSI - Per il voto si parla del 13 o del 20 giugno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

La nuova serie di consultazioni, probabilmente l'ultima delle tante finora svolte, che Zaccagnini avrà in settimana con i leaders degli altri partiti dell'arco costituzionale si giustifica solo all'insegna del «proviamo: non si sa mai». Già molte altre volte, nel confuso quadro politico italiano, le componenti della maggioranza — spesso tale solo sulla carta e non certo come espressione di convergenza di consensi a favore del governo — hanno operato miracolose ricuciture in extremis pur in presenza di un ristrettissimo spazio di manovra, ma mai come in questa occasione il tentativo è stato avviato avendo come dato acquisito il netto rifiuto all'intesa da parte di uno degli interlocutori essenziali.

E' già ampiamente noto, infatti, che i socialisti accetteranno di incontrarsi con Zaccagnini solo perché — come ha detto il vicesegretario del PSI Craxi — agli incontri si va sempre, «si discute perché questa è la regola della nostra convivenza civile». L'invito cioè, è accettato solo in omaggio alle buone regole dell'educazione e della convivenza. Quanto alla sostanza, ai possibili risultati dei colloqui i socialisti sono convinti — e lo hanno detto più volte — che Zaccagnini non avrà nulla di nuovo da proporre, niente che consenta di fare realmente alcuni passi avanti in direzione di un'intesa che permetta di evitare lo scioglimento delle Camere.

Per questo Vittorelli e altri esponenti del PSI hanno chiesto a Zaccagnini di essere consultati per ultimi, in modo da avere un quadro completo degli eventuali risultati che il segretario democristiano avrà acquisito con i colleghi degli altri partiti dell'arco costituzionale.

Ma alcune voci diffusesi stasera danno per molto probabile che Zaccagnini si incontrerà con De Martino domani stesso. Ciò sarebbe, obiettivamente, più corretto. Dal momento che le maggiori resistenze ad una difficile intesa vengono dai socialisti è opportuno che proprio dal PSI Zaccagnini inizi il suo sondaggio sia per evitare la perdita di tempo di due o tre giorni di colloqui per poi trovarsi, in finale, con la conferma del «no» socialista che vanificherebbe qualunque passo in avanti che fosse stato eventualmente compiuto, sia per non porre la DC e lo stesso PCI in una posizione estremamente delicata derivante dalla possibilità di un'intesa tra loro scavalcando nettamente il PSI.

Gli stessi socialisti, anche per questo, hanno tutto l'interesse ad essere ascoltati per primi e non per ultimi. Zaccagnini, che rientrerà nella mattinata di domani da Ravenna dove ha trascorso «la tre giorni pasquale», potrebbe vedere nella stessa serata De Martino, per incontrarsi poi mercoledì o giovedì con Berlinguer, con Saragat, con il liberale Zanone e, probabilmente, con Biasini e La Malfa che ha già visto alla fine della settimana scorsa.

Dei colloqui di Zaccagnini, il più atteso, oltre a quello con De Martino, è quello con il segretario del PCI. Come si ricorderà la segreteria comunista, riunitasi venerdì mattina, ha definito «tardiva, reticente ed ambigua» la proposta democristiana di rilanciare l'iniziativa La Malfa, dopo aver detto no alle proposte comunista e socialista per un accordo su programmi o governi d'emergenza. Ma, a differenza dei socialisti, i comunisti confermavano la loro disponibilità al confronto, facendo capire di accettare l'incontro con il segretario della DC soprattutto con l'intento di smascherare l'eventuale «bluff» insito nella proposta democristiana.

Ma era scontato, quasi necessario, che i comunisti accompagnassero il loro «sì» al dialogo con critiche e polemiche proprio per non dare la misura della loro soddisfazione per un'iniziativa che obiettivamente rientra nella logica dell'avvicinamento tra i due partiti e quindi va in direzione del compromesso storico anche se da parte democristiana si insiste nel sottolineare l'esigenza di «non confusione» dei ruoli tra maggioranza ed opposizione e se gli stessi comunisti dicono di voler realizzare l'accordo di fine legislatura rimanendo all'opposizione.

Ma mentre i socialisti chiedono l'approvazione della legge elettorale, di alcune misure economiche urgenti e poi lo scioglimento delle Camere, i comunisti andranno all'incontro con Zaccagnini con una precisa piattaforma programmatica da realizzare nell'arco di tempo (circa un anno) intercorrente tra l'eventuale raggiungimento dell'intesa e l'ordinaria scadenza della legislatura del 1977.

A sua volta Zaccagnini andrà al confronto con una bozza di programma contenente le misure più urgenti in campo economico. La bozza è stata predisposta in questi tre giorni dai più stretti collaboratori del segretario e cioè Galloni, Bodrato, Mazzocchi e l'esperto economico Andreatta. Probabilmente nella mattinata di domani Zaccagnini la esaminerà anche con alcuni esponenti del suo partito e con i ministri democristiani titolari dei dicasteri economici.

Ma anche ammesso che un'intesa sia possibile in extremis sul piano economico come sarà possibile superare il problema dell'aborto? Zaccagnini ha detto recentemente che la DC è disposta a fare in proposito dei passi avanti, ma nel rispetto di alcuni principi irrinunciabili per i democristiani. I partiti laici sostengono che la DC non avrà mai «il coraggio» di fare scelte realmente laiche e progressiste e cioè rinunciare al principio aborto uguale reato.

In effetti è estremamente arduo pensare che i motivi di opportunità politica spingano la DC fino al punto di dimenticare certi punti essenziali della propria ideologia ed ispirazione cristiana. Eppure l'esito dei prossimi incontri è condizionato anche dalle possibilità di un avvicinamento, se non proprio di un'intesa, sul terreno minato dell'aborto. Ecco perché i pronostici per il nuovo «giro» del segretario democristiano continuano ad essere improntati al pessimismo; ecco i motivi per cui le riunioni del comitato centrale socialdemocratico, della segreteria socialista, della direzione liberale in programma per i prossimi giorni potranno aggiungere ben poco ad un quadro in cui dominano le tinte scure.

La maggior parte degli osservatori politici continua a ritenere che la data del 13 giugno, fissata per lo svolgimento del referendum, potrebbe essere destinata ad una consultazione popolare diversa da quella imperniata sul «sì» o sul «no» all'aborto; potrebbe, cioè, essere destinata alle elezioni anticipate a meno che il Capo dello Stato facendo slittare di qualche giorno il decreto di scioglimento delle Camere, non fissi l'appuntamento con le urne al 20 giugno.

Uno degli elementi da chiarire per il dopo e cioè nella probabilità di un fallimento del «giro» di Zaccagnini riguarda il modo in cui giungere all'accertamento dell'inesistenza della maggioranza e, quindi, alla crisi di governo. Molti democristiani sono convinti, come Moro, dell'opportunità di un dibattito parlamentare di chiarimento e di verifica. Di questa idea sono anche i socialdemocratici e lo stato maggiore liberale (oggi sono intervenuti in proposito sia il segretario Zanone sia il presidente del partito Bignardi) concorda sull'opportunità del dibattito. Per i socialisti la discussione in Parlamento sulla fiducia al governo «sarebbe — come ha recentemente osservato l'"Avanti!" — un'inutile perdita di tempo». I comunisti sono dello stesso avviso.

Roberto Perugini

GERUSALEMME: UN'«OASI»



Telefoto Ansa-Upi
Gerusalemme — Il clima pasquale a Gerusalemme non ha risentito della forte tensione in Cisgiordania (ne riferiamo qui sotto), e le sacre cerimonie (nella foto, una processione dei cristiani ortodossi) si sono svolte senza incidenti, sotto la massiccia vigilanza dei soldati israeliani

PASQUA NEGLI STABILIMENTI PER MOLTE MIGLIAIA DI LAVORATORI

A Milano, Torino e Marghera operai di presidio in fabbrica

Massiccia presenza sui posti di lavoro a difesa dell'occupazione e per sventare possibili azioni di sabotaggio - La sorveglianza continuerà fino alle elezioni?

Milano, 19

Oltre seimila lavoratori, a Milano e provincia, hanno trascorso in fabbrica le giornate festive della Pasqua '76. Si è trattato di dipendenti di fabbriche occupate da mesi o in pericolo di liquidazione; in altri stabilimenti, i maggiori della città, gli operai hanno invece costituito squadre di sorveglianza, per evitare ogni forma di violenza o di attentato: in particolare alla «Pirelli» (dove, per ogni turno, si sono avvicendati 150 lavoratori, dei quali 50 pagati dall'azienda e cento volontari), alla «Breda», alla «Marelli» e all'«Alfa Romeo» (dove le squadre di sorveglianza erano composte da 65 uomini).

La decisione era stata presa nei giorni scorsi dai vari consigli di fabbrica, dopo le precise richieste formulate in questo senso dalle varie direzioni (come alla «Pirelli» e all'ipermercato «Standa» di Paderno Dugnano) oppure dopo il succedersi di telefonate anonime che annunciavano attentati. Alcuni consigli di fabbrica, anzi, hanno ravvisato la necessità di mantenere il servizio di vigilanza fino alla data delle elezioni anticipate, se queste saranno indette.

Per tutti gli altri operai, la decisione di trascorrere la giornata di festa — con i congiunti — negli stabilimenti, si collegava all'intenzione di ricordare anche nei giorni pasquali la continuità della lotta per la salvaguardia del posto di lavoro. All'interno di decine di fabbriche in crisi, in tutti i settori industriali, si sono svolte cerimonie religiose, veglie, manifestazioni: in particolare, alla «Pacchetti», un'industria del settore chimico dove sono in pericolo 400 posti di lavoro, si è recato per officiare una cerimonia religiosa don Piero Galli, responsabile dell'ufficio pastorale sociale, in rappresentanza del cardinale Colombo.

Anche tre grandi stabilimenti torinesi, quelli della «Fiat» a Mirafiori e a Rivalta (dove nei giorni scorsi si è verificata tutta una serie di clamorosi attentati) e quello della «Pirelli» a Settimo (un centro della «cintura» torinese), sono stati presidiati in questi giorni da gruppi di operai. Il servizio, definito «sorveglianza popolare», è stato attuato in accordo fra le organizzazioni dei lavoratori e quelle imprenditoriali, per tenere sotto controllo gli impianti industriali ed evitare che si verifichino altri sabotaggi.

Alla «Pirelli» di Settimo erano impegnati nella sorveglianza circa 150 operai, che ispezionavano lo stabilimento in squadre di 15-20 persone (ogni squadra copriva un turno di otto ore); «è un'iniziativa autonoma del consiglio di fabbrica — ha affermato un rappresentante sindacale —: gli operai affiancano il normale servizio predisposto dalla direzione, prestando la loro opera volontariamente e autonomamente». Un centinaio, invece, gli operai impegnati a Rivalta e a Mirafiori: anch'essi erano divisi in squadre (otto-dieci persone) e lavoravano gratuitamente, in turni di otto ore.

Dopo i recenti attentati a Milano, Torino e Roma, pure al «Petrolchimico» della «Montedison» di Porto Marghera (la zona industriale di Venezia nelle cui numerose fabbriche trovano lavoro circa 40 mila operai e tecnici specializzati) è stato attuato ieri e oggi uno speciale servizio di vigilanza; squadre di operai sono state affiancate al normale personale di vigilanza, per controllare gli impianti. E' stata annunciata, intanto, una riunione straordinaria delle segreterie unitarie Cgil, Cisl e Uil per domani martedì; sarà varato, nell'occasione, il programma di vigilanza per tutte le tre zone industriali di Porto Marghera. (Ansa)



Telefoto Ansa
Torino — Operai-«vigilantes» alla Fiat-Rivalta, recentemente presa di mira da terroristi

A SFONDO (SPESSO SOLO VAGAMENTE) POLITICO

SI MOLTIPLICANO GLI INCENDI DOLOSI

Bobine di carta per giornali in cenere a Roma Due roghi «sospetti» a Bologna, uno a Milano

Roma, 19

Ancora incendi di natura dolosa, a sfondo (spesso soltanto vagamente) politico. Due roghi «sospetti» sono avvenuti a Bologna, nella giornata di Pasqua, rispettivamente devastando un cantiere edile nella località periferica di Casalecchio (sono andati distrutti parte di un capannone e vari attrezzi, per un danno di diversi milioni) e radendo al suolo due baracche prefabbricate della «Società costruzioni autostrade italiane», nei pressi dell'aeroporto, a Borgo Panigale. Le baracche erano adibite a uffici, mensa e magazzino della ditta, e le fiamme hanno causato un danno di diverse decine di milioni.

Al momento dell'incendio, sul posto si trovava solo una guardia giurata, che ha riferito di aver udito un'esplosione poco prima che le fiamme divampassero; inoltre, qualche abitante della zona avrebbe notato delle persone aggirarsi nei pressi con fare sospetto. I vigili del fuoco, che hanno dovuto lavorare due ore per spegnere il grosso incendio, sembrano invece propendere per il fatto accidentale, e attendono i risultati dell'inchiesta. Sul luogo dell'incendio si è recato anche il dirigente dell'«Antiterrorismo» per l'Emilia, dott. Berardino.

Sconosciute le cause di un incendio divampato nella notte di Pasqua in una fabbrica di materiale plastico a Inzago presso Milano; le fiamme, scoppiate improvvisamente, hanno distrutto due capannoni contenenti macchinari e prodotti finiti, per un valore complessivo di circa 300 milioni. Anche in questo caso, l'ipotesi del fuoco appiccato dolosamente — seppur non confermata ufficialmente — trova ampio credito.

Certamente doloso, invece, l'incendio che, la scorsa notte, ha gravemente danneggiato una trentina di bobine di carta per giornali, accatastate davanti al la tipografia romana «Solet», a ridosso della chiesa di San Carlo al Corso; nella tipografia si stampano i giornali «Il Manifesto», «Il Globo» e «La Voce Repubblicana». Un vigile notturno, in servizio nella zona, verso le quattro, ha visto le fiamme e ha dato l'allarme.

Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, si sono recati gli agenti di polizia del primo distretto e quelli dell'ufficio politico, che hanno cominciato le indagini; gli investigatori ritengono che gli incendiari, prima di fuggire, abbiano versato sulle bobine liquido infiammabile, al quale poi hanno dato fuoco. Note di deplorazione e di sdegno per l'accaduto sono state preparate per le edizioni di domani del «Manifesto» e de «La Voce Repubblicana», la quale — dopo due giornate di sciopero del personale — si è vista costretta a mandare in macchina, con gravi difficoltà tecniche, un'edizione ridotta nelle pagine e nei servizi.

Un altro incendio, anche questo di natura probabilmente dolosa, si è infine verificato, stamane nella scuola elementare romana «Buonpastore», in via Bravetta: le fiamme si sono sviluppate in un deposito dov' erano custoditi banchi e lavagne e, inoltre, in un'aula adibita a lezioni. I danni, anche per il sollecito intervento dei vigili del fuoco, sono stati di lieve entità. (Ansa - Italia)

Imminente il processo a Isabelita

Buenos Aires, 19

Fonti militari hanno riferito oggi che l'ex Presidente, signora Isabella Peron, verrà tra breve processata, dinanzi a un tribunale composto di alti ufficiali della riserva, sotto l'accusa di malversazione di fondi pubblici. Secondo le stesse fonti, non si sa ancora se, in caso di una sua condanna (che viene considerata probabile), la signora Peron verrà inviata in esilio o dovrà scontare almeno parte della pena in una prigione argentina.

Il tribunale che giudicherà la signora Peron sarà composto da generali in congedo dell'esercito e dell'aviazione e da un ammiraglio, anch' egli in congedo. Secondo le fonti militari, il ritardo nell' inizio del processo e il riserbo che circondano la signora Peron sono motivati dalla lunga inchiesta preliminare, riguardante oltre due dozzine di accuse di uso illegale di fondi del ministero del benessere sociale durante la sua presidenza. La signora Peron, da quando è stata esautorata dal colpo di stato militare del 24 marzo scorso, si trova confinata in una località delle Ande.

(Ansa - Upi)

ANCORA SCONTRI (CON UN MORTO) IN CISGIORDANIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 19

Nuovi scontri tra dimostranti arabi e forze di sicurezza israeliane si sono avuti oggi in Cisgiordania, e a Nablus (il più grosso centro abitato della regione). Uno dei manifestanti — un uomo di 55 anni — è stato ucciso e altri due sono rimasti feriti, quando una pattuglia dell'esercito ha reagito con le armi al lancio di pietre da parte degli arabi.

Il numero complessivo delle vittime di due mesi di proteste contro l'occupazione israeliana della Cisgiordania è così salito a cinque, tutti manifestanti uccisi dai militari israeliani: anche oggi, come nei casi precedenti, la versione ufficiale fornita da un portavoce militare a Tel Aviv è che i soldati si sono limitati a reagire all'attacco dei dimostranti, sparando «colpi in aria a scopo intimidatorio»; il portavoce non ha però precisato come colpi in aria abbiano potuto uccidere un uomo e ferirne altri due.

La ripresa delle manifestazioni arabe dopo oltre due settimane di relativa tranquillità è stata apparentemente causata dall'iniziativa del «Gush-Emunim», un gruppo di estremisti religiosi ebraici, che tra ieri e oggi hanno organizzato nei territori occupati una marcia popolare, intesa a riaffermare il «diritto biblico» di Israele su tutti i territori conquistati con la «guerra dei sei giorni» del '67.

Aspramente criticata dalle forze moderate in seno allo stesso governo di Gerusalemme, che l'hanno definita una «provocazione» nei confronti degli arabi, la marcia era stata autorizzata dalle autorità, e si è svolta sotto il controllo e la protezione dell'esercito israeliano: una folla valutata ad oltre 40 mila persone ha percorso, tra ieri e oggi, i 32 chilometri che separano la località di Beit-El, poco a Nord di Gerusalemme, da Gerico.

Fabio Cannillo

ACCUSE DI INGERENZA NEGLI AFFARI INTERNI DELL'ITALIA E DELLA FRANCIA

Mosca polemica con Washington sulla «questione eurocomunista»

La «Pravda» sostiene che gli S.U. hanno violato gli accordi di Helsinki prendendo posizione contro l'ingresso dei PC occidentali nell'area di governo - Le prospettive di elezioni in Italia

Mosca, 19

La «Pravda» definisce oggi le dichiarazioni americane concernenti l'eventualità della formazione di governi comunisti in paesi dell'Europa occidentale, «contrarie ai principi di non ingerenza proclamati dall'atto finale della conferenza di Helsinki».

Nella sua rassegna internazionale, l'organo del PCUS precisa che «questa volontà americana di arrestare lo sviluppo politico e sociale dei paesi dell'Europa occidentale diventa particolarmente attuale nel contesto dell'aggravarsi della situazione politica in Italia».

Tra i documenti americani sull'argomento, la «Pravda» cita il rapporto di Kissinger nel corso di una riunione di ambasciatori americani a Londra lo scorso dicembre, e secondo il quale «gli Stati Uniti — sostiene l'organo moscovita — si riterrebbero in diritto di intervenire nella vita politica interna dei paesi dell'Europa occidentale, di dettare loro condizioni concernenti l'attività parlamentare e l'appartenenza politica del governo, minacciando di servirsi del blocco Nord - Atlantico».

Il quotidiano sovietico fa d'altra parte capire che il governo francese non ha dato una risposta soddisfacente a «questi avvertimenti americani». Esso precisa infatti che, durante una sessione della commissione degli affari esteri dell'assemblea nazionale francese, Jean Sauvagnargues ha dato a questo proposito una risposta «che non ha soddisfatto il deputato comunista Odru, il quale ha dichiarato che la Francia non è un protettorato americano».

La «Pravda» cita anche la dichiarazione del ministro degli esteri francese secondo la quale «la politica di distensione si basa sulla non ingerenza negli affari degli altri stati e su un certo equilibrio delle forze».

Nel contempo giunge notizia da Washington che, soffermandosi sulla situazione politica italiana, la rivista «U. S. and World Report» ipotizza oggi un ruolo di rilievo dei comunisti nel prossimo governo italiano dopo le elezioni anticipate che sembrano ormai programmate per la fine della primavera. Questa prospettiva, osserva il periodico, provoca «ondate di choc» tra i membri dell'Alleanza atlantica.

Nel servizio datato da Roma, la rivista americana osserva che da Bonn a Washington i leader occidentali si trovano davanti a questo problema: possono gli Stati Uniti e gli altri paesi alleati accettare i comunisti nel governo di coalizione di un paese chiave della Nato, un'alleanza che è stata costituita per difendere l'Europa occidentale contro l'URSS e i suoi satelliti comunisti?

L'interrogativo — aggiunge — ha provocato animati dibattiti fra i leader socialisti dei paesi dell'Europa occidentale, determinando il secco avvertimento di Ford: non vi può essere posto per i comunisti nella Nato. La rivista rileva che i comuni-

Continua in 2.a pagina

La situazione

I prossimi giorni dovrebbero essere realmente decisivi per le sorti del governo e della sesta legislatura. I maggiori esponenti dei partiti, chiusa la breve pausa per «la tre giorni pasquale» riprenderanno fin da oggi i contatti per individuare le possibilità di accordo in extremis su alcuni problemi economici e sull'aborto evitando lo scioglimento delle Camere ed il ricorso alle elezioni anticipate. Le maggiori resistenze all'intesa sembrano provenire da parte del PSI.

I socialisti sono convinti che l'unica cosa da perseguire è un' intesa tra i partiti per sollecitare il Capo dello Stato a firmare il decreto di scioglimento del Parlamento ottenendo dall'anticipato ricorso alle urne quel chiarimento politico che non è possibile conseguire in altro modo.

Ma Zaccagnini, come è noto, ha proposto nei giorni scorsi il rilancio dell'iniziativa La Malfa per incontri tra i partiti dell'arco costituzionale e oggi stesso dovrebbe avviare il suo «giro» di consultazioni. I socialisti avevano chiesto di essere ascoltati per ultimi proprio per valutare gli eventuali elementi nuovi in possesso del segretario democristiano, ma alcune voci diffusesi ieri sostengono che probabilmente Zaccagnini si incontrerà oggi stesso con De Martino.

Il segretario democristiano avrà in precedenza un incontro con i ministri democristiani dei dicasteri economici.

UNA PIOGGIA DI MILIONI SUI TRE TREDICISTI

TORINO SEMPRE PIÙ LANCIATO



Telefoto Ansa
Torino — Ancora un turno del campionato di calcio favorevole al Torino, in una domenica che è risultata estremamente fruttuosa anche per i tredicisti del Totocalcio (tre in tutta Italia, ai quali sono andati circa 321 milioni di lire): la squadra granata ha sconfitto per 4-3 la Fiorentina (nella foto, Paolino Pulici mette a segno la sua seconda rete) e ha così guadagnato un altro punto in classifica sulla diretta inseguitrice Juventus, costretta al pareggio a Napoli

DOPO LA PAUSA PASQUALE SI RIALLACCIANO LE TRATTATIVE PER RISOLVERE LE VERTENZE

RIPRESA DECISIVA PER I METALMECCANICI

I vertici confederali sollecitano la Flm che, tuttavia, non ritiene i tempi maturi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

L'incontro, in programma per venerdì 23, fra la Flm e la Federmeccanica, per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici privati, caratterizza la ripresa dell'attività sindacale dopo la breve pausa pasquale. A questo incontro sono in molti ad attribuire una importanza decisiva per la soluzione del contratto: dopo gli accordi dei giorni scorsi per gli edili ed i chimici si ritiene, infatti, che anche i metalmeccanici siano ormai prossimi a raggiungerlo. Una sollecitazione in questo senso è venuta dai vertici delle confederazioni, i quali hanno invitato le categorie «in lotta» ad una rapida chiusura delle vertenze contrattuali, anche per allentare il clima di tensione sociale già esistente nel Paese.

Da parte della Flm si ritiene, però, che la trattativa debba ancora maturare; per la Flm, infatti, le risposte date dalla Federmeccanica alle richieste più qualificanti della piattaforma — fatta eccezione per la prima parte sulla quale è stato raggiunto un accordo — sono «tutt'ora inaccettabili», in particolare per quanto riguarda il salario, l'orario di lavoro e l'inquadramento. La Flm che si è anche detta «assolutamente indisponibile» ad accogliere qualsiasi proposta di scaglionamento degli aumenti salariali, non ritiene che gli accordi raggiunti per i chimici possano essere estesi anche ai metalmeccanici. Di qui alcuni contrasti sorti negli ultimi giorni fra la Flm ed i vertici delle confederazioni, che si ritiene comunque verranno chiariti nel corso della prossima settimana.

Intanto, in vista della «stretta finale» delle trattative contrattuali, si riunirà a Roma, il 21, 22 e 23, il consiglio generale della Flm. Per i prossimi giorni è atteso anche un incontro fra il ministro degli interni Cossiga ed i massimi vertici delle organizzazioni sindacali e della Confindustria. L'incontro è voluto dallo stesso ministro — il quale ha annunciato che intende incontrarsi con sindacati e imprenditori «subito dopo Pasqua» — per esaminare insieme «forme di difesa» contro «l'attacco violento» di questi giorni, «alle strutture produttive del Paese», che è culminato in alcuni incendi dolosi nelle grandi fabbriche. Secondo Cossiga, è infatti «impensabile, in un ordinamento democratico dell'impresa, fare qualcosa di serio e di utile senza il concorso volontario dei lavoratori e degli imprenditori».

Tra gli altri avvenimenti che caratterizzeranno la prossima settimana sindacale figurano un incontro fra i sindacati dei postelegrafonici ed il ministro Orlando, in programma per domani, un incontro fra il ministro Martinelli ed i sindacati dei ferrovieri che si svolgerà mercoledì; una riunione del coordinamento Sme-Efim, in programma per la stessa giornata ed una «giornata di lotta» dei lavoratori cementieri e dei settori laterizi e manufatti, che si svolgerà venerdì 23.

Nell'incontro col ministro Orlando i sindacati intendono esaminare i problemi concernenti il personale, l'andamento dei servizi postali, l'attuazione dei piani di investimento, le questioni della riforma aziendale. Da esso i postelegrafonici si attendono che «finalmente l'amministrazione dia risposte definitive per risolvere problemi che già da tempo avrebbero potuto e dovuto essere superati a livello ministeriale» (applicazione della legge sull'incremento degli organici e avvio di una razionale organizzazione dei servizi e del lavoro).

Per quanto riguarda i ferrovieri, nell'incontro con il ministro Martinelli, che fa seguito a quello del 7 aprile scorso che valse a scongiurare lo sciopero, i sindacati intendono affrontare le questioni della concretizzazione degli investimenti ordinari e straordinari previsti dalle leggi per le FS. Per quanto riguarda la riunione del coordinamento del gruppo Sme-Efim, essa è stata decisa al termine dell'incontro del 15 fra la Filia, la Sme e le aziende dolciarie Motta-Alemagna, che è finito, secondo i sindacati con un «nulla di fatto». Il coordinamento in particolare dovrà adottare «tutte le decisioni di lotta che si renderanno necessarie a livello di tutto il gruppo per la difesa dell'occupazione e per una nuova politica di allargamento della base produttiva».

Venerdì, infine, scenderanno «in lotta» per 8 ore i 20 mila lavoratori edili del settore cemento, per protestare contro «la posizione inspiegabile e politicamente inaccettabile assunta» dalle aziende per il rinnovo del contratto della categoria. Nella stessa giornata sciopereranno per 4 ore, gli 80 mila lavoratori del settore laterizi e manufatti. Lo sciopero che rientra in un programma più vasto «di lotta», è volto a sollecitare le controparti aziendali ad affrontare gli altri temi della piattaforma dopo l'intesa raggiunta sulle richieste per l'ambiente di lavoro, gli appalti, i patronati mensa e il diritto allo studio.

R. R.

Alla Corte costituzionale il blocco dei prezzi '74

Imperia, 19

Era legittimo il blocco dei prezzi in vigore in Italia nel 1974? Questo quesito dovrà essere risolto dalla Corte costituzionale, a cui si è rivolto il pretore di Imperia, Angelo Pinna. Secondo il magistrato, il blocco potrebbe essere considerato illegittimo perché creò una disparità di trattamento tra le aziende a cui veniva imposto di seguire il loro vecchio listino prezzi e le nuove aziende a cui non poteva essere imposto nulla non avendo esse alcun precedente listino-prezzi.

(Ansa)

Contratti ancora da fare

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Dopo la chiusura dei nuovi contratti dei chimici privati, degli edili, dei lavoratori del trasporto aereo, dei pellettieri, dei forestali e dei marittimi privati (complessivamente circa 2 milioni di lavoratori) rimangono ancora da rinnovare 30 contratti di lavoro che interessano circa 9 milioni di lavoratori. La maggior parte di questi contratti sono scaduti, mentre alcuni (tessili, commercio, braccianti, enti locali, ospedalieri, monopoli, ferrovieri, telefoni e scuola, scadranno nel corso del 1976).

Per alcune categorie, e in primo luogo i metalmeccanici, le trattative per il nuovo contratto sono entrate nella fase conclusiva, mentre per altre (statali, scuola, bancari, braccianti, enti locali, commercio) sono agli inizi e devono ancora cominciare. Questi i maggiori contratti che devono essere ancora rinnovati:

	lavoratori
Industria	
metalmeccanici aziende private	1.200.000
metalmeccanici pubblici	300.000
laterizi	55.000
legno	15.000
elettrici Enel	112.000
tessili e abbigliamento	800.000
Servizi	
commercio	900.000
autostrade IRI	3.000
autostrade private	2.000
trasporti merci su strada	144.000
autoferrotranvieri	150.000
bancari - Casse di risparmio	46.000
bancari - Assicredito	140.000
Agricoltura	
braccianti	1.700.000
Pubblico impiego	
Statali: impiegati	296.000
magistrati	8.000
operai	48.000
militari	365.000
Anas	13.000
Parastatali	200.000
enti locali	507.000
ospedalieri	285.000
monopoli	15.000
FF.SS.	200.000
PP.TT.	180.000
azienda telefoni di stato	20.000
scuola	700.000

Gli accordi raggiunti in questi giorni per gli edili e i chimici, si ritiene che avranno una positiva influenza sulle trattative in corso soprattutto per i contratti ancora aperti nei settori dell'industria.

Di questo avviso si sono detti vari esponenti sindacali e politici. Giorgio Napolitano, della direzione del PCI, il quale in una dichiarazione ha rilevato appunto che la conclusione del contratto degli edili «costituisce un fatto di indubbia importanza, non solo perché corona e premia una lunga e difficile lotta protrattasi per ben 5 mesi, ma perché segna il superamento di una fase di rigida chiusura — per aspetti essenziali — da parte dell'organizzazione industriale e di pesante incertezza circa le prospettive del rinnovo dei contratti dell'industria».

R. R.

«Picnic» sui prati romani



Telefoto Ansa

Roma — Malgrado il tempo incerto i romani non hanno voluto rinunciare alla tradizionale scampagnata con relativo spuntino

PRIMI ASSENSI AL RITORNO DI UNA VECCHIA IDEA

IL PLI RILANCIA UN'INTESA LAICA

Zanone propone lista unica con repubblicani e PSDI nei vari collegi senatoriali e nelle elezioni regionali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Un'intesa elettorale per i collegi senatoriali, oltreché per le elezioni regionali in Sicilia, tra PLI, PRI e PSDI sarà oggetto di dibattito nel corso della settimana, alla direzione liberale al CC del PSDI (convocati entrambi per mercoledì 21 aprile). Per domani martedì già sono previsti alcuni contatti telefonici tra i segretari dei 3 partiti, a cui dovrebbe seguire un incontro tra giovedì e venerdì. L'alto quorum richiesto per le elezioni al Senato può indurre i partiti minori dell'area laica a presentare liste comuni per avere maggiori garanzie di successo. E' stato questo il motivo che ha convinto il segretario del PLI, Zanone, a proporre per il Senato un'intesa elettorale tra PLI, PRI e PSDI.

«La mia proposta — ha detto il segretario del PLI in una recente dichiarazione ad un quotidiano — nasce dall'affinità politica che esiste tra repubblicani, socialdemocratici e liberali. Le difficoltà che esistevano tra i tre partiti di democrazia intermedia prima del 15 giugno sono state superate negli ultimi mesi, e questo ci consente di esaminare insieme la situazione nei vari collegi senatoriali». Zanone ha anche precisato che egli non intende porre limite a questa intesa: «Tengo comunque a precisare che non è una operazione antisocialista. Penso anzi che il PSI avrebbe tutto da guadagnare da un forte interlocutore laico che si ponesse in una area intermedia tra DC e PCI».

Se da parte repubblicana — come ha dichiarato il segretario Biasini — è venuto subito l'assenso a «cercare una intesa», nel PSDI la proposta di Zanone ha suscitato alcune perplessità. Una parte dei socialdemocratici vede di buon occhio l'intesa, e l'on. Belluscio ha sottolineato la validità di tale iniziativa, specialmente per alcune regioni come la Calabria. Tuttavia, in alcuni settori socialdemocratici si guarda con sospetto all'accordo a tre e per motivi spesso difformi tra loro. Averardi, per esempio, teme che a guadagnare da questo accordo a tre sia il PSI, che potrebbe raccogliere i voti socialdemocratici. Proprio per questo il dibattito che si svilupperà su tale argomento al CC del PSDI sarà molto vivace e non si escludono prese di posizione differenziate. Ad avviso di Averardi, il partito — almeno da colloqui che ha avuto con vari dirigenti della direzione — «non sembra del tutto d'accordo». Comunque — ha aggiunto — «su questo deve decidere il partito, non potendo esserci posizioni personali».

R. R.

TOTOCALCIO: REGISTRATI TRE GROSSI «EN PLEIN»

Nel Milanese e a Roma le schedine fortunate

Nessuna indicazione naturalmente sui vincitori da parte dei titolari di bar e di ricevitorie

Milano, 19

Le tre grosse vincite registrate ieri al Totocalcio sono avvenute nel Milanese e a Roma. A Lainate nel bar-tabacchi «Sport», di cui è titolare Dante Nebuloni, un ignoto giocatore, con un «sistemino» da otto colonne e una spesa di 1.200 lire, ha totalizzato un tredici e tre dodici per una vincita complessiva di 336 milioni 303 mila 100 lire. Il gestore non ha saputo fornire indicazioni sul fortunato possessore della schedina plurimilionaria: «Non abbiamo la più pallida idea di chi possa essere — ha detto —. Nel locale le giocate sono numerosissime, si comincia il lunedì e si finisce il sabato sera. E' impossibile ricordarsi di tutti».

L'altra vincita, ancor più rilevante, è avvenuta a Milano città, nel bar Pedrinis, in corso Matteotti 11, in pieno centro. Con un sistema da 32 colonne, un giocatore, anche in questo caso ignoto, ha totalizzato un tredici e cinque dodici per un importo complessivo di 346 milioni 292.300 lire. Oggi il bar Pedrinis era chiuso e non è stato quindi possibile avere dai gestori eventuali loro indicazioni.

Anche a Roma il titolare della ricevitoria di Lunghezza, Aldo Boccolucci ha detto di non poter sapere chi sia il fortunato giocatore. Al suo bancone sono state giocate, questa settimana, 211 schedine doppie, cioè con quattro colonne. «Abbiamo chiuso le giocate ieri sera a mezzanotte — ha detto Boccolucci — e la maggior parte delle schedine sono state fatte proprio ieri. Credo che la fortuna abbia visto giusto: salvo qualche rara eccezione, i miei clienti sono tutti di questa borgata, quindi quasi tutti operai, insomma poveracci che lavorano, come me».

(Ansa)

MOSCA POLEMICA

Dalla prima pagina

sti italiani insistono sul fatto che l'occidente non ha nulla da temere. Lo stesso leader del PCI Enrico Berlinguer ha detto al congresso del PCUS a Mosca che il suo partito è favorevole alla permanenza dell'Italia nella Nato e nella Cee.

«Ciononostante — aggiunge il periodico — gli Stati Uniti sono dell'opinione che a prescindere dalle promesse dei comunisti sulla volontà di mantenere i legami con l'occidente, sta di fatto che la loro fedeltà sostanziale in politica estera è per l'Unione Sovietica e gli americani sostengono che sarebbe pericoloso ammettere i comunisti nell'alleanza che progetta riunioni per la difesa e la strategia nucleare».

A sua volta in un editoriale intitolato «Due elezioni», il «Washington Post» commenta oggi la possibilità che i comunisti italiani risultino il partito predominante in un futuro governo.

«Questa estate — si legge nell'editoriale — mentre qui negli Stati Uniti la campagna elettorale andrà crescendo di intensità, i comunisti potrebbero emergere come il partito dominante nel governo italiano. Per la prima volta nel corso di una generazione, i candidati alla presidenza in questo paese si troveranno di fronte a una sfida fondamentale nuova per la politica americana verso l'Europa occidentale. L'ascesa dei comunisti al potere in una importante nazione dell'Europa occidentale è, evidentemente, un fatto sgradito.

«Come dovrebbero reagire gli Stati Uniti? La propensione in questo paese, attualmente, è di lasciare i guai dell'Italia agli italiani. Ma sarebbe altamente imprudente pensare che questa atmosfera di freddo distacco sopravviverebbe, necessariamente, a un drammatico riflusso verso sinistra in Europa. C'è poi un altro pubblico, quello degli elettori italiani. Moltissimi tra di essi sono genuinamente restii a mollare i loro legami di lunga data con gli Stati Uniti. Se il signor Kissinger ammorbidisse ora il suo linguaggio circa l'ipotesi dei comunisti al potere, la cosa potrebbe essere interpretata in Italia come un segno che egli è rassegnato ad essi.

«C'è ora a Washington una tendenza a suggerire agli europei che il problema italiano, dopo tutto, è in primo luogo un problema da sottoporre all'iniziativa dell'Europa. I paesi del Mercato comune nel loro insieme sono, ormai, quasi altrettanto ricchi quanto gli Stati Uniti e sono comprensibilmente ostili a pressioni straniere. Gli Stati Uniti non possono più agire per essi, ma neppure possono ignorare cambiamenti importanti come quelli che sembrano prendere forma».

Da Londra si apprende infine che a proposito delle preoccupazioni manifestate dal segretario di stato americano Kissinger e delle dichiarazioni del cancelliere tedesco federale Schmidt in relazione alla situazione politica italiana, il «Sunday Telegraph», organo conservatore, scrive oggi: «Forse sarebbe bene se entrambi — nell'interesse generale — la smettessero di parlare per un po'. Hanno espresso il loro punto di vista e una ripetizione potrebbe rivelarsi decisamente controproducente. Nessun italiano o portoghese ama pensare che le sue libere elezioni siano manipolate da Bonn o Washington».

(Ansa - Afp - Ap)

ARRIVATO A ROMA il dossier Lockheed

Roma, 19

Viene confermato da fonte bene informata che sono pervenuti dagli Stati Uniti alla Farnesina i documenti sul «caso Lockheed» che il nostro ministero degli esteri aveva sollecitato a Washington. Sul contenuto degli stessi non sono emerse, finora, indiscrezioni.

(R. R.)

UN FALSO ALLARME in stabilimenti milanesi

Milano, 19

Una telefonata anonima, giunta nella notte di Pasqua ai carabinieri, ha annunciato che, verso le 3, sarebbero scoppiate delle bombe in alcuni stabilimenti della provincia: all'«Alfa Romeo», alla «Pirelli» e alla «Marelli». Subito dopo, una telefonata del genere è giunta anche all'«Alfa Romeo» di Arese. Sono state compiute subito ispezioni che non hanno però dato alcun risultato.

(Ansa)

A MANIAGO (PORDENONE)

BOTTIGLIA ESPLOSIVA contro la caserma dei carabinieri

Pordenone, 19

Per «vendicarsi» dei carabinieri, che tempo fa lo aveva arrestato ritenendolo responsabile di una rapina, l'autista Ermes Simonutti di 27 anni, abitante nel paese di Fanna, stamane all'alba, passando con un ciclomotore, ha lanciato un bottiglione riempito di polvere pirica e munito di una miccia, contro la porta d'ingresso della caserma dei carabinieri di Maniago. L'esplosione ha destato tutta la cittadina; i danni, comunque, sono stati lievi.

Grazie ad alcune testimonianze, i militi dell'arma hanno fermato alcune ore dopo il Simonutti che poco più tardi avrebbe confessato di essere il responsabile dell'attentato, compiuto per vendetta.

Una perquisizione nella casa del Simonutti ha portato al ritrovamento di un certo quantitativo di polvere da sparo e tracce di questa sono state trovate inoltre sugli abiti e sulle mani del giovane, che è stato sottoposto alla prova del guanto di paraffina. L'attentatore è stato rinchiuso nelle carceri di Pordenone, dopo essere stato interrogato dal procuratore della Repubblica.

FURTO A SPOLETO in casa del maestro Giancarlo Menotti

Spoleto, 19

Nella casa spoletina del maestro Giancarlo Menotti è stato compiuto un furto la notte di Pasqua. I ladri dopo avere forzato il portoncino d'ingresso dell'abitazione dell'ideatore e organizzatore del «Festival dei due mondi», che è attualmente in Scozia, e dopo aver rovistato un po' dappertutto nei tre piani del quattrocentesco edificio, hanno asportato venticinque quadri e altri oggetti artistici. Non si conosce ancora l'entità del furto ma si ritiene che gli oggetti trafugati siano di valore.

Il bottino avrebbe potuto essere anche più consistente se i ladri, forse disturbati da qualche rumore, non fossero stati costretti ad allontanarsi precipitosamente. Nella fuga, infatti, hanno abbandonato sul pianerottolo dell'abitazione un paio di grandi dipinti che erano stati staccati dalle pareti del primo piano. Il furto è stato scoperto stamane verso le otto da un passante, Giustino Taccone, che ha provveduto ad avvertire la polizia.

(Ansa)

ATTENTATO ALLA PERIFERIA DI OPPIDO MAMERTINA

Agguato in Calabria Feriti due agenti di P.S.

Una telefonata aveva segnalato la presenza di latitanti La pattuglia accorsa è stata accolta da numerosi spari

Gioia Tauro, 19

Due agenti di pubblica sicurezza, l'uno di 22 e l'altro di 26 anni, sono rimasti feriti a colpi d'arma da fuoco alla periferia di Oppido Mamertina. I due agenti — secondo quanto si è appreso — sono caduti in un agguato teso da uno sconosciuto con una telefonata al commissariato. L'anonimo interlocutore ha segnalato la presenza di pericolosi latitanti nelle campagne di Oppido Mamertina. Quando la prima pattuglia di poliziotti è giunta nella zona indicata, sono stati sparati contro gli agenti numerosi colpi d'arma da fuoco da sconosciuti che erano appostati dietro un cespuglio.

Una vasta battuta, diretta dal commissario capo Ciro Del Duca, è in corso nella zona. Secondo la polizia, tra gli sparatori sarebbe anche un evaso dal carcere di Palmi, latitante dal febbraio dello scorso anno insieme con altri cinque-sei malviventi, dei quali uno condannato all'ergastolo.

I due agenti rimasti feriti sono Salvatore Pettorali, di 26 anni, e Vito Gatto, di 22. Entrambi sono stati portati all'ospedale civile di Oppido Mamertina e giudicati guaribili in 15 giorni. Sul luogo del fatto, avvenuto la notte scorsa, si sono recati il questore di Reggio Calabria, dott. Immordino, ed il tenente colonnello Stillitani del gruppo carabinieri.

Si è anche appreso che la pattuglia di agenti ha risposto al fuoco dei malviventi, tra i quali sarebbe stato visto l'evaso Vincenzo Tropeano, di 41 anni, di Varadopio, ritenuto responsabile di omicidio. Tropeano era sfuggito alla cattura nei giorni scorsi, quando era stato notato nelle campagne di Castellace insieme con Saverio Mommoliti, implicato nella vicenda del rapimento di Paul Getty Terzo.

(Ansa)

BOMBE A ROMA contro i carabinieri

Roma, 19

Gli specialisti dell'artiglieria hanno completato stamane gli esami tecnici sugli ordigni esplosivi con cui sono stati fatti gli attentati contro due caserme dei carabinieri nella notte tra sabato e domenica scorsi. Dalle prime indiscrezioni si è appreso che gli ordigni, pressoché identici, erano stati confezionati con due barattoli di olio minerale parzialmente riempiti di dinamite, al di sopra della quale erano stati collocati alcuni grossi bulloni metallici. Quindi era stato sistemato un innesco sicuramente a miccia. Il primo ordigno è stato fatto esplodere sul davanzale della finestra del comandante della stazione dei carabinieri del Flaminio, in via Pietro da Cortona. La violenta deflagrazione ha letteralmente messo a soqquadro l'ufficio del comandante, maresciallo Graziani, distruggendo fascicoli, documenti e materiale d'archivio. Anche i mobili e la scrivania sono stati gravemente danneggiati.

Quasi alla stessa ora si verificava l'esplosione contro la caserma dei carabinieri delle «Medaglie d'oro», in via Ugo Bignami. Anche qui gli attentatori hanno collocato un ordigno quasi identico a ridosso di una finestra che corrisponde all'ufficio del comandante della stazione maresciallo Ricchiuto. Lo scoppio ha provocato gravi danni ai locali della stazione e ha inoltre gravemente danneggiato alcune auto in sosta di fronte alla caserma fra cui una «A 112» di proprietà del brigadiere dei carabinieri Pirastu, che è andata quasi completamente distrutta, e una «Fiat 127» appartenente al carabiniere Franco Palermo dello stesso comando. Le indagini dell'ufficio politico e del nucleo investigativo si sono indirizzate negli ambienti dei gruppi eversivi che già in questi ultimi tempi hanno rivendicato la paternità di altri attentati terroristici.

Controllo dall'alto



Telefoto Ansa

Roma — Un elicottero dei carabinieri controlla il traffico del rientro dal «ponte» pasquale

OGGI I FUNERALI dell'on. Restivo

Palermo, 19

I funerali dell'on. Franco Restivo, ex ministro dell'interno e della difesa morto sabato sera si svolgeranno domani mattina con una solenne cerimonia nella chiesa di San Domenico, pantheon di Palermo. La salma sarà tumulata nella cappella di famiglia nel cimitero dei cappuccini.

Per tutta la giornata la salma, composta nello studio del parlamentare, nella casa palermitana di viale Francesco Scaduto, è stata vegliata dalla moglie, Concettina, e dagli otto figli, e visitata da centinaia di amici e autorità politiche, civili e militari. Centinaia i telegrammi di cordoglio pervenuti alla famiglia, fra i quali del Capo dello Stato, del presidente del consiglio dei ministri, dei ministri e sottosegretari, dei segretari di partiti e deputati e senatori.

(Ansa)

L'INDUSTRIALE MILANESE RILASCIATO POCHI GIORNI FA

Un miliardo di lire il riscatto per Villa

La somma sarebbe stata pagata prima del blocco del magistrato

Milano, 19

Gli hanno tolto la benda (che non è stata ancora ritrovata) a meno di cinquecento metri da una stazione di servizio sull'Autosole, in direzione di Piacenza. E' stata anche una delle poche volte che, in due mesi di prigionia, i rapitori di Alberto Villa, sequestrato il 7 febbraio e rilasciato sabato scorso dopo il pagamento di una somma che si aggira intorno al miliardo di lire, gli hanno rivolto la parola. Con un accento marcatamente calabrese. Ed è anche uno dei pochi particolari che i giornalisti, che hanno stazionato per l'intero pomeriggio nei pressi di via Chiossetto 11, dove abita il rapito, sono riusciti ad apprendere dalla voce del capitano Giovanni Digati, comandante della prima sezione dei carabinieri del nucleo investigativo di Milano, la ormai nota «squadra antisequestri» che agisce da oltre un anno in Lombardia.

Il capitano Digati si era recato stamane nell'abitazione di via Chiossetto, poco dopo le 11.30. Ne è uscito verso le 16 informando i cronisti che Alberto Villa non aveva accettato di rispondere, nemmeno in via amichevole, alle sue domande. «Una situazione — ha sottolineato il capitano Digati — estremamente delicata in cui anche una parola in più sulle indagini potrebbe, a questo punto, compromettere i pochi elementi sui quali stiamo lavorando per tentare di risalire ai responsabili del sequestro».

Una parola che potrebbe anche compromettere, secondo quanto si è appreso, la sorte degli altri quattro ostaggi che nella provincia di Milano sono ancora in mano all'anonima sequestri.

Le supposizioni, secondo le quali i familiari sarebbero riusciti a pagare una seconda rata del riscatto, malgrado il «blocco» imposto dalla magistratura, sono rimaste tali. Nessuna conferenza e nessuna smentita, infatti, sono giunte a questo proposito dai familiari del rapito. Così come non è stata confermata la «voce» secondo la quale, negli ultimi tempi, in casa Villa sarebbero state fatte pervenire tracce di sangue e frammenti di pelle asportati dal corpo di Alberto Villa. Un dato sembra trovare concordi gli inquirenti: Alberto Villa è stato rilasciato soltanto perché prima che la magistratura si decidesse a bloccare i soldi destinati al riscatto per la liberazione del rapito, i familiari del «re del pollame» avevano già pagato circa un miliardo di lire.

(Italia)

AL TERMINE DI UNA VIOLENTA LITE A VERONA

MECCANICO ACCOLTELLA DUE SOLDATI AMERICANI

Gravi i militari - Acciuffato e arrestato il feritore

Verona, 19

Due militari americani sono stati accoltellati, ieri notte a Verona, da un meccanico con il quale avevano avuto una discussione, davanti al parco dei divertimenti che si trova nella zona del tempio votivo, nei pressi della stazione ferroviaria di Porta Nuova. I due, ricoverati nell'ospedale maggiore con riserva di prognosi sono David J. Baca di 19 anni, di Denver (Colorado), che è stato ferito al petto; e William Bacher di 21 anni, di Four Oaks (North Carolina), anch'egli ferito al torace e al braccio destro.

I due soldati, erano venuti a diverbio con Filiberto Braghetti di 38 anni, di Arlena di Castro (Viterbo); questi, temendo di venire sopraffatto dai due americani, i quali sono in servizio nell'aeroporto militare di Boscomantico, ha estratto un coltello e ha colpito i due americani ed è fuggito.

Sono intervenuti i carabinieri del vicino nucleo radiomobile di Verona, del nucleo investigativo e della «Setaf», i quali hanno in breve tempo rintracciato e fermato il Braghetti. Il fermo del meccanico è stato successivamente convertito in arresto dal magistrato.

In serata è stato chiarito il motivo del diverbio sorto tra i due militari americani e il Braghetti. E' stato accertato che il meccanico, il quale gestisce una pista per automobiline nel «Luna Park», che ha alzato le tende in via Città di Nimes, nei pressi della stazione, aveva invitato i due soldati ad abbandonare la pista perché, mettendosi con la loro automobilina in mezzo all'impianto e impedendo le manovre delle altre, disturbavano gli altri clienti. All'invito del Braghetti i due militari hanno reagito e, durante la discussione, sono stati da lui feriti con un coltello.

(Ansa)

«REPULISTI» AL VERTICE

IN ARRESTO A PECHINO anche il nipote di Mao

New York, 19

Negli ambienti diplomatici di Pechino — secondo quanto scrive «Newsweek» — si vocifera che il comandante della regione, Cien Hsi-lien, abbia fatto arrestare Mao Yuan-hsin, nipote 34enne del Presidente Mao; insieme al consanguineo di Mao sarebbero stati arrestati anche il membro del politburo Yao Wen-yuan e il secondo vice primo ministro Ciang Ciun-ciao per aver provocato un incidente, poi sfociato nei gravi tumulti di due settimane fa.

Il Lago degli Idoli

SAPEVO che il mio amico Alberto Maria Fortuna è un appassionato, un dotto studioso di cose antiche, specialmente di libri; che è un infaticabile e caparbio spulciatore di archivi e scopritore di documenti; che lo spegnersi del «Giornale di Bordo», una rivista bibliografica di fama internazionale, gli ha abbuiato la vita; sapevo anche che l'ameno paese del Castagno di Andrea, dove lavora in pace, e quel massiccio chiamato Falterona dove nasce un «fiumicel che per mezza Toscana si spazia» sono i suoi idoli; ma che addirittura egli fosse ricercatore e descrittore di idoli-idoli, oh, questo proprio non me lo aspettavo. Me lo ha rivelato un suo saggio, edito ora (in collaborazione con Fabio Giovannoni) sotto il titolo «Il Lago degli Idoli - Testimonianze etrusche in Falterona» (Firenze, Salimbeni). Stentava a entrarmi nella mente, tanto che, in principio, mi ero fissato sul «lago dei cigni». Ma no, ma no: non dei cigni, ma degli idoli. Lago degli Idoli. Lago: dove si trova? Le mie cognizioni geografiche sono rimaste un po' al liceo, che non è di ieri né dell'altro ieri, un po' alle lezioni universitarie bolognesi di Carlo Errera, tanto appassionato docente quanto svogliato (in quella materia) discente io.

Insomma, il Lago degli Idoli io non l'avevo sentito mai nominare o non me ne ricordavo. Dove è andato a scovarlo, il Fortuna? Bisognava, per la verità, che stessi più attento, che non perdessi d'occhio il paesino, dice, incantevole del Castagno d'Andrea sul Falterona. Oh, smemorato: eppure quante volte il Fortuna me li ha nominati! Al Castagno, dove egli fa sedere alla sua mensa per Natale e per le altre feste comandate una ventina (almeno) di parenti, mi ha invitato (invano) più di una volta: «E l'aria, dice, è fresca e profumata. Al Falterona no, poiché non si fida, pare, della mia resistenza agli impervi sentieri, alle febbrili ascensioni in cui egli è consumato. Ma facciamola corta: fra il paese e il monte trova spiegazione la storia del lago e degli idoli.

«Il Lago degli Idoli (L. e I maiuscole) si trova a mezza costa (circa 1380 metri sul mare) nel versante meridionale del monte Falterona (metri 1654), dalla cui vetta dista in linea d'aria 1250 metri. E' vicino a quelle che sono convenzionalmente considerate le sorgenti dell'Arno, situate circa 750 metri più a Nord-Ovest a una quota non troppo dissimile (1358 metri). Il bacino del lago da oltre un secolo è secco per l'interramento della polla d'acqua che lo alimentava e per i lavori di scasso del 1838-39. L'opera, anche successiva, d'infiniti ricercatori ha chiaramente alterato la conformazione dell'invaso e il visitatore odierno stenta a riconoscere l'andamento di un antico laghetto in quello spiazzato erboso circondato dalla faggeta, il cui fondo, ricoperto dalle felci, dov'era la polla, è soltanto leggermente avvallato; per di più le sponde di un tempo sono abbassate o erose».

Non mi sono regolato con prudenza a trascrivere pari pari, senza metterci nulla di mio, che, fra l'altro, avrebbe potuto anche non evitare il pericolo di qualche sbaglio? Meglio spiegare con le parole del Fortuna cui lascio interamente la responsabilità. Bene: come si fa per andare a vedere questa meraviglia? Chiediamo al Fortuna. «Quel modesto bacino montano — dice — formatosi in seguito a una delle numerose frane di Falterona, non è facilmente raggiungibile». Se lo dice lui, che si presentano le difficoltà, dev'esser vero. O allora, come si va? Si può andare dal Mugello, dal Casentino e dalla Romagna: più precisamente, dal Castagno d'Andrea, da Porciano o dalla strada che dal passo della Calla porta alle Fontanelle.

A rendere più evidente l'itinerario è stata riprodotta una cartina, a cura di F. Del Vecchio. Io, francamente, ci capisco poco: ma non bisogna badare a me. Si starebbe freschi, per avventure di questo genere. Sono sicuro però che a quanti vanno dal Mugello si presenta, a un certo punto, una stretta viottola, che saliscendi (mammamia!), li porta alle sorgenti dell'Arno e che, di là, piegando subito a sinistra, si arriva al Lago degli Idoli. Oh, finalmente! Deo gratias. Poiché, bene o male, ci si è arrivati, io consiglierei di tralasciare gli altri itinerari e di attenersi a questo: tanto, lo scopo era il lago, e al lago si è giunti. Bisogna però non trascurare lo scrupolo col quale il Fortuna esorta a non andarci da soli, e a mettersi in compagnia di persona pratica del monte.

* * *

Arrivati lì, che cosa si vede? Di primo acchito, nulla di speciale: ma si sa che in quel luogo sono stati scoperti cimeli favolosi, dei quali s'ignora l'origine. E qui sta il bello: se tutto fosse lampante, se non esistesse il mistero, il problema sarebbe stato risolto in quattro e quattr'otto, e gli studiosi che cosa starebbero a fare? Come se la passerebbero? Invece c'è pane per i loro denti: su, a spicciarsi, ad approfondire la questione, a cercare di ottenere dei risultati. Quali? Perché? Per gli idoli, perdiobacco. Gli idoli? Oh, è un pezzo che ne stiamo accennando: per la verità senza affrontare il problema. Il problema è questo, ed è nato così: nel maggio del 1838 una pastorella notò su quelle che erano allora le sponde del bacino un oggetto metallico che, forse per un occasionale abbassamento delle acque, era rimasto in parte allo scoperto. Quella fanciulla dovette provare una certa curiosità: e che cosa fa? Scava con le mani ed estrae dalla terra una statuetta bronzea alta circa venti centimetri e raffigurante un uomo sommariamente vestito con una pelle di leone. Siccome la donzelletta non sarà stata istruita, non avrà riconosciuto l'Eracle della mitologia classica; ma non doveva mancare di un certo intuito, poiché lo considerò degno d'attenzione. Quella statuina era di fattura raffinata, in buono stato di conservazione e ricoperta di una bella patina smeraldina.

La ragazza chiacchiera, spiffera: e la notizia della scoperta si diffonde nei dintorni ed oltre. Comincia così il subbuglio. S'interessano le autorità, si muovono gli scavatori, si procede ai lavori: che, naturalmente, sono lavori di scavo. Ma è subito pesca grossa: il primo giorno furono rinvenuti 200 bronzetti figurati di fattura etrusca, tutti in una volta. Che pacchia! Il giorno dopo, altre 150 statuette, e poi vari idoli, e poi una moneta con effigiati Giano e un tempio. Quanta grazia. In breve «i bronzi ammontavano a più di 500, oltre a migliaia di oggetti di scarso o nessun pregio artistico ma di non minore importanza archeologica, come i pezzi di rame e di bronzo informi, testimonianze della primitiva moneta italica ("aes rude")».

Da quel momento finì davvero la pace. Come era andato a cascar lì tanto materiale più o meno prezioso? Chi ce lo aveva messo? Cominciò il gioco delle congetture. (Intanto si faceva razzia delle statuette e di altri oggetti: anche nell'Ottocento, considerato lo splendido secolo dell'onestà, si arraffò più che si poté. Sappiamo che alcuni dei più bei pezzi, nel 1844, erano in possesso di un certo Francesco Capronesi, romano, e nel 1847 alcune statuine furono cedute al British Museum da tal Domenico Campanari che conservò presso di sé, a Londra, il resto della collezione. Al museo londinese i bronzi del Lago degli Idoli occupano un posto d'onore; altri sono conservati a Parigi, al museo del Louvre, uno si trova a Ginevra. Degli altri non si sa nulla. Che li abbiano i pataccari?).

Be', chiusa la parentesi sulle vicissitudini dei preziosi pezzi dopo gli scavi, torniamo a prima degli scavi. Dunque, come tutto quel materiale si trovava nel fu lago? Le congetture si susseguono con ritmo frenetico. Chi pensa a un tempio andato distrutto e ricco di ex voti; chi, in caso di pericolo a un nascondimento per opera dei conti Guidi di Palagio in conflitto col conte Piero di Porciano e con la Repubblica fiorentina; chi ad altre magagne. Piantiamola qui: tanto, noi non caveremo un ragno dal buco.

Il Fortuna, come è suo mestiere e dovere, si diffonde sull'epoca della frequentazione e sull'importanza non solo locale del lago in base ai caratteri stilistici dei bronzi. Quindi passa a descrivere puntualmente il Lago degli Idoli e l'alto Casentino, rilevando l'importanza del Falterona.

A questo punto, mi pare che il dovere mio sia compiuto. Per una specie di scrupolo non mi resta che dare l'indirizzo di Alberto Maria Fortuna, piazza del Duomo 3, Firenze, codice postale 50122; per il lettore che ne volesse sapere di più e magari organizzare delle gite che, malgrado il tragitto impervio, dovrebbero risultare deliziose in primavera. Anche in estate, però.

Luigi M. Personè

REVISIONI STORICHE - ESTATE 1943: DOPO ALTERNATIVE DI SPERANZA E DI SFIDUCIA

Crollano tutte le difese Stahel è padrone di Roma

Il testo dell'accordo fra le autorità militari italiane e tedesche - Migliaia di soldati vagano impauriti per le strade chiedendo scarpe, abiti borghesi e cibo - Città aperta

6.

Mattinata dell'11 settembre: per le vie di Roma numerosi gli automezzi tedeschi. Roma è ai piedi del comandante nazista, il generale di divisione Stahel che si istalla in uno dei grandi alberghi di via Veneto. Il generale Calvi di Bergolo è comandante della Città aperta. L'accordo sulle sorti di Roma è stato firmato alle 16 del giorno precedente e annunciato qualche ora dopo dalla radio. Scaramucce avvengono in alcune strade e la macchina terroristica nazista entra subito in azione. Continuo passaggio per le vie di autoambulanze cariche di feriti. Dopo l'annuncio della radio comincia a riversarsi per le vie — da ore quasi deserte — una folla crescente. Hitler ha vinto, ma ancora transitano nostri automezzi militari carichi di soldati in pieno assetto di combattimento.

Lente trascorrono le ore e poi si conosce la verità. Lo confermano migliaia di soldati che vagano impauriti per le strade e chiedono scarpe, abiti borghesi e cibo. Sono stanchi, sporchi, affamati: molti portano valigie o pacchi preparati affrettatamente. Narrano che sono stati cacciati dalle caserme ed è stato detto loro dagli ufficiali di ritenersi in licenza illimitata. Popolo e tedeschi — chi prima chi dopo — hanno invaso e saccheggiato le caserme e quasi tutti i depositi di viveri si sono in breve volatilizzati.

L'esercito italiano non esiste più. Nei giorni dopo l'11 settembre giungono a Roma — impiegando tutti i mezzi possibili — migliaia di ufficiali e di soldati provenienti dalle regioni centrali e settentrionali, dalla Francia, dalla Croazia, dai Balcani. Narrano che hanno ricevuto fraterni aiuti dalle popolazioni, in Italia: i compagni meno fortunati sono stati catturati dai tedeschi e avviati ai vari campi di concentramento in Germania.

Per tutta la mattinata dell'11 la radio ripete l'annuncio dell'accordo: «Le trattative iniziate fra le autorità militari italiane e tedesche si sono concluse il 10 settembre alle ore 16 con l'accettazione di un accordo secondo il quale viene stabilito che le truppe tedesche devono sostare ai margini della Città libera di Roma, salvo l'occupazione della sede dell'ambasciata di Germania, della stazione radio Roma I e della sede della centrale telefonica tedesca. S. E. il generale di divisione Calvi di Bergolo, nominato comandante della Città aperta di Roma, avrà alle sue dipendenze una divisione di fanteria per il mantenimento dell'ordine pubblico, oltre tutte le forze di polizia. I ministri rimangono in carica per il normale funzionamento dei rispettivi dicasteri».

Dal canto suo la «Stefani» dirama la seguente nota ufficiale: «In questi giorni la popolazione di Roma ha vissuto ore di passione tra alternative di speranza e di sfiducia, sempre mantenendo, però, una disciplina che torna a suo altissimo onore. Non è mancata, purtroppo, la sensazione di essere abbandonati a se stessi, senza guida né informazioni né elementi di giudizio, tuttavia la cittadinanza ha saputo dare uno spettacolo di equilibrio, di senso di responsabilità e di civismo che ha superato ogni aspettativa. Rotte le trattative fra le autorità militari italiane e quelle germaniche per il trasferimento verso il Nord dei reparti tedeschi, si è avuta subito l'impressione della gravità degli imminenti sviluppi. Infatti la capitale è stata ieri teatro di vivaci scontri e bersaglio di numerosi tiri di artiglieria che hanno provocato danni nei quartieri centrali e periferici. La popolazione ha sopportato con virilità e dignità la tristezza del deprecato avvenimento mantenendosi in casa, tranquilla, facilitando così il grave compito assunto dal comando della Città aperta di Roma. La notte è trascorsa tranquilla. Stamane la cittadinanza si è trovata di fronte alle prime difficoltà inevitabili della nuova situazione creatasi e, soprattutto, alla mancanza di mezzi di trasporto e alle difficoltà di approvvigionamento.

Preciso dovere

«Con serenità anche tali difficoltà sono state affrontate: chi doveva recarsi al lavoro ha percorso a piedi anche lunghi tragitti, sospinto da quel senso di responsabilità che è principio caratteristico del lavoratore italiano, per il quale il lavoro è un preciso dovere, cui non ci si può sottrarre, specie nei momenti difficili per la nazione. Le massaie, dal canto loro, hanno saputo limitare i loro acquisti alle scarse possibilità del mercato, senza recriminazioni, mostrandosi al pari degli uomini consce della particolare situazione».

I ministri restano in carica e s'incontrano lo stesso giorno ed è l'ultima riunione. Di essa si ha notizia la mattina dopo con un comunicato della «Stefani»: «Quest'oggi, 11 settembre, alle ore 18, si sono riuniti i membri del governo, sotto la presidenza del più anziano dei ministri. Nel constatare che la situazione è affidata all'autorità militare, hanno esaminato i problemi tecnici delle rispettive amministrazioni e hanno preso accordi per il normale funzionamento dello Stato. L'autorità militare da parte sua sta adottando, d'intesa con tutti i dicasteri competenti, i provvedimenti indispensabili per la normalizzazione dei servizi pubblici e in particolar modo del servizio di alimentazione».

Il 14 settembre Calvi di Bergolo pubblica la sua ordinanza sull'attività dei ministeri: «Tenuto conto che la presente situazione militare non consente il normale svolgimento dell'attività politica da parte dei ministri e richiede l'immediato intervento dell'autorità militare onde assicurare, nell'interesse del Paese, la prosecuzione dell'attività tecnica e amministrativa dei ministeri, è opportuno affidare tale compito a personalità fornite di adeguata competenza specifica nelle varie branche dell'amministrazione sicché si renda consigliabile prescegliere nell'ambito di ciascuna amministrazione:

«Art. 1.o - Sono nominati, per ciascun ministero, i seguenti commissari: presidenza del Consiglio dei ministri: dott. Gian Giacomo Bellazzi; Affari Esteri: dott. Augusto Rosso; Interno: dott. Lorenzo La Via; Africa Italiana: dott. Enrico Cerulli; Grazia e Giustizia: dott. Giovanni Novelli; Finanze: dott. Ettore Cambi; Educazione nazionale: dott. Giuseppe Giustini; Lavori Pubblici: ing. Paolo Salatino; Agricoltura: prof. Vittorio Ronchi; Comunicazioni: ing. Luigi Velani; Industria, Commercio e Lavoro: dott. Ernesto Santoro; Cultura popolare: dott. Amedeo Tosti; Scambi e Valute: dott. Francesco Cremonese; Produzione bellica: dott. Franco Liguori.

«Art. 2.o - I commissari esercitano, nell'ambito delle leggi vigenti, tutte le funzioni tecniche, amministrative, regolamentari, disciplinari devolute ai ministri e li sostituiscono a tutti gli effetti, assumendo in proprio la responsabilità della condotta dei rispettivi ministeri.

Voci catastrofiche

«Art. 3.o - L'incarico di commissario non comporta alcun emolumento».

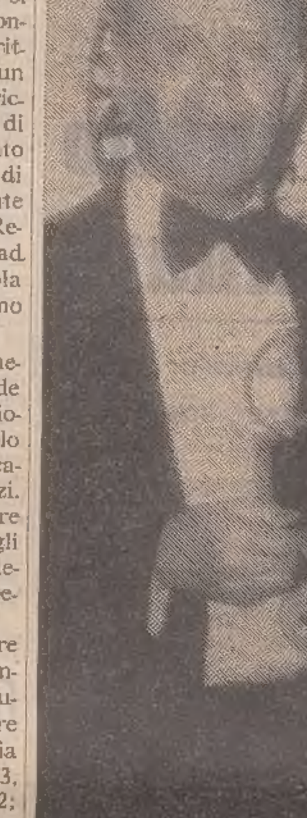
La notte del 10 settembre alcune bombe sono sganciate su Roma e l'allarme è dato quando l'attacco ha termine. Passa circa un'ora e una radio germanica dà notizia del bombardamento. Dal canto suo la mattina dopo, presto, la «Stefani» così informa: «Alle ore 22 circa del 10 un apparecchio sconosciuto ha sorvolato a bassa quota zone della città ed ha sganciato alcune bombe. Bombe sono cadute sulla clinica ostetrica, in via dei Dauni, sul viale Tiburtino e nei pressi di Boccea. La situazione di Roma ha dato motivo, fin da ieri mattina, al fiorire di voci catastrofiche e insensate che, all'esame dei fatti e degli avvenimenti si sono dimostrate prive di ogni fondamento. Queste voci che riguardano soprattutto la situazione militare di Roma e di alcune altre città italiane, vanno considerate come attività d'individui irresponsabili che, senza alcun fondamento concreto, inventano di sana pianta notizie e informazioni che, messe in circolazione, finiscono per esasperare ancor più la tensione nervosa della popolazione. La cittadinanza deve rifiutare ogni fede a queste voci, e deve mantenersi calma e disciplinata, pronta a obbedire con assoluta fiducia agli ordini che, in caso di effettivo pericolo, saranno impartiti dalle autorità militari che tutelano l'ordine pubblico e che sono decise a mantenerlo. L'ora grave attraversata dalla Patria impone a tutti il dovere di rimanere in completa disciplina, evitando, in ogni modo di abbandonarsi a gesti inconsulti e a manifestazioni assolutamente ingiustificate di panico».

Pronta risposta

Chi ha bombardato Roma, città aperta? L'opinione pubblica risponde prontamente all'interrogativo. Gli stessi che qualche mese dopo sganceranno bombe su Trastevere e poi sulla Città del Vaticano: i fascisti.

Nella seconda decade di settembre una certa calma torna a Roma: calma apparente, poiché tutti sono in ansia. I servizi di trasporto riprendono a funzionare e sono riaperti i negozi, i cinema e i teatri, il coprifuoco comincia al tramonto. Cinema e teatri aprono presto per rispettare l'orario del coprifuoco. Molti hanno potuto lasciare Roma e rifugiarsi nelle campagne o nei paesi dell'Italia centrale per tema di rappresaglie: altri ancora sono riusciti a varcare le linee e sono a Napoli o a Bari, altri trovano ospitalità in case di amici non sospetti, nelle sedi d'istituzioni religiose e nella Città del Vaticano.

Gaspare Gresti
(Fine)



Telefoto Upi
New York — Uno dei quattro vincitori del prestigioso «Premio Tony» per il 1976: è George Rose, migliore attore per il musical «My Fair Lady»



Telefoto Upi
Bruxelles — Folla di adulti e bambini al tradizionale mercato pasquale degli uccelli che si svolge ogni anno nella Grand Place

DISCOPANORAMA

Dalla ed Esposito freschi di stampa

I BENIAMINI DEI GIOVANI

Pubblicati dalla RCA, due nuovissimi LP di altrettanti beniamini del pubblico giovane:

Lucio Dalla «Automobili» - 33 giri RCA - TPL - 1-1202 - ****

Lucio Dalla, cantautore della generazione di mezzo («Il cielo», «Quand'ero soldato»: qualcuno le ricorda ancora?), ha trovato un prepotente rilancio in questi ultimi anni, pressappoco da «4 marzo '43»: piace ai giovani per la maniera schietta e ficcante di andare al nocciolo delle cose, di dire pane al pane ma, al tempo stesso, di essere un idealista-nonostante-tutto. In «Automobili» Dalla tesse la storia (lirica ed epica, insieme) della quattroruote, dedicando quasi mezzo album a folgoranti flash-back sugli anni dell'automobilismo pionieristico: e infatti (dopo l'iniziale, caustica «Intervista con l'avvocato»: indovinare di chi si tratta...), devolve l'intera facciata A alla «Mille Miglia» e a «Nuvolari», abbandonandosi a una vivida rievocazione, intrisa di umori, sapori, odori, in un clima di dolce-amara allegria. L'omaggio alla Mille Miglia — con un testo splendido, zeppo d'immagini che lasciano il segno — è memorabile quasi quanto quello di Fellini in «Amarcord»; e anche la figura del mitico «Nuvola» è sbozzata energicamente, con tanta simpatia umana. A questo aspetto eroico dell'automobilismo di ieri, si contrappone, sull'altra facciata, la tetra immagine dell'oggi, massificato e alienante: riassunta nell'angoscioso iper-ingorgo (su un'autostrada alle porte di Parigi) descritto nel primo titolo. Meno lucide sono forse le occhiate che Dalla getta sul futuro, dell'auto e dell'umanità (nel «Motore del 2000»); ma, in chiusura, si torna al canto più libero e disteso, cordialmente partecipe, con la vicenda di due giovani innamorati che, in un catorcio abbandonato al margine della via, si scambiano una toccante dichiarazione d'amore. «Automobili» è forse il disco più felice, perché poeticamente più disinibito, di Dalla; mai appannato da velleità ideologiche, è avvincente dal primo all'ultimo solco, senza alcun cedimento ai luoghi comuni. Solo rischio, è che Dalla strafaccia vocalmente e che il suo stile aggressivo lo faccia diventare — qua e là se ne colgono i presagi — un pendant maschile di Gabriella Ferri...

Toni Esposito: «Processione sul mare» - 33 giri Numero Uno - RCA - ZSLN 55686 - ***

Vanno di moda cantanti, complessi, musicisti napoletani: da Bennato alla Nuova Compagnia di canto popolare, da Napoli Centrale a questo Toni Esposito, percussionista delle ultimissime leve, con alle spalle un solo (ma apprezzatissimo) LP e molte presenze nei circuiti politici e alternativi. Ascoltato — dopo «Rosso napoletano» — anche questo «Processione sul mare», crediamo che la fama di Esposito non sia usurpata, ma che un certo equivoco finisca involontariamente per alimentarla: dire che «Napoli vive» nelle sue musiche come vive nei ripescaggi folclorici della NCCP è confondere una minuziosa ricerca filologica (quella di De Simone e dei suoi, appunto) con un'impressionistica serie di «cartoline sonore» che solo l'immissione a freddo di registrazioni dal vivo nel «souk» partenopeo (come qui, in «Mercato di stracci») consente di situare sulle coordinate, geografiche e sentimentali, di Napoli. La «napoletanità» affiora, bensì, in certe scelte — tecniche ed espressive — operate da Esposito (ma non dai suoi partners, orientati verso una meccanica, seppur suggestiva, ripetizione di stilemi pop-jazz cari a Herbie Hancock e al Weather Report più frigido): affiora, ad esempio, nella stessa predilezione per le «percussioni povere» (Toni suona piatti, pentole, campane, campanelle, putipù, triccheballacche), oltre che nel gusto della scena composita e rutilante, nel sovrapporsi — talora stordente — di suoni e colori. Questo LP ruota su due perni felicissimi, l'iniziale «Mercato di stracci» e la conclusiva «Processione sul mare» (non a caso abbinate nel 45-pilota che ne è stato tratto): tanto fantasmagorica e trascinante la prima, quanto la seconda è trasognata nel suo lento, ipnotico snodarsi e adamantina nei suoni veramente «diversi» della batteria d'accatto di Esposito. Tra questi due poli c'è (ma non per colpa del leader, che sempre si dimostra musicista sensibile e ricco d'idee ritmiche) parecchia routine: salvo che nella dolcissima «Fiaba moresca» e, forse, nella spoglia, malinconica «Canzone d'inverno».

Cur.

GIUDIZIO:
* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Angolo classico

Recitals necessari e no

Continua la fioritura primaverile dei recitals vocali. Sono dischi generalmente destinati a mettere in luce il ritratto interpretativo di questo o quel cantante; spesso il programma è eterogeneo e senza novità o innovazioni eccitanti; quasi sempre, per queste imprese, si affaccia l'interrogativo se siano dischi «necessari». Il valore di un recital è tutto in questa risposta. Le settimane scorse abbiamo segnalato due recitals la cui necessarietà era di diversa natura e di diversa suggestione: indiscutibilmente storica l'interpretazione tutta verdiana di Bergonzi, «fotografia» sonora piacevolissima quella della Freni. Un altro gruppetto di dischi ripropone adesso il quesito in termini netti e nel catalogo della stessa casa, la Cetra. Si tratta naturalmente della collana «Opera '75» curata da Franco Soprano e già altre volte indicata all'attenzione dei lettori. I primi due LP di questo gruppo non solo s'impongono per l'opportunità delle scelte, ma addirittura sono un atto di giustizia discografica nei confronti di una cantante il cui forte temperamento non era stato ancora fissato dal disco. E' la voce di Raina Kabaivanska, fino a ieri incredibilmente trascurata dalle case d'incisione oppure vittima di pessimi servizi. Adesso, tutte le sue peculiarità d'interprete sono ampiamente documentate da due LP, entrambi ricchi di quelle connotazioni stilistiche che erano tanto attese dal suo accostamento al disco. Il primo (n. 69004 del catalogo Cetra) ci presenta il volto di Raina più familiare al pubblico, quello della cantante pucciniana, affermatosi in questo repertorio come una delle più vigorose e sensibili continuatrici di quella tradizione post-bellincioniana di cantanti-attrici. Il secondo (n. 69005) documenta l'immagine originaria della Kabaivanska camerista in quello splendido programma di liriche slave, presentato al pubblico italiano (anche a quello triestino) nel corso di alcuni concerti dopo la difficile interruzione della maternità, e passato allora inosservato all'uditorio più rozzo.

La prima impressione che l'ascoltatore potrà ricavare dalla presenza registrata della Kabaivanska, è duplice: prima di tutto — e questo era prevedibile in una cantante-attrice, appunto — l'incompleta resa fonica della sua personalità artistica; è una voce dal gusto espressivo pressoché inseparabile dal gesto e dall'immagine scenica. Poi, c'è quell'inatteso incupimento del colore lirico, meno avvertibile sulla scena, mentre nel registro acuto si esalta la finezza luminosa dei fiati. L'interpretazione pucciniana ha qui i suoi punti di forza nelle pagine di «Manon Lescaut» («In quelle trine morbide» ha per per esempio una bellezza e un'eleganza di tratto squisitamente fin-de-siécle) e di «Madama Butterfly». Ma il disco offre anche la carica emozionale di «Senza mamma» da «Suor Angelica» e, soprattutto in apertura, le due pagine meno popolari di Puccini: «Se come voi piccina io fossi» e «Addio mio dolce amore» dall'«Edgar», dove le cure orchestrali di Gianandrea Gavazzeni con l'Orchestra sinfonica di Torino, aggiungono al talento della cantante una garanzia di gusto impeccabilmente rifinita.

Nel disco dedicato alla musica da camera russa, Raina Kabaivanska, accompagnata con sobrio risalto dal pianista Krasimir Gatev, ripropone tra i deliziosi fogli d'album tardoromantici di Ciaikovski e di Rachmaninoff, «Gopak» di Mussorgski, la densa fluidità della vocalizzazione nelle «canzoni senza parole» di Prokofiev, nonché il segno aguzzo e insieme delicato dello Stravinski delle due «canzoni per bambini».

Non necessario, invece, dobbiamo decisamente considerare il recital operistico (sempre Cetra, 69007) di Gianfranco Cecchele, anche perché questo disco verdiano del tenore di Galliera Veneta viene a coincidere (sfortunatamente per lui) con la poderosa antologia di Bergonzi. E il confronto è per Cecchele un autentico infortunio. Basterebbe a dimostrarlo il brano dei «Lombardi». La fonazione ingozzata e il fraseggio senza smalto di Cecchele ripercorrono le pagine verdiane (più o meno le stesse, ma in numero ovviamente ridotto, di quelle di Bergonzi) con manierata uniformità, nonostante qualche bella impennata. La direzione di Maurizio Rinaldi non contribuisce molto a ravvivare gli allettamenti troppo latenti del disco.

Molto meglio che gli ascoltatori di gusto raffinato prendano in considerazione un altro stupendo album dedicato dalla Decca (6 BB 197-8) alla memoria di due leggendari artisti: Bruno Walter e Kathleen Ferrier. Il primo lo ritroviamo in veste inconsueta di pianista e di accompagnatore di quello straordinario «strumento» vocale che è stato il contralto inglese. E' la registrazione dal vivo di uno storico concerto tenuto dall'eccezionale duo al Festival di Edimburgo del 1949. Non ci resta che lo spazio per segnalare il programma: una breve silloge liederistica di Schubert, il ciclo di «Frauenliebe und Leben» di Schumann (capolavoro della Ferrier) e quattro Lieder di Brahms. I due dischi recano anche incisa una breve premessa letta dalla voce della stessa indimenticabile Kathleen.

G. Go

Libri ricevuti

Centro di Ricerche Storiche - Rovigno: «Atti - 1974 - Volume V (Tomo terzo)» (Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume - Università Popolare di Trieste - pagg. 330 più tavole e disegni).

Il volume che presentiamo, «Atti», è curato dal Centro di Ricerche Storiche - Rovigno, ed è stato pubblicato dall'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume e dall'Università Popolare di Trieste. Comprende: «Saggi e documenti», «Voci del passato», «Folclore». Nel primo capitolo, corredato da preziose tavole in carta patinata, viene esaminata l'«Arte plastica del culto come determinante l'esistenza dei culti romani e sincretici nella regione istriana». Successivamente Miroslav Bertosa si sofferma su «La guerra degli Uscocchi e la rovina dell'economia istriana» che apre una serie di capitoli sulla vigilia di guerra, sui precedenti storici, sulla guerra in Istria e le conseguenze socio-economiche, sulla rovina economica dell'Istria. Giuseppe Pierazzi è autore di «Un'opera poco nota di Nicolò Tommaseo: "Gli scritti di un vecchio calogero"», mentre per «Voci del passato», Pietro Stancovich ha steso una «Biografia degli uomini distinti dell'Istria». Infine nella nota di «Folclore», Egidio Budicin presenta un lavoro, che «vuol essere il modesto contributo ad una documentazione, suscettibile di diventare oggetto di un lavoro d'equipe, che potrebbe giustificare e testimoniare la necessità dell'osservanza di certi valori», lavoro che pone l'attenzione su «I camini di Rovigno», argomento ampiamente e variamente illustrato.

La pubblicazione, copiosa di dati, ricerche, fatti e situazioni culturali necessiterebbe di un ben più dettagliato esame, che tuttavia lo spazio non permette. Rimane ai lettori interessati la possibilità di una conoscenza più approfondita del testo o di un suo eventuale riesame.

○

Giuseppe Satta: «Apertura» (Cultura Editrice, Firenze 1975 - Edizione numerata, pagg. 128, L. 2000).

«Apertura», una raccolta poetica di Giuseppe Satta, testimonia dopo le precedenti prove dell'autore, una disposizione poetica che per il giudizio di certa critica (e basti citare Giacomo Devoto, Giuseppe Zagarrio, Amerigo Manzini, Gino Gerola ed altri), il vasto consenso e i numerosi successi ottenuti, può ben definirsi autentica e genuinamente espressa.

Immagini vivide e corpose compenetrate da una insinuante simbologia e la costante presenza dell'uomo nelle sue manifestazioni creative o nel corso della sua storia millennaria e ancora, insistente, il soffermarsi assorto e quasi religioso, ma sempre vibrante su alcune personalità di «grandi», da Peguy a Lope De Vega, da Andersen a Dostojevskij, tutto ciò offre alla poesia di Satta una configurazione ben precisa, limpida nella sua esteriorizzazione e stranamente discorsiva nel modo stesso in cui l'autore la porge. «I veicoli stipati nelle strade — hanno lasciato il posto — ai pedoni di varia provenienza. — Nel campo rimasto pulito — si riassapora la libertà persa: — riprende quota l'eco — della parola affogata nel frastuono. — Chi ha vissuto tutta — la settimana subendo l'inferno — dell'atmosfera infetta — della città, ha preso — l'erta delle colline lontane: — la strada seducente — che porta al mare; ai monti riposanti! — ...».

E risalta ancora nella lirica di Satta una certa modulazione morbida e quasi sensuale, un abbandono intenso nell'assaporare o nel riecheggiare la presenza, e quindi il concreto, con la suggestione, e quindi l'impalpabile ma sensitiva impronta che quella ha lasciato nell'animo. E in una simile interpretazione è «Autunno» tra le altre poesie, che ci sembra risponda pienamente a quella modulazione e a quell'abbandono di cui sopra si diceva: «I tralci quasi sfogli — e affrancati dagli insetti, — hanno riempito d'uva tante mani, — quindi il ventre legnoso delle daghe. — Tra loro spicca il diospero, ancora — zeppo di bacche rosse. — Nel bosco si fa largo il dolce riso — del sole di novembre. — Ai bordi delle piante sempreverdi, — spunta il platano d'oro! — Le foglie paghe della primavera — sui rami preoccupati — del calore indispensabile al germogli — dormenti, vengono giù lentamente. — ...».

E non manca in questo esame e nell'osservazione così attenta e minuziosa del proprio più intimo sentire e dei fatti e delle situazioni umane, una sottile e pungente ironia che nasce appunto dall'addentrarsi vistoso nelle più sfumate e sottintese motivazioni, nelle stesse venature psicologiche, nei più velati significati di cose e situazioni: «La pena crescente — nel tramonto di tanti nomi giunti — al plauso esaltante dei premi; — a far risvolto — nei fogli ambiti, accentua molti dubbi. — Lo spazio s'è troppo ristretto, — al pressante richiamo della vita: — al chiaro rifiuto — delle parole vaghe. L'ala tesa — del vasto silenzio ravvolge — i sogni vistosi. — ... — Ma la poesia non quadra con le cifre: — col vano desiderio d'usarla — a carpire i vantaggi della fama. — ...».

A conclusione, diciamo che la presentazione di «Apertura» (che è stata data alle stampe solo in qualche centinaio di copie) è curata da Arrigo Lovasti.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PASQUA SERENA, METTENDO DA PARTE I PROBLEMI DEL MOMENTO

Abbraccio festoso con sole e mare

Ieri il termometro è salito a 24 gradi «Tutti all'aria»: rispettate le previsioni

Ventiquattro gradi la temperatura della Pasquetta: è il dato meteorologico intorno al quale ha fatto perno la grande vacanza pasquale, più che mai legata alle condizioni del tempo. Fortunatamente l'instabilità atmosferica non ha inciso sul primo, massiccio esodo stagionale, l'incertezza determinata dall'incombente minaccia di temporali e risoltasi con qualche goccia di pioggia nell'alternanza di nubi e di sole non avendo guastato i programmi della vigilia. Si dice l'austerity, il caro-benzina, i prezzi alle stelle; ma quando lo scoppio della primavera coincide con il «ponte» pasquale, il richiamo della tradizione, la febbre della fuga ad ogni costo diventano irresistibili.

Lasciati alle spalle i problemi, e non sono pochi, dei giorni feriali, la massa dei cittadini ha imboccato in macchina strade e autostrade ed è partita incontro all'abbraccio festoso di sole e di mare, verso i più rinomati centri turistici della costa e della montagna. Molti, è vero, hanno ripiegato su un esodo a più breve raggio, magari limitato all'altipiano carsico e alle località della nostra stessa riviera; ma migliaia e migliaia di cittadini si sono spinti fuori città fin da sabato per rientrare soltanto ieri sera. Tutti esauriti i viaggi organizzati, i «tours» turistici, le crociere meno dispendiose.

Propiziata dalla clemenza del tempo — qualche nuvolone, qualche tuono, qualche goccia di pioggia non hanno fatto storia — la doppia festività ha attratto in gita migliaia di famiglie, comitive di amici: la targa TS ha invaso il Friuli, la Carnia, il Tarvisiano, ma anche il Veneto; mobilitato al gran completo anche il parco degli autopullman turistici; ed anche i treni affollatissimi, presi d'assalto fin dalla vigilia per le classiche mete pasquali: da Venezia a Firenze, da Roma alla costa ligure.

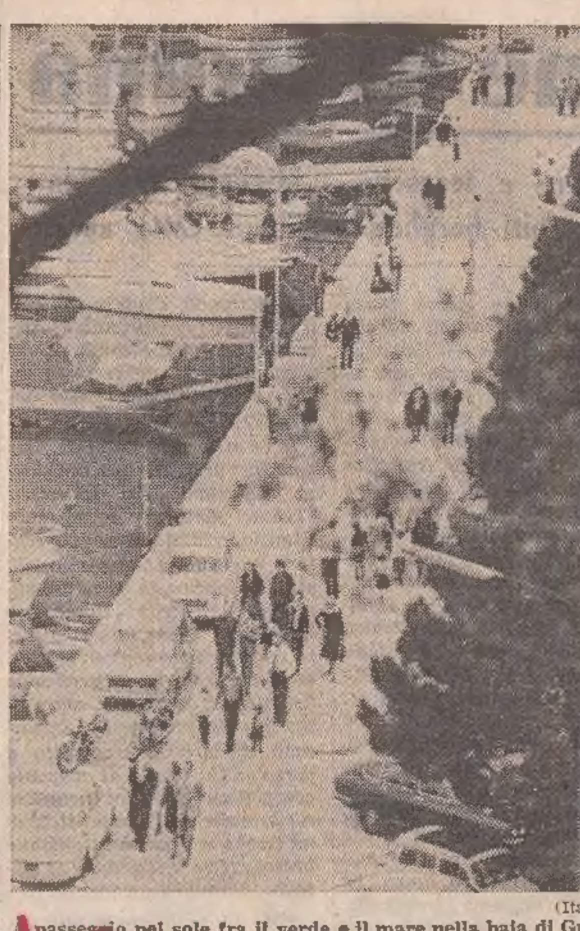
Per converso targhe di ogni regione sono state notate a Trieste, nei luoghi deputati del turismo nostrano: da Miramare a San Giusto, dalla Grotta Gigante alle Rive cittadine. In particolare la passeggiata sulle rive è stata animatissima, così ieri come il pomeriggio pasquale, all'ombra dell'«Europa», la bianca motonave che giganteggiava alla Marittima a fare da quinta, oggetto di migliaia di «clic» fotografici. Giornate di sole splendido, in riva al mare numerosi i pescatori dilettanti, circondati dal curioso assembramento di cittadini e turisti: un'occasione, inoltre, per inaugurare il «giro del golfo» a bordo della classica motobarca.

E così a Barcola ed a Grignano, le rive diventate autentici prolungamenti del «liston» festivo, nereggianti di gente a passeggio: sulle brevi spiagge e tra l'uno e l'altro scoglio, la vista curiosa dei primi bagnanti appollaiati a strappare al sole d'aprile una tintarella in anteprima, da sfoggiare con gli abiti primaverili, appena smessi i maglioni e gli ultimi paltò.

Sull'altipiano, invece, una festa di fiori e di colori, tra l'una e l'altra roccia l'erba nuova. E via lungo i tratturi, in mezzo alle pinete, le salutari camminate; nel tascapane, come d'obbligo per le gite pasquali, le uova sode colorate, per una colazione nelle radure assolate, sul fondo delle verdi doline. La Val Rosandra brulicante come un Corso cittadino.

Contraltare dell'esodo il centrocittà, semideserto, posteggi a volontà, la possibilità di cogliere d'infilata con lo sguardo un'intera arteria senza imbattersi nella vista di alcun passante; qualche macchina girovaga, per lo più turisti imbrigliati nella rete dei sensi unici obbligati e delle rotatorie, come pesci fuor d'acqua. Al solito, in questi casi rifornirsi di sigarette, di una cartolina-ricordo o anche solo pretendere una tazzina di caffè diventa un'avventura.

Tutti i locali chiusi, i negozi con le saracinesche abbassate, la città sembra assumere un'aria ostile, quasi nemica. Per un turista assetato diventa necessario spendere litri di benzina per approdare, un miraggio, a un bicchiere di birra. O sei del posto, e conosci i luoghi di ristoro festivi, concentrati per lo più alle porte della città, o la ricerca è un'impresa; ma è il fenomeno, generalizzato, di tutte le città, l'«alter ego» dei grandi esodi festivi: ne sanno qualcosa coloro che sono rientrati da analoghe visite ad altre città, e ne parlano l'indomani al ritorno alla normalità della fabbrica e dell'ufficio. I «ponti» sono festa grande per tutti.



(Italfoto)

A passeggio nel sole fra il verde e il mare nella baia di Grignano

Studenti premiati in Municipio

Nel corso di una cerimonia svoltasi alcuni giorni fa in Municipio, il sindaco Spaccini ha consegnato per incarico dell'on. Taviani, presidente della Federazione italiana volontari della libertà, dei riconoscimenti che la federazione stessa ha messo in palio tra gli studenti delle scuole medie superiori delle città che, come la nostra, sono decorate di Medaglia d'oro al Valor militare della Resistenza. A due studentesse dell'istituto tecnico Da Vinci è stata assegnata una menzione onorevole ed un premio in libri per la partecipazione al concorso nazionale per un saggio sulla rievocazione della Resistenza. Ad altri 39 studenti dell'istituto magistrale «Duca d'Aosta», del liceo «F. Preseren» ed ancora del «Da Vinci», che si sono distinti per le votazioni riportate nell'anno scolastico 1973-74, è stato attribuito un attestato ed un premio in libri. Nel corso della manifestazione il sindaco Spaccini ha consegnato una medaglia di «Trieste '68» alla signorina Manuela Marinelli del «Da Vinci», vincitrice del primo premio nazionale per il saggio sulla Resistenza.

L'omelia pasquale dell'Arcivescovo

«Per non parlare solamente di ciò che accade a livello mondiale possiamo soffermarci alla nostra gente, alla nostra situazione, e analizzare come l'annuncio pasquale sembri veramente inutile e vuoto in una realtà in cui l'individualismo, la ricerca sfrenata del consumismo più volgare e offensivo, in una realtà in cui sembrano prevalere i valori del primeggiare, della posizione sociale-economica e politica, del clientelismo più sfrenato che crea divisioni, in un clima di frustrazione che pare gravare su tutto. Per cui questo annuncio può sembrare proprio una voce che si perde in un deserto o che si rivolge a una massa che pare ormai sorda e cieca».

Lo ha detto l'amministratore apostolico mons. Cocolin, durante l'omelia pronunciata nella cattedrale di San Giusto la domenica di Pasqua aggiungendo, però, che è questo il mondo degli uomini che Dio ha resuscitato; ed è anche questo il mondo che forse si ritrova in tali condizioni perché la testimonianza che ci è propria ha perso di vigore e di sicurezza. Ecco, dunque, che si rende necessario rivedere la realtà, e convincersi che «non sono i gesti eccezionali che cambiano il corso della storia e della nostra esistenza, ma è la vita quotidiana che deve segnare ogni giorno l'eroismo del quotidiano tessuto nell'amore di Cristo».

Immensi compiti ci attendono — ha proseguito l'arcivescovo — e siamo altrettanto certi che non saremo noi a risolverli; però c'è una certezza che dal giorno in cui Cristo ci ha impegnati a continuare la sua opera questa non verrà mai meno se ognuno di noi, con rinnovato vigore, saprà dare il suo contributo, semplice e forse oscuro, ma indelegabile e senza il quale la storia che Dio sta vivendo con noi sarebbe carente.

«Non ho paura di ripetermi — ha detto ancora mons. Cocolin — e credo che anche voi saprete capirmi se da quando sono con voi continuo a insistere che la nostra comunità diocesana non potrà esser segno vivente di resurrezione se non si impegna totalmente in una conversazione costante della persona, capace di mutare anche i rapporti che ci legano gli uni agli altri».

L'amministratore apostolico ha concluso affermando che la rinascita pasquale non dev'essere solo un annuncio chiuso tra le mura di una chiesa, ma una prassi che lieviterà ogni struttura della vita dell'uomo, la quale diventerà così segno, immagine e testimonianza del Dio vivente in mezzo a noi. Questo impegno potrà richiederci di essere semente che deve scomparire nel nulla, ma la resurrezione ci dà la certezza che da essa sorgerà un virgulto nuovo.

Mons. Cocolin ha voluto quindi porgere un augurio a tutti i fratelli nella fede in Cristo che vivono nelle altre confessioni presenti a Trieste.

Studente in moto ferito in uno scontro

Ferite guaribili in 40 giorni ha riportato in un incidente stradale lo studente Roberto Mercanti, di 26 anni, domiciliato in via Giulia 6. Mentre percorreva in motocicletta, targata TS 42227, la strada che dalla statale 14 (la costiera) porta a Grignano mare, poco dopo le 11, nell'imboccare la curva all'altezza della chiesetta si è scontrato quasi frontalmente con un'automobile, la «Fiat 850», targata TS 91242 e guidata da Ugo Loberti di 60 anni, abitante in via dei Moreri 11, che procedeva nella direzione opposta.

Il Mercanti ha subito la frattura del polso sinistro, trauma cranico, una ferita lacero-contusa alla fronte e una contusione alla gamba sinistra. Soccorso dalla CRI, il giovane è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella divisione ortopedica.

E' stata sporta denuncia di furto per tre macchine. La prima è una «600», targata TS 79489, di proprietà di Mauro Pierazzi, abitante in via Revoltella 3; la seconda è la «124», targata TS 134546, appartenente a Pietro Foti, di 31 anni, domiciliato in via della Fonderia 10, e la terza è la «500», targata TS 112076, di proprietà di Concetta Fontanot.

Un camioncino privo di targhe, parcheggiato sugli argini del torrente Rosandra è stato distrutto completamente da un incendio appiccato da ignoti. Non si sa che sia il proprietario del veicolo che, con ogni probabilità, era stato abbandonato perché fuori uso.

SCOMPARSO UN ALFIERE DEL SINDACALISMO DEMOCRATICO

È morto Giuseppe Bazzaro

Fu tra i fondatori della Camera del lavoro nel '45 Promosse le cooperative edilizie e la «Casa serena»



Il cuore buono e instancabile di Giuseppe Bazzaro si è fermato per sempre. Bazzaro avrebbe dovuto festeggiare l'ottantesimo compleanno il 14 luglio prossimo ma ieri, improvvisamente, s'è sentito male, e purtroppo nulla i medici hanno potuto fare in presenza di un edema polmonare complicato da un blocco renale.

Nato a Milano, Giuseppe Bazzaro era giunto con i «grigioverdi» a Trieste nel novembre del '18, volontario della Grande Guerra e uno dei primi decorati al valor militare; e qui era rimasto, scegliendo di fare il tipografo all'Editoriale Libraria. Ultimo segretario della Federazione del libro prima dell'avvento del fascismo, nel '40 era stato richiamato col grado di maresciallo e aggregato al Distretto militare. Nel '45, aveva partecipato alla costituzione della Camera confederale del lavoro, vicesegretario per la corrente repubblicana, divenendo pochi anni dopo uno dei tre segretari della organizzazione sindacale democratica, assieme a Novelli e Pinguentini.

Lasciata in seguito la segreteria, era rimasto in seno al sindacato di largo Papa Giovanni profondendo la sua attività preziosa e disinteressata nell'Associazione delle cooperative edili e nel patronato Ucap; era stato pure membro del consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale previdenza sociale; autore, in materia di pensionistica e assistenza sanitaria, di interessanti pubblicazioni. E' stato pure uno dei principali promotori della «Casa serena» dei pensionati dell'ONPI che sorge al Cacciatore e delle cooperative edilizie dei lavoratori. Assieme a questa intensa attività sindacale e sociale — per la quale si è meritato l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica — Bazzaro si è cimentato pure nell'agone politico, ricoprendo la carica di assessore — per il PRI sia al Comune sia alla Provincia, rispettivamente all'anagrafe e all'economato.

Scompare con Giuseppe Bazzaro una figura che non era soltanto caratteristica per il suo cravattone mazziniano dal quale non si separava mai, ma che ha lasciato un'impronta concreta specialmente nel mondo sindacale cittadino. Uomo di grande cuore, autentico gentiluomo, apertissimo ai problemi sociali e del lavoro, di profonda rettitudine, Giuseppe Bazzaro è rimasto sulla breccia fino all'ultimo, ritirandosi a vita privata soltanto un anno fa, anche perché colpito, qualche tempo prima, dalla scomparsa della compagna della sua vita, signora Margherita.

Al figlio Francesco e a chi lo piange giungano i sensi del nostro profondo cordoglio.

L'OSPEDALE DIVENTERA' REALTA' ALL'INIZIO DEGLI ANNI OTTANTA

Con 10 miliardi da spendere subito si riprendono i lavori a Cattinara

Potrà così essere completato - entro il 1978 - l'allestimento edile Occorreranno poi altri dieci miliardi per le attrezzature sanitarie



Cattinara, si volta pagina e si continua. Nella peggiore delle ipotesi — era stato assicurato non molto tempo fa — il '76 avrebbe segnato l'avvio del nuovo complesso ospedaliero, a dieci anni di distanza (19 novembre '66) dalla posa della prima pietra; il cammino è invece ancora lungo, e finora esso è stato costellato di difficoltà incredibili, di ritardi nei finanziamenti, addirittura di ripensamenti che erano sfociati nella cosiddetta «pausa di riflessione» che aveva rischiato di bloccare tutto e che, comunque, ha portato a notevoli ritardi. Il nuovo consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, eletto pochi mesi addietro, è ora deciso ad andare fino in fondo e a concludere l'opera: lo esigono, tra l'altro, il dovere di lenire le sofferenze altrui, la missione di lotta contro il dolore, la necessità di adeguarsi ad altri nosocomi all'altezza degli anni in cui viviamo.

Finora — ma quante volte si è fatto questo consuntivo? — sono stati ultimati il primo e il secondo lotto di lavori, che hanno compreso gli sbancamenti del terreno (spesa 302 milioni di lire), e la costruzione della piastra chirurgica e delle due torri di degenza (2 miliardi 877 milioni); in via di ultimazione è il terzo lotto, che interessa i serramenti (545 milioni). La novità è questa: si intende adesso dare il via al quarto lotto (subito dopo le festività pasquali, così era stato assicurato), che comprende gli impianti e le opere murarie relative, iniziando dalla due torri dove troveranno ricetto gli 800 posti letto (rispettivamente per reparti medici e per quelli chirurgici), oltre al reparto rianimazione. Attualmente non è prevista la divisione paganti (abolita da quest'anno al Maggiore), anche se il vecchio progetto la prevedeva, sistemata negli ultimi due piani; il precedente consiglio d'amministrazione aveva votato pollice verso; ma non è escluso che l'attuale consiglio, anche se sotto altra forma, che non muterebbe comunque la sostanza, possa rivedere quella decisione; la piastra, invece, accoglierà i servizi generali, quali i laboratori d'analisi, i servizi, la sterilizzazione nonché, naturalmente, le sale operatorie.

Ecco, dunque, che si ritengono imminenti i lavori a cura dell'impresa Cima di Vittorio Veneto per quanto riguarda l'«assistenza muraria degli impianti»: la spesa è di 1 miliardo 720 milioni. Di prossima esecuzione, inoltre, tutti gli impianti idro-sanitari per 630 milioni di lire, la cui ultimazione, secondo contratto, dovrebbe avvenire entro un anno; due anni invece ci vorranno per portare a compimento gli impianti termini (2 miliardi 20 milioni) e, per seguire un coordinamento preciso nella corsa contro il tempo (troppi anni purtroppo sono stati finora buttati al vento), di pari passo proseguiranno i lavori della posta pneumatica (179 milioni 400 mila lire, entro otto mesi), degli impanti elevatori (954 milioni e mezzo, un anno di tempo), degli impianti elettrici (1 miliardo 710 milioni, due anni).

Quasi contemporaneamente dovrebbe trovarsi sulla linea di partenza il sesto lotto che interessa i poliambulatori e la centrale termica, il cui contratto sarà firmato entro il mese con la ditta Carena di Genova per 2 miliardi 193 milioni. Siccome il programma prevede di scendere progressivamente dalla sommità delle torri, l'ente regione ha già provveduto ad approvare la seconda parte del quarto lotto, per una spesa di 1 miliardo 879 milioni, a completamento e rifiniture del monoblocco (piastra e torri); è pure pronto il progetto esecutivo a completamento dei poliambulatori (817 milioni) e dei relativi impianti (513 milioni). Tutte queste opere, che sono naturalmente già appaltate e che possono contare sulla copertura finanziaria, comprendono un programma che dovrebb'essere ultimato nel termine massimo di due anni e mezzo: dunque entro il '78.

Riepilogando, si può osservare che si sfiorano i 10 miliardi di lire per i lavori da iniziare in tempi brevissimi (lo ripetiamo: si attendeva soltanto che finissero le festività pasquali), ai quali vanno aggiunti i 3 miliardi 209 milioni già approvati e finanziariamente disponibili.

Noi riportiamo quanto abbiamo potuto apprendere in seno alla speciale commissione che segue questo particolare, delicatissimo problema: se nessun ostacolo verrà a ritardare o, peggio, a bloccare queste opere — si sostiene — agli inizi del 1979 il complesso nosocomiale di Cattinara dovrebbe divenire realtà; poi, naturalmente, dovrà essere dotato delle necessarie attrezzature sanitarie e scientifiche (per le quali ci si sta già interessando), per un costo di ulteriori 10 miliardi. La domanda che ci si pone, pertanto, è quella più ovvia, umanamente comprensibile: quando potrà funzionare il complesso ospedaliero di Cattinara? E la risposta — sempre dagli «addetti ai lavori» — è la seguente: a fine '79, massimo agli inizi degli anni Ottanta.

Il discorso su Cattinara non può ritenersi però concluso, perché esiste — più vivo e pressante che mai — il problema degli insediamenti universitari. Le varianti esterne del sesto lotto comprendono, nella loro seconda parte, una serie di aule per la didattica, la biblioteca e l'istituto di anatomia patologica: e in questo senso una decisione è stata già presa dal consiglio di amministrazione ospedaliero. In un'altra area, nelle vicinanze, si vorrebbero creare degli edifici atti a ospitare la facoltà di medicina e chirurgia: a quanto risulta, dovrebbe essere quanto mai prossimo questo esame da parte del consiglio d'amministrazione dell'Università, che si pronuncerà quindi in merito.

Muore ingerendo acido muriatico

Un'anziana signora che aveva ingerito — forse per errore — dell'acido muriatico, è deceduta al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore. Si tratta della pensionata Anna De Lorenzi, di 78 anni, abitante in via Manunzio 6. Sabato scorso l'anziana signora era stata trovata in fin di vita da un'amica che si era preoccupata in quanto non la vedeva da due giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Adalgisa — Il sole sorge alle 5.10 e tramonta alle 18.57; La luna nasce alle 0.30 e cala alle 10.17.

Ieri: temperatura massima 23.9; minima 11,2; pressione 1016 in diminuzione; umidità 66 per cento; vento km 4 da Nord Ovest; cielo 6/10 coperto; mare quasi calmo con temperatura di gradi 11,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza via Montorsino 9, tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio festivo INADEL di guardia medica: dalle ore 14 del prefestivo alle ore 7 del giorno successivo al festivo: tel. 68441.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

ERANO FINITI SOTTO L'AUTO

SCOOTERISTI SALVI IN MEZZO ALLE RUOTE



Salvi per miracolo, due giovani che ieri, poco prima delle 13, si sono rovesciati con la motoretta finendo in mezzo alle ruote di un'auto che procedeva in senso inverso. E' accaduto in Strada del Friuli, sull'ampia curva antistante il faro della Vittoria.

Lo studente Diego Piccinini, di 18 anni, abitante in via Carli 5, stava guidando verso Prosecco la propria «Vespa» di 125 centimetri cubici di cilindrata (TS 39753) recando sul sellino posteriore la parrucchiera Arianna Vittori, di 17 anni, abitante in via Puccini 12. In piena curva, il giovane, per cause che non sono ancora molto chiare, ha perduto il controllo della motoretta, che è uscita di carreggiata e, dopo essere andata a finire completamente sulla sinistra, si è rovesciata trascinando i due giovani sull'asfalto, mentre, dal senso opposto stava sopraggiungendo la «Fiat 1100», targata TS 81579, al cui volante si trovava Bruno Galperti, di 39 anni, abitante in viale Miramare 57. Per fortuna la macchina procedeva a velocità moderata ed il conducente è riuscito a bloccare di colpo la vettura, prestando poi soccorso ai due giovani. Sul posto è quindi giunta un'autolettiga della Croce Rossa, anche perché nell'incidente è rimasta infortunata — a causa della brusca frenata — la passeggera della «1100», Sonia Zorzi, di 25 anni, abitante in viale Miramare 57.

I due scooteristi sono stati ricoverati all'ospedale, nella divisione ortopedica.

Nella foto, di Fabio Foresti, i due veicoli dopo lo scontro.

Maree: bassa alle 7.20 con 33 sotto domani alle 0.32 con 12 cm sopra il l.m. — Alta alle 15.08 con 16 e domani alle 00.32 con 12 cm sopra il l.m.

FURTI A RAFFICA, ANCHE CON COLPI A VUOTO

Tentazione per i ladri case e uffici incustoditi

Una raffica di furti e di tentati furti nel giorno di Pasqua. Del più grosso dei colpi è rimasto vittima l'esercente Claudio Curti, di 36 anni, abitante al primo piano di via Giacinti 10, a Roiano. Gli ignoti ladri hanno arraffato nel suo appartamento un milione di lire in contanti e gioielli per un valore di oltre tre milioni e mezzo. Secondo il derubato, il furto è stato compiuto tra le 21.15 e le 23.20. Nelle sole due ore in cui l'appartamento era rimasto incustodito. I ladri hanno forzato con due grossi cacciaviti la porta d'ingresso, che è stata poi aperta con una poderosa spallata. Nell'interno i ladri hanno frugato da cima a fondo la camera da letto e il soggiorno. In un comodino hanno trovato il denaro contante; in un altro mobile della stessa camera erano custoditi i gioielli: anelli con brillanti, un orologio d'oro con cinturino in metallo prezioso e altri oggetti di valore. In un cassetto, i ladri hanno trovato pure una pistola «Beretta» cal. 22 con due caricatori, di cui uno con otto proiettili. Il derubato, accortosi del furto, ha telefonato immediatamente al «113» e sul posto è giunta poco dopo una «Giulia» con il maresciallo Dellia, le guardie Tuzzi e Jachetta nonché l'esperto del gabinetto scientifico per i rilievi fotografici e dattiloscopici.

Tre uffici sono stati presi di mira la scorsa notte da ignoti visitatori, i quali però hanno rubato soltanto tre palloni di plastica per il gioco del calcio. Le tre irruzioni sono state compiute nello stabile numero 2 della Galleria Fenice. Una donna delle pulizie, che si è recata ieri mattina nel circolo sportivo Ponziana per arieggiare i locali, ha notato le porte forzate ed ha avvertito subito il responsabile del circolo, Rodolfo Rener, di 66 anni, abitante in via Tonello 18, il quale — a sua volta — ha telefonato alla polizia. Gli agenti intervenuti sul posto (maresciallo Otti, appuntato Rossi e guardia Ciardella) hanno constatato che gli ignoti si erano introdotti anche negli uffici della società immobiliare «ATI» e in quello dell'avvocato Egone Floridan. I malviventi hanno forzato gli usci con il solito sistema: cacciavite e spallata. Negli uffici hanno poi forzato tutti i cassetti trovati chiusi, buttando tutto all'aria.

A vuoto pure il furto negli uffici della società «Urania» — rappresentanze tecniche e industriali — siti al primo piano di via Martiri della Libertà 6. E' accorsa una pattuglia della Volante (appuntato Cucciardi e guardie Costa e Lipari) e gli agenti hanno constatato che la porta d'ingresso era forzata e che i ladri avevano frugato dovunque senza trovare nulla da rubare.

Per la rabbia di non aver trovato denaro, ignoti ladri hanno spaccato davanti al cancello due bottiglioni di vino, che si trovavano nell'ufficio che avevano «perquisito». E' accaduto nell'officina navale di Licio Benci, abitante in strada di Rozzol 119. I ladri sono entrati nello squero di Barcola dove si trova l'officina (viale Miramare 44) e hanno forzato la porta dell'ufficio dopo aver distolto in qualche maniera il cane di guardia.

Un paio di orecchini e due fedi oltre ad un binocolo e a tredici musicassette sono il «bottino» di un furto compiuto nell'appartamento di Gabriella Carletto Scavassa, abitante in via Diaz 5. Anche qui, per entrare, i ladri hanno usato un cacciavite per fare leva e poi hanno spalancato la porta con potenti spallate. Il rumore ha messo in allarme una signora che abita in quello stesso stabile; la quale ha così potuto vedere i ladruncoli in fuga: tre giovani, di cui uno biondo. Prima di lasciare l'alloggio, i ladri hanno tracciato sulle pareti alcune «Z» come nei film di Zorro.

MANCA SOLO UN ALLACCIAMENTO ALLA PISCINA DEL «DA VINCI»?



(Italfoto)

La piscina dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» non funziona ancora. L'importante opera si presenta, almeno esteriormente, con tutte le carte in regola, in quanto la struttura muraria è completamente terminata; anche all'interno la vasca è già bell'e fatta, così pure gli spogliatoi, gli impianti igienici e i servizi ausiliari vari. Quello che rimane da fare sono cose minori, le corsie, i ganci per fissarle nel bordo interno della vasca e cose del genere, che non richiedono grossi impegni né economici né di tempo. Allora cos'è che si attende per mettere in funzione questa piscina, per la quale già nel '70 si fece l'assegnazione dei lavori, iniziati poi nel '74 e terminati appunto pochi mesi fa? Mancherebbe ancora l'allacciamento ad una cabina dell'Acegat, e non si sa quando esso potrà essere completato. Nel corso di una riunione fatta tra l'assessore provinciale allo Sport, il provveditore agli studi ed altri interessati, avvenuto mesi fa, l'entrata in attività della struttura sportiva era stata prevista per i primi giorni dello scorso febbraio, ma evidentemente non si è riusciti a far rispettare i tempi. La piscina riveste un'importanza notevole in quanto da impianto destinato in origine soltanto al «Da Vinci» è diventato, in seguito ad un accordo tra le componenti scolastiche e provinciali, impianto il cui uso è estendibile a tutte le scuole superiori della città e ad una parziale attività del Coni, che solleverebbe di un notevole peso gli impianti spesso intasati della «Bianchi».

Concerto di campane

Alcune centinaia di persone hanno assistito ieri pomeriggio a Sant'Antonio in Bosco a una singolare sfida tra virtuosi del suono delle campane. Alla gara hanno preso parte cinque gruppi, oltre ai suonatori del paese, c'erano le rappresentative di Basovizza, Bagnoli, Caresana e San Dorligo. Per oltre un'ora e un quarto è echeggiato, oltre la verde Val Rosandra, il dolce e festoso suono delle campane. La vittoria è stata assegnata al gruppo di Bagnoli, riconoscendo al gruppo una grande varietà di ritmi nel suo piacevole e assordante concerto, sia con una campana a distesa e sia a mano, sia con tutte e tre a mano. Ai vincitori un diploma speciale; agli altri riconoscimenti vari e soprattutto tanti bicchieri del vinello.

Di fronte alla Questura, in via del Teatro Romano, l'appuntato Della Valle della Volante ha ritrovato un ciclomotore «Garelli» che era stato rubato sei giorni or sono a Dario Ambrosetti, abitante in via delle Milizie 19.

SEGNALAZIONI

Il dissenso dei fedeli a San Giusto

«In merito alla nota della Curia vescovile, riportata dal "Piccolo" del 17 aprile, relativa al dissenso espresso mercoledì durante la "messa crismale", i sottoscritti fedeli precisano quanto segue.

«La novità dell'introduzione della lingua slovena nella funzione a San Giusto non è stata preannunciata né illustrata nel suo significato ecumenico sotto nessuna forma ai fedeli, altrimenti ciascuno avrebbe meditatamente saputo regolarsi secondo i propri sentimenti.

«"Sorpresi e profondamente amareggiati" sono stati proprio i fedeli, nel trovarsi improvvisamente ed inspiegabilmente di fronte alla celebrazione di una parte del rito in lingua slovena.

«La nota parla di un gruppetto di dissenzienti non superiore alle quindici persone. Riteniamo superiore il solo numero degli estromessi a forza: bisogna tener conto di un'altra cinquantina di persone che hanno abbandonato spontaneamente la cattedrale, quando si è ripreso l'uso dello sloveno, per la seconda volta. Altri partecipanti sono rimasti in chiesa con le lacrime agli occhi o per non aver ritenuto conveniente uscire o per aver accolto l'accorato invito dell'Arcivescovo mons. Santin. Il numero dei dissenzienti va inoltre confrontato con l'esiguo numero di fedeli, partecipanti alla funzione, assieme al clero.

«Definire "forma di disprezzo per altre nazionalità e di esagerato nazionalismo" quanto accaduto è interpretazione ambivalente, in quanto la Chiesa, in questo particolare momento avrebbe confermato la sua secolare sensibilità e lungimiranza, evitando delicate "novità", di cui la sola proposta getta l'ombra del commissario sugli organismi elettivi locali, per le implicazioni politiche, che arrivano molto lontano, in questa terra che sanguina per vecchie e nuove ferite. La sorpresa dei fedeli a San Giusto ha fatto tornare alla loro mente che in non lontane basiliche e cattedrali, in pochi anni, si è riusciti a cancellare una lingua che vi era risuonata in preghiera e canti fin da quando i nostri padri le avevano innalzate per la gloria di Dio.

«Quella celebrazione poteva essere l'occasione per ridare al latino, nella Cattedrale di San Giusto, la sua funzione ecumenica, invitando apertamente i fedeli di tutte le lingue che vivono con noi ad un fraterno incontro». Seguono 10 firme e relativi indirizzi.

E' un'altra lettera: «La telefonata delle bombe a San Giusto di cui si fa cenno nel comunicato della Curia, sembra proprio un pesce d'aprile destinato a giustificare la presenza della polizia nella nostra Cattedrale.

«La precisazione dell'introduzione del bilinguismo a San Giusto per deliberazione del Consiglio presbiteriale pare anche alquanto strana.

«L'aver voluto inoltre indicare con una certa precisione (magari in difetto) il numero dei fedeli dissidenti usciti dalla Cattedrale, richiedeva la precisazione che il numero dei laici presenti era straordinariamente esiguo, appunto alcune decine. Da osservare altresì che l'Epistola "ad omnes gentes" di cui si fa accenno, è rivolta a tutte le genti, quindi anche ai fedeli di lingua tedesca, francese, greca che non hanno mai avuto funzioni miste in Cattedrale; infatti alcune di queste comunità hanno proprie funzioni officiate nella loro lingua materna in sede propria o in sedi messe opportunamente a disposizione con orario separato. E queste comunità alle quali va il massimo rispetto e considerazione sono tanto intimamente legate a Trieste che l'italiano lo capiscono, lo parlano e lo accettano come lingua del paese in cui vivono». Lettera firmata.

Ancora sulla SAP

«Egregio direttore, noi dipendenti della Soc. S.A.P. non abbiamo sufficienti parole per ringraziarla della sua infinita comprensione, nel pubblicare sul suo pregiatissimo giornale "Il Piccolo" i nostri continui appelli e richieste alle autorità politiche nazionali e regionali, come pure alle confederazioni sindacali regionali Cgil-Cisl-Uil, sulla nostra eterna vertenza con il cav. Sergas.

«Ci domandiamo, esiste un'autorità che possa intervenire e risolvere, una volta per tutte, questo continuo interminabile problema?

«Non ci confonderete con dei nostalgici, perché non lo siamo, ma sappiamo con certezza, che nei tempi passati bastava un semplice intervento di un ispettore dell'ispettorato del lavoro per farci lavorare e percepire il nostro legittimo stipendio, e noi, lavoratori, non chiediamo altro.

«Abbiamo fatto, tramite il suo giornale varie domande sia alle competenti autorità, che ai sindacati provinciali (Vedi il "Piccolo" del 17.3.76, 20.3.76, 28.3.76, 13.4.76) ma non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Esiste una legge regionale 47, che la applichino, altrimenti a che serve varare delle leggi se poi, al momento opportuno non vengono attuate?

«Noi lavoratori che siamo stati trattenuti dal cav. Sergas, al momento della Delibera 1972, contro la nostra volontà, soltanto per la nostra continua operosità dimostrata, non ci riteniamo minimamente inferiori agli altri e chiediamo a loro un po' di solidarietà, dato che all'avvenuto passaggio, come promesso dalle organizzazioni sindacali doveva avvenire per anzianità di servizio e non come fatto per avventiziato.

«Ora, noi lavoratori, dopo quattro mesi, senza stipendio, chiediamo, alle competenti autorità, una risposta valida al problema nostro e delle nostre famiglie.

«Facciamo gli auguri pasquali a lei e a tutta la redazione e la preghiamo di voler pubblicare integralmente la presente, come nostro dono pasquale. Ringraziando». Seguono dodici firme.

Le notizie su Claris

«Sono la persona che, due settimane fa, ha chiesto — tramite le "Segnalazioni" — notizie sul pittore-cartellonista Marcello Claris. Una gentile signora, Nerina Bengni, si è fatta viva con una telefonata al "Piccolo", ma si è scordata di lasciare il suo recapito o il numero di telefono, cosicché non sono purtroppo riuscito a mettermi in contatto con lei. Sia tanto gentile da fornire qualche ulteriore... traccia o, meglio ancora, mi telefoni direttamente al 773427. Grazie. R. C.».

Bulldozer e Comune all'opera in Erta dei Pruni

Il Servizio P. R. del Comune cortesemente informa che l'assessore all'urbanistica e traffico, geom. Antonio De Luca, in merito alla nota apparsa il 14 aprile con il titolo «Bulldozer all'opera ma il Comune lo ignora», nella quale si asseriva che da parte dell'amministrazione comunale si ignorassero i lavori di sbancamento attuati in un terreno che inizia dalla parte alta di via Bonomea, ha fornito la seguente precisazione:

«Nel confermare che nessuna licenza edilizia è stata rilasciata all'Impresa che ha eseguito dei lavori nella zona di Monte Radio e, più esattamente, sul fondo di Erta dei Pruni n. 20, si desidera assicurare che il fatto non assume carattere di "curioso rebus". Volendo comunque usare questo termine improprio, si precisa che la sua risoluzione è estremamente facile e, soprattutto, che "al Comune, una mano conosce perfettamente i movimenti dell'altra" anche se, per agire a termine della normativa che attualmente regola la materia, si rende necessario un certo periodo di tempo. Infatti, venuti a conoscenza che sull'area in oggetto erano in corso di esecuzione alcune opere non autorizzate, gli uffici comunali competenti hanno compiuto tutti gli opportuni accertamenti ed adottato le misure del caso.

«In particolare, ai titolari dell'Impresa di costruzioni interessata è stata notificata un'ordinanza del Sindaco per l'immediata sospensione dei lavori in corso, con riserva dei provvedimenti definitivi, che dovranno seguire nei trenta giorni successivi, a' sensi delle vigenti disposizioni di legge».

Modulo smarrito

«Care "Segnalazioni", non mi sono mai permesso di disturbare per piccole questioni personali, ma questa volta ho deciso di scrivere due righe per mettere al corrente l'opinione pubblica del disinteresse e della noncuranza che certi uffici statali o parastatali manifestano.

«Sono stato collocato in pensione nel novembre dello scorso anno e puntualmente ho consegnato tutti i documenti ed i certificati richiesti ad un noto ente di patronato che, a sua volta, con zelo e sollecitudine ha inoltrato il tutto all'INPS. Ora, a quattro mesi dalla presentazione della documentazione, ricevo dall'INPS una lettera con la quale mi si richiede il Mod. DMO1.

«Non sapendo di quale modulo si trattava, sono andato al patronato e là mi hanno spiegato che dovevo ripresentare il modello riempito a cura della ditta presso la quale ero stato occupato e che avevo regolarmente consegnato in novembre.

«Chiedo cortesemente: se a quattro mesi dalla consegna dei documenti l'INPS s'accorge di aver smarrito un modulo e si degna di chiedere un altro esemplare, quanti dovranno trascorrere prima che mi venga rilasciato il libretto della pensione? Poiché sono ancora a mio carico tre persone (moglie e due figli), chi assicurerà l'assistenza medica a tutti, a partire dal prossimo mese di maggio, se il libretto della pensione non verrà regolarmente consegnato? Ringraziando per l'attenzione, distintamente saluto». Lettera firmata.

L'aumento della tassa sul passo carrabile

«Care "Segnalazioni", ieri mi fu recapitata la nuova tassa sul passo carrabile, la quale risulta maggiorata rispetto a quella dello scorso anno di ben 23, dico 23 volte in base alla decisione della Giunta comunale n. 1728 del 25.7.75.

«Ora cosa deve fare un cittadino? Pagare e tacere, poiché il tempo per i ricorsi, ammesso che questi vengano accolti, è scaduto e una persona non può passare, umanamente parlando le sue mattine nell'atrio del palazzo comunale a leggere le delibere e a preparare tutte le possibili petizioni scritte. Capisco che la vita è rincarata, quantunque gli stipendi non tengano il passo con il tasso d'inflazione, ma moltiplicare per 23 una tassa mi sembra abnorme.

«Per quanto la moltiplicheranno il prossimo anno con l'attuale crisi della lira? Non voglio sparare una cifra per non suggerire un'idea ai nostri amministratori, i quali, permettetemelo di dire, danno tanto l'impressione d'essere agricoltori nella vigna, intenti a vendemmiare quattrini». Lettera firmata.

Morte improvvisa di «Romoletto» il «re degli strilloni»



Il giorno di Pasqua è morto, a casa di una nipote, in seguito a collasso cardiocircolatorio, un popolare personaggio triestino, Umberto Romoli, detto «Romoletto», il «re degli strilloni». «Romoletto» aveva 88 anni ed è stato in gamba fino al suo ultimo respiro. Ha gustato anche il pranzo di Pasqua e nulla lasciava presagire l'imminente fine.

Fino quando si usava «strillare» il giornale per le strade «Romoletto» era in prima linea con il suo pacco di giornali freschi di stampa sottobraccio. Urlava con la sua potente voce, titoli molto spesso immaginari per incuriosire con le sue facezie la gente: «Violento incendio in una fabbrica di ghiaccio: duemila stanghe in fiamme», o, ancora: «Strage senza precedenti: duemila morti al cimitero», oppure «Arrivato il Negus a Trieste». Lo conoscevano tutti, molti lo aspettavano, conoscendo i punti della città in cui passava.

Finita l'opera dello strillonaggio, Umberto Romoli cominciò a vendere cartelle delle lotterie, da quella di Agnano (lo scorso aprile vendette una cartella che fruttò otto milioni al suo acquirente) a quella di Monza, per non parlare della lotteria di Merano e di Canzonissima.

«Romoletto», che era andato a «strillare» il «Piccolo» a Cortina, era tutto soddisfatto di poter — nonostante la sua venerabile età — lavorare ancora ed essere autosufficente. Con lui, scompare una figura popolarissima della vecchia Trieste.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

OPINIONI DI UN CONSULTORE RIONALE SUI PRIMI CINQUE ANNI DI ATTIVITÀ

«Sono cinque anni che esistono a Trieste le consulte rionali da quando, in quella ormai lontana primavera del 1971, il Comune le rese funzionanti. Il decentramento democratico, già allora operante in varie città d'Italia, si rendeva necessario pure da noi onde render partecipi più vasti strati cittadini alle attività della civica amministrazione articolata in forma più capillare a livello di rione. E' passato un lustro da allora, la fase di rodaggio è stata superata e le dodici consulte hanno assunto in pieno le loro precipue caratteristiche. Quale bilancio se ne può ora trarre?

«Innanzitutto necessita un confronto con quelle consorelle di altre città (ivi denominate "consigli di quartiere") che si sono poste su posizioni più avanzate. Vediamo ad esempio Bologna, dove il quartiere ha preso dimensione autonoma in una lunga serie di servizi pubblici (asili-nido, scuole materne ed elementari, poliambulatori, biblioteche, verde pubblico, eccetera) affidando alle consulte la relativa gestione; oppure il quartiere Garibaldi di Milano ove la partecipazione popolare attorno al suo "consiglio" è talmente massiccia da condizionare qualsiasi intervento della pubblica amministrazione (tempo addietro sono pure riusciti, con la pressione di piazza, ad impedire la costruzione d'una superstrada attraverso il quartiere). Questi organismi di decentramento democratico, dove vi è la volontà politica del Comune di renderli veramente funzionanti o sono sostenuti dalla spinta popolare, costituiscono dei veri e propri centri di potere.

«A Trieste si è ancora ben lungi da simili obiettivi. L'autogestione o la cogestione a livello di rione sono cose che non le si sognano nemmeno, molto scarso è il coordinamento di attività col Comune ed anzi spesso tra la civica amministrazione e le consulte rionali si svolge un dialogo tra sordi. Di queste, emerge maggiormente la consulta di Valmaura - Borgo San Sergio, comprendente una zona in prevalenza operaia dove alcune decine di cittadini partecipano alle attività delle sue varie commissioni di studio e dove parallelamente opera un comitato di quartiere alquanto dinamico: partecipazione di cittadini che è sfociata persino in blocchi stradali e dell'inceneritore. Altre consulte hanno un'incisività più modesta e qualcuna non la si sente nemmeno nominare; quella di San Vito - Cittavecchia (della quale faccio parte) ha trovato un certo legame coi cittadini del rione per quanto riguarda il settore della scuola, oltre ad episodi d'interessamento del tutto occasionali. Comunque ognuno di questi organismi ha assunto una fisionomia a sé stante, a seconda della conformazione rionale.

«L'esperienza, in ogni caso, dimostra che le consulte rionali sono vitali laddove sono ben inserite nella realtà del rione ed ottengono da questo la necessaria partecipazione; e ciò a prescindere da quale che sia l'atteggiamento del Comune. Anzi è proprio nell'azione di pressione nei suoi confronti che l'organismo rionale esplica veramente le funzioni per il quale è stato costituito, non certo da cinghia di trasmissione; ed allo scopo sono più che mai preziosi i comitati di quartiere che sorgono spontanei onde far scaturire dal basso le rivendicazioni dei cittadini e rendere partecipi di tali istanze le relative consulte le quali, come si sa, sono formate dai partiti politici con seggi suddivisi secondo la loro consistenza elettorale.

«Appunto perché trattasi di organismi di rappresentanza politica, un lato fortemente negativo è da considerarsi la tendenza a non ritener degne d'attenzione le strade dissestate, le fognature scoperte, i muri pericolanti, ecc. per chiedere invece leggi di riforma sanitaria, di riforma scolastica ad estensione nazionale od elaborare delle lunghe pappardelle su tesi ideologico-filosofiche nella presunzione di elevare così una modesta consulta rionale al livello del Parlamento (per non parlare poi di politica internazionale quando fanno capolino pure il Cile, la Spagna, gl'intellettuali sovietici, la Zona B, il Medio Oriente, ecc.).

«No, questo non significa affatto elevare una consulta al di sopra dei "banali problemi di strade o di fogne del rione"; ma di estraniarla, con vuota demagogia, dalla realtà rionale nella quale non mancano neppure le grandi questioni di sua stretta pertinenza tipo piano regolatore, speculazioni edilizie, centri d'assistenza psichiatrica, abitazioni precarie.

«L'esempio di Valmaura - Borgo San Sergio insegna che la mobilitazione popolare avviene proprio su quelli che sono, dall'angolo visivo della grande politica, dei problemi marginali: e cioè inquinamenti, scuole mal funzionanti, servizi inefficienti, e così via.

«Anche i rapporti con la stampa devono esser curati con maggiore assiduità, render conto all'opinione pubblica del proprio operato e sensibilizzarla così ai problemi che direttamente la riguarda, superando inoltre quella ritrosia esistente in qualche consulta ai contatti con gli organi d'informazione.

«Sono tutte cose queste che non devono restar chiuse in tanti compartimenti stagni; ma hanno da venir discusse e confrontate. E' opportuno che le esperienze acquisite in questo quinquennio d'esistenza delle consulte rionali siano da esse poste a verifica mediante uno o più incontri d'assieme che vedano i consultori di tutti e dodici gli organismi di decentramento democratico esaminare il lavoro svolto, valutare i risultati conseguiti e trarne le più adeguate indicazioni per il futuro. Stelio Tencić».

Condanna sindacale dei ritardi per le pensioni

«La Camera del lavoro - Uil — è detto in un comunicato — ha esaminato i ritardi dell'erogazione delle pensioni Inps, e assieme al proprio Sindacato dei pensionati e al suo patronato Ueap, valuta tali ritardi gravi e inammissibili. Né questi ritardi — è ancora detto — possono trovare giustificazione dal fatto contingente della denuncia dei redditi, quando si sa essere questo un adempimento ben noto che avrebbe dovuto essere predisposto nella misura e nei termini previsti.

«L'erogazione ritardata e rinviata a data non meglio precisata della pensione a persone in avanzata età, e che hanno quale unico e spesso insufficiente sostentamento quella pensione, è un fatto che la CCdL-Uil non esita a definire "delittuoso".

«La Camera del lavoro - Uil ha investito della cosa il consiglio d'amministrazione dell'Inps e più direttamente il presidente, come pure il ministro del lavoro e della previdenza sociale, dichiarandosi pronta ad altre azioni, perché si ponga al più presto rimedio a questa enorme ingiustizia».

Un diploma per tutti alla Marcia di primavera

Il percorso della Marcia di primavera, organizzata dall'Escai XXX Ottobre è caratterizzato da numerosi saliscendi, ma invero non sarà molto faticoso e, per tutti gli amanti del Carso, abituati ai 16 chilometri della Rupingrande - Ternova Piccola, i 10 chilometri della Moccò - Castello di Moccò rappresentano una passeggiata.

L'originale tracciato è assolutamente nuovo in alcuni tratti, con sentieri aperti appositamente, mentre in altri passa in zone molto pittoresche e scarsamente conosciute. L'avere aperto l'intero percorso non è stata impresa da nulla, ma quelli che aderiranno alla marcia potranno dire di aver conosciuto nuovi angoli del nostro bel Carso.

L'intero tracciato sarà probabilmente coperto in poco più di un'ora dai podisti, in tre ore e mezzo dai buoni camminatori, senza faticare.

Per tutti vi sarà un riconoscimento: un diploma intestato e una medaglia. Per i migliori non mancheranno i premi: 10 coppe saranno riservate ai primi arrivati e 3 alle prime arrivate. Due coppe saranno riservate ai giovani concorrenti dell'Escai, una agli appartenenti allo Sci CAI XXX Ottobre. Una coppa sarà donata al primo arrivato, abitante nel Comune di San Dorligo della Valle; 3 coppe agli appartenenti alle Forze Armate; una al podista più anziano, arrivato fra i primi 50; 2 coppe ai partecipanti più anziani (maschio e femmina) e 2 coppe alle famiglie più numerose. Cinque coppe infine saranno assegnate ai gruppi più numerosi, almeno 20 partecipanti, iscritti regolarmente entro le ore 12 del giorno 24 aprile.

Poiché si prevede un eccezionale afflusso di pubblico, gli organizzatori hanno provveduto anche a rinforzare i trasporti nella zona. I biglietti degli automezzi (lire 150 cadauno) potranno essere acquistati presso la sede della XXX Ottobre.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Denuncia dei redditi: ancora dubbi

«Care "Segnalazioni", dato che ho avuto dagli esperti di due patronati risposte differenti al medesimo quesito sulla dichiarazione dei redditi, consentitemi di rivolgermi tramite la vostra benemerita rubrica alla nota cortesia dell'egregio direttore del locale Ufficio Imposte dirette per avere il suo autorevole giudizio sul quesito controverso che probabilmente interesserà anche altri contribuenti.

«Nella dichiarazione dell'anno scorso dei redditi conseguiti nel 1974, in conformità alle istruzioni ministeriali di allora per la compilazione del Mod. 740, ho indicato al n. 12 del Quadro N l'acconto 1974 dell'imposta ILOR. Nella Sezione II del Mod. 740 di quest'anno non compare, invece, la voce di cui al suddetto n. 12, né, a mio avviso, le istruzioni allegate alla dichiarazione dei redditi precisano dove — a deduzione del reddito complessivo — dovrei indicare l'importo da me interamente pagato nel 1975 a conguaglio dell'imposta ILOR pro 1974. Uno degli esperti da me interrogati mi disse che il suddetto conguaglio d'imposta andava indicato nella Sez. III (Distinta degli oneri deducibili) del Quadro D e poi riportato al rigo 31 (ILOR e 50% imposte arretrate) del Quadro N. L'altro esperto m'ha, invece, sconsigliato dall'indicare detto conguaglio nel Quadro D, in quanto che il n. 14 del fascicolo delle istruzioni prevedeva la decadenza del diritto alla detrazione forfettaria di lire 18.000 per chi l'avesse fatto, e mi suggerì di indicarlo soltanto al rigo 31 del Quadro N. Stante che non vorrei decadere dal suddetto diritto, né incorrere in sanzioni pecuniarie per errore di interpretazione delle istruzioni, desidererei che l'egregio direttore delle Imposte mi esprimesse il suo pensiero.

«Nella opportuna illustrazione di come si redige la dichiarazione dei redditi, che il "Piccolo" ha fatto il 15 aprile, è detto nelle ultime righe del paragrafo Fabbricati: "Quest'ultima clausola vale se l'immobile è accatastato 'o' gode della esenzione venticinquennale, altrimenti si dovrà riportare tutto intero l'importo della colonna 7". Invece nelle istruzioni ministeriali allegate al Mod. 740 è scritto nel penultimo capoverso del punto 10 (Quadro B), alla lettera a): "... si deve riportare alla colonna 9 la differenza (colonna 7 — colonna 4) se l'immobile è accatastato 'e non' gode dell'esenzione 25ennale...". Poiché le due versioni "o gode" e "non gode" comportano una cifra differente da indicare nella colonna 9, e poiché a me sembra più logica la versione del "Piccolo", vorrei che l'egregio direttore delle Imposte confermasse per mia tranquillità l'esattezza della versione pubblicata sul giornale.

«Fra le spese che competono al proprietario di fabbricati e che vanno detratte dal canone risultante dal contratto di affitto, il "Piccolo" elenca: spese di condominio, luce, acqua, ascensore, ecc. Sono considerate spese di condominio anche quelle di assicurazione R.C. e incendio, di amministrazione e le imposte? In caso negativo quali sono considerate spese di condominio, oltre quelle di luce, acqua, portiere, ascensore e riscaldamento?

«Specialmente i proprietari di qualche piccolo locale dato in affitto e utilizzato dall'affittuario per l'esercizio di un'attività commerciale sono facilmente indotti in errore dall'intestazione della colonna 6 del Quadro B la quale dice "Totale netto 75% del lordo" e vi segnano il reddito effettivo lordo ridotto del 25% anziché di 1/3 come è precisato al punto 10, pagina 6, delle istruzioni. Nel Quadro B dei moduli di dichiarazione dei redditi che si usavano nel 1974 veniva encomiabilmente precisato che la detrazione dal reddito lordo dei fabbricati andava fatta nella misura di "1/4 ovvero di 1/3" ed era perciò meno facile che il contribuente potesse cadere in errore. Non le pare, egregio sig. direttore delle Imposte, che per prevenire errori a proprio danno da parte dei contribuenti per somme che non mi risulta che il Fisco abbia mai rimborsato sarebbe opportuno rimettere la vecchia dicitura in testa alla colonna 6 dei prossimi Mod. 740.

«Se io dovessi compilare la dichiarazione dei redditi nel modo errato suggeritomi da un esperto, su chi ricadrebbe la responsabilità dell'errore e chi dovrebbe sopportarne le conseguenze? Forse che i contribuenti dovrebbero tutti essere anche a conoscenza delle intenzioni di chi ha emanato i decreti quando questi risultano oscuri?

«E' mai possibile che nel nostro paese manchino ministri capaci di promulgare decreti comprensibili alla maggioranza dei contribuenti, e abbondino, invece, soltanto maestri di oratoria e di politica? Perché oltreché opprimere il contribuente di imposte e tasse, si deve anche imporgli la sofferenza di dovere interpretare nel modo giusto decreti difficili a comprendere?

«Ringrazio il dott. Gaetano Di Franco per le delucidazioni che in considerazione dell'imminente ultimo termine di presentazione della dichiarazione dei redditi lo prego di volere fornirmi con cortese sollecitudine, come pure ringrazio le "Segnalazioni" per l'ospitalità che spero vorranno concedermi. Giovanni Marchi».

«Spettabili "Segnalazioni", prego pubblicare i seguenti quesiti fiscali da rivolgere alla cortese attenzione dell'ufficio Imposte dirette: 1) nella colonna redditi da fabbricati — Ilor — si segnano le rendite catastali oppure i redditi netti?; 2) nel caso di alloggi soggetti a riparazioni straordinarie, quali detrazioni dal reddito netto vengono concesse? E quali sono le modalità di computo di tali detrazioni? Grazie. (Lettera firmata)».

«Sono comproprietaria di una casetta rurale che è inclusa nei redditi agrari. La casa era di mio padre il quale era agricoltore, e come tale aveva diritto all'esenzione, perché non aveva altro.

«Ora io chiedo se noi eredi abbiamo ancora diritto di esenzione per tale casa; faccio presente che tale casa è vuota e nessuno di noi lavora la campagna.

«Per quanto mi sono informata nessuno mi ha dato risposte precise. Inoltre tengo a precisare che la casa è in pessime condizioni e per poterla abitare ci vorrebbero parecchi milioni. Quindi se io dovrò mettere un reddito presunto come dovrò regolarmi sapendo che quella casa non mi rende altro che grane? Ringrazio». Lettera firmata.

«Care "Segnalazioni", vorrei porre alla cortese attenzione dell'Intendente di finanza il quesito qui sotto esposto, che oltre a me, interesserà credo altri cittadini.

«I titolari di redditi di lavoro dipendente con ritenuta alla fonte delle imposte, i quali possiedono un'abitazione per uso proprio, verranno tassati ugualmente sul reddito ipotecario stabilito dal Catasto, naturalmente aggiornato e moltiplicato per il coefficente secondo le tabelle, anche se godono dell'esenzione venticinquennale? Se sì, devono autotassarsi per non incorrere nelle sanzioni previste dalla legge? Ringrazio con stima. Giuseppe Urbanaz».

«Care "Segnalazioni", in merito alla denuncia dei redditi, gradirei avere una cortese risposta dal direttore delle Imposte dirette di Trieste, su di un quesito che penso possa interessare altre persone, oltre a me s'intende: sono separato legalmente da mia moglie, con sentenza emessa dalla sezione civile del Tribunale di Trieste, dal mese di febbraio scorso, anche se in pratica la nostra convivenza non è più in atto dai primi mesi dello scorso anno, pur mantenendo, io, per praticità l'indirizzo diciamo "vecchio"; entrambi abbiamo presentato lo scorso anno la dichiarazione dei redditi con la formula del "cumulo", essendo tutti e due lavoratori dipendenti. Il mio problema "fiscale" è questo: quest'anno dobbiamo usare ancora la formula del "cumulo", oppure ognuno dei due coniugi dichiara separatamente? Certo in una cortese risposta a questa mia domanda, ringrazio e cordialmente saluto. (Lettera firmata)».

«Care "Segnalazioni", sarei molto grato se potessi avere una precisa spiegazione per come devo calcolare l'imposta da pagare. Io sono pensionato Inps con l'importo di lire 1.409.200 e mia moglie ha anche una pensione Inps con l'importo di lire 1.161.150. L'Inps non mi ha fatto nessuna detrazione; noi non possediamo né immobili né altri redditi. Quante trattenute deve fare e quante tasse devo pagare? Vi ringrazia un vecchio lettore del vostro giornale. R. D.».

RISSA SANGUINOSA PER UN BANALE EQUIVOCO

Una frase in romanesco fa balenare un coltello

«Annàmo a casa»: questa frase, pronunciata con un accento romanesco un po' approssimativo da un triestino che usciva con altri tre amici dal locale dell'Ippodromo di Montebello, ha fatto imbestialire un giovane pugliese. Convinto che il giovane lo volesse prendere in giro, lo ha preso a pugni e poi lo ha ferito con alcune coltellate. La violenta lite finita nel sangue, ha fatto accorrere tre «Giulie» dei carabinieri, i quali hanno subito arrestato il pugliese feritore, che dovrà rispondere di lesioni volontarie pluriaggravate. I protagonisti della drammatica scena sono Giuseppe Sardoro, nato a Barletta 25 anni or sono e alloggiato presso le scuderie dell'Ippodromo ed Enrico Casertano di 20 anni, abitante in via Grandi 18, il quale è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale Maggiore e giudicato guaribile in una settimana: i medici gli hanno riscontrato due ferite da punta e taglio alla parte sinistra del torace e una ferita alle labbra.

Il violento episodio è accaduto poco dopo la mezzanotte di Pasqua. Enrico Casertano, come abbiamo detto, stava uscendo con tre amici dal locale. Dietro a loro stava camminando il pugliese, che parlava ad alta voce con un suo compaesano. A un tratto, nell'atrio del locale è risuonata la frase galeotta. Sardoro si è lanciato su Enrico Casertano colpendolo con violenza. I due, che hanno più volte sbattuto contro le vetrate del locale, si sono picchiati duramente prima che qualcuna delle numerose persone che avevano fatto circolo attorno per assistere al combattimento, si decidesse a dividere i contendenti. A un certo momento, quando Enrico Casertano le stava prendendo, un suo amico, Marino Stocovaz di 20 anni, li ha divisi. A questo punto il calabrese ha estratto un coltello a scatto e ha fatto balenare la lama. Le persone presenti sono tutte scappate. Anche Enrico Casertano ha cercato di fuggire, ma è stato buttato per terra con uno sgambetto dal Sardoro, e accoltellato.

I tre amici del ferito si sono armati di un bastone e hanno atteso il calabrese all'uscita, dove lo hanno costretto a buttare via il coltello. Nel frattempo qualcuno aveva telefonato ai carabinieri che sono intervenuti in forze. I militari, saputo che il feritore si era ritirato nel suo alloggio, sono andati subito a cercarlo e lo hanno invitato in caserma, dove è stato dichiarato in stato di arresto. Ieri è stato trasferito al Coroneo.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris presenterà la commedia in un atto di Dante Cuttin «Una rosa a Monrupino». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Roiano - Gretta - Barcola alle ore 20 nella sede di via S. Ermacora 3, con all'ordine del giorno: ratifica convenzione terrapieno di Barcola. Pure oggi si riunirà la Consulta rionale di Servola - Chiarbola alle ore 20 nella sede di via Ronchetto 77, con all'ordine del giorno: grande viabilità. Parteciperà alla riunione l'Assessore ai lavori pubblici Ennio Abate.

Telefono amico 766.666-7

Per una vita emotiva libera

Lions Club

Stasera, alle 20.30, riunione dei soci del Lions Club: il dott. Guglielmucci terrà una conversazione sul tema «Problemi organizzativi dell'amministrazione della giustizia».

Stampe antiche

Alla Galleria d'arte «Alla Corsia Stadion» di via Battisti 14, continua con successo fino a sabato 24 c.m. la mostra e vendita di stampe autentiche dal '500 all'800 inerenti principalmente la nostra regione dal Friuli a Trieste all'Istria e alla Dalmazia. Orario feriale 17-20.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento *Balcor*, v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli

Alla «Profumeria Borsa»

è in vendita in esclusiva la nuova linea cosmesi di *Chanel*. Piazza della Borsa 5, Trieste.

«Monti mon amour»

Domani, alle ore 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1), Manlio Cecovini presenterà il libro di Paolo Goitan «Monti mon amour». Dario Marini parlerà sulla parte alpinistica, mentre Mario Licalsi leggerà alcuni brani del volume. La serata è a cura della Società Alpina delle Giulie e del Circolo della cultura e delle arti.

Orientali al costo

Continua la vendita di autentici tappeti persiani e orientali a quei prezzi che *Bon - Pas* sa offrire. Occasioni inoltre su tutti gli articoli di arredamento. Bon - Pas, via Battisti 14.

PROSSIMO IL RITUALE SPOSTAMENTO DI LANCETTE

FORSE L'ANNO VENTURO UN'ORA ESTIVA EUROPEA

Quella che verrà adottata dal 30 maggio al 25 settembre sarà ancora di vecchio modello con i consueti scompensi

Manca soltanto una quarantina di giorni per l'abbandono dall'ora solare e l'inizio dell'ora «legale» 1976: un tratto di tempo in cui — secondo vari operatori del settore — si avrà, nonostante l'aumento dei prezzi, un movimento turistico gradatamente ascendente, dopo l'avvio delle feste di Pasqua.

L'ora estiva anticipata entrerà in vigore il 30 maggio e si protrarrà quest'anno sino al 25 settembre compreso, per un totale di 119 giorni. Poco meno rispetto allo scorso anno, quando l'inizio si ebbe il primo giugno e la fine il 27 settembre. L'ora estiva anticipata corrisponderà, come in passato, al periodo dell'orario estivo delle Ferrovie dello Stato, mentre nel settore dell'aviazione civile si avranno aggiustamenti e lievi modificazioni programmatiche che sono connesse con particolari collegamenti di tipo prettamente turistico.

In materia di «ora legale» già in passato si è parlato di ritocchi della legge 14 maggio 1965, n. 593, sia dal punto di vista dell'abolizione o del mantenimento per tutto l'anno solare, sia sotto il profilo di un accordo comunitario per rendere più omogenea la situazione europea, sì da eliminare le difficoltà nel settore dei trasporti (e quindi della mobilità turistica) conseguente all'esigenza di rendere sempre fluidi i collegamenti internazionali.

Il prossimo anno potrebbe però essere «quello buono» per una riforma dell'«ora» in relazione agli orientamenti internazionali. La situazione, quest'anno, rimane intanto confusa.

Gran Bretagna e Irlanda l'hanno adottata dal 21 marzo, per il periodo estivo, spostando in avanti le lancette dell'orologio di un'ora per allinearsi con gli altri sette paesi del MEC (che si regolano con l'ora di Greenwich). La Francia, nel quadro delle misure atte a risparmiare energia elettrica, ha adottato l'ora legale dal 28 marzo. Seguirà tra meno di un mese e mezzo l'Italia.

Gli sfasamenti sono presenti anche riguardo al ritorno dell'ora solare, per la cui attivazione si registrano, per di più, orari diversi. In Gran Bretagna e Irlanda il ritorno avviene alle 2 di notte; in Francia all'una; in Italia a mezzanotte. L'effetto di ciò sugli orari dei treni e degli aerei è assai negativo. Ecco perché il parlamento europeo, nel corso di una seduta, ha proposto alla commissione CEE di studiare un piano per coordinare la scelta dell'entrata in vigore dell'ora legale nei vari paesi membri.

Attività frenata nel settore edilizio

Nel settore edilizio l'attività continua a mantenersi assai rallentata. Le fanno da freno in parte la situazione economica generale e in parte lo strascico del negativo andamento che nel settore si è registrato l'anno scorso. Gli ultimi conteggi hanno confermato che il 1975 è stato un anno di notevole recessione: minore numero di opere poste in cantiere, minori realizzazioni portate a compimento, investimenti in flessione in termini quantitativi (anche se in aumento in termini monetari).

Il volume delle opere iniziate nel complesso dei comuni ha avuto infatti nel 1975 una ulteriore sensibile riduzione rispetto all'anno precedente, che pure era stato pesante. In particolare, nei comuni capoluoghi di provincia ed in quelli con più di 50.000 abitanti gli indici della produzione edilizia hanno sofferto nel 1975 una flessione media del 16,2 per cento, con un calo più accentuato per i fabbricati essenziali (—16,3 p.c.) e da uno leggermente meno accentuato (—13,6 p.c.) per quelli destinati ad attività economica. E' da mettere in evidenza, che anche l'attività delle opere pubbliche ha continuato ad essere contrassegnata dalla stagnazione.

Per quanto riguarda gli investimenti, il loro valore è ammontato nel 1975 a 13.877 miliardi di lire: con un aumento che è dell'8,9 p.c. in termini monetari, ma che dà una flessione del 9 p.c. in termini quantitativi, dato che la crescita dei prezzi nel settore è stata del 19,7 p.c. Oltre che agli stati di tensione economica, le cause che stanno alla base della crisi edilizia, o che in notevole parte vi concorrono, vengono imputate dai costruttori alla generale crescita dei prezzi, alla discontinuità dei flussi di finanziamento e al blocco della pianificazione urbanistica.

Cala la «scure» sui bagni privati

Criteri fortemente restrittivi regoleranno d'ora in avanti le concessioni balneari a privati. Tutte le concessioni demaniali concernenti singoli proprietari privati (frontisti e non) per il mantenimento di zone asservite per la posa di ombrelloni, sedie a sdraio e cabine balneari per uso personale dovranno essere in via di massima revocate o comunque non rinnovate.

Naturalmente, non potranno essere assentite nuove concessioni di questo genere. Lo si sottolinea nella circolare su «Utilizzazione e difesa del demanio marittimo» in corso di trasmissione, da parte del ministero della marina mercantile, alle direzioni marittime, alle capitanerie di porto ed ai consorzi autonomi portuali. Il documento contiene direttive anche in materia di recinzioni abusive di tratti di spiaggia che vengono così sottratti al pubblico uso.

Al fine di evitare che le aree demaniali marittime vengano sottratte alla loro naturale destinazione, nella circolare è previsto il divieto di concedere nuove concessioni per la costruzione di alberghi, di case di abitazione e di villeggiatura, anche se in prefabbricato od in legno.

Nel documento si sottolinea tra l'altro che se le concessioni per stabilimenti balneari sono eccessive, esse non soltanto perdono la finalità pubblica, ma rappresentano un vero e proprio dannoso esautoramento del pubblico uso, in quanto possono impedire alla collettività l'uso libero e gratuito del demanio marittimo, o costringendolo a servirsi degli stabilimenti stessi.

Da queste premesse derivano le seguenti limitazioni al potere concessorio: 1) per le concessioni che non comportano il rilascio della licenza edilizia le autorità marittime potranno sentire i pareri dei comuni, riferendo al ministero della marina mercantile in casi di dissenso; 2) la costruzione sul demanio marittimo di opere di difficile rimozione, per scopi turistico-balneari, deve essere limitata al minimo possibile, dando invece sempre la preferenza alle costruzioni di facile rimozione (prefabbricato e legno).

GIOVEDI' AL C.d.S.

Il libro di Baroni su Trieste e la «Voce»

Giovedì 22 aprile alle ore 18.30, al Circolo della Stampa nella sede di corso Italia 12, Manlio Cecovini e Giulio Cervani presenteranno il libro di Giorgio Baroni «Trieste e la "Voce"». Giorgio Baroni è triestino ed è docente all'Università cattolica di Milano. Con questa sua opera porta un nuovo importante contributo agli studi sul «vocianesimo» dei triestini. Alla manifestazione sono invitati quanti s'interessano dell'argomento.

MOSTRE D'ARTE

Albino Brandolin alla Comunale

Nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità sarà allestita da sabato 24 al 3 maggio una mostra personale del pittore Albino Brandolin. La rassegna potrà essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi 10-13).

Albino Brandolin esordì negli anni Trenta con una pittura di tipo postimpressionista ricca di colore e nel contempo ben salda nella forma.

GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
Via degli Artisti, 4
NICOLA SPONZA
Personale di piccolo formato
Ultimo giorno

ALLA «CARTESIUS»
Incisioni di
ANTONIO GUACCI

TERGESTE
Via Battisti N° 23
PERSONALE DI
SERGIO MICALESCO

ALLA GALLERIA
TOMMASEO
Oggi alle ore 18.30
si inaugura la pesonale di
BRUNO CHERSICLA

QUARTA EDIZIONE DELL'«EX TEMPORE» DI PITTURA

Confronto a Basovizza fra gli artisti in erba



(Foto Candotti)

Ritorna per iniziativa del gruppo Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie una manifestazione simpaticissima e ormai, si può dire, tradizionale: il confronto di pittura «ex tempore di Primavera» riservato ai ragazzi dagli otto ai quattordici anni. La quarta edizione dell'incontro fra artisti in erba si svolgerà il 9 maggio prossimo a Basovizza, che è stata scelta quest'anno dopo la rupestre Val Rosandra, la dolce Slivia e l'arroccata Contovello. La località, ben nota quale base di partenza per magnifiche escursioni e per la sua ottima cucina, non è conosciuta a tutti nel suo aspetto architettonico e paesaggistico: sarà una riscoperta piacevole e gustosa.

Basterà uscire dalla strada statale, caotica per il suo traffico e imboccare le stradine tortuose, tipiche di una civiltà contadina, per immergersi in un'atmosfera di pace e di serenità. Un porticato, un'aia, un balcone infiorato nati fuori d'ogni regola, hanno un fascino particolare cui è difficile sottrarsi.

L'esperienza degli anni precedenti insegna che i ragazzi d'oggi, sia pur nella loro esuberanza, sono ancora sensibili a tutto questo e non solo, ma proprio grazie alle loro sensibilità non ancora alterata da luoghi comuni, sanno cogliere l'essenzialità e lo spirito di questa nostra terra.

Gli interessati all'«ex tempore di Primavera» possono rivolgersi per informazioni più particolareggiate alla sede di piazza dell'Unità 3 dell'Alpina delle Giulie (tel. 35240) ogni sera dalle 19 alle 20.30.

Com'è noto, l'Escai «Umberto Pacifico» svolge lungo tutto l'arco dell'anno un'intensa quanto benemerita attività di propaganda alpinistica tra i ragazzi della scuola dell'obbligo.

A tal fine organizza proprio per i giovanissimi escursioni di difficoltà crescente, dalle semplici e pur piacevoli giterelle carsiche, alle uscite più impegnative sulle Alpi Giulie, Carniche e Dolomitiche, un soggiorno estivo d'alta montagna, un ciclo dedicato alla speleologia ecc.

Un'attività dunque tipicamente alpinistica che non vuole però essere fine a se stessa. Ed ecco allora le altre iniziative di carattere sociale, culturale ed ecologico quali il ripristino di vecchi ed abbandonati sentieri nella Val Dogna, gli auguri di Natale agli abitanti di frazioni sperdute, gli incontri bisettimanali in sede con serate di diapositive, film e conferenze, il rimboschimento del bosco Bazzoni e, per l'appunto, le «ex tempore di Primavera». Nella foto un suggestivo scorcio di Basovizza.

OBIETTIVI DEL CONVEGNO REGIONALE

Spinta alla riforma della scuola materna

Lo scambio di idee fra educatori ed esperti ha messo in luce l'esigenza di rinnovamento

Sulle conclusioni alle quali è pervenuto il recente incontro regionale su «La scuola dell'infanzia oggi», il Comune di Muggia che, assieme a quello di Duino-Aurisina, s'era fatto promotore dell'iniziativa, ha diramato una particolareggiata nota informativa:

«Il convegno — si fa rilevare — ha visto la partecipazione di operatori scolastici, genitori e cittadini interessati ai temi dell'educazione della seconda infanzia, provenienti anche dai più importanti centri della regione, e si è svolto in un clima pieno di attenzione ed interesse che ha spesso visto confrontarsi in un dibattito a volte anche acceso, ma sempre sereno, portatori di tesi ed esperienze profondamente diverse.

«Dopo brevi parole del presidente, il sindaco di Duino-Aurisina, on. Skerk hanno svolto le relazioni introduttive l'assessore alla P.I. del Comune di Muggia Bordon e il prof. Franco Frabboni dell'Università di Bologna.

«L'assessore Bordon ha sostenuto la necessità di andare ad una riforma della scuola considerando l'investimento nelle strutture formative quale componente essenziale di una politica di espansione economica che sia finalizzata ad obiettivi pubblici e sociali. Di questi investimenti parte rilevante deve essere riservata alle scuole dell'infanzia proprio perché non solo esse sono l'architrave del sistema scolastico, ma perché forse più delle altre risentono di una visione profondamente distorta della scuola, il che le ha portate a trovarsi oggi in una situazione gravissima che può essere definita di "vero e proprio sfacelo educativo" affidate come sono al caso e all'avventura di una disgregazione gestionale fortemente diversificata

«Da qui l'auspicio per la creazione di una scuola dell'infanzia profondamente diversa in cui si promuova un'ampia libertà di ricerca e di sperimentazione, in cui entri a vele spiegate l'educazione scientifica.

«L'assessore Bordon ha rivendicato all'ente locale il compito di farsi carico di questo rinnovamento perché elemento base dell'ordinamento democratico, perché Stato esso stesso, nella sua forma più decentrata, momento motore della programmazione democratica, elemento coagulante della gestione sociale.

«Fattore determinante di una scuola rinnovata quindi la gestione sociale intesa come momento educativo permanente e propellente di maturazione per tutta la comunità. La scuola tutta deve qualificarsi in questa direzione e porsi, al suo interno e verso l'esterno, come sede di democrazia, di corresponsabilizzazione, di crescita.

«Alla fine del suo intervento l'assessore Bordon ha ribadito con forza l'obiettivo che è diventato ormai patrimonio di un grande schieramento di forze democratiche: un'unica scuola pubblica finanziata dallo stato, programmata dalla regione, gestita dalla comunità locale.

«Per la nostra provincia egli ha proposto la costituzione di un Comitato rappresentativo di tutte le scuole materne al fine di riciclare e raccordare continuamente le esperienze al di fuori di ogni schematismo preconcetto e di parte con la finalità di trovare una via migliore per l'educazione della seconda infanzia.

«Il lavoro in collettivo è l'altro segno, messo in evidenza dal prof. Frabboni, di una scuola alternativa: lo spostamento cioè della responsabilità dall'unico punto di riferimento di prima, l'insegnante, per distribuirla, in forma più adeguata, su tutte le componenti coinvolte nelle vicende educativa: personale insegnante e non, genitori, cittadini singoli e organizzati. La scuola dell'infanzia ha proseguito il prof. Frabboni deve "attestarsi su robuste sponde sociali" in modo da perseguire l'obiettivo di una progettazione, costruzione, utilizzazione "collettiva" delle apparecchiature didattiche da parte di coloro che in qualche misura sono coinvolti nell'avventura educativa: insegnanti, inservienti, genitori, forze sociali organizzate e non (abbattendo così i tradizionali segni individualistici che ricoprono da sempre la pratica didattica, officiata e gestita dal "singolo insegnante" durante la liturgia della lezione con formule e strumenti del tutto incomprensibili e illeggibili per i non addetti ai lavori, vale a dire per la collettività sociale).

«Una "clinica didattica" deve essere la scuola dell'infanzia alternativa per lo smantellamento degli scarti culturali, per offrire a tutti i bimbi pari opportunità educative.

«Sono seguite le due comunicazioni dei dottori Claudio Caselli e Carlo Savorelli su "L'uso didattico dell'ambiente naturale e sociale" e "l'aggiornamento degli operatori scolastici". Il dott. Caselli ha messo in evidenza quale momento qualificante di una scuola dell'infanzia alternativa l'uso dell'ambiente naturale e sociale: aula didattica decentrata, egli l'ha definito, recupero di una conoscenza (esperienza) globale e non parziale del reale come momento e luogo di incontro con una vasta gamma di modelli adulti (l'uomo).

Il comunicato, dopo aver ricordato gli interventi del prof. Giorgio Tampieri dell'Università di Trieste, del vicesindaco di Monrupino Sonia Bais, della consigliera comunale Spetich, della dirigente delle scuole materne comunali di Trieste Gilda Badiali, afferma: «dal dibattito è emerso l'impegno degli insegnanti che in molti casi pur tra innumerevoli inefficienze di carattere organizzativo e strutturale le hanno contribuito al mantenimento di livelli educativi spesso anche buoni».

A una tavola rotonda hanno partecipato gli assessori della P. I. di Trieste Benni, di Modena Famigli, di Muggia Bordon e i docenti universitari Desinan dell'Università di Trieste, Frabboni dell'Università di Bologna e di Trento e il direttore didattico dott. Spiazzi; coordinatore il prof. Giorgio Depangher assessore alla P.I. del Comune di Duino-Aurisina.

La nota così si conclude: «La proposta dell'assessore Bordon per la creazione di un comitato di coordinamento fra tutte le scuole materne della provincia, considerata prematura dall'assessore Benni, è stata comunque riproposta all'attenzione di tutti gli enti gestori di scuole materne pubbliche e private per avere le prime valutazioni ed eventuali adesioni».

QUESTA MATTINA LA RIPRESA DEL PROCESSO PER I CRIMINI NELLA RISIERA

Trieste sotto il tallone nazista ritorna alla ribalta delle Assise

Alle tre arringhe di Parte civile attese per oggi dovrebbero seguire altre dodici Illegali anche dal punto di vista degli occupatori le gesta dell'«Einsatzkommando»

Il processo d'Assise per i crimini dell'«Einsatzkommando Reinhardt» alla Risiera di San Sabba riprende alle 9.30 di questa mattina dopo i due rinvii resi necessari dall'indisposizione del presidente della Corte, dott. Domenico Maltese. Oggi parleranno tre patroni di Parte civile, gli avvocati Aldo Terpin, Sergio Trauner e Mario Bercè, e dopo di essi dovranno tenere le loro arringhe ancora dodici rappresentanti della privata accusa. Dal numero degli oratori è facile prevedere che l'ampia discussione si protrarrà piuttosto a lungo: dopo gli avvocati di Parte civile, il P. M. dott. Coassin terrà la propria requisitoria e, quindi, prenderanno la parola i difensori d'ufficio dei due imputati-ombra, l'avv. Padovani per l'ex colonnello August Allers e l'avv. Filograna per Joseph Oberhauser; dopo le arringhe sono già previste le repliche.

In queste settimane (l'ultima udienza del processo risale al 2 aprile scorso) un'altra documentazione si è aggiunta al ponderoso carteggio dibattimentale: il prof. Giorgio Sacerdoti, docente in diritto internazionale alle Università di Milano e di Bari, e il prof. Sergio Kostoris, docente in diritto penale all'Università di Trieste, hanno presentato una «memoria sui profili di diritto internazionale per la Parte civile, Unione delle comunità israelitiche italiane».



(Italfoto)

Il dottor Domenico Maltese: a causa dell'attacco influenzale che aveva colpito il presidente della Corte, il processo è stato rinviato a oggi, martedì

La memoria, che si articola in 78 pagine e undici allegati, è suddivisa in dodici capitoli: la qualificazione delle fattispecie criminose giudicate secondo il diritto internazionale, rilevanze e doverosità dell'impostazione, illiceità internazionale e rilevanza nel diritto interno italiano, i crimini di guerra e i crimini contro l'umanità riconosciuti a Norimberga, i crimini di guerra e contro l'umanità non sono caratterizzabili come reati militari, «nullum crimen sine lege»: il riconoscimento della responsabilità personale per i crimini di guerra e contro l'umanità nel diritto internazionale vigente durante la seconda guerra mondiale, la conferma dichiarativa dei principi internazionali sui crimini di guerra e contro l'umanità negli atti dell'ONU del 1946 e del 1951 e nel Trattato di pace con l'Italia del 1947, il crimine internazionale di genocidio.

Nel nono capitolo, che si articola in sette argomenti specifici, i due patroni pongono l'accento sulla punibilità ai sensi del diritto internazionale dei crimini commessi contro partigiani e resistenti esclusi dalle imputazioni in sede di rinvio a giudizio, e sotto questo profilo essi prendono in esame l'impostazione del problema nella sentenza di rinvio a giudizio, l'inaccettabilità dell'impostazione in fatto, gli ordini di Hitler sulla banditesca condotta della guerra e sull'«ordine nuovo» nazista, contrari ad ogni regola di umanità nell'Europa occupata, secondo gli storici, la documentazione e le sentenze contro i criminali nazisti, in relazione ai prigionieri di guerra, agli ostaggi, alle rappresaglie, partigiani e resistenti e, in particolare, i compiti criminali degli «Einsatzgruppen» e «Kommandos» e la dichiarata illegittimità delle loro azioni contro partigiani nella sentenza del 10 aprile del 1948 del Tribunale militare di Norimberga contro gli appartenenti agli «Einsatzgruppen».

Nella loro memoria, il prof. Kostoris e il prof. Sacerdoti sviluppano — nel capitolo decimo — anche la tesi dell'inapplicabilità dell'esimente degli ordini superiori per effetto del diritto internazionale rispetto a crimini di guerra e contro l'umanità.

La seconda parte del documento interessa la questione dei principii di diritto penale internazionale vigenti in Italia durante la guerra come norme internazionali generali, e l'applicabilità del diritto internazionale nel processo per i delitti della Risiera. A tale proposito i patroni invocano «che si tenga conto delle valutazioni internazionali in merito: esclusione dell'esimente degli ordini superiori ed esclusione della non punibilità per le uccisioni di partigiani e resistenti».

Su questo genere di delitti, «I dieci comandamenti del soldato tedesco», che erano stati stampati sul libretto-paga di ogni militare, sono piuttosto chiari. Il terzo comandamento dice testualmente: «Il nemico che si è arreso, anche se partigiano o spia, non deve essere ucciso. Sarà debitamente punito dai tribunali», mentre il quarto stabilisce che «i prigionieri di guerra non devono essere maltrattati ed offesi. I loro oggetti personali non devono essere toccati».

Il settimo comandamento di quei militari non trovò certo obiettivo riscontro durante i feroci rastrellamenti sul Carso. Quella norma ammonisce che «la popolazione civile è sacrosanta. Al soldato non è permessa la rapina e la distruzione ingiustificata. La consegna di materiale o servizi forniti dalla popolazione può essere richiesta soltanto dietro ordine dei superiori e solo dietro compenso».

L'«Einsatzkommando Reinhardt» — è stato detto e ripetuto — era un'accolita di delinquenti, di individui che mai avevano avuto la dignità del militare, e che agirono con maggiore ferocia dei mercenari di medioevale memoria. Quei criminali commisero tutti i delitti che, almeno sulla carta, erano stati vietati ai soldati tedeschi: dalle rapine alle soppressioni in massa, dai barbari rastrellamenti all'eliminazione di inermi cittadini, e per tali nefandezze essi non possono invocare alcuna esimente: né ordini superiori né particolari contingenze dettate dallo stato di guerra. L'«Einsatzkommando» era — per Shirer — un «plotone di sterminio», dedito a esecuzioni in massa di ebrei, uomini, donne e bambini. A quegli uomini appartenevano gli autocarri, i cui scappamenti a gas erano stati usati per uccidere prima che il più perfezionato meccanismo di morte della tecnica nazista, la camera a gas, venisse a liberarli di gran parte dei loro compiti, rendendoli disponibili per opere di repressione in altri territori dell'Ovest. Uno di questi territori era Trieste, dove i «plotoni di sterminio» fecero funzionare l'unico campo d'eliminazione dell'Europa occidentale.

Miranda Rotteri

Patente per l'impiego di gas tossici

L'ufficio del Medico provinciale ha riaperto i termini per la presentazione delle domande per l'ammissione alla sessione di esami per il conseguimento del certificato di idoneità richiesto per ottenere il rilascio della patente di abilitazione all'impiego dei gas tossici. Gli interessati potranno rivolgersi, per maggiori informazioni, ogni giorno dalle ore 9 alle 12 presso l'ufficio del Medico provinciale (via delle Zudecche 1).

UNA STRANA COPPIA GIUDICATA IN TRIBUNALE

Pescatrice notturna di calzature in mostra

Fu colta a uncinarle con il manico di un ombrello Condannata a un mese assieme al suo accompagnatore

Un'avventura galante che naufragò tra i marosi della Legge è rivissuta al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci, cancelliere Annalisa Nano, nel processo contro Sergio Cossi, 33 anni, via Palladio 2, e Severiana Brencevich, 23 anni, via D'Alviano 86, contumace.

Intorno alla mezzanotte del 31 maggio dello scorso anno, una pattuglia di carabinieri in perlustrazione lungo la via Ginnastica notò una ragazza — ora l'attuale imputata — che stava uncinando con il manico di un ombrello gli zoccoloni esposti dietro la serranda a giorno del negozio di calzature sito al numero 6, e a qualche passo da lei, un uomo — il Cossi — stava osservando la scena.

Accortasi del sopraggiungere dei militari, la giovane donna, che aveva già sostituito le proprie scarpette con un paio di fiammanti zoccoloni e altre cinque paia ne aveva accatastate accanto a sè, si diede alla fuga assieme al suo accompagnatore. La coppietta venne bloccata dopo un centinaio di metri e, accompagnata, quindi, in una stazione dell'Arma. Interrogato, Cossi narrò con molta sincerità com'erano andate le cose: rincasando, aveva adocchiato la Brencevich e le aveva proposto di trascorrere qualche ora con lui.

La ragazza aveva accettato e lo aveva seguito verso casa. Senonché, passando davanti al negozio di calzature, la Brencevich gli aveva preso l'ombrello che egli aveva al braccio (aveva piovuto per l'intera serata) e si era messa a «pescare» zoccoloni. Poiché la giovane appariva tutt'altro che sobria, i militari la accompagnarono all'ospedale, dove un medico accertò che era in preda al vino.

Al termine delle indagini, i due giovani furono incriminati per concorso in furto aggravato e la sola Brencevich anche per ubriachezza. Al Tribunale, Cossi ripete la storia del casuale incontro con la ragazza e nega di essere stato d'accordo con lei per quella manifestazione di pesca abusiva. In istruttoria, la Brencevich negò il furto, sostenendo di avere trovato le calzature davanti al negozio.

Il P.M. chiede che, con le «generiche», gli imputati siano condannati a due mesi di reclusione e 30 mila lire di multa ciascuno per il furto e la Brencevich a ulteriori 30 mila lire di ammenda per l'ubriachezza. In difesa dell'assente parla l'avv. Fulvio Amodeo e per il Cossi il prof. Sergio Kostoris. Il Tribunale riconosce i due colpevoli e li condanna a un mese di reclusione e 10 mila lire di multa a testa, la ragazza a ulteriori 10 mila lire di ammenda, e accorda a entrambi il beneficio della condizionale.

Giudizi sull'opera di Bruno G. Sanzin

Il prof. Giorgio Baroni, dell'Università Cattolica di Milano, noto e apprezzato anche come saggista (ha pubblicato recentemente «Trieste e La Voce») ha tenuto al Circolo della stampa di Trieste una conferenza sull'opera letteraria dello scrittore triestino Bruno G. Sanzin. «Nel Sanzin — ha detto Baroni — si individuano due periodi: il primo (1924-41) inquadrabile nel futurismo; il secondo dal 1970 in poi) per il quale si può parlare di "condizione futurista", ma estraneo al movimento vero e proprio».

L'oratore si è poi inoltrato sull'evoluzione artistica dello scrittore giuliano, al quale non sono mancate soddisfazioni, la maggiore delle quali una tesi di laurea alla Cattolica sul «Contributo allo studio di Bruno G. Sanzin» che ha fruttato alla milanese Patrizia Perrotta il massimo dei voti e la lode. Dopo un'acuta analisi dei contenuti e dello stile dello scrittore triestino, Baroni ha letto alcune fra le più significative pagine dell'autore, a sua volta chiamato a illustrare le diverse prospettive della sua attività passata e presente.

CONFERENZE

Tassi al Rotary Nord sulla nostra città fra il passato e l'avvenire

Al quesito «Trieste città a che dimensione?» si è proposto di rispondere Paolo Tassi con la conversazione, non priva di spunti polemici, da lui tenuta al Rotary Club Trieste Nord.

«Si ha un bel dire — ha esordito l'oratore — che oggi viviamo nel caos, solo perché chi lo dice desidera mantenere immutati certi privilegi; ebbene, questo caos è una enorme conquista di realizzazione con se stessi, impensabile nel secolo scorso. Se è dunque vero che evoluzione vuol anche dire maggiore coscienza di se stessi e degli altri, è altrettanto vero che i modelli che vanno cambiando devono essere proposti ed utilizzati, ed è impensabile che certe situazioni di tempi passati possano in qualche misura essere attuate con gli stessi sistemi.

«Dato questo per certo — ha proseguito Tassi — non resta che analizzare perché certa leadership è più connaturata in alcuni modelli e ancorata a certi ceti sociali. Indubbiamente perché il grado di consenso delle scelte, il tentativo di comprendere le modifiche che si vanno strutturando, la carica di originalità per l'individuazione dei problemi — che fa leader naturale chi li affronta — non è più quella di una volta, in quanto altri, partecipiti di coinvolgimenti storici, ottengono ed hanno maggiore consenso, forse anche perché illusoriamente essi vengono ad essere individuati come i rappresentanti più validi, anche se non sempre lo sono, di certi desideri di evoluzione».

L'oratore si è poi domandato: «Non sarà forse il fatto che alcuni si pongono in condizione di preminenza sulla dirigenza borghese, che solo nominalisticamente ha sostituito l'aristocrazia, anziché utilizzare altre spinte che la Rivoluzione francese e successivamente quella industriale hanno indicato, che ci pone in chiave critica?».

«Non è forse per questo che ci si richiama con estrema nostalgia all'impero absburgico, che tanto spazio dava a questi modelli di vita chiaramente affermandosi in quanto struttura burocratica e ordine nello stato, che solo poteva essere concepito in una filosofia che dal vertice scendeva in passaggi successivi e che ci fa oggi ricordare il passato?».

Secondo Paolo Tassi, «Trieste che nell'ordine e nella cultura ha sempre espresso, oltre che nella fede, il meglio di se stessa, resta scossa quando si mettono in dubbio certi concetti che pongono in forse le forze carismatiche».

Dopo un richiamo alla recente assemblea degli industriali e, in particolare alla relazione di Marcello Modiano, l'oratore ha così concluso, tra i vivi consensi degli intervenuti: «Trieste ha una sua dimensione naturale, che è la dimensione del mondo, con cui essa sempre è stata collegata nei traffici, nella navigazione, nel commercio, nell'industria.

«Deve essere chiaro che i valori del passato, ai quali è giusto richiamarsi, non possono servire per appoggiarsi comodamente in una ripetizione delle indicazioni che la storia ci ha lasciato, ma bisogna utilizzarli meglio, modificando quello che è necessario modificare, e procedere; perché, se in passato alcune istituzioni sono state senza dubbio antesignane, per cui oggi ancora la città ne gode i benefici, ripeterle oggi, quando il mondo sta velocemente cambiando, sarebbe follia; perché altre iniziative debbono essere lanciate a rappresentare degnamente il futuro di questa città ed il suo spazio vitale».

La relazione ha dato l'avvio ad un vivace e interessante dibattito.

* * *

Sulla nazionalità dell'astronomo raguseo di fama mondiale Ruggero Boscovich ha parlato alla Lega Nazionale il prof. Eugenio Dario Rustia-Traine.

Nato a Ragusa nel 1711 quando la piccola ma ricca e fiorente repubblica era stato Sovrano e indipendente, Boscovich all'età di 14 anni entra nella Compagnia di Gesù e si reca a Roma per studiare sotto la guida di valenti maestri, che in breve tempo supera e distanzia, nelle lettere, filosofia e scienze matematiche e fisiche.

Fondatore dell'osservatorio astronomico di Brera, «Direttore d'Optica per la Marina di S.M. Cristianissima Luigi XV», Ruggero Boscovich pensa ed agisce sempre secondo i canoni della cultura italiana. Ma il solo fatto di essere nato a Ragusa — città che dopo aver cessato di esistere come autonoma entità statale — appartenne al napoleonico Regno d'Italia e per più di cento anni all'impero austro-ungarico ed oggi fa parte della Repubblica di Jugoslavia, permise a scrittori quali Petronijevic, Truhelka, Nedeljkovic, di presentarlo come gloria nazionale jugoslava.

Sulla base di dati irrefutabili e risalendo a dirette affermazioni dello stesso Boscovich, il prof. Rustia-Traine ha, attraverso una acuta analisi storica, riproposto l'interessante tema davanti ad attento e numeroso pubblico convenuto nella sala delle conferenze della Lega Nazionale, dimostrando che la nazionalità del Boscovich altra non poteva essere se non quella italiana. Basta considerare la data di nascita (1711) e della morte (1787) per ristabilire la verità storica. In quel periodo Ragusa era uno stato libero, come Venezia e nulla ne faceva presagire la fine.

I successivi passaggi sotto la sovranità di altre compagini statali non possono mutare lo status dei suoi cittadini retroattivamente. Anche e soprattutto perché Ruggero Boscovich a 14 anni si stabilì in Italia, che elesse a propria patria, dove a 76 anni cessò di vivere e dove sono custoditi i suoi resti mortali.

La conversazione del prof. Rustia-Traine, che è stato presentato all'uditorio dal segretario della sezione Dalmazia della Lega, Pouchiè, ha suscitato vivi consensi.

Gite e soggiorni

Società Alpina delle Giulie - CAI Trieste — Domenica 25 aprile escursione a Chiusaforte e salita del M. Piananizza (gruppo della Zuc del Bóor) di m. 1554. Partenza in pullman alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia (lato mare). Programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

CONVEGNO SULLO SVILUPPO COOPERATIVO DELL'ALTIPIANO

Simbolo di rilancio la latteria del Carso

«Un'opera che va realizzata nel più breve tempo possibile»
«Le riserve naturali sarebbero d'impaccio all'agricoltura»

Si è svolto a Sgonico il convegno, promosso dalla Federazione Cooperative e Mutue di Trieste, avente per oggetto «aspetti socio economici per lo sviluppo cooperativo agricolo nel Carso triestino». La relazione di base è stata svolta dal dott. Miccoli, il quale ha precisato lo scopo di convegno, che era appunto l'impostazione di una politica cooperativa per la valorizzazione socio-economica del Carso triestino, con particolare riguardo alla realizzazione della latteria sociale del Carso e al completamento della stalla sociale.

Nella relazione si è parlato anche delle riserve carsiche, sulle quali la legge regionale esecutiva non è stata mai varata. Tale ritardo va imputato — è stato sottolineato — alle gravi contraddizioni della legge stessa in merito all'assetto sociale e quindi agricolo del Carso. A tal proposito — ha detto Miccoli — si può affermare che il Carso si è mantenuto tale solo in quanto è esistito un determinato tipo di agricoltura e sarebbe quindi controproducente «ingabbiare» con le riserve l'attività agricola.

Lo scopo del convegno, è stato successivamente precisato, non era tanto quello di affrontare il problema delle riserve carsiche, quanto quello di cercare assieme le possibilità di rivalutare l'agricoltura del Carso «affinché ci si renda conto — è stato detto — che esistono possibilità concrete di sviluppo anche in questa parte dimenticata della regione Friuli-Venezia Giulia»; proprio per questo i contributi regionali dovrebbero affluire anche sul Carso.

L'arma più valida per lo sviluppo agricolo del Carso è la valorizzazione della zootecnia. In tal senso la latteria sociale del Carso che sorgerà presso Monrupino deve rappresentare il simbolo del rilancio agricolo e pertanto — è stato detto — essa va realizzata nel più breve tempo possibile: non si possono ammetter ulteriori indugi o ritardi, non giustificabili validamente da nessun punto di vista. Si deve infatti considerare che si tratta non soltanto di una questione economica, ma anche sociale. Essa è connessa infatti con la difesa della minoranza slovena che risiede da secoli sul Carso. La Regione più volte si è dichiarata impegnata al sostegno di questa minoranza — si è voluto sottolineare — e questo impegno deve realizzarsi non solo con parole, ma con provvedimenti concreti. La realizzazione della latteria non è che uno di questi.

Gli allevamenti sul Carso sono in progressiva crisi per difetto di associazionismo. Hanno infatti quel sostegno che è possibile raggiungere — è stato ribadito — solo attraverso la costituzione di valide strutture cooperativistiche. Alla fine della relazione Miccoli ha proposto: 1) la costituzione entro breve termine di una consulta cooperativa per lo sviluppo della cooperazione agricola sul Carso, formata da tutte le forze cooperative che operano sul Carso stesso, per sviluppare una politica comune, sempre comunque nel reciproco rispetto e nelle diverse autonomie ed indipendenze; 2) la costituzione di un fondo di rotazione per lo sviluppo cooperativo della zootecnia. Il fondo, grosso modo, dovrebbe funzionare nel modo seguente: agli agricoltori associati andrebbe concessa un'anticipazione corrispondente al valore di una vacca lattifera, anticipazione rimborsabile in 5 anni senza interessi.

Alla costituzione e al finanziamento del suddetto fondo dovrebbero collaborare le forze cooperative, la Regione e tutte le altre componenti comunali e provinciali. La federazione delle cooperative e mutue di Trieste ha dato già il primo contributo: analoga richiesta viene fatto a tutti i Comuni alla Provincia stessa e alla Camera di commercio.

Alla fine della relazione si sono succeduti vari importanti e qualificati interventi. Ha preso per primo la parola il vicesindaco di Sgonico che ha porto il saluto cordiale a tutti gli intervenuti, del Comune di Sgonico sottolineando l'importanza del convegno per gli agricoltori del Carso. Il presidente della Lega, Sorini, ha affermato che in generale tutta la politica nazionale agricola finora seguita è stata per lo più sbagliata; per il Carso ha chiesto che le terre siano riservate agli agricoltori e che quindi vengano combattute eventuali speculazioni private.

Nel suo intervento, il presidente della Latteria, Gustin, si è soffermato a lungo sui problemi della latteria stessa e sulla necessità che questa realizzazione trovi la più rapida concretizzazione.

Nel corso della discussione sono anche emerse, in certi interventi, serie preoccupazioni di ordine ecologico, economico e sociale e che con la realizzazione della zona franca venga danneggiata l'agricoltura, che vi sia un'immigrazione di gente estranea al Carso stesso, che potrebbe snaturare la struttura attuale, che da secoli è rimasta inalterata. E' stata anche sottolineata la perdita per la comunità degli agricoltori di nazionalità slovena di ogni diritto e proprietà su circa 15 km/q di territorio senza il contraccambio di nessuna contropartita valida. Il convegno si è chiuso in un'atmosfera di cordialità e di impegno per una rivalutazione dell'agricolture sul Carso attraverso un più accentuato associazionismo.

Grafologi a Trieste

Due conversazioni di alto livello culturale hanno inaugurato la neo-costituita sezione triestina della Società italiana di grafologia, che ha sede in largo Papa Giovanni. La prima, tenuta da Iolanda Zuliani, presentata dal Presidente prof. Oscar Tullio Venturini, si basava principalmente su scritture di illustri concittadini. Di particolare importanza sono apparse le sue osservazioni sui musicisti, dei quali ha esibito saggi di grafia. I presenti sono intervenuti con osservazioni e domande alle quali la signora Zuliani ha risposto con competenza.

La seconda conferenza è stata tenuta dal prof. Ferencich, che ha esordito raccontando come ha conosciuto il più grande grafologo italiano, P. Moretti e come di conseguenza si sia interessato allo studio della grafologia, scienza importantissima in molti settori della vita sociale: scuole, industrie, giustizia, studi psicologici e psicanalitici. L'oratore nel suo lavoro di psicologo, oltre ai vari mezzi di indagine, si avvale della scrittura per avere un quadro più esatto della personalità completa.

Un buon grafologo deve essere intuitivo, avere una buona preparazione culturale e tecnica e deve accettare la possibilità della presenza di fattori irrazionali che vanno oltre questo apprendimento. L'oratore, dopo la dotta esposizione, ha auspicato che anche nel nostro Paese, come all'estero, lo studio della grafologia venga diffuso, specialmente fra gli insegnanti e a livello universitario, nelle facoltà di medicina e psicologia.

INTERROGAZIONI ALLA PROVINCIA E AL COMUNE

Autoporto e licenza edilizia

Il consigliere provinciale Pampanin (PLI), che aveva già avuto modo di interrogare il presidente della Provincia circa l'opportunità di mantenere l'ubicazione e il progetto originario per l'autoporto di Fernetti alla luce dell'applicazione del recente accordo di Osimo, si è così rivolto, ora, allo stesso presidente Zanetti: «Consta ora che pur in mancanza di licenza edilizia nonché in presenza di un ricorso in Tribunale amm. regionale sulla variante del 1973 apportata al piano regolatore del Comune di Monrupino riguardante la zona doganale di Fernetti, sono state spedite dall'impresa aggiudicataria dei lavori delle lettere con cui i proprietari dei fondi interessati sono stati invitati a concordare entro 10 giorni il prezzo di cessione dei terreni in parola con la minaccia dell'esproprio coatto». L'interrogante ha chiesto pertanto di conoscere: a) in base a quali norme sono stati aggiudicati i lavori in mancanza di licenza edilizia ed in base ad una variante del piano regolatore citato, impugnata presso il Tribunale amministrativo regionale; b) quali facoltà siano state attribuite all'impresa, in virtù delle quali la stessa ha inoltrato le lettere di cui sopra; c) il motivo per il quale il Comune di Trieste, per parte sua, non ha ancora effettuato la modifica del proprio piano regolatore per confermarlo agli atti progettuali dell'autoporto».

Ed ecco la risposta resa dal presidente Zanetti: «a) I lavori, regolarmente approvati, sono stati aggiudicati in base a una convenzione di concessione che, ravvisata legittima sia in via tecnica che in via amministrativa dai preposti organi di controllo regionali, non è subordinata alla temporanea carenza di licenza di costruzione; per quanto riguarda impugnative presso il Tribunale amministrativo regionale, di cui il Consorzio per l'autoporto non ha avuto notizia da parte del Comune di Monrupino, è da rilevare che non risulta che detto organo giurisdizionale abbia emanato un provvedimento di sospensione tale da rendere inefficace la variante al piano regolatore; b) all'impresa concessionaria sono state trasferite, per legge e in virtù della convenzione di concessione, tutte le prerogative di cui è dotato il Consorzio per l'autoporto per realizzare un'opera pubblica dichiarata di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza, a seguito dell'avvenuta approvazione del progetto da parte del Comitato tecnico regionale; c) il Comune di Trieste, su richiesta del Consorzio, ha in esame la modifica del piano regolatore per conformarlo agli atti progettuali dell'autoporto: la lunga crisi politica del Comune, in presenza di numerose esigenze di varianti per il rimanente territorio comunale, ha rallentato il completamento dell'iter; d'altra parte la piccola porzione di autoporto ricadente nel Comune di Trieste è contenuta in un lotto costruttivo di secondo momento.

«In conclusione l'impresa concessionaria ha dimostrato, invitando gli espropriandi a un benevolo accordo, prima di iniziare la procedura espropriativa — che spetta all'opera pubblica dichiarata di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza — di voler impostare i migliori rapporti possibili e applicare le migliori condizioni per l'acquisizione dei terreni, sempre nel rispetto delle leggi vigenti. Quanto poi alla richiesta di valutare l'opportunità di mantenere strutture e ubicazioni originarie, si dà assicurazione che dette valutazioni sono già state effettuate nelle sedi competenti, sia a livello provinciale sia regionale e nazionale.

«L'area destinata all'insediamento autoportuale — ha risposto inoltre il presidente della Provincia — non viene a incidere sulle riserve carsiche, come specificato nel voto n. 195 dd. 18.11.1971 del Comitato tecnico regionale, ed è noto che è regionale la competenza di definire in dettaglio la perimetrazione della zona protetta. Sostengono il contrario alcune persone interessate all'esproprio, assistite da un professionista già esperto nelle trattative di esproprio per opere pubbliche e di pubblico interesse. Proposte di modificare la collocazione e le progettazione (sottolineate e fatte proprie da certi amministratori del Comune di Monrupino, non è ben chiaro nell'interesse di chi) non potrebbero sortire altro risultato che quello di procrastinare ulteriormente la realizzazione di questa infrastruttura necessaria all'economia triestina, ai suoi traffici e in particolare al suo porto. Il ritardo sarebbe tanto più grave, in quanto l'opera si trova nella condizione particolarmente privilegiata — rispetto ad altre opere pubbliche — di disporre sin dall'inizio della completa progettazione esecutiva, di un adeguato programma finanziario e di un moderno sistemea di appalto, del tipo "chiavi in mano", che garantisce il completamento dei lavori in tempi particolarmente ridotti».

Lezioni in piscina con spettatori paganti

Rispondendo all'interrogazione presentata dai consiglieri comunali Morgutti e Monfalcon (P.C.I.) sul pagamento del biglietto d'ingresso alle gradinate della piscina «B. Bianchi» da parte dei genitori che accompagnano i ragazzi alle lezioni di nuoto, l'assessore Chersi ha dichiarato che «il biglietto di accesso alle gradinate viene richiesto sulla base delle tariffe deliberate dal Consiglio comunale e comunque costituisce un corrispettivo molto esiguo per il servizio d'accesso al locale della "vasca" che non riesce a coprire nemmeno le spese di pulizia delle gradinate.

«Ovviamente — ha proseguito l'assessore allo sport — l'Amministrazione non intende fare un discorso di comparazione di costi e ricavi considerando lo sport un servizio sociale, sebbene la legge comunale e provinciale lo collochi ancora tra le spese facoltative. A questo fine può essere interessante ricordare che un equilibrio dei costi di gestione dei servizi sportivi comunali potrebbe essere ottenuto soltanto con un aumento dell'800 per cento delle attuali tariffe.

«Va precisato ancora — ha detto l'assessore Chersi — che i ragazzi iscritti ai C.A.N. sono 600 circa, suddivisi in turni di due ore settimanali, con 150 partecipanti a ciascun turno, mentre la presenza media giornaliera sulle gradinate, che oscilla tra le 160 e le 220 persone, è superiore al numero teorico dei genitori-accompagnatori. I genitori che non intendono corrispondere il prezzo del biglietto di accesso possono peraltro attendere la fine delle lezioni e l'uscita dei ragazzi nell'atrio dell'impianto stesso senza essere soggetti al pagamento di alcun biglietto.

«In occasione della revisione delle tariffe di tutti gli impianti sportivi di proprietà comunale, che l'Amministrazione intende avviare quanto prima per consentire che ai servizi resi faccia riscontro un corrispettivo equo, ma non esoso, potrà essere posta allo studio — ha concluso l'assessore — l'introduzione di un tesserino per i genitori valido per tutta la durata dei corsi C.A.N.».

Autisti Acegat: 200 ore straordinarie al mese

Il consigliere comunale Bernardini (MSI) si è rivolto al sindaco «per sapere se egli è a conoscenza degli stressanti turni di lavoro cui si sottopongono gli addetti alla conduzione dei mezzi pubblici dell'Acegat. All'interrogante risulta, infatti, che parecchi lavoratori abbiano raggiunto e superato addirittura le 200 ore di straordinario mensile. Si è accertato inoltre che una media di 100 ore straordinarie mensili per il personale autoferrotranvieri è divenuta la norma. Fatta questa premessa, l'interrogante si chiede come mai nessuno abbia finora rilevato tale situazione indubbiamente disagiata e pericolosa, sia per il personale Acegat, sia per i cittadini che si servono dei mezzi pubblici e inoltre fa rilevare la contraddizione esistente fra i postulati della triplice sindacale e dell'Amministrazione comunale stessa che, a parole, si battono per una maggiore occupazione mentre nei posti consentono un così elevato numero di ore straordinarie. L'interrogante invita inoltre il Sindaco a verificare presso l'Ispettorato del Lavoro se l'esposto presentato in merito dalla Cisnal sia stato accolto onde normalizzare quanto prima la situazione».

DURANTE UNA MANIFESTAZIONE A PAMPLONA

Arrestato in Spagna giornalista friulano

Sandro Comini è redattore de «Il Gazzettino»
Lavorava ad una serie di servizi sui baschi

Il giornalista Sandro Comini, 34 anni, nato a Venezia e residente a Udine in via Petrarca 24, già in forza alla redazione friulana de «Il Gazzettino» e attualmente in servizio presso la sede veneziana, è stato arrestato la notte scorsa a Pamplona in Spagna. La comunicazione è stata fatta dalla moglie del Comini, professoressa Vittoria, che si trova in un albergo a Pamplona e ha telefonato alla redazione del giornale a Venezia. La notizia è stata anche trasmessa al ministero degli esteri ed alla federazione della stampa. Sandro Comini è figlio di un noto giornalista friulano, il comm. Leone Comini, già inviato speciale de «Il Gazzettino». Al comm. Comini risultava che il figlio si trovava in una tenda con amici a Pamplona, dove avrebbe dovuto trattenersi per una settimana. In realtà Sandro Comini si trovava in Spagna per una serie di servizi sul paese basco.

Sembra che il giornalista sia incappato in un posto di blocco della polizia durante una manifestazione dei separatisti e che sia stato arrestato per aver scattato delle fotografie senza essere in possesso — così sembra — della carta di accreditamento quale giornalista. In suo favore comunque — informa l'agenzia «Italia» — sono già intervenuti il console italiano a Bilbao e l'ambasciatore a Madrid. Il Comini verrà forse rilasciato entro oggi. La redazione de «Il Gazzettino» ha cercato più volte di rimettersi in contatto con la signora Comini (dalla quale avevano avuto la notizia dell'arresto), ma questa aveva ormai cambiato recapito. La signora Comini aveva nel frattempo telefonato anche ai familiari residenti a Udine (i coniugi Comini hanno una figlia di dieci anni) per informarli dell'accaduto.

GUERRINO STEPAN EMIGRATO 22 ANNI FA DALLA SUA CITTÀ

Triestino in Venezuela cineasta tra gli Indios



Emigrato 22 anni fa in Venezuela, Guerrino Stepan ha ormai dimenticato il dialetto natio. Nella città industriale di Valencia, a Sud di Caracas, si è fatto strada come disegnatore, ma non è per questo che ora è tanto conosciuto in terra venezuelana. La sua passione sono i documentari, e come tutte le passioni della maturità è violenta e inarrestabile. Stepan si è accostato tardi all'arte del «bel filmare», solo quando ha cominciato a vivere con tranquillità del suo lavoro d'oltremare e a mettere da parte il suo gruzzolo.

Ora le cose le fa in grande e può considerarsi un cineasta affermato. Si sta preparando a girare un documentario sugli indios venezuelani, che abitano nella zona amazzonica del grande fiume Orinocco, che trascina lenamente nei Caraibi i fanghi andini e gli alberi morti delle foreste senza confini. Gli indios di quelle parti vivono in modo primitivo, molti di essi non hanno mai visto un bianco. Ed è proprio questo che solletica il «morbin» di Guerrino Stepan, che da buon triestino ha il sapore dell'avventura al contatto con la natura e il rischio.

Il gusto dell'avventura è tanto maggiore se si pensa che in Venezuela il campo dei documentari di tipo «antropologico» è completamente vergine. Recentissimamente lo Stepan ha vinto un premio con un documentario intitolato «desfilé de modas '75», ma generalmente i suoi film sono di carattere sociale e culturale. A Valencia tutti lo conoscono e gli chiedono con insistenza notizie di questa sua Trieste tanto lontana, tanto diversa. Allora Stepan spiega che le «mule» triestine sono belle e simpatiche come le valenciane, e ride. E si diverte a diffondere tra i venezuelani le canzoni triestine di Lorenzo Pilat, in versione musicassetta.

Stepan, che è un pezzo d'uomo ormai abituato alle sanguigne bistecche sudamericane, ama raccontare di come si è fatto da sé, di come niente si conquista senza fatica. A furia di provare e di riprovare, la «madre natura» — così ama dire — ci premia, se si ha la «buona volontà di essere utili al bene comune». Pochi anni dopo la guerra i suoi genitori emigrarono con lui, ma ora si trovano di nuovo a Trieste. Abitano in via Morpurgo 19 e ricevono regolarmente lettere dal figlio Ad essi e alla città Guerrino Stepan invia il suo cordiale saluto.

Bandiera abbrunata alla «Pietas Julia»

Bandiera a mezz'asta alla Società Nautica «Pietas Julia» di Sistiana per la scomparsa dell'ing. Giuseppe Gambardella, che fu già presidente della società dal 1970 al 1975. L'ing. Gambardella, già noto negli ambienti sportivi triestini, assunse la presidenza della «Pietas Julia» nel momento più critico della vita della società, quando, alla morte del presidente Bernetti, sembrava quasi dovesse sciogliersi. Con il suo fare pacato e con la lungimiranza che lo distingueva, raccolse le redini del sodalizio.

Grazie alla sua perspicacia, all'iniziativa e al suo personale interessamento, il progetto ebbe attuazione, realizzando l'aspirazione di tanti anni. Schivo per natura dalla pubblicità, seguì costantemente le sorti della sua società, anche negli ultimi tempi, quando già colpito dal male, dovette ridurre la sua attività in seno alla «Pietas Julia». I membri del consiglio direttivo ed i soci tutti, memori della grande umanità e della cordialità del loro Gambardella, si stringono attorno alla famiglia e partecipano, profondamente commossi al dolore.

Musica sacra e profana con il Coro polifonico

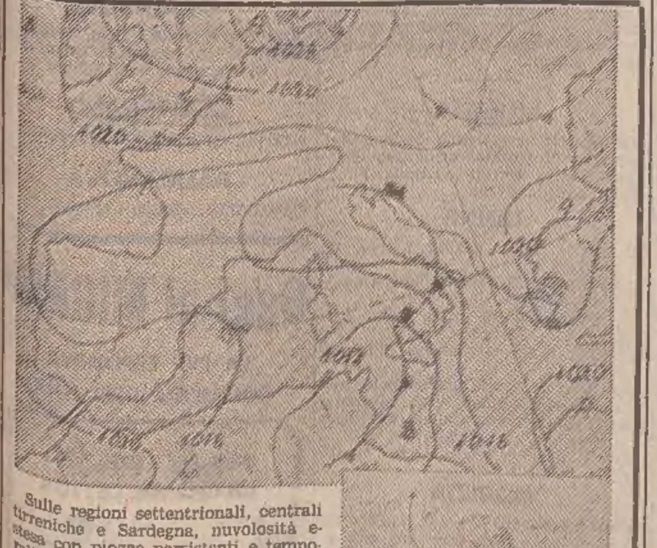
Il programma presentato dal Coro polifonico triestino, diretto da Marco Sofianopulo, nel suo ultimo concerto, costituiva già di per se stesso un punto di forte interesse. Vi erano rappresentati i due aspetti, sacro e profano, della polifonia dei secoli sedicesimo e diciassettesimo. Nella prima parte, eccetto alcune punte più moderne — un responsorio di Haydn e un salmo dello stesso Sofianopulo — abbiamo ritrovato alcuni degli autori più rappresentativi della polifonia sacra classica: Da Victoria, Ingegneri, Viadana, ecc.

Il secondo tempo riguardava invece il repertorio profano: madrigali, canzonette, villotte d'autori quali Arcadelt, Caimo, P. di Cambio, Vecchi ecc. In questo genere, di un gusto più vicino al nostro, ma anche nel più rigido stile sacro, il coro si è mosso con disinvoltura e proprietà, riscuotendo calorosi consensi da un pubblico molto attento.

Transiti ai valichi: quasi tre milioni nel mese di marzo

Quasi tre milioni di persone sono transitate nello scorso mese di marzo attraverso i valichi italo-jugoslavi della provincia. Sono esattamente 2.849.156, circa 350 mila in più di quelli registrati nello stesso mese dell'anno scorso. Il traffico internazionale è ammontato a 1.424.108 transiti (698.357 di italiani e 725 mila 751 di stranieri); quello locale 1.425.048 (929.449 di cittadini residenti nelle aree italiane e 495.599 di residenti nelle aree jugoslave). I transiti confinari sono stati quest'anno molto sostenuti: in gennaio ne erano stati registrati 2.891.465 (1.905.068 nello stesso mese del 1975) e in febbraio 2.668.875 (1.922.025 nello stesso mese del 1975).

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, centrali tirreniche e Sardegna, nuvolosità estesa con piogge persistenti e temporali. Nevicate al di sopra dei 1600 metri. In mattinata leggero miglioramento sulle regioni nord-occidentali e tirreniche. Sulle rimanenti regioni nuvolosità intensa con piogge sparse e isolati fenomeni temporaleschi.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali e centrali, invariata sulle rimanenti regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 24; Bolzano 5, 23; Verona 6, 22; Venezia 10, 18; Milano 8, 21; Torino 11, 18; Cuneo 10, 11; Genova 13, 17; Bologna 8, 17; Firenze 13, 18; Pisa 11, 19; Ancona 12, 15; Perugia 10, 15; Pescara 13, 17; L'Aquila 7, 1; Roma Nord 11, 21; Roma Fiumicino 12, 21; Roma Eur 12, 20; Campobasso 8, 13; Bari 13, 20; Napoli 11, 21; Potenza 7, 13; S. Maria di Leuca 13, 16; Catanzaro 10, 15; Reggio Calabria 2, 24; Messina 14, 20; Palermo 16, 20; Catania 7, 17; Alghero 11, 18; Cagliari 13, 18.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 5, 19; Atene 14, 24; Beirut 14, 25; Belgrado 9, 22; Bruxelles 15, 20; Chicago 18, 37; Francoforte 9, 22; Honolulu 21, 26; Kiev 7, 19; Lisbona 10, 24; Londra 8, 16; Los Angeles 7, 19; Madrid 5, 13; Miami 21, 24; Mosca 2, 18; New York 21, 35; Parigi 10, 22; San Paolo 16, 25; San Francisco 9, 16; Seul 7, 20; Singapore 23, 33; Stoccolma 1, 13; Taipei 18, 25; Teheran 10, 26; Tel Aviv 14, 21; Tokyo 10, 16; Toronto 10, 27; Vancouver 3, 9; Vienna 8, 20.

Cronache degli spettacoli

El coverceto de patina



La compagnia del Piccolo teatro della prosa del circolo Gmt-Itc-Cmi, presenterà venerdì alle 20.30 nella sala di via S. Francesco 5 la prima della commedia dialettale «In un coverceto de patina» di Dante Cuttini. Nella foto, la «troupe» al completo, attori e collaboratori compresi. Al centro da sinistra il regista Montalto, l'autore Cuttini e il direttore della compagnia Toffoletto.

Conferenza alla Lega su garibaldini e irredentisti

Per il ciclo di manifestazioni a carattere culturale-patriottico, la Lega Nazionale organizza per venerdì 23 aprile, alle ore 19, nella sede di via Reti 4, una conferenza sul tema: «Garibaldini ed irredentisti triestini»; ne parlerà Leone Veronese.

GLI ABISSI TOSCANI



Una squadra della sezione Geo-speleologica della Società Adriatica di scienze è impegnata nell'esplorazione dell'Abisso «F. Simi» nelle Alpi Apuane (Lucca). La squadra, guidata da Mario Bianchetti, ha il compito di effettuare il rilevamento di alcuni particolari tratti della cavità. Essa è così composta: D. Blasutto, P. Fonda, A. Franco, P. Parenzan. Nella foto Halupca due speleologici appena riemersi dalle acque del sifone sotterraneo dell'antro di Bagnoli, recentemente esplorato dai giovani dell'Adriatica.

UN CONVEGNO-DIBATTITO AL C.d.S.

CINQUANT'ANNI DI FANTASCIENZA

Parleranno i maggiori esperti in materia

Avrà luogo questa sera al Circolo della Stampa (corso Italia 12), con inizio alle ore 18, l'annunciato convegno-dibattito su «Cinquant'anni di fantascienza moderna», organizzato dall'Azienda di soggiorno e dal centro culturale «La Cappella Underground». Come è noto, l'iniziativa prende lo spunto dal cinquantenario della nascita della prima rivista americana di fantascienza («Amazing Stories», fondata nell'aprile 1926 da Hugo Gernsback) per discutere l'evoluzione della narrativa di «science fiction».

Al convegno — al quale sono caldamente invitati ad intervenire i lettori di fantascienza e chiunque sia interessato a questa forma di espressione — prenderanno parte alcuni tra i maggiori esperti e studiosi italiani, tutti curatori di pubblicazioni specializzate: si tratta di Riccardo Valla, Renato Prinzhofer, Gianfranco de Turris, Sebastiano Fusco, Vittorio Curtoni, Gianni Montanari; conduttore del dibattito sarà Giuseppe Lippi.

In precedenza, alle ore 17, avrà luogo una conferenza stampa organizzata dall'Azienda di soggiorno per illustrare il programma di massima della prossima edizione dell'annuale Festival internazionale del film di fantascienza, che si svolgerà come di consueto in luglio.

Gioventù musicale: giovedì l'«Illersberg»

Prosegue giovedì prossimo, con il concerto del coro «A. Illersberg», l'attività della sezione di Trieste della «Gioventù Musicale». Come annunciato, il coro «A. Illesberg» è stato invitato a sostituire il Duo Cusano-Wolfthal (violino-pianoforte), impossibilitato a mantenere l'impegno colla «Gioventù Musicale» per impegni all'estero di uno dei due componenti. Il coro «A. Illersberg» è stato costituito a Trieste nel 1962 da Lucio Gagliardi. Secondo una formula già sperimentata con vivo successo sempre in occasione di un concerto G. M., il programma del concerto, che avrà luogo nella sala maggiore del C.C.A. di via San Carlo 2, è diviso in due parti: l'una classica, l'altra dedicata ai canti folcloristici internazionali. La manifestazione, sotto gli auspici del C.C.A., avrà inizio alle ore 20.45.

Musica barocca all'Italo-austriaco

«Affetti Musicali» di Vienna è il titolo che quattro valorosi artisti della capitale danubiana hanno dato al loro originale complesso, impegnato a interpretare composizioni d'alto interesse anche storico, con istrumenti d'epoca: un violino barocco per Marianne Ronez, un flauto dolce per Ernst Kubitscek, una viola da gamba per Charles Medlam e il cembalo per Reinhard Jaud. Il singolare quartetto — ormai da alcuni anni accolto con brillanti successi dovunque si presenti — si è specializzato nell'esecuzione di musiche da camera dal 17.o e 18.o secolo.

Le esecuzioni sono ispirate al grande «affetto» per le musiche tipicamente barocche che questi appassionati cultori del genere intendono presentare con la fedele sonorità degli strumenti per i quali tali opere sono state composte. Il programma della serata, che è iniziativa del Circolo di cultura Italo-Austriaco e del Circolo delle Arti si svolgerà venerdì 23 aprile alle ore 21 nella sala maggiore di quest'ultimo, comprenderà pagine per lo più sconosciute del primo barocco strumentale italiano, tedesco e francese.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ALLA FENICE RIESUMATA UNA SVOLTA DELLA MUSICA DI STRAWINSKY

MA QUESTO LIBERTINO HA APPENA 25 ANNI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 19

Si vuole che la «Carriera di un libertino», eseguita sabato sera a Venezia, la città che Strawinsky amò sopra ogni altra e ove oggi riposa nell'isola di San Michele, concluda il periodo neoclassico del musicista e quasi ponga il suggello a tutta una fase del'evoluzione del gusto, come epilogo dell'opera a forme chiuse o, se non chiuse, certo nettamente articolate (e cioè con recitativi, cabalette, arie con strumenti obbligati). Eppure Strawinsky non vedeva la «Cariera di un libertino» come opera di carattere riassuntivo, come l'apogeo e l'addio al classicismo, come «summa» di tutta un'esperienza musicale, sostenendo anzi che sulla via del «Libertino» si dovesse e si potesse procedere. Invece, a parte l'interessante prova di Henze nell'«Elegia per giovani amanti» (sul testo di Auden e Kallmann, gli stessi librettisti del «Rake's Progress»), non si sono avuti più grandi risultati e, diremo, neanche validi tentativi nella direzione indicata da Strawinsky. Uno Strawinsky a cui l'«Anello» e il «Boris» non dicevano molto, e meno ancora il «Pelléas» o l'«Otello» di Verdi.

Nella «Carriera di un libertino», ripresa dalla Fenice a venticinque anni dalla prima rappresentazione, Strawinsky si appoggia ai moduli stilistici del teatro haendeliano e mozartiano, a vocaboli legati a lontane temperie culturali, e coglie peculiarità di tutto un genere stilistico, assorbe i momenti più salienti di tutta una cultura, ma fino a svuotare, a raggelare schemi ben riconoscibili. Per la bellissima aria notturna di Anna, al primo atto, si pensa a certe magiche arie del repertorio barocco interpretate dalla Sutherland; altri esiti formali spingono a raffronti con il «Pulcinella» oppure con la linearità classica di «Perséphone» (questo lavoro, mai eseguito a Venezia, è ora annunciato dalla Fenice). Il testo della «Carriera di un libertino» appare ancora oggi di grande interesse, felice nel taglio scenico e denso di allusioni e riferimenti: il monologo di Barba la Turca, come rilevò Montale, arieggia addirittura certi brani della «Terra desolata» di Eliot. Per il resto Strawinsky sembrerebbe escludere ogni richiamo a una problematica psicologica (per esempio a un Kierkegaad), sottolineando che la «Carriera di un libertino» altro non vuole essere che un'opera «piacevole e faceta». C'è comunque un motivo decisamente cristiano, come nella «Perséphone», e un atto d'amore finisce per salvare il libertino.

Strawinsky coglie l'impulso polemico dei grandi cicli moralistici di Hogarth, concepiti come vere e proprie scene di teatro (si sa che Hogarth, nel movimento delle figure, nella disposizione generale delle sue composizioni, imparò assai più dal teatro che dalla pittura di genere olandese). Nella «Carriera di un libertino», che molti intendono come il manifesto di una poetica e altri come una parabola, come una moralità, vi sono i «tableaux vivants» delle pantomime popolari, i motivi presi dalle arlecchinate francesi, le maschere dell'illuminismo borghese, fino al tema di un'Arcadia funebre. I caratteri di un'epoca che il realismo di Hogarth espresse compiutamente, in un inesorabile scandaglio critico, rivivono sulla scena attraverso la mediazione di Auden e Strawinsky (a Chester Kalmann si devono solo la seconda scena del primo atto e la prima del secondo e del terzo atto. L'omaggio alle strutture classiche lascia spazio all'arcana tragicità della scena del cimitero. In realtà la definizione di opera neoclassica per la «Carriera di un libertino» appare un po' vaga e ambigua, anche per l'insufficienza del concetto di neoclassico di cui siamo abituati a servirci.

Alla Fenice lo spetacolo ha vissuto i suoi momenti più felici per merito della regia di Virginio Puecher, dal ritmo di estrema coerenza e dal preciso senso della composizione, ove tutto era impeccabilmente funzionale, di un'asciutezza esemplare. Fra gli interpreti ci sono sembrati pari al proprio arduo compito il protagonista Lajos Kozma (che apprezzammo anche a Trieste nell'edizione del «Libertino» del novembre 1972) e il giovane soprano Lella Cuberli, un'Anna che ha voce assi bella, senso della misura e la necessaria educazione stilistica. Claudio Desderi è stato un robusto Nick, mancando a volte il mordente a duttilità. Negli altri ruoli si sono impegnati Rosa Laghezza, Graziano Del Vivo, Rosetta Arena, Oslavio Di Credico e Giovanni Antonini.

Ha diretto con buon equilibrio il maestro Ettore Gracis; le scene, molto pregevoli, erano del Collettivo di Brera. In coincidenza con le rappresentazioni della «Carriera di un libertino» una piccola mostra raccoglie documenti iconografici e letterari dell'età di Hogarth, dell'empirismo, del passaggio dalla società aristocratica a quella borghese. Vi si ritrova il mondo spietato e ironico di Hogarth, ma anche della «Moll Flanders» di Defoe.

La stagione della Fenice si concluderà alla metà di maggio con «Il mantello rosso» di Nono, «Job» di Dallapiccola e «Visage» di Milloss e Berio; dirigerà il maestro Zoltan Pesko.

Edoardo Guglielmi

GIRA «DUE SUL PIANEROTTOLO»

E per Macario riecco il cinema

Il suo esordio risale al lontano 1933



Roma, 19

Erminio Macario, negli anni '40 uno dei comici più popolari del cinema italiano, torna al lavoro negli «studi» romani per il film «Due sul pianerottolo», dalla omonima commedia musicale che nello scorso autunno e inverno ha recitato con grosso favore di pubblico sui maggiori palcoscenici, insieme a Rita Pavone. Quest'ultima sarà ancora la sua partner nel film, diretto da Mario Amendola, e con altri interpreti, Mario Carotenuto, Gianni Agus, Enzo Liberti, Franco Agostini.

Macario ha recentemente celebrato le sue nozze d'oro con il palcoscenico avendo debuttato nel 1925 in una rivista musicale, al fianco di una vedette d'allora, Isa Bluette. Il suo primo film risale invece al 1933, ed era «Aria di paese» (prima pellicola comica «parlata»).

Macario negli ultimi tempi (salvo la partecipazione al «Platto piange» di Paolo Nuzzi) si era tenuto lontano dal cinema. Questo suo ritorno, tra l'altro, è stato incoraggiato dalla simpatia con il pubblico televisivo or non è molto ha seguito alcuni suoi vecchi film («Imputato alzatevi» e «Lo vedi come sei?», girati nel 1939; e «Il fanciullo del west», girato nel 1942). «Due sul pianerottolo» è una commedia musicale scritta da Corbucci e Amendola con la collaborazione dello stesso Macario. Vi si racconta la storia dell'incontro miracolante d'un attempato professore d'orchestra, Gigi Savoia, con una ragazzetta capitata dalla provincia in città per un concorso che si rileva una truffa. Tocca all'attempato professore di rincuorare la malcapitata che manifesta intenzioni catastrofiche, ma subito dopo rivela un temperamento ricco di risorse. La ragazza ha un innamorato che è il figlio di un editore musicale e, dopo la patetica vicenda dell'anziano musicista che rimette la ragazza in sesto, il ragazzo entra in scena per un finale che si conviene al carattere favolistico della storia.

Mettiamo un incontro Joyce, Lenin, Tsara

New York, 19

«Travesties» del commediografo inglese Tom Stoppard, è stato insignito del «Tony Award» quale migliore commedia dell'anno. Il lavoro racconta di un ipotetico incontro tra James Joyce, Lenin e Tristan Tsara. Un'occasione che dà modo a tre personalità così diverse ed antitetiche di parlare insieme di problemi esistenziali e di arte. John Wood, che nell'opera di Stoppard, ha il ruolo del narratore, è andato il Tony quale migliore attore. Migliore attrice è stata invece riconosciuta Irene Worth per l'interpretazione da lei data nel «Sweet bird of youth» di Tennessee Williams. Nel settore musical incetta di premi per «A chorus line» che si è aggiudicato nove delle diciotto medaglie in palio.

Stiamo attenti!

Conway, 19

L'attore Richard Thomas, durante le riprese di un film sul giorno in cui James Dean morì in un incidente automobilistico, si è rotto una caviglia in seguito ad uno scontro motociclistico avvenuto durante le riprese.

Il film, prodotto dall'Universal, s'intitola «9-3-55», la data della morte di James Dean.

(Ansa)

Gabriele de Agostini a un anno dalla morte

A un anno dall'immatura scomparsa, ci sembra doveroso ricordare ai nostri lettori la figura del pianista e critico musicale Gabriele de Agostini, direttore del Conservatorio popolare di Ginevra, acuto osservatore delle maggiori attività musicali nella Svizzera francese e in tutta Europa.

Dopo gli studi al Collegio Maria Luigia di Parma, al Conservatorio e all'Università di Roma, Gabriele de Agostini seguì corsi di perfezionamento all'Hochschule für Musik di Berlino e all'Accademia di Santa Cecilia con Alfredo Casella, svolgendo poi un'intensa attività concertistica. Stabilitosi a Ginevra, ove sposò la figlia del pittore Alexandre Mairet, venne chiamato nel 1956 ad affiancare l'autorevole Aloys Mooser nella rubrica musicale del quotidiano «La Suisse». Componente della giuria di molti concorsi internazionali (Varsavia, Bucarest, Prix Maurice Sandoz), fu direttore generale per la Svizzera delle «Jeunesses musicales» dal 1966 e venne successivamente invitato a far parte della giuria del «Prix mondial du disque» organizzato dal Festival di Montreux - Vevey e dalla rivista «High fidelity».

Di Gabriele de Agostini conobbe grande fortuna il ciclo di trasmissioni «Interpreti a confronto», un ciclo che offriva la possibilità di raffronti utilissimi, ricostruendo il difficile rapporto musica-esecutore e analizzando le caratteristiche salienti dei maggiori interpreti e il loro atteggiamento nei riguardi del testo: il più severo rigore filologico oppure la ricreazione squisitamente soggettiva (e, magari, discutibile) in quanti ritengono che la musica viva, come fatto estetico, solo nell'atto e nel momento della realizzazione sonora. In questa rassegna, che fu ripresa con molto successo da varie emittenti, l'impetuoso accento di un Richter si alternava alla nobile tradizione di Serkin e di Horszowski, al seducente arabesco di un Magaloff o all'asciuttezza di Géza Anda.

Nel ricordare il collega così presto rapito dal nero fiume del Nulla, non possiamo non rimpiangere le serene ore trascorse nella sua casa sul lago di Ginevra, gli incontri a Venezia e a Lucerna, il conforto di un'amicizia e di una generosità sempre più rare e preziose.

E. G.

Commosso omaggio a Nora Ricci

Roma, 19

Si sono svolti stamane nella chiesa di Santa Maria in Vallicella i funerali di Nora Ricci, l'attrica morta venerdì scorso, dopo una lunga malattia in una clinica romana. Erano presenti con la figlia della scomparsa, Paola Gassman, e l'ex marito Vittorio Gassman, numerosi esponenti del mondo dello spettacolo. Tra questi, Rossella Falk e Ilaria Occhini, Adriana Asti, Franca Valeri, Ugo Pagliai, Ernesto Calindri, Romolo Valli, Paolo Rosi. Era anche presente la signora Fanfani, amica da anni dell'attrice scomparsa. Numerose le corone e i cuscini di fiori e tra queste quella del Piccolo Teatro di Milano, di Giorgio e Romolo Valli, di Adriana Asti.

Il parroco di Santa Maria di Vallicella dopo aver ricordato la sua parrocchiana, rivolgendosi ai presenti ha detto tra l'altro: «Voi che solitamente siete abituati a impersonare il volto di tanta gente perché così esige il vostro lavoro, ricordatevi quai è quello vostro, quello con il quale andrete al cospetto di Dio».

La foca

Le Havre, 19

Brigitte Bardot ha adottato una piccola foca che l'equipaggio di un battello francese aveva raccolto tre mesi fa nella baia di Saint Laurent.

Brigitte Bardot, che da tempo ha preso le difese degli animali, ha più volte protestato contro il massacro delle foche appena nate. L'animale che l'attrice ha raccolto dovrebbe essere lasciato, tra qualche settimana, in una riserva in Bretagna. La piccola foca era stata avvistata dall'equipaggio di un motopeschereccio mentre andava alla deriva su un iceberg e, catturata, era stata immediatamente adottata come mascotte.

Un solo problema per Brigitte Bardot: il mammifero, appena svezzato, è totalmente addomesticato, ed avrà bisogno adesso di riadattarsi alla vita selvaggia.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Massacro ai Dardanelli

«La regina dei diamanti» (Rete 1 - ore 20.45) — In onda la prima delle sei puntate di questo originale filmato su soggetto e sceneggiatura di Peter Berneis e Karl-Heinz Willschrei; regia di Gordon Fleming. Le vicende si svolgono nell'ambiente misterioso del mercato internazionale di diamanti dove operano, da una parte, le grandi compagnie e dall'altra i trafficanti. Su questo sfondo, tra l'Africa Sud-occidentale e l'Europa si muovono i protagonisti: Nadine, una bella avventuriera legata a un gruppo di contrabbandieri; Albert, il suo «partner»; Martin, un industriale che si occupa di traffico illecito di diamanti; sir Harold, presidente della più grossa compagnia di diamanti; un geologo deciso a trovare un giacimento diamantifero nel deserto africano. La puntata prende il via in Africa, dove Nadine, nel tentativo di contrabbandare otto diamanti grezzi, viene fatta prigioniera da una banda rivale. Albert la lascia nei guai. La donna, comunque, riesce a fuggire decisa a non rivedere più l'amico. Sull'aereo, diretto in Europa, Nadine incontra l'industriale Martin, che, dopo averla aiutata a far passare i diamanti attraverso la dogana belga, se ne impossessa. Si apre così una caccia spietata a Martin e ai diamanti. Interpreti principali: Olga Georges, Wolfgang Kieling, Arthur Brauss.

* * *

«Le grandi battaglie del passato» (Rete 1 - ore 21.55) — Di turno stasera la battaglia dei Dardanelli (1915-1916). La prima guerra mondiale è scoppiata da sei giorni, l'Italia è ancora neutrale; in Francia i soldati francesi e inglesi vittoriosi sulla Marna sono inchiodati in quella guerra di trincea. Il 28 gennaio 1915 è un grande giorno per Churchill, che, nel corso di questa serie sulle grandi battaglie del passato, torna di scena per la terza volta. Egli espone al consiglio di guerra e al premier Asquith il suo progetto: forzare lo stretto dei Dardanelli; smantellare i forti turchi; conquistare Costantinopoli; rifornire di armi la Russia; attirare Bulgaria, Romania e Grecia nell'orbita dell'intesa. Asquith e i membri del consiglio di guerra sono favorevoli; i capi di stato maggiore perplessi. La corazzata francese «Bouvet» affonda in mezzo ai Dardanelli; due corazzate inglesi fanno la stessa fine. Tutti, meno Churchill, si convincono che la flotta non passerà mai se i fanti non prenderanno i forti alle spalle, sbarcando sulle coste settentrionali della penisola di Gallipoli. Lo sbarco avviene su tre spiagge all'alba del 25 aprile 1915, seguito da uno sbarco più imponente il 7 agosto, cui prendono parte nove divisioni giunte dall'Europa. Il massacro previsto da alcuni si verifica. Il conto delle perdite è terrificante: 250 mila uomini tra morti, dispersi, feriti e perdite ingenti in navi e armamenti. Intanto in Inghilterra si erano dimessi il primo Lord del mare, ammiraglio Fisher, e il primo Lord dell'ammiragliato Winston Churchill, il quale, indossata la divisa dell'esercito, va a combattere in Francia. Torna in patria l'anno successivo per aiutare il suo antico avversario Lloyd George a rovesciare il premier Asquith, responsabile del disastro dei Dardanelli.

* * *

«I casi archiviati» (Rete 2 - ore 19.02) — Sottotitolo: «Un'amicizia disinteressata», regia di Yannick Andrei. Attori: Benoit Girard, Roger Pelletier, Jacques Duby, Claire Maurier. André, 28 anni, ex cowboy in un circo, si impiega in un'agenzia immobiliare e sposa un'avvenente trentacinquenne, Catherine. La donna incontra però un suo ex amante, vedovo, Victor. Comincia, un «menage» a tre, insostenibile per André. Victor ricatta il marito tradito facendogli tener presente che se porta via Catherine, perderà l'impiego. André reagisce impiccando Victor a un lampadario, e per impedire che la polizia pensi a un omicidio, attacca al polso dell'ucciso un orologio trovato su di una «consolle»: se ci fosse stata collutazione l'orologio si sarebbe rotto. Il caso, infatti, viene archiviato. Le cose si complicano tre anni dopo quando, tra i gioielli rubati a Catherine da una cameriera, viene trovato un orologio identico a quello che aveva il suicida.

* * *

«Ieri e oggi» (Rete 2 - ore 20.45) — Da questa settimana la trasmissione condotta da Mike Bongiorno si sposta dal giovedì al martedì. Gli ospiti sono gli stessi annunciati erroneamente per la puntata scorsa, ossia Marcello Mastroianni e Claudia Mori, moglie di Adriano Celentano. Un «revival» che comincia con uno «special» dedicato a Celentano e che prosegue con uno spezzone tratto da «Spaccaquindici», dove Claudia Mori balla assieme a John Lei, e con «Punto e basta» del '75 dove la Mori si esibisce come cantante. Mastroianni invece appare in alcune delle sue rare partecipazioni televisive, tra cui quella al «Delia Scala story» del '68 (programma in cui la «soubrette» diede l'addio alle scene) e a «Studio uno» del '65. Lo vedremo infine ballare un tango nelle vesti di Rodolfo Valentino, personaggio da lui interpretato in una commedia musicale di Garinei e Giovannini.

«Marcia trionfale» segnalato dai critici

Roma, 5

I critici aderenti al Sncci (Sindacato nazionale critici cinematografici italiani), proseguendo nella loro opera promozionale in favore dei film giudicati più meritevoli, hanno provveduto a segnalare il film «Marcia trionfale» di Marco Bellocchio.

«Marcia trionfale» è il settantottesimo film segnalato dal Sncci. (Ansa)

SECONDO IL DIRETTORE DELLA SEZIONE CINEMA

Forse la Biennale riesce a decollare

Ma non è da escludere una rinuncia - suicida

Parigi, 19

Il direttore del settore cinema spettacolo televisivo della Biennale di Venezia Giacomo Gambetti che si trova a Parigi per contatti con esponenti del cinema francese ha detto: «Al terzo anno del suo nuovo corso la Biennale di Venezia può finalmente decollare verso una caratterizzazione autonoma di notevole interesse internazionale. Non siamo soli. Attorno alla Biennale-cinema — per restare a quanto mi riguarda più da vicino — accanto alle forze italiane sono quelle internazionali con molto desiderio di collaborazione, di impegni concreti e molta stima. I nostri contatti col cinema di tutto il mondo vanno facendosi assai stretti. Dal cinema dell'Unione Sovietica è venuta in questi giorni la risposta positiva sulla personale completa del grande regista e attore Vassili Sukscin; in Francia alla Biennale-cinema sono offerti precisi apporti come reale alternativa di grande qualità a manifestazioni molto simili le une alle altre, anche importanti e utili, ma alla fine monotone. La preparazione dei contatti diretti col cinema degli Stati Uniti e gli altri paesi americani — contatti che dovremmo avere a partire dalla prossima settimana, e sarebbe il primo viaggio là di un direttore della Biennale di Venezia — ha dato risultati di eccezionale significato, direi addirittura di viva simpatia».

«Nel cinema europeo e nel cinema italiano non mancheranno le sorprese importanti, fra i film e fra i nomi degli autori — ha proseguito Gambetti — anche il tema progettuale è sentito con favore e partecipazione. Siamo sulla strada per tener fede bene alle aspettative che la Biennale-cinema ha provocato lo scorso anno. Ma ci danneggiano — e non poco — le incertezze sulla approvazione definitiva della legge per un finanziamento adeguato ai compiti istituzionali dell'ente: incertezze che impediscono una preparazione adeguata ai nostri impegni e agli impegni che tutto il mondo desidera che Venezia prenda. Nella difficile situazione del nostro paese, il far vivere la Biennale deve valere come positivo atto di responsabilità e di nuova fiducia per la ripresa. Siamo ancora in tempo, rinunciare a Venezia '76 — come saremmo costretti a fare se la legge non fosse approvata in tempo —, rinunciare a tutti i contatti ripresi sarebbe suicida e significherebbe portare, sul nostro paese, su un terreno marginale, se si vuole, ma di non poco peso, nuovo discredito: non se ne sente davvero il bisogno». (Ansa)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR 1 (I ed.); 7.16: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Le commissioni parlamentari; 8: GR 1 (II) - Edicola del GR 1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10-10.15: Controvoce - Gli speciali del GR 1); 11: L'altro suono; 11.30: Questa cosa di sempre; 12: GR 1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR 1 (IV); 13.20: Tutto dal Brasile; 14: GR 1 (V); 14.05: Orazio (15: GR 1 (VI); 15.30: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi; 17: GR 1 (VII); 17.05: Un matrimonio in provincia (2); 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19: GR 1 Sera (VIII); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto via cavo; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR 1 (IX); 21.15: Prosa: «La discesa»; 22.20: Le canzonissime; 23: Oggi al Parlamento - GR 1 (X) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Bollettino del mare - Notizie di Radiomattino); 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.45: Buongiorno con...; 8.30: Radiomattino; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Radiogiornale 2; 9.35: Un matrimonio in prova (2); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale 2; 10.35: Tutti insieme alla radio (11.30: Radiogiornale 2); 12.10: 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il meglio del meglio; 15.30: Cararai (16.30: Radiogiornale 2); 17.30: Speciale Radio 2; 17.50: Giro del mondo in musica; 18.30: Notizie di Radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Musiche cameristiche di Ravel; 10.10: Compositori inglesi del '900; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12.15: Antologia di interpreti; 13.45: Conversazione; 14: Giornale radio; 14.15: Taccuino attualità del GR 3; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani di oggi; 16.30: Speciale Tre; 16.45: Italia domanda - Come e perché; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Jazz oggi; 17.50: La staffetta; 18.05: Dico no' di lui; 18.10: Donna '70; 18.30: Come mangiano gli italiani; 19: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale radio; 21.15: Sette arti; 21.30: Il clavicembalo ben temperato di Bach; 22.30: Libri ricevuti; 22.50: Intervallo musicale; 23: Giornale radio.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.10: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Quadrangolo; 16.10: Uomini e cose; 16.20: Concerto diretto da E. Karkoschka; indi: Orchestra diretta da Z. Vukelic; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30, 8.30, 10.30, 13.30, 14.30, 16, 21.30: Notiziari; 7.40: Buongiorno in musica; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: La Vera Romagna; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna; 11.16: Suona l'orchestra K. Woodman; 11.30: Edig Galletti; 11.45: I successi di G. e M. De Angelis; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Giovani al microfono; 14.10: Intermezzo; 14.15: Maestro Fenati; 14.35: Valzer, polca, mazurca; 15: Si dice o non si dice; 15.15: L. Mariani; 15.30: Coro «G. Peressan»; 15.45: Quattro passi; 16.10: N. Camporesi; 19.30: Crash; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: In prima persona; 21.35: Grandi interpreti: Il Trio di Trieste; 22: Discoteca in casa; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «Da uno all'infinito», 4.a puntata.
12.55 «Bianconero», a cura di Giuseppe Giacovazzo.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua tedesca.
16.45 Segnale orario.
PER I PIU' PICCINI
— «Barbapapà», disegni animati.
17.00 «A tu per tu con gli animali».
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 «Braccio di ferro», cartoni animati.
17.40 «Spazio», settimanale dei più giovani.
18.15 Sapere: «Rommel». 2.a puntata.
18.45 «La fede oggi: Di fronte alla Resurrezione».
19.05 «Incontro con Rinaldo Ebasta».
— Segnale orario.
19.28 Notizie del TG1.
19.30 Cronache — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «La regina dei diamanti: Nadine», 1.a puntata.
21.55 «La battaglia dei Dardanelli (1915-1916)».
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

17.30 Dibattito sul 59.a Giro ciclistico d'Italia.
Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.00 Notiziario.
18.10 «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 TG2 - Notizie.
19.02 «I casi archiviati», di R. Saltel e J. Ferry.
19.30 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Ieri e oggi», presenta Mike Bongiorno.
22.00 TG2 - Dossier: Il documento della settimana.
TG2 - Stanotte.

TV Capodistria (a colori)

19.30: Confine aperto; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Goba» (I giorni dell'amore), film; 21.55: Documentario.

TV Lubiana

8.10, 10, 11.05, 14.10, 16: TV Scuola; 17.35: Film di serie; 18: Orizzonti; 18.15: Trasmissione culturale; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario; 21.05: Dramma; 21.50: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 16.55: Il tema scelto; 17.15: Telegiornale; 17.45: Documentario; 18.15: Insegnare l'alfabeto; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 20.50: «Le stelle ci guardano», serie; 21.40: Telegiornale; 22: Concerto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Oggi alle ore 20 seconda rappresentazione (turno B-A) de «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Puggelli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Sabato alle ore 18 terza rappresentazione (turno S) de «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia L. Puggelli.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. RASSEGNA — Dal 22 al 25 aprile la Cooperativa Fabbrica dell'Attore diretta da Giancarlo Nanni presenta: «I masnadieri» di Schiller con Manuela Kustermann. Valgono i tagliandi della Rassegna e gli sconti consueti per gli abbonati. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Lo spettacolo viene presentato in collaborazione con il Goethe Institut.

POLITEAMA ROSSETTI. — Il 24 e 25 aprile Lucio Dalla in «Il futuro dell'automobile». Prezzi: platea lire 2.000 (abbonati 1.500), galleria 1.500 (abbonati (1.000). Prevendita presso la Biglietteria Centrale.

LA CAPPELLA. (via Franca 17, tel. 61668), per i «50 Anni di Fantascienza Moderna», ore 19 e 21.30: «Il vampiro del pianeta rosso» di Roger Corman.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes». Il nuovo capolavoro comico con Gene Wilder, Madeleine Kahn e Marty Feldman, i tre assi di «Frankenstein junior» nuovamente insieme. Technicolor.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Il secondo tragico Fantozzi». Un film di L. Salce con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro. Technicolor. Non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Il film vincitore di 5 premi Oscar: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con Jack Nicholson e Louise Fletcher. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 19, 22.15. Lee Marvin e Roger Moore in un film grandioso, spettacolare, avvincente e avventuroso: «Ci rivedremo all'inferno». E' un film per tutti.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Bluff» (Storia di truffe e di imbroglioni). I bluff bisogna notarli e vederli specialmente quando li facciamo noi: A. Celentano e A. Quinn con Capucine e C. Clery. Spettacolare technicolor Cineriz, per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Gola profonda» di Gerard Damiano con Linda Lovelace. Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16.30: «Matrimonio di gruppo». La più esplosiva commedia dell'anno. Technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22.15. Un «classico» di Walt Disney, un film indimenticabile «Bambi». Technicolor per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Salon Kitty». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22. Un film singolare e appassionante, un'interpretazione maiuscola, un regista eccezionale: «Quel pomeriggio di un giorno da cani» di S. Lumet con Al Pacino. (Si consiglia di vederlo dall'inizio). Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 17. Nella tradizione dei grandi film americani di avventura lo straordinario e spettacolare technicolor: «L'uomo che volle farsi re» con S. Connery e M. Caine. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Tanto comico, tanto divertente il technicolor «Come una rosa al naso» interpretato da O. Muti e V. Gassman. Sino a nuovo avviso sospesi le tessere e gli omaggi.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Il soldato di ventura» con Bud Spencer. Technicolor.

IMPERO. 16, 18, 20, 22. Da vedere dall'inizio l'ottimo «giallo» di L. Comencini: «La donna della domenica» con J. Bisset, J. L. Trintignant e M. Mastroianni. Technicolor, per tutti. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Quella sporca ultima meta». Burt Reinolds, Eddie Albert, Anita Ford, Ed Lanter. Regia di Robert Aldrich.

ABBAZIA. 16: «Franco e Ciccio superstars». Comicissimo technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Giubbe rosse». Avventurosissimo a colori sulla famosa polizia canadese. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Là dove non batte il sole». Western a colori con Lee Van Cleef.

ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «Funny Lady». Technicolor con B. Streisand, J. Caan e O. Sharif. Per tutti.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor: «Quella sporca dozzina». Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson. Capolavoro.

RADIO. 16: «Agente segreto al servizio di Madame Sin». Le più grandi avventure con Bette Davis e Robert Wagner. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Fenice, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Pasqualino Cammarata, capitano di fregata» con Aldo Giuffrè, Ninetto Davoli e Agata Flori. Technicolor comico.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Salon Kitty». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Black Christmas». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Una volta non basta». V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Scandalo». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Il turbamento sessuale di Maddalena». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Quella provincia maliziosa». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Perché i gatti». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «L'uomo che volle farsi re» con S. Connery e M. Caine. Scope a colori.

CORSO. 17 - 22: «Luna di miele tre» con R. Pozzetto e S. Casini. Scope a colori.

VERDI. 17.15 - 22: «Bluff (Storia di truffe e di imbroglioni)» con A. Celentano e A. Quinn. Colori.

CENTRALE. 17 - 21.30: «005 Matti: da Hong Kong con furore», con I Charlots, M. Rooney e G. James. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Bruce Lee: sua vita, la sua leggenda». Scope colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Colpo da un miliardo di dollari» con Robert Shaw. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Culastrisce nobile veneziano» con Marcello Mastroianni, Claudia Mori e Lino Toffolo. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Amore amaro» con L. Gastoni e L. Mann.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Tracce di veleno in una coppa di champagne» con G. Hamilton e L. Paluzzi.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il mostro di sangue».

PALMANOVA

GARIBALDI. «Butch Cassidy».

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL «PUNTO» DOPO UN CONVEGNO SVOLTOSI A ROMA

DUE ANNI DI RITARDO PER IL PIANO NUCLEARE

Delle venti centrali per la produzione di elettricità dall'atomo, soltanto quattro sono quelle programmate Intanto sono aumentati i costi - Scarsa volontà politica

C'è voluto un convegno a livello internazionale — con la partecipazione di esperti italiani, francesi, tedeschi, inglesi, americani, giapponesi — perché si riuscisse finalmente a sapere qualcosa di preciso su quel piano nucleare varato lo scorso Natale dal Cipe e che punta a risolvere i problemi dell'energia in Italia attraverso la costruzione di venti centrali elettronucleari (da mille megawatt ciascuna) nell'arco di un decennio e con una spesa calcolata fino ad ora in 10 mila miliardi. Al convegno, promosso dall'Accademia dei Lincei e chiusosi a Roma qualche giorno fa, è stato detto infatti che per ora sono soltanto quattro le centrali effettivamente progettate: per le altre sedici si vedrà, ma non è escluso che possano poi ridursi alla metà, come già si mormorava dietro le quinte da qualche mese.

E' vero infatti che la disponibilità di energia elettrica è «conditio sine qua non» per una ripresa industriale e quindi economica, ma spendere decine di migliaia di miliardi — come ha fatto rilevare l'economista Epicarmo Corbino — per impianti destinati a funzionare intorno al Duemila, quando nessuno può pronosticare necessità e bisogni, pare quantomeno azzardato nella presente situazione italiana. Il presidente dell'Enel Angelini ha tuttavia ricordato che, se nel '75 il consumo di energia elettrica è diminuito dell'un per cento rispetto al '74, nei primi tre mesi di quest'anno si parla già di un aumento oscillante fra il 4 e il 7 per cento. «E allora — ha proseguito Angelini — visto che il petrolio potrebbe esaurirsi tra poche decine d'anni, è meglio riservarlo, ad esempio, all'industria petrolchimica, che non ha alternativa di materie prime, e puntare per il resto sull'energia nucleare e su altre fonti energetiche alternative, quella solare in primo luogo».

Tutti, comunque, si son mostrati d'accordo sul fatto che bisogna accelerare l'allestimento delle prime quattro centrali, progettate in due coppie: per la loro installazione il Cipe ha scelto la costa molisana nel tratto Termoli-Vasto e l'alto Lazio, nella zona di Tarquinia o — meglio ancora — di Montalto di Castro. Ma la loro costruzione è già in ritardo di due anni rispetto ai piani iniziali. Con il risultato di far salire del 30 per cento le loro spese di costruzione in seguito all'inflazione e alla svalutazione della lira, all'aumento del costo dei materiali, della mano d'opera, del denaro prestato dalle banche.

Se teniamo presente che ciascuna delle quattro centrali consentirebbe ogni anno di fare a meno d'importare un milione e 800 mila tonnellate di olio combustibile — il cui costo è pari a quasi 100 miliardi — il calcolo è subito fatto: i due anni di ritardo fin qui accumulati sono costati all'Italia qualcosa come 800 miliardi nella sua bilancia dei pagamenti. Ed anche le successive otto centrali che dovevano essere ordinate nel 1979 sono già slittate di un anno a causa del ritardo delle prime quattro.

A questo punto i casi sono due: o s'imporrà una drastica riduzione nel numero delle centrali per restare dentro i costi preventivati (con il rischio che l'energia da esse prodotta sia poi, di qui a una ventina d'anni, insufficiente ai bisogni del Paese); oppure tutto il gigantesco affare delle centrali elettronucleari s'aggiungerà ai non pochi progetti ambiziosi che in Italia son destinati a rimanere — in tutto o in parte — sulla carta. Questa seconda alternativa pare tuttavia improbabile, visti gli enormi interessi che coinvolgono nel piano nucleare sia la Fiat che l'Iri, ovvero il maggiore imprenditore privato e il maggiore imprenditore pubblico in Italia (nonché due grosse multinazionali americane come la Westinghouse e la General Electric).

Se ritardi vi sono stati, questi comunque non sono certo imputabili ad una nostra incapacità tecnologica o imprenditoriale. Valga un esempio, ricordato al convegno di Roma dal presidente del Cnen prof. Clementel: in quella che è stata la prima vera impresa nucleare europea — e cioè l'impianto di arricchimento dell'uranio dell'Eurodif — l'Italia ha conquistato contratti tra i più importanti dal punto di vista tecnologico. «Contro una spesa di 10 miliardi da parte del Cnen per qualificare le industrie a concorrere — ha affermato Clementel — sono stati ottenuti contratti per 140 miliardi, e vi è la possibilità di acquisirne altri ancora».

Cos'è che è mancato, dunque? Evidentemente una decisa volontà politica: il piano nucleare, del quale tanto si parla in questi mesi, non è stato ancora sottoposto all'approvazione del Parlamento. E il momento non pare proprio il più adatto perché questo si verifichi a breve scadenza di tempo.

Fabio Pagan

L'Italsider per i progettisti in acciaio

L'aggiornamento culturale, il rapido adeguamento alle nuove tecnologie, e più in generale una corretta informazione è uno dei più sentiti problemi del mondo d'oggi. Ogni giorno, infatti dobbiamo confrontarci con nuove parole, concetti e ritrovati scientifici sconosciuti, nuovi prodotti industriali. Muta il rapporto tra fornitore e consumatore: le grandi imprese industriali hanno così creato degli appositi servizi per facilitare gli utilizzatori nei loro compiti.

In questa attività l'Italsider è da tempo presente con numerose pubblicazioni, filmati, meetings. Gli specialisti dell'ente sviluppo applicazioni acciaio (Sap) dell'Italsider sono a disposizione dei progettisti che operano nel settore delle costruzioni in acciaio e a tale scopo viene anche utilizzato un moderno calcolatore elettronico. Con tale mezzo è possibile effettuare calcoli di progetto, verifica e ottimizzazione, consentendo di migliorare la qualità dei manufatti (ad esempio, serbatoi di stoccaggio, edifici industriali, tubazioni, veicoli industriali).

Anche i calcoli dei «Manuali per progettisti» e dei «Quaderni tecnici», editi dall'Italsider, sono stati impostati con tale calcolatore che oggi è esposto nel padiglione Italsider alla Fiera di Milano, dove gli utilizzatori di acciaio e i progettisti potranno anche incontrare i tecnici del servizio Sap.

RISERVE STRATEGICHE di petrolio americano

Washington, 19

Per non lasciarsi cogliere di sorpresa da un altro embargo petrolifero, gli Stati Uniti hanno deciso di costituire una riserva strategica di un miliardo di barili che verranno immagazzinati in grandi cavità naturali lungo la costa del Golfo del Messico.

Martedì scorso l'amministrazione Ford ha trasmesso alla sottocommissione commercio della Camera per l'energia una richiesta del capo della Casa Bianca per lo stanziamento di 871 milioni di dollari per il grandioso progetto.

La centrale di Caorso



Un'immagine della centrale elettronucleare di Caorso, presso Piacenza, ultimata un paio di mesi or sono. E' costata 300 miliardi, un terzo di quanto dovrebbero costare le centrali previste nel piano nucleare del Cipe.

Mentre le altre tre centrali costruite precedentemente nel nostro paese (a Latina, sul Garigliano e a Trino Vercellese), con una potenza complessiva di 600 megawatt, contribuiscono per 1,30 per cento al fabbisogno di energia elettrica in Italia, Caorso — con i suoi 850 negawatt — vi contribuirà da sola per il 3 per cento.

L'ACQUISTO DI NAVI MERCI, DI LINEA E TRAGHETTO

Costa circa 500 miliardi la trasformazione Finmare

Il riassetto del personale - Le 48 radiazioni previste

Roma, aprile

Circa 500 miliardi di lire rappresentano l'investimento valutato già nel 1975 — e quindi da aggiornare — per l'attuazione del programma di trasformazione delle attività della Finmare in materia di acquisto di navi destinate al trasporto merci, di linea ed ai collegamenti con le isole. In circa 80 miliardi si configura — in base alla relazione programmatica delle partecipazioni statali, che accompagna il bilancio di previsione 1976 — quello relativo alle quattro unità di eventuale ulteriore acquisizione.

Per l'attuazione del programma dei trasporti delle merci di massa, gli investimenti con i gruppi Efim e Finsider (diciassette unità) sono stati stimati in circa 420 miliardi. Il fabbisogno per le ulteriori quindici unità che potrebbero occorrere per le esigenze dei gruppi Egam e Montedison, nonché per l'iniziativa nel settore dei cereali, viene indicato — in via di larga approssimazione — in ulteriori 200 miliardi. Il tutto subordinatamente alla piena operatività della vigente legislazione sul credito navale, di cui sono state indicate varie insufficienze.

Relativamente al personale, il riassetto — sempre sulla base della relazione — comporterà per i naviganti, nonostante l'aumento della riserva a terra al 63 per cento (contro il 45 per cento di fine 1974), un'eccedenza che, nel triennio 1975-77, si valuta in 7.073 addetti, al netto degli esodi naturali (922) previsti nel periodo. Per quanto concerne il personale amministrativo, l'esuberanza si configura in 930 unità, sempre dedotti gli esodi naturali (80).

Pur considerando che un recupero di posti di lavoro potrà verificarsi — previe riqualificazioni professionali — con l'avvio dell'attività nel settore del trasporto di massa, le eccedenze dovranno essere fronteggiate prevalentemente agevolando l'esodo anticipato dei dipendenti prossimi al pensionamento e quello volontario dei rimanenti. Ciò in conseguenza della deroga, convenuta con i sindacati (per il periodo della durata della ristrutturazione), alle norme contrattuali che includono, fra i motivi di risoluzione dei rapporti di lavoro, la riduzione dei servizi marittimi e della flotta.

Delle 48 radiazioni previste (20 navi passeggeri internazionali, 15 da carico di linea e 13 per i collegamenti con le isole e relativi prolungamenti), 14 si sono avute nel 1975 e 12 sono previste per quest'anno. In queste ultime rientrano le unità «Leonardo da Vinci», «Augustus», «Europa», «Africa», «San Giorgio», «San Marco», tre tipo «navigatori», «Borsi», «Cagliari» e «Vallisarco» (noleggiata). Seguiranno 19 radiazioni il prossimo anno («Colombo», «Marconi», «Donizetti», «Verdi», «Rossini», «Galilei», «Ausonia», «Victoria», due tipo «navigatori», tre tipo «savant», tre traghetti tipo «regione», «Città di Napoli», «Città di Nuoro» e «Torres». Tre unità saranno radiate successivamente.

SI FA PIU' ACUTA LA CRISI NAVALE DELLA CEE

I cantieri dell'Europa minacciati dal Giappone

Una soluzione politica richiesta in una riunione a Londra

La crisi cantieristica diverrà nei prossimi anni più acuta, quando verranno a terminare le commesse in corso. Come far fronte alla crisi? Il problema è stato dibattuto alla conferenza «Money and Ships» di Londra, dove il presidente della «Chambre syndicale des constructeurs de navires» di Parigi ha esaminato l'attuale situazione, suggerendo alcuni rimedi. L'autorevole esponente francese ha fatto rilevare che negli anni scorsi «troppe navi sono state commesse da troppi armatori a troppi cantieri», e che la CEE, attuando una politica di mercato, rimane danneggiata dagli «outsiders». In poco più di una decina d'anni — ha sottolineato l'oratore — il Giappone è riuscito ad avere da solo il 50 p.c. della capacità mondiale di costruzione e più del 70 p.c. del tonnellaggio esportato. Oggi i nipponici, con la loro patente cantieristica, sono in grado di praticare dei prezzi del 30-40 p.c. inferiori a quelli europei.

Per il presidente dell'Asscantieri francese, la CEE deve trovare una soluzione politica sulla complessa materia, perché le sue flotte rappresentano il 22 p.c. di quelle mondiali, mentre i cantieri hano una capacità del 23 p.c. del totale del globo. Lo squilibrio attuale — è stato constatato nella riunione londinese — non è stato causato dalla CEE, la quale ha lasciato ai suoi armatori piena libertà di ordinare navi in qualsiasi parte del mondo, ma di altre nazioni che hanno forzato le loro cantieristiche con aiuti, sovvenzioni e premi ad ogni livello.

Di qui la necessità, appunto, di una «soluzione politica» da parte della CEE, con l'appoggio dei cantieri scandinavi. In primo luogo si potrebbe imporre alle banche di non concedere crediti su ipoteca navale a coloro che non ordinino navi nella CEE o nella Scandinavia. Inoltre — ed ecco la soluzione politica — i governi interessati dovrebbero sostenere i loro cantieri con quegli aiuti che vengono attuati dalla concorrenza extraeuropea. Gli USA, ad esempio, hanno in vigore da molti anni una legge antitrust che assegna dei vistosi premi ai propri armatori che ordinano in casa. La Svezia sta già attuando una misura di emergenza, dando ai cantieri i mezzi per costruire navi per lo «stock», così come avviene nelle industrie normali.

La tesi francese, anche se condivisa dagli esponenti dei cantieri, non trova terreno propizio fra gli industriali che non si occupano di navi: per costoro bisogna che i cantieri comunitari si razionalizzino in maniera da abbassare i costi al livello della concorrenza mondiale, così come avviene nel mercato delle auto, delle moto, degli elettrodomestici, degli alimentari, eccetera. Data l'importanza strategica dei cantieri nella CEE — sottolineano gli ambienti industriali — i governi dovrebbero, semmai, finanziare l'ammodernamento della costruzione navale, come fa il governo di Tokio. Sven Salin, titolare del grosso complesso cantieristico svedese Götaverken - Eriksberg, è dell'avviso che non si dovrebbe ridurre — in campo europeo — la capacità cantieristica, perché non si sa quale potrebbe essere il fabbisono di navi fra alcuni anni.

Di qui una soluzione politica basata sul principio che i cantieri costituiscono una delle attività primarie per stimolare, attraverso le navi costruite, l'export e l'import industriali dell'Europa comunitaria.

Dante Lunder

BORSE E MERCATI

Prezzi in rialzo a Wall Street: l'indice Dow Jones delle 30 azioni industriali ha meso a segno un progresso di 7,63 punti salendo a 988,11. La Casa Bianca dal canto suo ha affermato che la ripresa economica prosegue su basi solide.

«Mazzata» per le imprese la recessione in Francia

Parigi, 19

La recessione ha colto alla sprovvista i dirigenti delle imprese francesi, lasciando profonde cicatrici in alcune fra le maggiori società. Pochi imprenditori si azzardano a far previsioni per il 1976.

Su un campione di 40 società, per il 1975, il 50 per cento di esse ha denunciato una perdita oppure una forte riduzione del profitto, riducendo od omettendo il versamento dei dividendi. I più colpiti sono stati i produttori di acciaio, le raffinerie di petrolio, i chimici, i tessili e gli edili. Tutti hanno visto aumentare fortemente i costi, in maniera sproporzionata rispetto all'aumento dei loro prezzi di vendita, mentre le vendite diminuivano in armonia coni il rallentamento dell'attività economica in patria e all'estero.

In ripresa, invece, le fabbriche di automobili, rispetto ai bassi livelli del 1974; per queste si prevedono ulteriori progressi nel 1976: Meglio di tutti sono andate le banche e gli istituti finanziari.

Nel settore siderurgico, la «Sacilor» ha registrato una perdita di 1,2 miliardi di franchi, contro 117 milioni di utili nel 1974 e l'«Usinor» ha perduto 1,2 miliardi contro 163,7 milioni di utili nel 1974. I costi di produzione nel settore siderurgico sono aumentati del 22 per cento, mentre i prezzi di vendita scendevano in media del 30 per cento fra la metà del 1974 e la metà del 1975.

(Ap - Dow Jones)

Commenti americani sul Club di Roma

New York, 19

Il Club di Roma è favorevole a una politica di dirigismo economico, secondo un editoriale del «Wall Street Journal», il quale sottolinea che in sostanza il Club è convinto che occorra limitare la crescita economica, oltre a quella demografica. Su questo terreno, però, «ha fatto alcune concessioni, rinunciando alla pretesa che il mondo, dopo milioni di anni d'evoluzione, si fermasse intorno al 1975».

«Ora una certa crescita la si ammette. Ma, più che altro, si vuole una ridistribuzione del reddito su scala mondiale, che dovrebbe essere gestita da enti sovrannazionali. A questi enti competerebbe sapere a chi togliere ricchezza e a chi donarla. Da ciò è evidente che il Club di Roma desiderera una crescita molto limitata. I paesi nei quali la ricchezza è stata maggiormente ridistribuita nel XX sec. (Inghilterra e URSS) hanno entrambi conosciuto una crescita assai scarsa, limitando anche il tenore di vita».

«Inoltre — prosegue il giornale — lo sviluppo tecnologico richieste un uso efficiente dei capitali. Le democrazie occidentali hanno appreso a generare e stanziare capitali facendo assegnamento sul mercato. Questo è in sotanza un modello populista. La saggezza collettiva delle masse è maggiore di quella di una élite intelligente. E anche se non lo fosse, nessuna élite di cervelli potrebbe manipolare tutte le leve interconnesse di una società industriale infinitamente complessa».

AUMENTA NEGLI S.U. il prodotto nazionale

Washington, 19

Il prodotto nazionale lordo degli Stati Uniti è aumentato del 7,5 per cento in termini reali nel primo trimestre 1976. Nel quarto trimestre del 1975 la crescita era stata del 5 per cento, sempre in termini reali (sottratto, cioè, l'aumento dovuto ad inflazione).

Sono quattro trimestri consecutivi che il prodotto nazionale lordo statunitense aumenta; e rispetto al minimo toccato nel primo trimestre 1975 l'aumento complessivo è del 6,9 per cento, ovvero di 79,8 miliardi di dollari, secondo le cifre fornite dal Dipartimento del commercio.

Buone notizie anche dal fronte dell'inflazione: questa è aumentata solo del 3,7 per cento nel primo trimestre, contro il 6,8 per cento del quarto trimestre 1975 e il 7,1 per cento del terzo.

LE RACCOMANDAZIONI DI UN'EQUIPE DI DODICI NOTI MEDICI BRITANNICI

I grandi nemici del cuore: fumo, alcol, grassi e zucchero

L'infarto uccide metà degli inglesi che muoiono tra i 45 e i 54 anni - «Basta con il friggere, bisogna cucinare alla griglia» - Fare del movimento a ogni età

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, aprile

Tutto da rifare sembra essere il titolo del programma che un gruppo di noti medici britannici, dopo due anni di ricerche sulle malattie delle coronarie, ha lanciato per far cambiare abitudini e modi di vita della popolazione in Inghilterra. I cambiamenti più radicali, e certo anche i più difficili da accettare, sono quelli che riguardano l'alimentazione e la diminuzione nell'uso del fumo, dell'alcol, dello zucchero, oltre a prescrizioni come quelle di fare più moto, regolarmente, ad ogni età.

Il rapporto, redatto da dodici medici della Reale società di medicina e della Società cardiaca britannica, non ha trovato nessuna nuova causa nelle disfunzioni e nelle malattie del cuore. Lo studio ha concentrato piuttosto la propria attenzione sulla associazione dei fattori che fanno aumentare, tutti insieme, il pericolo di un attacco cardiaco.

Altro punto centrale dello studio appena terminato è come rendere minimi i rischi di questa malattia, che viene accusata di essere causa di morte per metà degli uomini che muoiono ogni anno in Inghilterra tra i 45 e i 54 anni di età. Il governo attribuisce grande importanza ai risultati dei due anni di studio e ha dato il via ad una considerevole campagna di pubblicizzazione del rapporto.

Ogni medico britannico, in città o nelle campagne, riceve l'opuscolo in cui sono contenuti tutti i risultati che i dodici scienziati hanno scoperto. «Prevenzione delle malattie cardiache», è stampato sulla prima pagina. La dieta occupa largo spazio: «Basta con il friggere, bisogna cucinare alla griglia».

Dal 42 per cento del grasso che viene quotidianamente usato dalla massaia britannica, si deve passare al 35 per cento. Per ridurre la produzione di colesterolo i britannici vengono invitati a mangiare meno carne e meno uova, ed eventualmente sostituire le carni con il pesce. Il burro dovrebbe lasciare più spazio alla margarina, fatta con grassi vegetali. Si raccomanda un maggior consumo di frutta, mentre è opportuno mangiare meno zucchero, consumare meno alcol e fumare soprattutto di meno.

Il peso eccessivo e la mancanza di moto sono anche cause non secondarie di guai cardiaci. Uomini e donne di ogni età vengono invitati a restare... «senza fiato». «Rimanere senza fiato, o avere il fiatone una volta al giorno, è una buona abitudine, in qualunque modo ci si possa arrivare, per esempio con la corsa, la bicicletta o il salire le scale».

L'opuscolo raccomanda ai medici molta circospezione nel prescrivere la pillola a donne che abbiano superato i quarant'anni, a quante abbiano dei parenti con disturbi alle coronarie e a quelle che fumino più di venti sigarette al giorno. L'opuscolo sembra rivolgere la massima attenzione al vizio del fumo. L'astenersi da questa abitudine è la prima azione che deve essere fatta per cominciare seriamente a combattere contro le malattie di cuore. Fumare venti sigarette in una giornata praticamente raddoppia le possibilità di rimanere vittima di un attacco di cuore.

U.P.I.

«SODDISFATTE» DEL '75 le banche tedesche

Francoforte, 19

Il 1975 è stato un anno «eccezionalmente buono» per le banche tedesche. I profitti sono aumentati quasi per tutte. Utili record hanno denunciato le quattro maggiori banche del paese (Deutsche Bank, Commerzbank, Dresdner Bank e Bayerische Vereinsbank).

Lo si deve soprattutto a un marcato miglioramento del differenziale fra interessi attivi e passivi e a buoni guadagni realizzati sul mercato azionario. Le commissioni sulle operazioni in borsa incassate dalle banche sono raddoppiate nel 1975 rispetto al 1974. A ciò si aggiungano gli utili di portafogli.

Nuova svalutazione della lira israeliana

Tel Aviv, 19

La lira israeliana è stata nuovamente svalutata la scorsa notte di poco meno del 2 per cento (1,99 per cento, per la precisione) e il suo valore è passato da 7,52 a 7,67 lire israeliane per dollaro Usa.

Quella decisa la scorsa notte è la decima svalutazione della lira israeliana negli ultimi diciotto mesi. Otto volte si è trattato di perdite di valore di circa il 2 per cento, mentre in due occasioni (novembre 1974 e settembre 1975) la svalutazione è stata assai maggiore, raggiungendo nel primo dei due casi il 43 per cento.

Complessivamente, dal novembre del 1974 ad oggi, la valuta israeliana ha perso oltre il 65 per cento del suo valore rispetto al dollaro Usa. Alla nascita dello stato ebraico, nel 1948, la lira israeliana valeva quattro dollari.

DODICI MILIONI E SEICENTOMILA DOLLARI ALL'ANNO

LE COSTOSE «RICREAZIONI» DEI SOLDATI USA ALL'ESTERO

Sci in Germania, hotel alle Hawaii, massaggi alle Filippine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, aprile

Un centro per massaggi nelle Filippine, attrezzature sciistiche in Germania, un albergo di 15 piani sulla spiaggia di Waikiki nelle Hawai, sono alcune delle voci che figurano nella lista delle attività ricreative che costano al Pentagono dodici milioni e seicentomila dollari all'anno.

La notizia è stata fornita dagli inquirenti del Congresso che si occupano del «dopolavoro» dell'esercito degli Stati Uniti. Sebbene ciò sia proibito, 193 militari americani vengono impiegati in attività che dovrebbero essere invece svolte da civili. In Germania tecnici degli ski-lift, guide turistiche, personale alberghiero, addetti ai campi di golf, impiegati e personale dei bowling sono soldati che dovrebbero invece essere adibiti soltanto per quello a cui sono stati reclutati.

Queste indagini sono state espletate dagli uffici amministrativi e sono state pubblicate dal senatore William Proxmire. «Questo non solo ha ridotto il numero degli uomini adibiti alla difesa in Europa, ma gli uffici amministrativi hanno scoperto che molti di coloro che svolgono compiti non militari a Garmisch sono specialisti di cui c'è mancanza in alcuni reparti».

Oltre a Garmisch, il senatore ha rivelato che lo stesso avviene in altri paesi, come le Filippine e le Hawaii.

L'indagine svolta dal congresso ha messo in luce che sono stati tanti gli ospiti civili e militari stranieri che numerosi soldati degli Stati Uniti non hanno potuto usufruire delle facilitazioni che erano state fatte per loro. «Non ho alcuna obiezione da fare al che le famiglie dei militari possano usare le attrezzature ricreative, specialmente quelli dei ceti più bassi, che per la loro situazione economica non si possono permettere vacanze costose», ha detto il senatore Proxire, il quale ha tuttavia proseguito: «Mi oppongo però alla conduzione allegra di queste attrezzature, che costano ai contribuenti oltre dodici milioni di dollari».

U.P.I.

Siccità in Inghilterra

Londra, aprile

Agli altri problemi che oggi affliggono l'Inghilterra, ora si aggiunge anche quello dell'acqua. E non nel senso che si potrebbe immaginare, cioè quello che nella solitamente umida Inghilterra salgano i livelli di guardia. Al contrario, ora l'acqua scarseggia. Dove una volta l'ombrello e l'impermeabile erano i capi più usati, si registra il più lungo periodo di siccità da duecento anni a questa parte.

Sarà un'estate con razionamento d'acqua in molte parti dell'Inghilterra, se non ci saranno presto delle abbondanti piogge. Le falde acquifere e molte sorgenti sono pericolosamente al di sotto del normale. In alcune città il razionamento è già in atto. A Bristol, per esempio, è proibito innaffiare il giardino con il tubo collegato con il rubinetto. Chi vuole vedere fiorire le rose e i tulipani — ma non pochi piantano cipolle, patate ed altre verdure di carattere più strettamente utilitaristico — devono provvedere all'innaffiamento con i secchi.

Il fiume Avon, che si getta in mare subito dopo Bristol, presenta un livello molto basso e mostra le due rive ormai del tutto scoperte. «Stiamo fronteggiando una seria scarsità d'acqua», dice il dottor Hans Morth, vicedirettore della sezione climatica della università dell'East Anglia. «Abbiamo virtualmente raggiunto un punto critico. Credo che si tratti di una cosa della massima gravità», ha aggiunto lo studioso.

Non è solo l'agricoltura che verrà a soffrirne, ma anche i singoli cittadini. «Abbiamo bisogno di 25 centimetri di precipitazioni nei prossimi due o tre mesi», ha continuato il dottore Morth. Se non si torna presto alla normalità, le cose si metteranno male, non solo per gli agricoltori, ma per tutta la popolazione».

STORIONE RECORD in Jugoslavia

Kladovo, 19

Uno storione del peso di 200 Kg è stato preso in un anfratto durante il prosciugamento annuale di un bacino della centrale idroelettrica sul Danubio, nei pressi di Kladovo. Dal grosso pesce sono stati estratti trenta chili di caviale di ottima qualità.

Il fatto ha suscitato particolare interesse fra gli esperti, i quali credevano che con la costruzione della diga sul Danubio il passo migratorio del pesce tra il Mar Nero e il Danubio sarebbe stato interrotto.

(Ap)

IL TEMPO NON HA VOLUTO ACCANIRSI OLTRE IL DOVUTO SULLE DUE GIORNATE FESTIVE

Forse al di là delle previsioni il movimento dei turisti per Pasqua

Qualche acquazzone non ha fermato i gitanti - Afflusso di stranieri - Invasione di tedeschi in Alto Adige - Registrato il «tutto esaurito» in molte zone - Grosso movimento di automobili

Venezia, 19

Eccezionale movimento turistico, forse al di là delle previsioni e soprattutto nel Veneto. A Venezia i turisti italiani e stranieri hanno superato il livello delle trentamila presenze già segnalato ieri. Oggi si sono aggiunti i numerosi gitanti della Pasquetta. Molti gli arrivi in treno. Notevole il movimento delle automobili, per lo più straniere, sulle autostrade e sulle principali arterie, particolarmente sull'autostrada Serenissima Venezia - Milano. Ieri le auto circolanti su tutta la regione sono state 175 mila. Gli incidenti rilevati sono stati 25 di cui nessuno mortale. Sono state inoltre rilevate 445 infrazioni al codice stradale e sono state impiegate 120 pattuglie della polizia. Piazzale Roma era anche oggi gremito di macchine e di persone. Il centro storico e insulare è risultato molto affollato già nelle prime ore del mattino e le comitive di turisti stranieri hanno invaso anche le zone della Venezia minore. Il servizio di vaporetti e motoscafi, pieni zeppi di turisti, tranne qualche ritardo, si è svolto regolarmente. Negli alberghi di ogni categoria si è registrato il quasi tutto esaurito, compresi gli alberghi di lusso che invece l'anno scorso presentavano parecchi vuoti proprio durante le vacanze pasquali.

E' in corso sulle strade altoatesine il rientro delle decine di migliaia di turisti, in massima parte tedeschi, che hanno trascorso la Pasqua in Italia. Lunghe colonne di autovetture percorrono sotto un sole meraviglioso le principali arterie della provincia in direzione Nord. Particolarmente intenso il traffico sulla statale della Val Pusteria in direzione del confiné italo-austriaco di Prato Drava, sulla statale della Val Venosta verso Passo Resia e verso il valico di Tubre sul confine con la Svizzera, oltre che, naturalmente, sull'autostrada e sulla statale del Brennero. Oltre ventimila automobilisti hanno lasciato l'Italia attraverso i passi altoatesini nel corso della mattina di Pasquetta. La punta maggiore di traffico è prevista per la serata.

Un tempo incerto, con temporali in pianura e neve mista a pioggia in alta montagna, hanno caratterizzato le festività pasquali in tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta che sono trascorse, peraltro, nella tradizionale tranquillità. Il movimento verso il nostro Paese, è stato quest'anno particolarmente intenso. Praticamente in tutte le località turistiche di montagna, ma anche nei centri minori del turismo locale, si è registrato il tutto esaurito. Il cielo coperto e la continua minaccia di pioggia ha rallentato oggi il movimento di quanti erano rimasti verso le campagne per la tradizionale «merenda» sui prati.

Traffico molto intenso sulle strade e autostrade della Lombardia, fin da stamane. E' già in atto l'operazione rientro dal «ponte» pasquale; è cominciato nelle prime ore di stamane, da parte di automobilisti che non hanno evidentemente voluto trovarsi coinvolti nel più massiccio rientro che dovrebbe registrarsi nella tarda serata. Code di automobili si sono formate sull'autostrada dei «laghi», in prossimità del casello di uscita di Lainate (Milano). Notevole traffico si è registrato stamane anche in uscita da Milano, da parte di persone che, rimaste a casa per la Pasqua, hanno approfittato della bella giornata di sole per le brevi, tradizionali scampagnate di Pasquetta.

Il traffico sulle strade e autostrade dell'Emilia-Romagna si è intensificato verso le 15.30 quando scrosci di pioggia che si sono verificati fra Faenza e Cattolica e tra Parma e Reggio Emilia, hanno consigliato coloro che stavano compiendo la gita di «Pasquetta» a rientrare alle loro case. Il traffico si è mantenuto abbondante per diverse ore in particolare dal mare verso il Nord. Rispetto allo scorso anno, oggi il traffico del «lunedì dell'Angelo» non ha subito un'apparente diminuzione.

Pasqua con sole estivo, Pasquetta umida: ormai sono tre anni che si ripete, a Roma, una situazione meteorologica sfavorevole, almeno in parte, alle vecchie tradizioni. Il giorno di Pasqua, infatti, i romani che hanno resistito alla tentazione del lungo «ponte» e le decine di migliaia di turisti che si trovano in questi giorni nella capitale sono stati favoriti da una giornata con sole e caldo estivo: oltre trecentomila persone hanno affollato piazza San Pietro e la via della Conciliazione per la messa del Papa a mezzogiorno.

Il giorno dell'Angelo, invece, scenario diverso: cielo caliginoso al mattino e verso mezzogiorno pioggia persistente, la tipica «gnagnarella» romana. Tutti sono stati costretti a tapparsi in casa o a farvi ritorno precipitosamente, rinviando di un altr'anno la tradizionale «sortita fuori porta». Tra le mura domestiche, i romani hanno consumato i tipici piatti pasquali: la lasagna al forno, il capretto, le fave col pecorino, innaffiando il tutto con «cannellino» più o meno autentico, preparato per la tradizionale scampagnata.

(Italia)

PER MOLTI RIENTRO MORTALE

Pordenone, 19

Due persone sono morte durante la notte in un incidente stradale avvenuto nei pressi di San Giorgio della Richinvelda (Pordenone). L'incidente, in cui hanno perso la vita Bomben Eliseo, 45 anni di Flemalle (Belgio) che viaggiava con un amico, e Lucio Pighin 42 anni di Zoppola (Pordenone), sarebbe stato provocato da un improvviso sorpasso mentre in senso inverso proveniva un'altra auto. Con il Pighin, che era alla guida del mezzo, c'era anche il fratello Guido, di 52 anni, che ha riportato ferite guaribili in 30 giorni. E' rimasto ferito pure il conducente dell'auto belga, Victor Dalla Vecchia, 35 anni, che è stato ricoverato con prognosi riservata.

Malgrado il traffico scarso, in Emilia - Romagna si sono avuti diversi incidenti stradali con 5 morti e numerosi feriti. A Parma due cugini sono morti e altri tre giovani sono rimasti feriti in un'auto finita contro un platano. I morti sono Giuseppe Ieni, 18 anni, di Parma, e la cugina Donatella Donati, 16 anni, di Cairo Montenotte di Savona, ospite dei parenti per le feste pasquali. I due si trovavano su di un' auto condotta da Giacomo Aimi, 21 anni, sulla quale si trovavano anche la sorella di questo ultimo, Franca, 15 anni, e la sua fidanzata, Eugenia Ieni, sorella gemella del giovane rimasto ucciso. La comitiva stava tornando poco dopo la mezzanotte da una festa da ballo a Collecchio verso Parma; alla periferia della città, una civetta è andata a sbattere contro il parabrezza della vettura. Il conducente per il colpo ha perso il controllo della vettura che è finita contro un albero. I tre feriti sono stati ricoverati all' ospedale.

Altri due giovani sono morti e due sono rimasti feriti a Misano, nei pressi di Riccione. Una Mini Morris ferma ad un semaforo è stata tamponata da un'altra vettura ed è finita a sinistra, contro a un autocarro che proveniva in senso contrario. Nell'urto è rimasto ucciso Giancarlo Marcolini, 21 anni, e la fidanzata Claudia Pierucci, 15 anni, entrambi di Pesaro. Altri due giovani che si trovavano nella vettura hanno riportato ferite guaribili in 5 e 6 giorni.

Una donna è morta nei pressi di Bologna: si tratta di Anna Mercatali, 38 anni, che all' uscita di un locale pubblico la scorsa notte è stata travolta e uccisa da un'auto. Altri incidenti si sono verificati in varie località dell'Emilia - Romagna.

Due gravi incidenti stradali con un bilancio di cinque morti sono avvenuti ieri ed oggi in Sicilia. Nel primo hanno perduto la vita i coniugi Michele Sarri, di 28 anni, di Palermo e la moglie Giovanna Rita Alerci, di 26 anni, originaria di Enna, mentre è rimasta gravemente ferita la figlioletta di 3 anni, che si trova ora ricoverata all'ospedale di Caltanissetta.

L'incidente è avvenuto sull' autostrada Palermo - Catania, nei pressi dello svincolo di Resuttano. I coniugi Sarri viaggiavano su un'autovettura ed erano diretti ad Enna. Improvvisamente la macchina è sbandata ed è andata a schiantarsi contro un pilastro. Il pilota e la moglie sono rimasti uccisi sul colpo.

Altre tre persone hanno perduto la vita in un incidente sulla strada provinciale Floridia-Canicattini Bagni, in provincia di Siracusa. Le vittime sono: Salvatore Cannata, di 36 anni, di Siracusa, la madre Salvatrice Buscema di 53 e la moglie Teresa di 42 anni. Ferite sono rimaste le due figlie dei coniugi Cannata, Sabina di 9 anni, che guarirà in venti giorni, e Sonia di 5.

(Italia)

Diciassette detenuti per tre giorni a casa

Bari, 19

«Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi», un proverbio che non è stato rispettato — e certamente con molta gioia — da diciassette detenuti, dieci rinchiusi nel carcere di Trani (Bari) e sette nella casa penale di Lecce. Essi hanno infatti trascorso le feste pasquali con la loro famiglia usufruendo, tra i primi in Italia, dell'applicazione dell'art. 30 del nuovo regolamento carcerario.

Usciti dalle carceri l'altro ieri mattina, devono rientrarvi entro le 24 di oggi, fatta eccezione per tre detenuti — residenti in centri delle province di Messina, Reggio Calabria e Cosenza — i quali hanno ottenuto alcune ore in più di permesso tenendo conto della maggiore distanza dei loro paesi.

L'articolo 30 prevede la possibilità di concedere permessi di tre giorni ai detenuti che abbiano un familiare in gravi condizioni di salute o che, per il loro comportamento, siano meritevoli di fiducia. Tra i diciassette detenuti vi sono uomini e donne in carcere per vari reati dal contrabbando o sfruttamento della prostituzione, alla rapina e all'omicidio.

(Ansa)

PER IL SOLENNE RITO DELLA PASQUA CELEBRATO IN VATICANO DAL PAPA

In duecentomila ad applaudire Paolo VI in piazza San Pietro

Molti i pellegrini stranieri - Esclusivamente religioso il messaggio del Pontefice Saluto e augurio in undici lingue - La tradizionale benedizione «urbi et orbi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 19

Della grande manifestazione pasquale in piazza San Pietro a Roma restano le immagini festose e il ricordo: una immensa folla, calcolata a oltre duecentomila persone ha gremito l'emiciclo del Bernini, piazza Pio XII e gran parte di via della Conciliazione per assistere alla Messa di Paolo VI sul sagrato del tempio, seguita dalla benedizione «urbi et orbi» impartita dall'alto della loggia centrale della basilica.

I pellegrini stranieri — tedeschi, spagnoli, inglesi, francesi — si sono affrettati a raggiungere piazza San Pietro fin dal primo mattino sotto un cielo sereno e solo a tratti velato da leggeri strati di nubi. Col passare delle ore sono arrivati i romani, fedeli alla tradizione della sosta pasquale in piazza San Pietro.

Quando il Papa alle undici precise è entrato nel sagrato, l' emiciclo del Bernini nereggiava di folla. Erano schierati i reparti militari italiani che hanno presentato le armi. Le équipes televisive sono entrate immediatamente in funzione per trasmettere il solenne rito in eurovisione e in collegamento con emittenti del Nord e del Sud America, via satellite.

A mezzogiorno il Papa è apparso alla loggia centrale della basilica salutato da una immensa ovazione. Poi la sua voce si è levata a dire il messaggio pasquale. E' stato un messaggio eminentemente religioso: nessun accenno in esso ai fatti dell'odierna inquietudine di popoli e nazioni, ai conflitti in atto. Ma il messaggio ha certamente voluto dire che la fede in Cristo risorto è il presupposto necessario per la soluzione dei problemi umani.

Il Papa ha detto, in sostanza, che la Resurrezione di Cristo «è la pietra d'angolo della nostra fede e della nostra storia», il mistero capitale e fondamentale della religione cattolica, «che tutti personalmente riguarda ed investe». «Noi non possiamo tacere — ha aggiunto — che su tanto mistero l'esercito dei negatori e dei critici ha lavorato e lavora per evacuare l'univoco senso reale, ma la nostra sicurezza oggi è piena e felice...».

A questo punto il Papa ha distinto il senso della parola «Resurrezione» quale la intendono i cristiani e quello che ad essa attribuiscono altri «sul piano della causalità scientifica e della esperienza storica» volendo significare il miglioramento culturale ed economico e sociale a conforto e a rimedio di ogni umana sofferenza. Il Papa ha detto a questo punto che il seguace del vangelo non può essere contrario a questo tipo di «Resurrezione», ma essa è ben diversa da quella effettiva e trascendente che si basa sulla «speranza che non delude» ed a cui essenzialmente «aspira la vita dell'uomo».

Al termine del messaggio e prima di impartire la benedizione il Papa ha rivolto il saluto e l'augurio pasquale nelle seguenti lingue: italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo, portoghese, greco, arabo, russo, ucraino, cinese. Rispondendo al saluto della folla il Papa ha sostato alquanto alla balconata della loggia e quindi si è ritirato mentre echeggiavano i rintocchi doppi del campanone della basilica.

Iniziava il lento deflusso della folla che si protraeva per circa un'ora. Sulla letizia pasquale passava l'ombra della tragedia libanese. Alcuni giovani distribuivano, infatti, volantini per denunciare il «genocidio in atto nel Libano contro i cristiani libanesi, la cui resistenza si è imposta all'ammirazione del mondo libero: essi contano sulle vostre preghiere, sulla vostra comprensione solidale e sul vostro appoggio morale e fraterno».

Oggi, lunedì dell'Angelo, è stata giornata di vacanza negli uffici vaticani. Anche il Papa ha avuto una giornata di riposo dopo le fatiche dei riti liturgici ai quali non ha voluto rinunziare, nonostante la fastidiosa artrosi che l'affligge.

C'è stata una straordinaria animazione in piazza San Pietro dove si sono susseguiti migliaia e migliaia di visitatori sotto un cielo non più sereno e non certamente tale da favorire la tradizionale gita dei romani «fuori porta».

A. Paglialunga





Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Due momenti della cerimonia religiosa celebrata per Pasqua dal Pontefice: in alto Paolo VI mentre impartisce la sua benedizione, sotto mentre scende sul sagrato

IN TRE SOPRAVVIVONO sull'aereo precipitato

Montego Bay, 19

Le squadre di soccorso hanno trovato oggi vivi, presso i rottami del loro aereo nella zona montana dell'interno della Giamaica, due membri dell'ex famiglia reale brasiliana e il pilota dell'apparecchio che era precipitato mercoledì scorso. In un primo momento era stato annunciato che nessun superstite era stato scorto presso i rottami dell'apparecchio; quando però le squadre di soccorso sono giunte con elicotteri sul posto i tre occupanti dell'apparecchio precipitato sono stati trovati vivi. Il pilota è illeso mentre gli altri due hanno riportato lievi ferite.

(Ansa - Upi)

DUE CONIUGI IN URSS

Davano pane ai maiali: un anno di lavori forzati

Mosca, 19

Due coniugi russi sono stati condannati a un anno di lavori forzati, con il prelevamento del venti per cento del salario, per avere nutrito dei maiali con del pane. Lo annuncia oggi la «Pravda» precisando che nell'abitazione dei due imputati sono state scoperte 760 pagnotte destinate a nutrire cinque maiali e dodici porcellini del loro allevamento privato.

I due coniugi vivono a Staraia Russa, un villaggio situato presso Novgorod, nella Russia nord-occidentale. Sempre secondo la «Pravda», essi avevano abbandonato il loro lavoro nel «sovkhos» (colcos collettivo) per dedicarsi interamente al loro allevamento che comprendeva anche una mucca, alcuni montoni e animali da cortile.

Quest'anno, dopo il catastrofico raccolto cerealicolo, la stampa sovietica si è spesso fatta eco di appelli a non sprecare il pane mettendo in guardia che punizioni esemplari sono previste per i furti di cereali. Un russo è così già stato condannato a cinque anni di carcere per avere rubato una tonnellata e mezza di avena che aveva destinato all'alimentazione del suo bestiame privato.

(Ansa - Afp)

LA CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DI GESU' CRISTO NELLE CAPITALI EUROPEE

ANCHE A MOSCA RITO RELIGIOSO PER MOLTI DIPLOMATICI STRANIERI

Lo riferisce l'agenzia «Tass» - A Varsavia dure parole del primate Wyszynski contro la polizia Riunione protestante a Parigi - Molti turisti a Londra - Celebrazioni senza incidenti in Israele

Londra, 19

L'arcivescovo di Canterbury e primate della Chiesa anglicana, dottor Donald Coggan, ha tenuto ieri un discorso durante i riti pasquali celebrati nella celebre cattedrale. Egli ha, in particolare, fatto appello ai cristiani e agli uomini di buona volontà perché lottino contro la crisi spirituale e la decadenza morale in atto in Gran Bretagna. Ha anche rivolto un appello alla «maggioranza silenziosa» perché non tolleri il male ed agisca «per formare una nuova società nella quale i bambini possano essere allevati senza vergogna». Infine, il primate della Chiesa anglicana ha deplorato «il fango che invade i mezzi di informazione», e accennando all'elevato numero degli aborti, ha denunciato «la mancanza di rispetto verso la vita».

Le ferie pasquali hanno comportato l'arrivo a Londra di molti turisti stranieri attratti, tra l'altro, dal cambio favorevole; a ciò si è aggiunta una temperatura molto mite, che favorisce la loro vacanza.

Gli uffici turistici non nascondono la propria sorpresa per questo afflusso eccezionale di ospiti, i quali sono giunti dall'Europa continentale soprattutto in aereo. Da parte loro, molti londinesi ed inglesi in genere hanno approfittato di un «ponte» di quattro giorni per recarsi in gita, specialmente nelle località balneari della costa meridionale.

Parigi

Circa 15.000 giovani giunti dalla Francia e da ogni parte del mondo si sono riuniti l'altra sera nella chiesa della comunità protestante di Taize, in Borgogna, per una celebrazione pasquale, presenti personalità di diverse confessioni cristiane.

Mosca

La scorsa notte le famiglie del personale di molte ambasciate e legazioni straniere, con i capi delle missioni diplomatiche rappresentate a Mosca — riferiva la «Tass» — hanno assistito al servizio religioso pasquale nella Chiesa cattolica di San Luigi. Il priore della chiesa, monsignor Stanislas Majeika, ha parlato ricordando ai cristiani «l'obbligo sacro» di contribuire alla causa della pace e allo stabilimento di equi rapporti tra i popoli e facendo riferimento ai documenti finali sottoscritti dalla conferenza di Helsinki. Riti pasquali sono stati celebrati anche nelle chiese cattoliche delle repubbliche baltiche, in particolare a Vilnius, capitale della Lituania.

Varsavia

In un sermone pasquale tenuto oggi a Varsavia, il primate della Chiesa cattolica polacca cardinale Stefan Wyszynski ha deplorato l'episodio di «brutalità» di cui sono stati protagonisti giorni fa più di cento agenti di polizia, che hanno abbattuto una cappella provvisoria costruita dalla popolazione del villaggio di Gorki, nella foresta di Kampinos; l'iniziativa di erigere la cappella era stata presa perché la chiesa più vicina distava troppo dal paese e anche perché le autorità tardavano a rilasciare i permessi per costruire un edificio di culto vero e proprio. «Io prego — ha detto il porporato — perché venga il tempo in cui i polacchi possano vivere nella speranza che, in base alla nuova costituzione polacca, saranno abbandonati metodi come quelli usati a Gorki; prego che venga un'epoca in cui, in Polonia, non saranno organizzati attacchi come questo, da parte della polizia contro cittadini».

Gerusalemme

Iniziatesi tre giorni fa con la tradizionale processione del Venerdì Santo lungo l'itinerario della «Via Crucis» a Gerusalemme, le cerimonie della Pasqua cristiana si sono concluse ieri all'alba con una solenne messa cantata, celebrata nella chiesa del Santo Sepolcro dal patriarca latino di Terrasanta, monsignor Giacomo Beltritti.

Al rito — svoltosi nel luogo dove la tradizione vuole che Gesù sia stato crocifisso e sia poi risorto — hanno partecipato circa 2.000 tra pellegrini e turisti, quanti ne può contenere la chiesa, costruita all'epoca delle crociate e più volte restaurata e rimaneggiata, dopo gli incendi e i terremoti degli ultimi secoli.

Nessun incidente ha turbato la serenità della festa di ieri, che sarà seguita, in settimana, dalle cerimonie analoghe celebrate dalle altre confessioni cristiane le quali seguono il calendario giuliano e condividono con i cattolici la responsabilità per la conservazione del Santo Sepolcro.

SUL CEVEDALE

PERDE LA VITA alpinista tedesco

Bolzano, 19

Uno sci-alpinista tedesco, Siegfried Tonek di 28 anni, ha perso la vita il giorno di Pasqua sul Cevedale, in seguito alle gravi ferite riportate cadendo in un crepaccio. L'escursionista, scendendo con gli sci ai piedi in compagnia del fratello e della cognata è precipitato per circa venti metri nel vuoto in seguito al cedimento di un fragile ponte di neve che copriva il crepaccio rendendolo invisibile.

L'incidente si è verificato domenica pomeriggio ma le squadre di soccorso hanno potuto estrarre l'uomo solo nella tarda serata. Il decesso è avvenuto durante il trasporto verso il rifugio Casati. Una seconda tragedia, che sarebbe stata di ben maggiori proporzioni, è stata sfiorata domenica sul versante Sud-Est dell'Ortles, non lontano dal rifugio Hintergrat, dove quattro alpinisti austriaci che tentavano di raggiungere la vetta salendo un canalone estremamente pericoloso sono stati investiti da una valanga. Fortunatamente i quattro sono riusciti a uscire da soli dalla massa nevosa.

(Italia)

SUL GRAN SASSO

CONIUGI TRAVOLTI da una valanga

L'Aquila, 19

Poco dopo le 14 una bufera di vento e neve si è abbattuta nella zona in cui fervono le ricerche dei coniugi romani avv. Fabio Fiorentino ed Enrica Casali, travolti con altre persone ieri da una valanga. Nella massa di neve restano soltanto l'avvocato e sua moglie. Tutti gli altri sono stati salvati e si trovano all'ospedale civile di Teramo, in condizioni serie ma non disperate. I soccorritori, almeno 300 persone con cani da valanga, hanno dovuto per il momento sospendere le ricerche perché a quota 1300 metri, in località S. Pietro di Isola del Gran Sasso, le condizioni del tempo sono divenute proibitive.

Molti nutrono speranza di ritrovare i due dispersi forse feriti e stremati, ma ancora vivi. Un carabiniere ha dichiarato ai giornalisti che in occasioni analoghe, i sepolti dalla neve hanno potuto sopravvivere. Si spera soltanto che i corpi dei due coniugi siano rimasti nella neve con dello spazio attorno e quindi con dell'aria per poter respirare. E' questa la sola circostanza che possa assicurare la loro sopravvivenza. Naturalmente, con il trascorrere delle ore, la possibilità di ritrovarli vivi si attenua.

(Italia)

QUATTRO VITTIME IN UN PAESE NEI PRESSI DI TREVISO

Muore intera famiglia nel crollo di una casa

La sciagura sembra causata dallo scoppio di una bombola di gas

Treviso, 19

Due giovani coniugi agricoltori ed i loro figlioletti di cinque e due anni sono morti la notte di Pasqua in provincia di Treviso in seguito allo scoppio di una bombola di gas liquido che ha fatto crollare l'abitazione in cui la famiglia viveva. Lo scoppio — le cui cause sono in corso di accertamento — è avvenuto nelle prime ore di stamane a Roncadelle di Ormelle (Treviso) nell'abitazione, a due piani, dell'agricoltore Luciano Bacicchetto di 33 anni.

La deflagrazione è stata avvertita anche da alcuni abitanti della zona che sono subito accorsi sul posto e si sono trovati di fronte alla villetta quasi completamente crollata. I soccorritori hanno estratto dalle macerie i corpi senza vita del capofamiglia, della moglie, Daniela Capoia di 25 anni e della figlioletta Marika di due anni. L'altro figlio, Andrea, di cinque è stato trasportato all'ospedale civile di Treviso in gravissime condizioni; è morto nel nosocomio qualche ora dopo il ricovero.

In mattinata si sono recati sul luogo dell'incidente carabinieri e polizia per stabilire le cause, sulla base di un rapporto fatto dai vigili del fuoco, che hanno provocato lo scoppio della bombola di gas che, probabilmente, alimentava il riscaldamento. L' autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

Per tutta la giornata una enorme folla — valutata ad oltre 20 mila persone — si è riversata a Roncadelle cercando di avvicinarsi il più possibile al luogo della grave sciagura che è costata la vita ad una intera famiglia. Ad un certo punto, la polizia stradale è stata costretta a dirottare il traffico, poiché le auto e i motocicli ostruivano la statale, e a vietare l'accesso nella zona.

Nonostante ciò, passando attraverso i campi e le strade interpoderali, numerose persone hanno assistito, silenziose e commosse, all'opera del «caterpillar» che ha faticato a spostare le macerie della casa per permettere agli inquirenti di far luce sulle cause dell'incidente. Sembra, infatti, che la deflagrazione sia stata provocata dalla fuoriuscita del gas da una bombola di 25 chilogrammi, usata per alimentare una cucina. Forse la Capoia è stata l'ultima ad accendere uno dei fornelli: la giovane donna, infatti, è stata trovata in quella che doveva essere la camera dei bambini, stringendo in mano un biberon contenente ancora del latte. Evidentemente la moglie dell'agricoltore, svegliata dal pianto della piccola Marika, era andata a scaldare il latte che aveva dato da bere alla bambina, fermandosi poi nella cameretta dove dormiva anche Andrea e dove è stata improvvisamente sorpresa dallo scoppio.

I Bacicchetto erano molto conosciuti in tutta la zona del Basso Piave: la loro è una vecchia famiglia di antiche tradizioni agricole. I coniugi — che si erano sposati nell'agosto del 1970 — soltanto tre anni fa avevano deciso di costruirsi la casa, edificata poco lontano dalla dimora paterna.

(Ansa)

OMICIDIO IN UNA SCUOLA MATERNA IN UN CENTRO DEL PADOVANO

Uccide un'anziana donna con una martellata in testa

Sorpreso e riconosciuto mentre stava rubando, l'ha colpita - E' in arresto

Padova, 19

Un'anziana signorina, Angelina Menotti, di 64 anni, custode dell'asilo infantile parrocchiale di Palugana di Ospedaletto Euganeo (Padova), è stata uccisa, l'altra notte, da un giovane, Paolo Tognazzo, di 26 anni, il quale si era introdotto nell'asilo per rubare. Il fatto è accaduto la notte tra sabato e domenica. La Menotti, che abitava da una settimana in un appartamento ricavato al primo piano dell'asilo, presso il quale era stata da poco assunta come custode, stava lavorando a maglia in cucina quando ha udito dei rumori provenire dal pianoterra. Impaurita, la Menotti è uscita dall'edificio, recandosi dalla sorella Jolanda, di 40 anni, con la quale aveva abitato fino alla settimana precedente.

Le due donne, fatto ritorno all'asilo, avevano ispezionato i locali senza trovare nulla di irregolare e la Menotti era tornata in cucina riprendendo il lavoro a maglia. Poco dopo, però — secondo quanto si è appreso dai carabinieri che hanno ricostruito gli avvenimenti in base alle dichiarazioni del Tognazzo — la donna ha udito ancora un rumore. Si è alzata e, entrata nella propria stanza da letto, si è trovata dinanzi un uomo, con il volto coperto da un fazzoletto, il quale aveva in mano un martello, una corda ed un punteruolo.

Tra i due c'è stata una breve zuffa: la Menotti è riuscita a strappare dal volto del ladro il fazzoletto, riconoscendo immediatamente il Tognazzo, figura molto nota in paese, specialmente alla polizia e ai carabinieri a causa di alcuni precedenti penali e per essere stato, in passato, ricoverato più volte in un ospedale psichiatrico. Vistosi smascherato, il Tognazzo — che avrebbe poi confessato l' omicidio — ha colpito la donna con una martellata alla testa, uccidendola.

Nell'uscire dall'appartamento, dopo avere chiuso a chiave la stanza da letto della vittima, il giovane ha lasciato tracce di sangue sul pavimento e sulle pareti. Qualche tempo dopo, la sorella della Menotti, Jolanda, ha voluto controllare che all'asilo tutto fosse in ordine. Ha visto la luce accesa attraverso la finestra ed ha bussato alla porta di casa della congiunta senza ottenere risposta.

Poiché quache tempo fa il Tognazzo si era introdotto, forzando una finestra del pianoterra, nell'asilo, compiendovi un furto, i carabinieri si sono recati nell'abitazione del giovane, che ha detto di non sapere nulla dell'accaduto. In casa, però, sono stati trovati i suoi pantaloni e alcuni fazzoletti macchiati di sangue, nonché 92000 lire, probabilmente rubate nella stanza della Menotti, sulla cui provenienza il giovane non ha voluto dare spiegazioni. Interrogato dal vice-pretore Marinelli, il Tognazzo alla fine avrebbe confessato raccontando tutto. E' stato arrestato con l'accusa di omicidio a scopo di rapina e condotto nelle carceri giudiziarie di Padova.

(Ansa)

PALM BEACH: UN «COLPO» da 4 miliardi e mezzo

Palm Beach, 19

Tre uomini armati hanno portato a termine quella che è probabilmente la più ingente rapina della storia: oltre cinque milioni di dollari in gioielli e un milione di dollari in denaro liquido (per complessivi quattro miliardi e mezzo di lire).

Lo ha rivelato la polizia di Palm Beach precisando che la rapina è stata portata a termine mercoledì in un blocco di immobili di gran lusso, i cui appartamenti costano da 100.000 a 400.000 dollari e i cui proprietari erano in gran parte assenti.

I tre malfattori, dopo avere immobilizzato due guardiani e l'operatore del centralino telefonico, hanno forzato, tranquillamente centottanta delle trecento casseforti del complesso edilizio, abitato soprattutto da ricchi uomini d'affari.

Un portavoce della polizia ha dichiarato che, per ora, risultano rubati gioielli per quattro milioni di dollari e denaro liquido per alcune centinaia di migliaia di dollari ma ha aggiunto che sono state esaminate solamente il 60 per cento delle casseforti svaligiate e che, certamente, quando sarà stato fatto un bilancio definitivo il bottino «ammonterà tra i 5 e i 6 milioni di dollari in gioielli e a un milione di dollari in altri valori».

(Ansa - Afp)

CRONACHE SPORTIVE

TORINO AVANTI DI UN ALTRO PUNTICINO

SETTE GOL, EMOZIONI A NON FINIRE E SPETTACOLO TRA DUE SQUADRE SENZA COMPLESSI

GRANDE SHOW TRA VIOLA E GRANATA CASTELLINI HA SALVATO LA VITTORIA

Tripletta di Pulici, tra i migliori con Graziani, i due Sala e Zaccarelli - Tra i viola la spinta di Antognoni e Caso è stata annullata dall'«assenza» di Merlo - Un pareggio non era immeritato

TORINO - FIORENTINA 4-3 (2-1)

MARCATORI: al 9' Pulici, al 19' Desolati, al 36' Pulici; nel s.t. al 5' Casarsa su rigore, all'11' Zaccarelli, al 30' Pulici, al 37' Caso.

TORINO: Castellini; Santin, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. Cazzaniga, Garritano, Gorin.

FIORENTINA: Superchi, Galdiolo, Tendi; Brizi, Bertini (nel s.t. Pellegrini), Beatrice, Caso, Merlo, Casarsa, Antognoni, Desolati. Mattolini, Speggiorin.

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

NOTE: cielo semicoperto, temperatura mite; terreno in buone condizioni; spettatori, 45 mila. Ammoniti Casarsa al 28' per proteste; Antognoni al 42', Santin al 52' e Tendi al 57' per gioco scorretto.

Torino, 19

Un Torino tanto incisivo e brillante in fase offensiva quanto arruffone e distratto in difesa è riuscito a superare di stretto margine una Fiorentina particolarmente ostica e caparbia, definita dagli stessi avversari la più bella squadra scesa in questo campionato al «Comunale». La vittoria non è sfuggita ai granata (che in questo modo eguagliano con 13 successi casalinghi consecutivi il primato detenuto già da Bologna, Inter e Milan) grazie soprattutto alla grande prestazione di Pulici, tornato alla sua migliore condizione ed autore di una splendida tripletta (dopo l'ultimo gol lo stesso Mazzone si è complimentato con l'ala stringendogli la mano).

Assieme a Pulici si sono distinti Graziani, generoso ed altruista, Claudio e Patrizio Sala, Zaccarelli, impegnato in un duro duello con Antognoni e Pecci per quel che riguarda la prima metà della gara. Gli altri sono piaciuti meno, naturalmente soprattutto nei loro compiti difensivi, in particolare Santin, decisamente in ombra e lo stesso Castellini che, pur avendo salvato il risultato in almeno quattro occasioni nella ripresa, ha qualche responsabilità nei primi due gol.

Anche la Fiorentina ha brillato dalla «cintola in su» ed è apparsa piuttosto distratta in difesa. I viola dispongono di un ottimo centrocampo, ma hanno nel reparto arretrato giocatori un po' troppo rozzi. Uno dei motivi di maggiore interesse dell'incontro era il duello a distanza fra Claudio Sala ed Antognoni (che secondo i tifosi granata dovrebbe cedere il posto in nazionale al loro «idolo»). Di Sala si è già detto: Antognoni ha disputato una prova decisamente positiva risultando l'ispiratore di tutte le manovre della sua squadra.

In una gara strana e peraltro entusiasmante (non capita tutti i giorni di vedere giocare in modo così spavaldo e realizzare sette gol), la Fiorentina ha qualcosa da recriminare. Con meno precipitazione e con un po' più di precisione avrebbe forse potuto agguantare un pareggio che a conti fatti non avrebbe demeritato.

La cronaca è molto fitta. Al 9' i granata passano già in vantaggio (dopo avere rischiato al 1' di subire un gol ad opera di Desolati): Sala toglie la palla a Caso e l'allunga per Pulici che, appostato al limite dell'area, fa partire un bel pallonetto che sorprende Superchi, uscito di qualche metro dalla porta. Il vantaggio dei padroni di casa dura poco: al 19' Casarsa batte un angolo dalla sinistra; la palla giunge a Desolati che di testa anticipa Santin e insacca, sorprendendo un po' Castellini che non tenta nemmeno la parata.

Dopo un breve periodo di sbandamento, il Torino riprende le redini del gioco ed al 36' ritorna in vantaggio. Galdiolo commette un fallo su Sala al limite fra l'area dei viola e la linea di fondo. Lo stesso Sala batte la punizione e indirizza su Graziani che tocca per Pulici il quale, a sua volta, da pochi passi, insacca con un preciso colpo di testa.

Nella ripresa la Fiorentina attacca subito e, dopo una bella deviazione di Castellini su tiro di Desolati, raggiunge nuovamente l'avversario al 5'. Castellini esce malamente di pugno ed il pallone giunge a Caso che indirizza nella rete ormai sguarnita. Pecci, con un disperato intervento, respinge con una mano sulla traversa: il rigore è poi trasformato da Casarsa. Al 10' i viola potrebbero passare in vantaggio. mentre il Torino è tutto sbilanciato in avanti, la palla arriva a Casarsa che, dopo una «volata» di cinquanta metri, tira alto malamente.

I granata, però, si riprendono bene e ricominciano a giocare in «pressing». All'11' segnano la loro terza rete. Bella azione Sala-Salvadori, che supera un avversario, entra in area e dà a Zaccarelli. Il centrocampista al volo di sinistro insacca. Il vantaggio galvanizza i granata che insistono in avanti, ma nello stesso tempo corrono due grossi rischi in difesa. Al 26' Antognoni lancia Caso che tira su Castellini da buona posizione; al 28' sempre Antognoni dà un bel pallone a Beatrice che impegna severamente Castellini.

Passa un minuto ed il Torino fa centro per la quarta volta. Il gol è un «capolavoro» di Pulici che ruba una palla a metà campo a Tendi, supera Brizi, evita Superchi, uscito fuori dall'area, ed insacca con un diagonale di sinistro, raggiungendo la palla prima che superi la linea di fondo.

Le emozioni non sono ancora finite. Dopo avere fallito due favorevoli occasioni con Merlo (assolutamente nullo) e il duo Casarsa Desolati (che si fanno respingere i loro tiri da Castellini), i viola segnano il terzo gol al 37'. Beatrice scende sulla fascia destra e fa partire un lungo cross; la palla giunge a Caso che insacca con un preciso colpo di testa.

I marcatori

18 reti Pulici (Torino);
14 reti Graziani (Torino),
12 reti: Calloni (Milan), Bettega (Juventus),
10 reti: Savoldi (Napoli) e Desolati (Fiorentina)
9 reti: Boninsegna (Inter)
8 reti: Chinaglia (Lazio) e Massa (Napoli);
7 reti: Frustalupi (Cesena), Damiani (Juventus), Chiodi e Clerici (Bologna), Bresciani (Fiorentina), Mascetti (Verona) e Saltutti (Sampdoria);
6 reti: Riva (Cagliari), Scarpa (Perugia), Gori (Juventus), Gola (Ascoli), Antognoni (Fiorentina) e Urban (Cesena);

CLASSIFICA SERIE A

TORINO	26	17	6	3	42	19	40
JUVENTUS	26	16	6	4	39	23	38
MILAN	26	14	7	5	36	18	35
NAPOLI	26	11	10	5	32	23	32
INTER	26	11	9	6	29	23	30
CESENA	26	8	13	5	34	29	29
BOLOGNA	26	8	13	5	28	26	29
PERUGIA	26	9	9	8	28	28	27
ROMA	26	6	11	9	23	24	23
FIORENTINA	26	7	8	11	29	31	22
VERONA	26	8	5	13	30	40	21
ASCOLI	26	4	12	10	17	31	20
SAMPDORIA	26	6	8	12	17	27	20
LAZIO	26	5	9	12	25	33	19
COMO	26	3	10	13	21	31	16
CAGLIARI	26	3	9	14	19	41	15

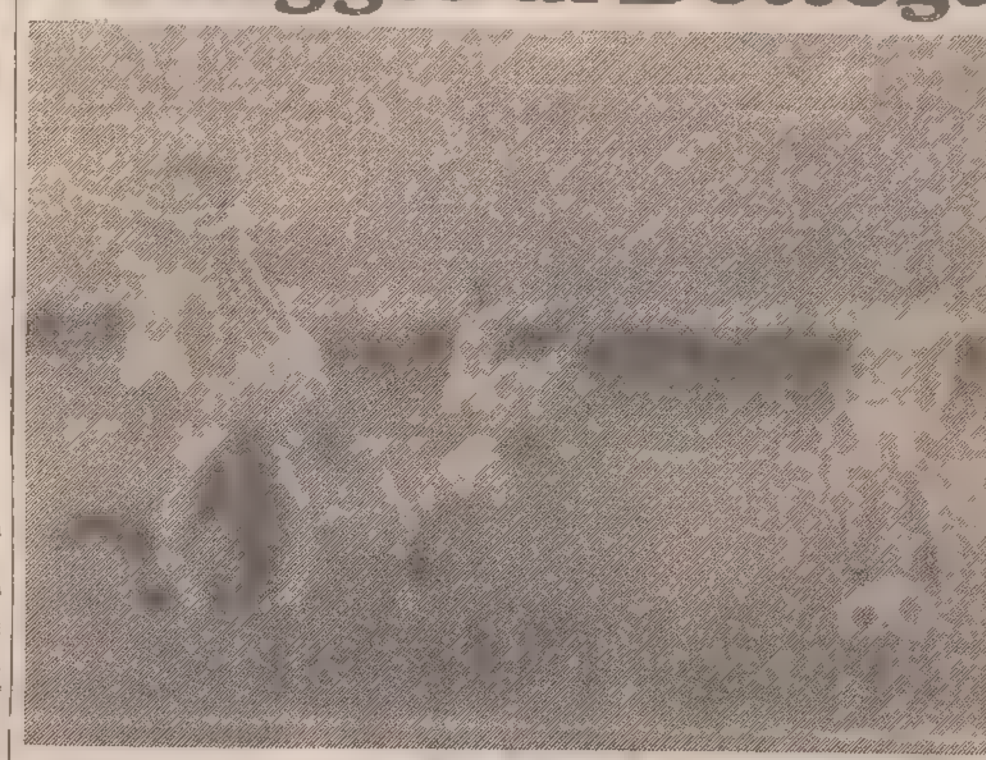
I RISULTATI

Ascoli - Inter	2-0
Verona - *Cagliari	2-0
Cesena - Lazio	0-0
Milan - Como	2-2
Napoli - Juventus	1-1
Roma - Bologna	0-0
Sampdoria - Perugia	3-1
Torino - Fiorentina	4-3

LE PARTITE DEL 25.4.76

Bologna - Napoli
Como - Cagliari
Fiorentina - Cesena
Inter - Sampdoria
Juventus - Roma
Lazio - Torino
Perugia - Ascoli
Verona - Milan

Pareggio di Bettega



Telefoto Ansa

Napoli — Bettega ha messo a segno la rete del pareggio bianconero dopo una confusa azione

NON E' BASTATA LA RABBIOSA VOGLIA DI VINCERE CHE HA SPINTO I PARTENOPEI

Un pari al San Paolo che premia solo la Juve

Pur venendo pressati per quasi tutta la partita i bianconeri hanno limitato i propri danni

NAPOLI - JUVENTUS 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 38' Boccolini, al 10' del s.t. Bettega.

NAPOLI: Carmignani; La Palma, Pogliana Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa, Esposito, Savoldi, Boccolini, Braglia. Fiore, Landini, Casale

JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cuccureddu; Furino, Morini Scirea; Tardelli, Causio (dal 71' Altafini), Bettega, Capello, Damiani. Alessandrelli, Spinosi

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: spettatori 80 mila. Ammoniti Vavassori per scorrettezze e Capello per proteste.

Napoli, 19

Al Napoli la rivincita riesce solo a metà. La Juventus soffre (ma solo nel primo tempo); ma alla fine passa indenne al San Paolo: 1-1, esattamente come aveva fatto qualche tempo fa il Torino sullo stesso campo. I bianconeri si accontentano, anche se il Torino ha aumentato il vantaggio. Però la Juventus temeva parecchio questa trasferta napoletana, ed il pareggio già entrava nei suoi programmi. E' il Napoli piuttosto che resta con la bocca amara. Ne ha subite tante dalla Juventus («storico» il 2-1 dello scorso anno e dell'andata) che inseguiva, scopertamente, l'obiettivo di scucire lo scudetto dalle maglie bianconere.

Niente da fare: la Juventus è rimasta sotto per tutto il primo tempo, subendo un gol su punizione — bomba di Boccolini al 38' — ma è resuscitata nella ripresa per un'incertezza della difesa, prontamente sfruttata da Bettega. I napoletani sostengono che il gol è irregolare: reclamano per un «mani» dello stesso Bettega e, in subordine, anche per un fuorigioco, ma i bianconeri giurano sulla legittimità della rete. «Questa storia dei presunti gol irregolari — replica sdegnatamente Bettega — comincia a seccarmi»

Parola, ad un certo momento ha tirato fuori anche il jolly, è stato al 71' quando ha preferito richiamare Causio, dolorante ad una gamba, ed inserire Altafini. José è entrato, com'era ampiamente scontato, tra un mare di fischi (i napoletani non gli hanno perdonato il gol del 2-1 dell'anno scorso che gli valse l'etichetta di «core 'n grato»). Ma Altafini, imperturbabile, ha giocato con molta tranquillità i 19 minuti che restavano, liberando molto bene in un paio di occasioni qualche compagno e tentando anche qualche soluzione personale. Però stavolta la palla buona José non l'ha trovata, Vavassori l'ha sorvegliato attentamente

Un fatto che potrebbe avere qualche conseguenza per il Napoli si è avuto a cinque minuti dal termine, quando un oggetto lanciato dagli spalti (non si è capito che cosa) ha colpito, a quanto sembra di striscio, il segnalinee Domenico Lavetti. L'arbitro gli si è avvicinato, la partita è rimasta sospesa per poco più di un minuto, ma poi si è ripreso regolarmente. Non è pensabile che il fatto passa incidere sul risultato, per la pochezza della cosa. Non è da escludere però che il Napoli subisca una grossa multa, o al limite, anche una squalifica del campo Bisognerà vedere che cosa Casarin scriverà sul referto

Le reti: al 38' il Napoli è passato in vantaggio, c'è stato un fallo su Massa, a circa venticinque metri dalla porta di Zoff. Sulla punizione Boccolini ha scoccato un tiro-bomba che Zoff è riuscito ad intercettare, ma non a trattenere. E' stato nella ripresa che la partita ha cambiato tono. La Juve ha avuto la sorte di riequilibrare quasi subito il punteggio, un paio di minuti dopo aver corso un grosso pericolo per un tiro di Braglia finito a lato, a conclusione di un'azione di Massa. Però al 10' l'unico errore della difesa azzurra non è passato senza danni. Un gol anche confuso e che come s'è detto ha fatto discutere. C'è stata un'azione della Juve. La Palma ha finito per trovarsi contro Bettega e Capello in area di rigore. Il terzino ha tentato di liberare e la palla ha colpito prima Bettega (alla mano dicono i napoletani, alla gamba dice il giocatore) e poi è schizzata su Capello. Sul rimpallo e sull'esitazione dei napoletani, Bettega è stato lesto a mettere dentro di sinistro

Un Rivera con passo da amichevole

Milan - Como 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al [illegible] Sabadini, al 45' Rigamonti su ri[illegible]; nel s.t. al 6' Chiarugi, al 19' Fontolan

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maldera, Turone Bet, Scala, Gorin (dal 28' del s.t. Vincenzi), Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi. Tancredi, De Nadai.

COMO. Rigamonti: Mutti Boldi[illegible] Garbarini, Fontolan, Me[illegible] Rossi, Correnti, [illegible] Martine[illegible] li, Pozzato. Tortora, Iachini, Garlini.

ARBITRO: Mascali di Desenzano del Garda

Milano, 19

C'era Rivera nell'uovo di Pasqua dei tifosi milanisti venuti a San Siro, ma que[illegible] «sorpresa», accolta con ovazioni all'annuncio dell'altoparlante, è stata gradita sempre meno, via via che appariva chiaro che l'ex «ragazzo d'oro», ormai lanciato come dirigente del Milan, e come uomo di pubbliche relazioni dell'azienda di Duina, come giocatore non è più in grado di rendere a s[illegible] sul campo. Oltre a battere punizioni e calci d'angolo ed a qualche passaggio, Rivera non è andato e le sue lung[illegible] pause hanno largamente contribuito a mettere in mino[illegible] za il centrocampo del Milan, che non è mai riuscito a creare il minimo filtro alle azioni degli avversari

Il Como poteva così venire avanti indisturbato con ficcanti azioni in verticale, quasi fosse il Bayern anziché il fanalino di coda del campionato italiano

Stanno giocando con molto mordente i giocatori del Como in questo finale di campionato, un mordente che se sfoderato prima avrebbe certamente [illegible] vato la squadra dalla retrocessione. C'è anche in queste prestazioni l'obiettivo di [illegible] spiare ur passaggio di squadra [illegible] «declassamento» [illegible] serie B. E' stato così un errore per il Milan considerare quella di ieri una partita facile da risolvere senza grosso impegno e ricorrendo anche ad una presenza di Rivera [illegible] vello di pura esibizione

Ma Rivera una volta mandato in campo non può essere fatto uscire impunemente da un allenatore che non voglia inimicarsi il futuro presidente. E così Trapattoni, quando ha deciso di [illegible] ha fatto uscire Go[illegible] to non aveva giocato peggio di Rivera

Cesena-Lazio 0-0

CESENA: Boranga; Zuccheri (dal 24' del s.t. Petrini), Oddi; Bittolo Danova, Cera; Rognoni, Frustalupi, De Ponti, Valenti, Urban. Bardin, Fanesi

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Polentes, Badiani; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Lopez, D'Amico. Moriggi, Brignani, Giordano

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Cesena, 19

La Lazio, notevolmente ing[illegible] iata si è presentata alla Fior[illegible] chiedendo punti ad un Cesena aspirante a terminare il campionato in «zona UEFA» Tre gli ex in campo: Ammoniaci in biancoceleste, Oddi e Frustalupi tra i romagnoli. I locali sin dal fischio d'avvio comprimevano, sia pure con scarso costrutto, gli ospiti nella loro area. Era il Cesena dunque ad attuare un gioco corale e valido, mentre la Lazio cercava di rompere l'assedio con gli spunti isolati dei suoi elementi più attivi: Re Cecconi e D'Amico. Ma i bianconeri si disimpegnavano bene anche in fase di copertura provvedendo subito a rompere il temporaneo contrattacco dei romani. Si notava comunque negli ospiti la scarsa presenza di quell'autentico furore che caratterizza quasi sempre il comportamento delle pericolanti. Evidentemente la Lazio, pur nelle strettoie della retrocessione, trova difficile abbandonare le vesti da gran signora, giustificate dal suo recente passato, ma un po' fuori luogo quando le circostanze impongono di rimboccarsi le maniche

I BLUCERCHIATI AVANZANO VERSO LA SALVEZZA

Zampate di Saltutti

Sampdoria-Perugia 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 31' Saltutti; nel s.t. al 12' Ciccotelli, al 19' Magistrelli su rigore, al 40' Saltutti.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Rossinelli; Valente, Zecchini, Lippi; Saltutti, Bedin Magistrelli, Orlandi, Tuttino. Di Vincenzo, Nicolini, De Giorgis

PERUGIA: Malizia; Nappi, Balardo; Frosio, Raffaelli, Agroppi; Scarpa, Curi, Novellini, Vanini (nel s.t. Ciccotelli), Amenta. Marconcini, Picella.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

Genova, 19

Una Sampdoria in «giornata sì» ha offerto una brillante prestazione ai suoi tifosi ed ha regalato loro una vittoria molto importante nella lotta per la permanenza in serie A. I blucerchiati, infatti, hanno giocato una partita pressoché perfetta; hanno aggredito dall'inizio alla fine l'avversario, lo hanno stretto d'assedio nella sua area ed hanno segnato tre volte. Ma le occasioni da gol sono state molte di più. Alla bella prestazione di tutta la squadra però non ha corrisposto una altrettanto buona prova di Magistrelli, ancora una volta lento e sfasato, così il solo Saltutti in prima linea ha dovuto sopportare la fatica offensiva.

All'ala destra blucerchiata hanno dato apporto importante Bedin, Valente e Tuttino, che, a centrocampo, hanno catalizzato il gioco portando continui palloni in avanti. In questo reparto è mancato ancora una volta Orlandi, il quale non è riuscito a trovare la posizione buona e ad inserirsi nel gioco della squadra. In difesa prima Arnuzzo e poi Rossinelli hanno controllato bene Novellino, mentre Zecchini ha neutralizzato Scarpa. Inoltre il «libero» Lippi ha fornito una prestazione perfetta.

Contro una squadra simile, animata dalla volontà di vittoria, il Perugia non ha potuto fare molto: i suoi centrocampisti, molto lenti, hanno perduto il confronto con gli avversari mentre i difensori sono riusciti ad arginare fino a che hanno potuto gli avversari. Contro la Sampdoria di oggi c'era poco da fare.

Roma-Bologna 0-0

ROMA: Quintini; Peccenini, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Negrisolo (dal 31' del s.t. Bacci), Sandreani, Petrini, De Sisti, Casaroli. Meola, Orazi.

BOLOGNA: Mancini; Valmassoi, Cresci; Cereser, Roversi, Nanni; Massimelli, Vanello, Clerici, Maselli, Bertuzzo. Adani, Mastalli, Biancardi.

ARBITRO: Rosario Lo Bello di Siracusa

Roma, 19

La generosità di Rocca non ha potuto compensare l'incompletezza dei ranghi della Roma (assenti Prati, Boni, Spadoni, Pellegrini, Morini e Conti) né tantomeno l'approssimazione di schemi ed anche di condizione atletica con cui i giallorossi hanno affrontato l'ostacolo Bologna.

Risultato di parità quindi giusto e ben accetto da parte degli uomini di Liedholm anche se lo 0-0 ha finito per scontentare il Bologna che ha colto due pali (Cresci e Clerici).

A SPESE DEL CAGLIARI UN BEL PASSO VERONESE VERSO LA SALVEZZA

Sepolte le speranze degli isolani

VERONA - CAGLIARI 2-0 (1-0)

MARCATORI al 37' autorete di Roffi, al 3' del s.t. Franzot.

CAGLIARI: Buso; Lamagni, Longobucco; Graziani, Valeri, Roffi: Viola, Quagliozzi, Piras, Butti (nel s.t. Leschio), Virdis. Grudina, Marchesi.

VERONA: Ginulfi; Bachlechner, Sirena; Busatta, Catellani, Nanni: Franzot, Mascetti, Luppi, Maddè, Zigoni. Porrino, Moro, Guidolini.

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

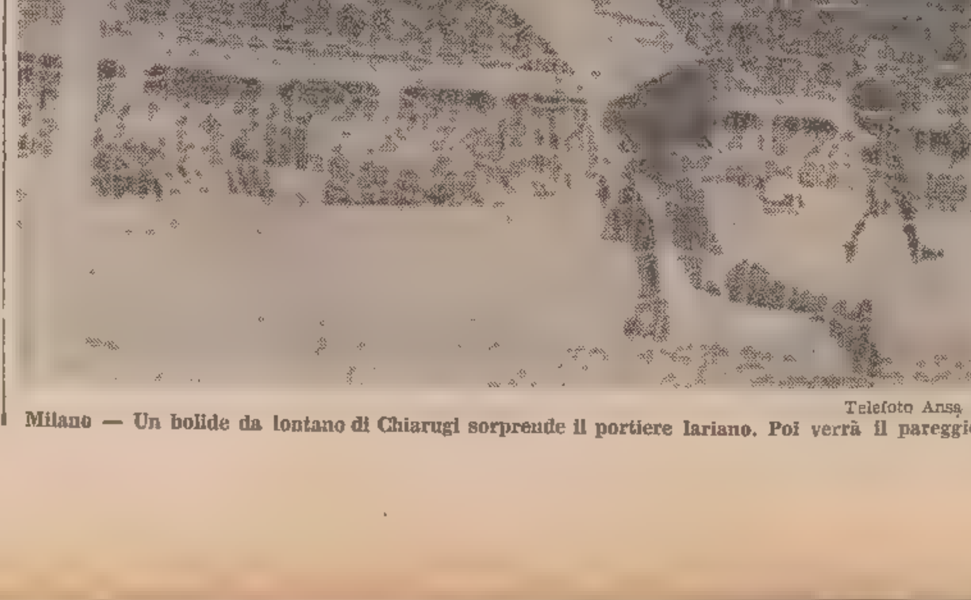
Cagliari, 19

Con un secco 2-0 il Verona ha reciso l'ultimo filo di speranza che legava ancora il Cagliari alla serie A e, nel contempo, ha compiuto un sensibile passo avanti nella strada della salvezza Il successo scaligero è stato concretizzato con un gol per tempo e, forse, punisce troppo severamente l'undici di Tiddia. Tutto sommato, però, la sconfitta è stata accolta come una liberazione dai dirigenti rossoblù che così possono subito dedicarsi al programma per varare la squadra per la serie cadetti senza lasciar trascorrere, nella chimera di un'insperata salvezza, altro tempo prezioso.

La vittoria non preventivata, ha dall'altro canto consentito a Ferruccio Valcareggi di tirare un lungo sospiro di sollievo. I gialloblù, pur restando ancora invischiati nella zona calda della classifica, possono considerarsi i meno inguaiati del gruppo delle pericolanti. La partita è stata decisa con un gol per tempo. Al 37' il Verona è passato in vantaggio aiutato dalla fortuna dopo aver rischiato più volte di capitolare. Un cross di Busatta infatti è stato deviato dal libero Roffi che ha messo completamente fuori causa Buso. Il raddoppio è venuto dal piede di Franzot, al quale è stata lasciata via libera dai difensori rossoblù, alla mezzora della ripresa nel momento in cui il Cagliari stava esercitando il massimo sforzo per riequilibrare le sorti dell'incontro. Consolidato il vantaggio il Verona ha giocato più disteso ed ha sfiorato ancora il gol in alcune occasioni banalmente sciupate da Zigoni e Sirena.

La sconfitta punisce troppo severamente il Cagliari che con un po' di fortuna nella prima parte della gara avrebbe anche potuto sovvertire le sorti della gara. Dopo una serie di insidie portate dal centravanti Piras che hanno creato lo scompiglio nell'area gialloblù, Longobucco, spintosi in attacco ha colpito in pieno la traversa a portiere battuto Subito dopo il gol i rossoblù hanno accusato il colpo ma sono riusciti comunque ad organizzare una controffensiva seppure confusa. Al 43' per un presunto mani di Catellani in area la squadra di casa ha invocato un rigore ma Ciacci ha ammonito Valeri per proteste.

CHIARUGI A SEGNO DA LONTANO



Telefoto Ansa

Milano — Un bolide da lontano di Chiarugi sorprende il portiere lariano. Poi verrà il pareggio

Ascoli - Inter 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 36' e al 38' Silva.

ASCOLI: Grassi; Lo Gozzo, Perico, Colautti, Castoldi, Anzivino (dal 30' del s.t. Mancini); Salvori, Vivani, Silva, Rorello, Ghetti. Recchi, Cortesi.

INTER: Vieri; Bini, Fedele; Galbiati, Gasparini (dal 16' del s.t. Giubertoni), Facchetti; Pavone, Marini, Boninsegna, Mazzola, Bertini. Bordon, Libera.

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa

Ascoli Piceno, 19

In due minuti Silva, un ex nerazzurro, ha liquidato l'Inter dando all'Ascoli i due punti ed una buona spinta per la classifica precaria. Fino a quel momento la partita aveva avuto un unico e solo tema: l'Ascoli all'attacco per cercare di forzare il bunker difensivo dei milanesi e l'Inter contratta sulle sue postazioni a difendere lo zero a zero. Ormai sembrava che dovesse finire col risultato «ad occhiali». Niente faceva infatti prevedere un finale così scoppiettante. Tanto più che Riccomi era stato costretto a sostituire l'esordiente mediano Anzivino per infortunio (fino a quel momento il giovane si era comportato molto bene) mandando in campo un terzino. Mancini.

Queste le due azioni che hanno deciso l'incontro: corre il 36' minuto della ripresa. La folla delle «Zoppelle» è tutta in piedi per protestare la mancata concessione di un rigore (spinta di Giubertoni a Silva, in area). Il gioco prosegue e sul centrocampo Ghetti approfitta di un errato passaggio degli interisti per fuggire veloce sulla fascia sinistra. Giunto sul fondo rimette teso al centro. Silva lasciato solo davanti al portiere Vieri non ha difficoltà a centrare il bersaglio.

Passa appena un minuto ed è il raddoppio Sulle ali dell'entusiasmo i bianconeri di Riccomini mettono al sicuro il risultato. Su un lungo rilancio di Castoldi Giubertoni «pasticcia» con Vieri Silva approfitta e mette il piede: ne esce un diabolico pallonetto che scavalca il portiere e pone fine all'incontro

SERIE B

I RISULTATI

*Atalanta - Pescara	2-0
*Avellino - Modena	1-1
*Catania - Taranto	1-0
*Catanzaro - Novara	1-1
*Foggia - Ternana	[illegible]-0
*L. Vicenza - Brindisi	1-1
Brescia - *Piacenza	[illegible]-1
Palermo - *Reggiana	[illegible]
*Sambenedettese - Genoa	1-0
*Varese - Spal	4-3

LA CLASSIFICA

Varese	29	13	10	6	[illegible]	27	36
Catanzaro	29	11	12	6	27	14	34
Genoa	29	11	13	6	43	28	33
Novara	29	8	17	4	[illegible]	22	33
Ternana	29	10	12	7	26	23	32
Brescia	29	10	12	7	31	29	32
Foggia	29	10	12	7	21	20	32
Palermo	29	10	11	8	29	25	31
Samben	29	10	11	8	19	19	31
Spal	29	10	9	10	31	27	29
Taranto	29	8	12	9	21	23	29
Atalanta	29	10	9	10	17	18	29
Pescara	29	8	12	9	20	27	28
Piacenza	29	8	11	10	32	38	27
L. Vicenza	29	7	13	9	30	28	27
Modena	29	8	[illegible]	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Avellino	29	10	5	14	25	32	25
Catania	29	6	13	10	20	23	25
Reggiana	29	5	12	12	28	36	22
Brindisi	29	5	9	15	16	41	19

PARTITE DEL 25.4.76

Brescia - Sambenedettese
Brindisi - Varese
Foggia - Atalanta
Genoa - Taranto
Modena - Catanzaro
Novara - Reggiana
Palermo - Avellino
Pescara - L. Vicenza
Spal - Piacenza
Ternana - Catania

IL VARESE (IN SVANTAGGIO A 3' DAL TERMINE!) AL SUCCESSO NEL FINALE

CALCIO DI LUSSO ANCHE TRA I CADETTI

VARESE - SPAL 4-3 (1-1)

MARCATORI: al 36' Maggiora, al 45' Paina; nel s.t. al 2' Gibellini, al 14' Maggiora, al 19' Aristei, al 42' Maggiora, al 45' autorete di Grosso.

VARESE: Martina; Guida, Maggiora; Prato, Chinellato, Dal Fiume; Manueli, De Lorentis, Ramella, Dalle Vedove, Muraro. Della Corna, Baldan, Perego.

SPAL: Grosso; Prini Lievore; Reggiani, Gelli Fasolato; Gibellini (dal 60' Pezzato), Bianchi, Paina, Aristei, Manfrin Zecchina. Di Cicco.

ARBITRO: Lapi di Firenze.

Varese, 19

Grazie ad una vittoria ottenuta in modo rocambolesco, proprio nel finale, (a tre minuti dal termine gli uomini di Maroso perdevano infatti per tre reti a due) il Varese guadagna un prezioso punto sulle dirette interessate alla promozione e consolida il primato in classifica. Per la verità un risultato di parità avrebbe premiato gli spallini che a un certo punto avevano dato addirittura l'impressione di potere dettare la legge del loro spumeggiante e brioso gioco di contropiede. Il terzo successo esterno della Spal è stato così mandato all'aria dallo sfortunato Gelli che, tentando di rinviare la palla in una mischia, proprio allo scadere del tempo, spediva il pallone sul viso del proprio portiere e poi rimbalzava in rete

L'incontro, eccetto la prima mezz'ora di gioco, ha offerto spettacolo, reti ed emozioni Nel Varese Maggiora è stato il migliore in campo nel senso assoluto La mezz'ala, schierata da Maroso con la maglia da terzino con compiti offensivi, ha ricoperto il ruolo alla lettera concludendo per tre volte a rete. La squadra di Maroso tuttavia ha ancora una volta accusato la mancanza di propensione a un gioco corale d'attacco. La Spal, grazie a una buona disposizione e organizzazione a centro campo, ha operato in verticale con disinvoltura affidandosi a Paina e alle ali Gibellini e Manfrin. Aristei e Bianchi hanno, invece assicurato protezione e lucidità al dispositivo di sicurezza e allo stesso centrocampo

Queste le reti: 36' scende Maggiora sulla destra, scambia con Del Fiume, entra in area e a pochi metri dalla porta tira fortissimo. La palla passa rasoterra tra palo e portiere. 45': Guida nella propria area [illegible]dugia su un innocuo pallone, interviene Paina che lesto fa partire un bolide in diagonale che passa sulla sinistra di Martina 47': Gibellini di testa, su un cross calibrato di Paina, porta in vantaggio la Spal [illegible] Il Varese pareggia [illegible] su una punizione [illegible] [illegible] azione di contropiede [illegible] Paina [illegible] Il centrocampista finta [illegible] cross di Manfrin [illegible] Maggiora che di testa [illegible] tutti 90 [illegible] varesini e do[illegible] spallini Su una mischia [illegible] nel tentativo di [illegible] sul proprio portiere e la palla finisce in rete.

AGOSTINI ANCORA IN SECONDO PIANO

CECOTTO CADE CON LA «350» E FALLISCE NELLE «500»

A MISANO O.K. VILLA LUCCHINELLI E LUSUARDI

Misano Adriatico, 19

Il doppio confronto tra Agostini e Cecotto, preventivato alla vigilia del «Gran Premio Perla verde dell'Adriatico», è mancato completamente e i 30 mila sportivi accorsi al «San a Mon.ca» hanno potuto assistere invece ad una magnifica lotta tra Villa e Cocotto nella classe 350, conclusasi in modo drammatico. Gli altri motivi odierni sono stati una schiacciante superiorità delle Suzuki nelle mezzo litro, con una bellissima vittoria del 22enne spezzino Mario Lucchinelli il successo indisturbato di Villa anche nelle 250 la scontata vittoria delle Morbidelli nelle 125 e il ritorno al successo di Lusuardi nelle 50

Tutto ciò ad una settimana dal primo impegno iridato di domenica prossima in Francia (a Le Mans) e questo vuol dire che molti piloti dovranno rivedere diverse cose prima di presentarsi al via nelle singole classi. Primo di tutti è proprio Giacomo Agostini ad avere motivi validi per lamentare un certo ritardo nella preparazione dei mezzi a disposizione. La MV 350 non rende e anche oggi, dopo Modena e Imola, ha dovuto dare forfait., La stessa cosa gli è accaduta nella 500 quando, dopo un buon inizio ha ceduto, abbandonando poi. «Non mi stava in strada — ha dichiarato "Ago" — ballava troppo e quindi ho preferito lasciar perdere»

Johnny Cecotto dal canto suo, dopo la brillante prestazione nelle 350, che per poco non finiva in una tragedia, non ha potuto ottenere alcun risultato nelle mezzo litro Era la prima volta che collaudava un tale mezzo e la caduta subita poco prima, pare gli abbia riacutizzato il dolore al polso destro rimasto infortunato in un'altra caduta, subita giovedì durante le prove Questo lo ha prima di tutto obbligato a lasciare, più che qualche guaio meccanico Il giovane pilota venezuelano sarà ora visitato a Bologna presso l'istituto «Rizzoli» per controllare se sia insorta una qualche frattura. L'ipotesi potrebbe danneggiarlo notevolmente, tanto da impedirgli di essere in pista a Le Mans

Queste note negative non tolgono comunque nulla al successo di Mario Lucchinelli. Lo spezzino pare abbia trovato quest'anno nel «Gallina Corse» il suo momento ideale per emergere Già a Imola, nella gara intermedia della Daytona, riuscì a battere Villa e Buscherini; oggi, invece, dopo aver polverizzato tutti i primati nelle prove, ha avuto la sua giornata di grazia Passato in testa all'ottavo giro non ha avuto avversari, realizzando il nuovo primato assoluto della pista con 1'24" netti alla media di km 149.486 (il primato precedente era di Bonera con 1'28"5)

Il giovane spezzino non ha commesso errori ed ha condotto al successo la sua Suzuki con piglio da vero campione Soddisfatto per la vittoria, Lucchinelli non si monta però la testa. «Cercherò naturalmente di mettercela tutta — ha detto — ma sempre con la necessaria avvedutezza. Non mi posso concedere errori altrimenti Gallina mi toglierebbe la macchina». Accanto a lui è da elogiare il ventunenne milanese Ferrari, attualmente militare, il quale, avuta la quattro cilindri Suzuki dalla Saiad (per questo momentaneamente ha lasciato Pattoni), l'ha saputa sfruttare ottimamente Il successo delle macchine giapponesi è stato poi convalidato dal finlandese Lansivuori che ha preceduto le Suzuki di Toracca, Paganini e Avveduti

Soddisfattissimo anche Walter Villa per la duplice vittoria ottenuta. Scontato era il successo nelle 250, classe dove, sparite per guai meccanici le nuove Morbidelli, ha avuto soltanto in Buscherini e Proni gli avversari più tenaci, ma alla distanza, il modenese ha saputo imporre la propria H.D., quest'anno veramente competitiva, anche nella 350 La sua lotta con Cecotto è stata magnifica e, incidente finale a parte, era riuscito a piazzare la botta determinante proprio al momento opportuno

Peccato che all'ultima curva sia accaduta la collisione che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. Cecotto si difende affermando che nel piegarsi in curva, gli si è rotto il pedalino, finendo così suo malgrado contro la macchina di Villa che lo aveva superato poco prima. Nello spettacolare volo il pilota che ha subito le maggiori conseguenze è stato proprio il venezuelano che già lamentava dolori al polso destro Villa se l'è cavata con una scalfittura al piede. Cosa questa che non gli ha impedito di riprendere la strada vittoriosamente verso il traguardo. Al termine anzi ha ricevuto il premio Nava, consistente in un lingotto d'argento del peso di un chilo.

Ineccepibile la superiorità delle Morbidelli nelle 125 dove Bianchi, quest'anno designato a puntare al titolo italiano e a quello mondiale, ha vinto tranquillamente seguito a ruota da Pileri. Quest'ultimo, che invece dovrà tentare la sorte nelle 250, per ora si trova a mal partito, visto che la nuova macchina ha ancora problemi da risolvere. Infine nelle 50 Lusuardi, con Villa, si è preso la rivincita di Modena, superando Lazzarini abbastanza a suo agio nella Morbidelli Ufo.

Formula 3

Zandvoort, 19

L'italiano Riccardo Pratese ha vinto la seconda prova del campionato europeo di Formula Tre svoltasi nel circuito di Zandvoort in due «manches» Pratese, al volante di una Chevron 8-34, ha vinto la prima manche (km 63,29 - 15 giri) in 23'02 alla media oraria di km 165,183. L'italiano si è affermato anche nella seconda manche (km 84,52 - 20 giri) in 30'41"6 alla media oraria di km 165.295

Ai posti d'onore della classifica finale per tempi si sono classificati lo svizzero Marc Super su KWS March e il tedesco occ Wolfgang Klein su Ralt Quarto l'italiano Giuseppe Bossoni su March 763.

Alla Thueler (RDT) l'europeo 800 s.l.

Leeds, 19

Nel secondo e conclusivo giorno del meeting internazionale di nuoto di Leeds, la tedesca dell'Est Petra Thueler ha polverizzato il primato europeo degli 800 metri stile libero donne, nuotando la distanza in 8'47"52 Il precedente primato apparteneva ad un'altra nuotatrice tedesca orientale, Cornelia Doerr, in 8'52"45

- CALCIO L'Italia ha battuto per 3-0 l'Iran nell'incontro valido per il torneo internazionale di Cannes riservato a squadre juniores.
- TENNIS L'argentino Guillermo Vilas si è aggiudicato il torneo internazionale di Montecarlo battendo in finale il polacco Fibak
- SCHERMA. La sovietica Irina Dolgikh ha conquistato il titolo mondiale juniores di fioretto: i campionati sono in corso di svolgimento a Varsavia

QUASI "GIALLO" A CESENA

«Grana» laziale

Contestato un pagamento di arretrati

Roma, 19

Ancora pasticci per la Lazio Alla sua precaria situazione di classifica con il baratro della serie «B» ad un passo, alle ripercussioni polemiche del «caso Chinaglia» (il centravanti mostra una certa impazienza di tornare negli USA tanto che si parla di una sua anticipata partenza), alle indiscrezioni dei giorni scorsi sulla possibilità di un cambio dell'allenatore, alla contestazione dei tifosi contro la squadra e il presidente Umberto Lenzini, si è aggiunto ora uno dei casi più scottanti della stagione biancazzurra, quasi un «giallo».

Questi i fatti: ieri negli spogliatoi dello stadio «La Fiorita», prima della partita Cesena Lazio l allenatore in seconda della squadra biancazzurra, Roberto Lovati, che svolge anche funzioni di general manager, ha versato agli ex giocatori laziali Giancarlo Oddi e Mario Frustalupi, attualmente del Cesena somme in danaro corrispondenti, secondo quanto sostiene la squadra romana, a vecchie spettanze loro dovute. Alla «operazione» ha assistito il dirigente del Cesena Manuzzi, il quale ha riferito il fatto all'arbitro della partita Enzo Barbaresco di Cormons consegnandogli inoltre una riserva scritta sull'episodio per tutelarsi così dall'insidia di eventuali denunce per illecito sportivo. L'iniziativa del dirigente del Cesena ha messo in allarme i responsabili della Lazio i quali peraltro, pur ammettendo di avere agito con una certa leggerezza, sostengono la loro perfetta buona fede ed onestà

Roberto Lovati così ha spiegato la vicenda «E' una storia stupida Oddi e Frustalupi avanzavano dei soldi dalla Lazio per premi di Coppa Uefa, 800 mila lire il difensore e 530 mila lire il centrocampista. Noi abbiamo approfittato, forse ingenuamente della trasferta a Cesena per regolare queste pendenze Il presidente mi aveva dato la somma per pagare i due giocatori ed io l'ho consegnata a loro prima della partita, dopo avere però avvisato il Cesena che avrei pagato i due La società romagnola, dunque, sapeva di questa nostra iniziativa e non capisco perché poi Manuzzi sia andato dall'arbitro a riferirgli la cosa senza peraltro avvisare noi»

«Dopo la partita — ha proseguito Lovati - io e il presidente siamo andati a nostra volta dall'arbitro Barbaresco per chiarire la situazione Manuzzi, peraltro mi ha assicurato che nella riserva scritta presentata al direttore di gara è stata aggiunta una postilla nella quale viene precisato che il Cesena era stato avvisato di questa nostra iniziativa»

Perchè avete deciso di pagare Oddi e Frustalupi prima della partita? Non sarebbe stato meglio regolare i conti con loro in altra occasione" — è stato chiesto a Lovati

«Forse abbiamo peccato di ingenuità — ha risposto. — D'altra parte ho preferito fare il pagamento prima dell'incontro proprio per non dare adito a sospetti, che sarebbero potuti sorgere se avessi compiuto il versamento dopo la partita. D'altra parte, proprio la circostanza di avere agito apertamente, negli stessi spogliatoi dello stadio, testimonia della nostra perfetta buona fede e dell'assoluta infondatezza di maliziosi sospetti»

Sull'episodio l'allenatore Tommaso Maestrelli, dopo avere confermato i fatti esposti da Lovati, ha aggiunto che «dopo la partita negli spogliatoi c'è stata una certa animazione» «Io — ha proseguito il tecnico — sono stato messo al corrente della situazione dall'accompagnatore della squadra Certo mi ha un po' stupito il comportamento dei dirigenti del Cesena per correttezza avrebbero dovuto avvisarci che avrebbero presentato riserva scritta all'arbitro» Questi, dalla voce dei laziali, i termini della singolare vicenda. Essa ora dovrà essere esaminata dagli organismi federali. La Lazio adesso come ha rilevato Maestrelli, deve pensare soprattutto al difficile confronto di domenica con il Torino all'Olimpico

PER LA TERZA VOLTA LA TERRIBILE CORSA AL PRODIGIOSO PILOTA INDIANO

Al «Simba» il «Safari rally»

Nairobi, 19

Joginder Singh — il «Simba», il «Sikh volante», come lo definiscono qui i suoi numerosi supporter, non soltanto indiani — ha vinto per la terza volta il «Safari Rally» Egli è dunque il solo pilota che sia riuscito finora a conquistare tre volte il successo in questa bella e terribile corsa africana (il primo risale al 1965, al volante di una «Volvo» preparata da lui stesso, il secondo nel 1974 alla guida di una «Mitsubishi Colt Lancer», la stessa vettura che ha portato vittoriosa oggi all'arrivo).



Il pilota indiano e il suo navigatore David Doig hanno dominato la gara a partire dalla metà della seconda tappa, dal momento cioè in cui l altro indiano Shekar Mehta, fino a quel momento leader della corsa, è stato costretto da un incidente stradale e da una serie conseguente di noie meccaniche a perdere posizioni in classifica, e poi ad abbandonare. Anche Joginder è incorso ieri in un incidente a Kisumu ha travolto un'anziana donna che assisteva al passaggio dei concorrenti. L'investita è deceduta oggi in ospedale

Il successo completo della Mitsubishi — che ha portato al traguardo Ulyate al secondo posto e Cowan al terzo — è stato rattristato, oltre che dalla morte della spettatrice investita da Jogider, anche da un altro mortale fatto di cronaca. Il direttore sportivo della casa giapponese (del quale non sono state rese note le generalità perché la sua famiglia non ha potuto ancora essere avvertita) è rimasto ucciso nella serata di ieri in un incidente avvenuto nei pressi di Kitale: la sua vettura è uscita di strada, è andata a cozzare contro un albero, e si è rovesciata.

Il giapponese ha riportato lesioni irrimediabili. A quanto si è appreso, la Mitsubishi ha disposto il ritiro delle vetture in segno di lutto, ma Joginder e gli altri, hanno deciso di proseguire a titolo «privato», fruendo dell'assistenza curata dagli uomini dello stesso Joginder che, a Nairobi, rappresenta la casa giapponese. Il pilota è poi scoppiato a piangere dopo aver tagliato il traguardo

Nella graduatoria compaiono, subito dopo le tre «Lancer», due «Peugeot», quelle di Shankland e Lampinen (quest'ultimo autore di una notevole rimonta: dopo la prima tappa era decimo), mentre la «Datsun» — che aveva dominato in modo assai netto tutta la prima parte del «Safari» — ha dovuto accontentarsi, in definitiva, soltanto del settimo posto di Kallstrom (Rhemtulla, che viaggiava in sesta posizione, è capottato a pochi chilometri dall'arrivo a Nairobi piombando in piena velocità in una profonda buca e rovesciandosi. Ha poi ripreso, ma con notevole ritardo)

La Lancia ha continuato, da parte sua, a pagare un esagerato contributo alla malasorte, che pare quest'anno — in Kenya — abbia riservato tutti i propri strali alla casa torinese. Nella prima parte dell'ultima tappa (che aveva preso il via da Nairobi ieri mattina), Sandro Munari ha avuto ancora noie con gli ammortizzatori (organi che l'anno precedente avevano dato la minima noia), poi la pressione dell'olio nel motore è andata quasi a zero denunciando un guaio cui non è stato possibile porre rimedio. E così anche la «Stratos» numero 6 ha concluso in anticipo una prova nata male e proseguita peggio. Ha continuato, invece, la vettura di Preston, che è arrivata a concludere la prova sia pure con nuove traversie (nuove ma vecchie, giacché il giovane pilota locale ha dovuto lamentarsi più volte degli armotizzatori, che gli hanno fatto perdere altro tempo e quindi prezioso ogni possibilità di rimontare posizioni, come egli sembrava in grado di poter fare)

Nella classifica generale finale compaiono — insieme con la «Stratos» di Preston — altre due vetture di produzione italiana: l'«Alfa Romeo Gtam» del concorrente locale Hallier, il quale ha ottenuto un sorprendente decimo posto, e l'«Alfasud» di Jim Noon (altro pilota residente in Kenya) che, pur piazzandosi soltanto al sedicesimo (e penultimo) posto, ha conseguito comunque un esito più sorprendente ancora, perché è la sola vettura di 1300 cc che sia riuscita a concludere la gara.

Il direttore tecnico della Lancia, Cesare Fiorino, dopo aver commentato — a proposito del «Safari» e dell'epilogo negativo per le vetture italiane — che «ne abbiamo fatte tante bene, questa è andata male», ha annunciato che la squadra Lancia-Alitalia correrà il mese prossimo il «Rally dell'Acropoli» in Grecia con due «Stratos» affidate con ogni probabilità a Waldegaard e a Pinto.

LA CLASSIFICA FINALE

1) Mitsubishi Colt Lancer 1600 (Joginder-Doig);
2) Mitsubishi Colt Lancer 1600 (Ulyate-Bates) a 24'
3) Mitsubishi Colt Lancer 1600 (Cowan-Syer) a 45
4) Peugeot 504 iniezione (Shankland Barton) a 55
5) Peugeot 504 iniezione (Lampinen Hertz) a 1 ora 26
6) Mitsubishi Colt Lancer 1600 (Shinozuka-Graham) a 2 ore 2.
7) Datsun 710 (Kallstrom Lindqvist) a 2 ore 52'.
8) Datsun 710 (Rhemtulla-Jivani) a 3 ore 12'
9) Peugeot 504 iniezione (Nicolas-Lefebvre) a 3 ore 14
10) Alfa Romeo 1750 Gtam (Ian Ler Shah) a 3 ore 17
11) Mitsubishi Colt Lancer 1600 (Choda-Choda) a [illegible]
12) Lancia Alitalia Stratos (Preston-Lyall) a 8 ore 32
13) Datsun 1800 (Satwant-Howarth) a 9 ore 4
14) Datsun 710 (Iwashita-Bernard) a 9 ore 24
15) Opel Ascona (Davinder-Taylor) a 11 ore 48
16) Alfasud [illegible] Noon [illegible] a 2 ore [illegible]
17) Ford Escort [illegible] Bachu Nirmal Bachu) a 1[illegible]

Formula 2

Andover, 19

L'italiano Maurizio Flammini, su March-BMW, ha vinto la seconda prova del campionato europeo di Formula Due, svoltasi nel circuito di Thruxton, dopo aver dominato per tutta la gara. Il ventiseienne pilota italiano si è aggiudicato anche il giro più veloce col tempo di 1 10 "3 alla media oraria di km 192,99

L'avversario più pericoloso per Flammini è stato il francese Jean-Pierre Jabouille su Renault che nella parte finale della gara ha minacciato da vicino l'italiano. Jabouille però è finito fuori pista a tre giri dal termine lasciando definitivamente via libera all'italiano che ha conquistato una chiara vittoria

NELLA MERAVIGLIOSA CORNICE DELLO STADIO DI FONTANAFREDDA

Il «Barassi» al Veneto

Reti del miglior giocatore, Giuriati - Numerose autorità presenti

Veneto-Toscana 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. t. al 1' e nel s. t. al 44' Giuriati

VENETO: Cappellesso; Fosca, Marcelli, Magliulo, Miozzo, Mazzan (Nosè); Gallina, Bonato, Vianello, Giuriati, Gazzetta.

TOSCANA: Fratiglioni, Medda, Balestri, Francesconi, Zappelli, Mattolin; Biagini, Arcuri (Taf), Francini, Gassoni Valtriani

ARBITRO: Masotti di Bologna.

Fontanafredda, 19

Con una doppietta del miglior giocatore in campo, il Veneto è riuscito a superare la Toscana e ad assicurarsi, per la prima volta, il trofeo «Barassi». All'incontro di finale, disputato sul magnifico rettangolo di gioco dello stadio comunale di Fontanafredda, di fronte ad una cornice di pubblico valutata sulle seimila persone, hanno presenziato le maggiori autorità nazionali e regionali in campo calcistico. Si sono visti, infatti, il presidente della Lega nazionale calcio dilettanti avv. Grassi, i vicepresidenti Di Nanni e Ciceri, tutto il consiglio federale, il presidente regionale, cav. Diego Meroi, il presidente delle rappresentative dott Caira, il medico della Nazionale calcio prof. Vecchiet, l'allenatore della Nazionale dilettanti Azzini, oltre agli onorevoli Fioret, Bertoli e Dal Mas ed al sindaco di Fontanafredda Di Benedetto.

La gara è iniziata subito bene per il Veneto che, dopo un minuto di gioco, si è trovato già in vantaggio. Gazzetta discende sulla fascia laterale sinistra e crossa alla perfezione in area dove si avventa Giuriati che, di testa, realizza. Il Veneto approfitta dello sbandamento della Toscana per comandare a piacimento l'incontro e per mancare altre facili occasioni da rete, con Gallina al 10' (magnifica la parata di Fratiglioni) e con Giuriati al 30', a lato di poco.

Nella ripresa, i veneti colpivano una traversa su punizione ancora con Giuriati, e realizzavano la rete del due a zero, quasi allo scadere, con un'azione personale della stessa mezz'ala, con tiro in diagonale di poco dentro l'area. Della Toscana, un'unica azione pericolosa in tutto l'incontro, al 35' del primo tempo: l'ala Biagini calciava fortissimo ma centrale ed il portiere parava in due tempi. I migliori, per i Veneti, oltre a Giuriati, Magliulo e Bonato, per i toscani, Zappelli e Biagini.

Tripudio degli sportivi veneti al fischio finale premiazione da parte dell'avv. Grassi ai vincitori e ai vinti

Leonardo Pivetta

CALCIO

Due derby domenica alla ripresa della «D»

Il campionato di serie D di calcio riprenderà domenica il suo cammino dopo la sosta pasquale. Due i derby in calendario per la dodicesima giornata di ritorno. Al «Grezar» il Ponziana riceverà la visita del Monfalcone mentre a Lignano i gialloblù ospiteranno il Pordenone Delle altre due regionali, la Pro Gorizia giocherà in «Campagnuzza» contro il Dolo e la Triestina renderà visita al Bassano.

Questo il programma: Sampietrese - Audace, Conegliianese - Chievo, Pro Gorizia-Dolo, Adriese-Legnago, Ponziana-Monfalcone, Portogruaro - Montebelluna, Lignano - Pordenone, Mestrina - San Donà e Bassano-Triestina.

- BASEBALL: Doppia amichevole per l'Alpina nella giornata di Pasquetta: le mazze biancoverdi hanno incontrato in mattinata il Buttrio e alla fine hanno prevalso per 11-10. Nel pomeriggio seconda partita contro i Vivai Busà. I triestini si sono affermati nettamente chiudendo l'incontro con il punteggio di 20-5.
- CICLISMO. Gian Battista Baronchelli si è aggiudicato il trofeo «Le Cupole».

A UN LUOGOTENENTE DI MERCKX LA CLASSICA BELGA

VINCITORE A LIEGI BRUYERE PER DISTACCO

Ha staccato di quasi cinque minuti il gruppetto dei migliori

Liegi, 19

Joseph Bruyere, luogotenente e amico di Eddy Merckx, al termine di una fuga di 105 chilometri ha vinto la Liegi-Bastogne-Liegi, una delle classiche del ciclismo belga, con 4 40" di vantaggio su un gruppetto composto da tutti i migliori corridori del momento Maertens, Verbeeck, Danguillaume, Kuiper, Merckx, Ovion, Poulidor Van Springhel, Zoetemelk e Pollentier che erano stati assieme a lui sino a 26 chilometri dall'arrivo

La vittoria di Bruyere ha ottenuto il completo assenso di Merckx che, pur terminando tra i migliori, ha corso in condizioni fisiche precarie. Una analisi del sangue ha infatti rilevato una mancanza di zuccheri dal suo organismo. Quando Bruyere ha sferrato l'attacco decisivo della corsa, a Vielsam, la sua intenzione era quella di favorire il suo capo squadra. Poi le cose hanno preso una piega tale che il belga ha potuto pensare legittimamente alla propria corsa, prendendosi una rivincita sulla sfortuna che lo aveva perseguitato nel corso delle ultime stagioni sino alla rottura del femore nel marzo del 1975 che lo aveva tenuto lungamente lontano dalle competizioni.

Prima dell'attacco di Bruyere, la corsa era stata animata solamente dalla fuga del giovane Mavilli che era stato in testa dal 7.o al 35 o chilometro. Dopo Vielsan, quando il drappello dei fuggitivi ha cominciato a prendere vantaggio sul grosso del gruppo, Bruyere ha spinto a fondo su tutte le salite provocando ulteriori selezioni sino a quando, a ventisei chilometri dal traguardo, ha potuto piazzare lo scatto buono che gli ha consentito di ottenere la vittoria davanti al proprio pubblico. Gli italiani, dei quali il migliore è stato Gavazzi (17 o), non hanno mai corso per le prime posizioni

- TENNIS. Quattro squadre animeranno da domenica il girone regionale eliminatorio della coppa «de Bellegarde» di terza categoria. Questo il programma: T.C. Triestino-T.C. «de Braida» Udine e S.T. Snia Club-C.T. Gorizia.
- CALCIO. Due campionati giovanili triestini avranno inizio questa settimana. Sabato si metterà in marcia la prima edizione del torneo «Pulcini» e domenica inizierà il post-campionato «Giovanissimi».



L'ordine d'arrivo

1) Joseph Bruyere (Bel.) 6 ore 31'; 2) Freddy Maertens (Bel.) 6 ore 35'40"; 3) Frans Verbeeck (Bel.) s.t.; 4) Jean-Pierre Danguillaume (Fr.) s.t.; 5) Hennie Kuiper (Ol.) s.t.; 6) Eddy Merckx (Bel.) s.t.; 7) Regis Ovion (Fr.) s.t.; 8) Raymond Poulidor (Fr.) s.t.; 9) Herman Van Springel (Bel.) s. t.; 10) Zoetemelk (Ol.) s.t.; 11) Michael Pollentier (Bel.) s.t.; 12) Walter Godefroot (Bel.) 6.36'; 13) Bernard Thevenet (Fr.) s.t.; 14) Dieter Thuray (Ger. occ.) s.t.; 15) Andre Diericks (Bel.) s.t.; 16) Oodebeeck (Bel.) a 11'; 17) Gavazzi (It.) s.t.; 23) Battaglin (It.) a 12'10; 27) Maggioni (It.) a 20'; 28) Chinetti (It.) stesso tempo.

BASKET SERIE «D»

Servolana - Sagrado 79-75 (45-42)

La Servolana è riuscita a centrare il primo successo a spese di un Sagrado assai valido e precisissimo nel tiro da fuori. I giallorossi di Zini, comunque, sono apparsi ben registrati e più convinti. Dopo un certo equilibrio iniziale la Servolana ha staccato di alcune lunghezze gli avversari che non si sono mai resi veramente pericolosi. Nelle file giallorosse hanno giocato ottimamente Visintin e Depase; altra nota positiva il debutto di Crevatin (classe '60) che se l'è cavata brillantemente in una partita non certo facile.

FATICOSE REGATE VELICHE SULLE ACQUE DEL GOLFO DI TRIESTE

Wetzel-Tornetta della STV spopolano nella classe 470

Pasqua da forzati per i velisti nelle regate primaverili organizzate sul nostro golfo dall'Adriaco domenica e ieri Domenica specialmente si è dovuto penare molto, in un mare decisamente calmo e in un'atmosfera piatta, restia dal gonfiare le vele della trentina e più imbarcazioni di tutte le società veliche dell'Alto Adriatico in attesa di regatare Quasi di un'altra malinconica e lunga attesa alimentata da speranze realizzatesi, domenica, soltanto per le classi 470 e Laser, barche più veloci e più sensibili ai venti leggeri F.J. e Cadet non hanno concluso in tempo massimo, di conseguenza hanno faticato invano

Delle due prove valide di domenica, nella classe olimpica assenti i «pezzi da 90» impegnati nelle preolimpiche di Hyeres, in Francia (intendiamo i Vencato, gli Sponza, i Bertocchi), il ruolo di lepri è stato assunto brillantemente dai giovani della STV che hanno visto quattro dei loro più affiatati equipaggi nei primi cinque arrivati (Wetzel-Tornetta, Pieri-Rizzi, F. Beltrame-Colonna e Cadelli-Beltrame) con la eccezione dell'armo Faraguna - Anzellotti dell'Adriaco piazzatosi quarto. Nei Laser, il massiccio assalto degli adriachini non è valso a conseguire domenica la vittoria, colta con molta bravura dal monfalconese Scherl, seguito tuttavia dallo squadrone dell'Adriaco e nel seguente ordine: Andrea de Manzini, Guglielmo Danelon (il poliedrico ragazzo ha voluto cimentarsi anche in questa non certo facile classe), Nicolò de Manzini e Pinamonti

Ieri, Pasquetta, il tempo s'è manifestato velisticamente assai più promettente, sin dal primo mattino. Tuttavia s'è dovuto attendere un bel po' prima di dare la partenza per la seconda prova a tutte e quattro le classi, che l'hanno portata regolarmente a termine. Poi vi è stata un'altra partenza, stavolta soltanto per 470, FJ e Laser; i Cadet, ridotti a due soli, hanno visto il ritiro di uno dei concorrenti per improvvisa indisposizione. Di conseguenza sono stati rimandati ai moli entrambi i concorrenti. Così l'unica vittoria in Cadet di questa prima uscita va ascritta all'equipaggio Franco Vaccari ed Erica Persoglia dell'Adriaco.

Nelle classi più impegnative, un vero furore agonistico del duo Wetzel-Tornetta nei 470. Essi hanno tagliato vittoriosamente il traguardo sia nella seconda sia nella terza prova, cogliendo con ciò un successo classico. Nei F.J. Protti e Pinamonti dell'Adriaco hanno duellato lungamente con i compagni di guidone Geletti e Patti. I primi due hanno avuto la meglio.

Per i Laser, al largo sul golfo, il vento a tratti è stato persino troppo fresco. Trattandosi di singolo, dove era imbarcato un timoniere troppo leggero, qualcuno s'è trovato in difficoltà. Scherl è scomparso già alla seconda prova, che ha messo invece in evidenza un altro svoccino, Pelosi, con Andrea de Manzini sempre alle calcagna. Il terzo round è stato favorevole ad Andrea che così ha conquistato all'Adriaco anche l'alloro nei Laser. Va comunque detto che la giuria è rientrata ieri sera tardi ai moli dell'Adriaco, a tenebre già fitte. Recava nelle carte alcune proteste di timonieri Laser. Potrebbero quindi esserci dei mutamenti in graduatoria

Italo Soncini

Trampolino: Di Biasi s'impone in Canada

Toronto 19

Pronta rivincita di Klaus Di Biasi nelle gare internazionali valide per la Coppa del Canada: sconfitto sabato dal sovietico Sergei Nemtsanov nella gara dai 10 metri, l'azzurro si è rifatto nella prova dal trampolino di tre metri. Di Biasi ha staccato nettamente gli avversari lasciando a distanza il messicano Carlos Giron e l'altro azzurro Giorgio Cagnotto

Attraverso le Alpi tutto con gli sci

Trento, 19

Gianni Contardo, Gianni Zumerle e Angelo Piana, i tre alpinisti impegnati in una grandiosa traversata sciistica dalle Alpi Marittime alle Alpi Carniche, hanno toccato sabato la vetta della Cima Grande di Lavaredo. L'impresa è al suo diciassettesimo giorno e sembra destinata a concludersi secondo il programma che prevede l'arrivo sulla vetta del Monte Canin il giorno 27.

Sul ruolino di marcia c'è sempre un giorno di ritardo causato dal maltempo, mentre i tre erano impegnati nella zona dell'alta Val Passiria e malgrado notevoli difficoltà dovute alle mutevoli condizioni della neve non si registrano altri ritardi. Non sono mancati però imprevisti e incidenti, dai quali uomini e materiali sono usciti indenni. Il 15 aprile, Piana, Contardo e Zumerle avevano in programma la salita della Croda Rossa: ci hanno provato ma hanno dovuto rinunciare poiché a poca distanza dalla vetta sono stati investiti da una valanga che li ha trascinati a valle per una trentina di metri.

Sono riusciti a cavarsela ma hanno dovuto rinunciare alla salita per il costante pericolo di valanghe. Il giorno successivo hanno invece raggiunto la cima del Monte Cristallo a quota 3221 ed effettuando poi la discesa lungo canaloni innevati.

TENNIS

All'argentino Vilas il torneo della WCT

Montecarlo, 19

L'argentino Guillermo Vilas si è aggiudicato il torneo della WCT. facile la sua vittoria sul polacco Wojtek Fibak in tre partite, col risultato di 6-1 6-1, 6-4

La tedesca Helga Masthoff ha vinto il titolo del singolare femminile, battendo l'uruguaiana Fiorella Bonicelli per 3-6, 7-6, 6-2. La coppa «under 21» è andata al francese Dominique Bedel che ha sconfitto lo svedese Ulle Palmer per 6-3, 6-1, 6-4

Lauda fuori strada col suo trattore

Salisburgo, 19

Il campione del mondo di automobilismo di «formula uno» Niki Lauda si è procurato oggi la frattura di una costola ed escoriazioni nel rovesciamento del trattore che stava pilotando, lavorando alla costruzione della sua nuova casa

Lauda guidava a bassa velocità lungo un pendio, la cui pendenza ha fatto rovesciare il trattore su un fianco, e Lauda non è stato lesto abbastanza a balzarne fuori, restando ferito da un parafango dell'automezzo. Dopo un breve ricovero all'ospedale di Salisburgo, Lauda è stato rimandato a casa dove trascorrerà la convalescenza. Anche se le lesioni subite potranno compromettere in qualche misura la sua efficienza in corsa, non gli impediranno di gareggiare nelle prossime prove di «formula uno».

Il Napoli protesta per la «moviola»

Napoli, 19

Il Napoli ha espresso la sua «insoddisfazione» per la moviola della «Domenica sportiva» relativamente all'episodio del gol di Bettega in Napoli-Juventus. Il direttore generale Janich ha detto che «la ripresa televisiva è stata incompleta e comunque non felice»

«Questi episodi — ha proseguito Janich — possono provocare reazioni incontrollabili a livello di tifoseria, cosa che il Napoli certamente non vuole». In ambienti vicini al Napoli è stato anche sostenuto che la moviola è stata mostrata da un'angolazione infelice, mentre nella teletrasmissione in differita di tutta la partita l'episodio appariva da un'angolazione nettamente migliore

Il Napoli sostiene che il gol di Bettega sia stato viziato da un fallo di mani e, in subordine, da un fuorigioco.

NON ACCENNA A INTERROMPERSI IL MOMENTO NEGATIVO DELLE ZEBRETTE FRIULANE

UN CALCIO DI RIGORE CONTESTATO SPIANA LA STRADA AI BRIANZOLI

L'Udinese ha comunque affrontato l'impegno con troppa sufficienza - Espulso D'Alessi per proteste

SEREGNO - UDINESE 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s. t. al 26' Erba, su rigore, al 41' Canzi.
SEREGNO: Spreafico; Beretta, Facoetti; Saibene, Dorini, Solbiati; Canzi, Erba, Rossi, Noris, Campagna (15' s.t. Agosti).
UDINESE: Marcatti; Sgrazzutti, Ferrari; Gaiardi (38' s.t. Gargaruco), Fabbro, Belotti; Galasso, Gustinelli, Perego, D'Alessi, Bozza.
ARBITRO: Marino di Genova.
NOTE: Pomeriggio primaverile, terreno ben livellato. Calci d'angolo 10-7 per l'Udinese. Spettatori 1300 per un incasso di 1.750.000 lire. Ammoniti Ferrari per reazione, Saibene per fallo, Gaiardi e Sgrazzutti per proteste; espulso D'Alessi al 23' del secondo tempo per proteste. Gaiardi ha lasciato il rettangolo di gioco per infortunio.

Seregno, 19

Non accenna a interrompersi il momento «negativo» delle zebrette friulane. Anche in Brianza la formazione di Humberto Rosa ha dovuto incassare una sconfitta delle proporzioni piuttosto robuste, dopo aver dato l'impressione di portare in porto almeno un risultato di parità. I bianconeri dell'Udinese si sono fatti tradire dal loro temperamento e hanno pagato a caro prezzo anche alcune distrazioni.

L'episodio che ha determinato le vicende dell'incontro si è verificato al 23' della ripresa. E vediamolo. Sulla sinistra Facoetti viene smarcato alla perfezione da un lancio di Erba. Il terzino fa partire un cross contro il quale si oppone il braccio di capitan Sgrazzutti. L'arbitro ha un attimo di esitazione, ma poi indica deciso il dischetto del rigore. Le proteste degli ospiti si sprecano, e attorno al direttore di gara si forma un capannello, nel quale sono presenti tutti gli atleti dell'Udinese. Qualcuno deve oltrepassare la misura poiché si nota l'arbitro che estrae il fatidico notes. Alla fine è D'Alessi che paga per tutti, con un'espulsione.

Il gioco rimane fermo per tre minuti. Poi Erba può battere il calcio di rigore. La mezz'ala del Seregno fa partire una gran botta che spiazza Marcatti. L'episodio pesa in maniera notevole sul rendimento delle due formazioni. dall'altra deprime l'Udinese. dall'altra deprime l'Udnnese. A onor del vero i bianconeri nella prima frazione di gioco avrebbero potuto giungere al bersaglio, ma Bozza e Perego non hanno saputo sfruttare al meglio alcune belle azioni impostate da Gustinetti, Gaiardi e Galasso.

La palla più clamorosa l'ha avuta a disposizione Perego al 35' su invitante lancio di D'Alessi. Il centravanti tutto solo davanti a Spreafico ha fatto partire un tiro piuttosto debole e il portiere locale ha saputo neutralizzare seppur con l'aiuto del piede. Ed è stata questa la miglior occasione dell'Udinese, perché in precedenza diverse conclusioni di Bozza e Perego erano state deviate in calcio d'angolo da provvidenziali interventi di Beretta e Dorini.

Nel finale l'Udinese ha prestato il fianco alle iniziative dei locali, finendo per subire la seconda rete a opera del solito Canzi. Una sconfitta quindi che deprime ulteriormente le «zebrette» friulane e che esalta il Seregno.

La formazione ospite ha dato l'impressione di non impegnarsi più di tanto per raggiungere l'obiettivo, specie nel primo tempo quando i locali hanno stentato a trovare il bandolo della matassa del gioco. Ed è un vero peccato, poiché contro il Seregno sarebbe stato sufficiente una maggior concentrazione per ottenere un risultato positivo.

Franco Cantù

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Albese - Venezia	2-0
*Alessandria - Pro Vercelli	0-0
*Belluno - J. Casale	1-1
*Bolzano - S. Angelo Lod.	1-1
*Clodiasott. - Trento	1-0
*Lecco - Cremonese	4-0
*Mantova - Vigevano	2-1
*Pro Patria - Padova	1-1
*Seregno - Udinese	2-0
Monza - *Treviso	1-0

LA CLASSIFICA

Monza	31	20	9	2	44	16	49	+ 3
Lecco	31	14	10	7	39	25	38	— 9
Treviso	31	14	10	7	37	26	38	— 9
Cremon.	31	14	10	7	29	23	38	— 8
Mantova	31	11	13	7	28	20	35	—12
Vercelli	31	11	15	5	29	24	33	—13
J. Casale	31	12	9	10	30	27	33	—13
Udinese	31	14	5	12	31	31	33	—14
Venezia	31	11	10	10	26	26	32	—14
Seregno	31	10	12	9	26	25	32	—15
Bolzano	31	11	9	11	29	27	31	—16
Clodia	31	11	9	11	30	32	31	—16
Padova	31	10	10	11	30	29	30	—14
P. Patria	31	8	14	9	28	33	30	—17
S. Angelo	30	8	12	10	30	28	28	—17
Albese	31	5	18	8	15	22	28	—18
Alessan.	31	9	10	12	21	25	28	—19
Vigevano	30	6	10	14	22	37	22	—22
Trento	31	5	9	17	25	38	19	—27
Belluno	31	0	10	21	13	45	10	—37

Vigevano e S. Angelo Lodigiano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 25.4.'76

Alessandria - Clodiasott.
Cremonese - Albese
Monza - Mantova
Padova - J. Casale
Pro Vercelli - Pro Patria
S. Angelo Lod. - Venezia
Trento - Belluno
Treviso - Seregno
Udinese - Lecco
Vigevano - Bolzano

GIRONE B

I risultati

*Anconitana - Pisa	1 - 0
*Chieti - Olbia	0 - 0
*Livorno - Riccione	3 - 1
*Lucchese - Arezzo	0 - 0
*Massese - Giulianova	1 - 0
Parma - *Montevarchi	2 - 0
*Ravenna - Empoli	0 - 0
*Rimini - Pistoiese	0 - 0
*Spezia - Sangiovannese	0 - 0
*Teramo - Grosseto	2 - 0

La classifica:

Rimini punti 47, Parma 39, Teramo 38, Lucchese 36, Arezzo e Livorno 34, Anconitana 32, Massese e Pistoiese 31, Giulianova e Spezia 30, Pisa, Montevarchi ed Empoli 28, Grosseto 27, Riccione 26, Ravenna e Chieti 25, Olbia 24, Sangiovannese 23; Rimini, Parma, Massese e Sangiovannese una partita in meno.

GIRONE C

I risultati

*Bari - Crotone	2 - 0
*Campobasso - Acireale	3 - 1
*Casertana - Trapani	1 - 1
*Lecce - Cosenza	3 - 1
*Marsala - Barletta	0 - 0
*Pro Vasto - Potenza	0 - 0
*Reggina - Siracusa	0 - 0
Benevento - *Salernitana	2 - 1
*Sorrento - Messina	0 - 0
*Turris - Nocerina	1 - 1

La classifica:

Benevento 46, Lecce 44, Sorrento 42, Bari 40, Messina e Reggina 35, Campobasso 34, Nocerina 33, Salernitana 32, Crotone 31, Trapani 30, Turris 29, Siracusa 28, Cosenza e Barletta 26, Marsala e Casertana 24, Pro Vasto 23, Acireale 21, Potenza 17.

Totocalcio

Ascoli - Inter	(2 - 0)	1
Cagliari - Verona	(0 - 2)	2
Cesena - Lazio	(0 - 0)	X
Milan - Como	(2 - 2)	X
Napoli - Juventus	(1 - 1)	X
Roma - Bologna	(0 - 0)	X
Sampdoria - Perugia	(3 - 1)	1
Torino - Fiorentina	(4 - 3)	1
Catanzaro - Novara	(1 - 1)	X
Reggiana - Palermo	(2 - 3)	2
Sambenedettese - Genoa	(1 - 0)	1
Lecco - Cremonese	(4 - 0)	1
Salernitana - Benevento	(1 - 2)	2

MONTE PREMI: lire 1.927.916.076. Quote: lire 321.319.300 ai tre tredici; lire 4.994.600 ai vincenti con punti dodici. Nella zona del Veneto orientale: nessun tredici e 16 dodici. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 3, a Gorizia una, a Udine 3, a Pordenone una.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - NAPOLI
COMO - CAGLIARI
FIORENTINA - CESENA
INTER - SAMPDORIA
JUVENTUS - ROMA
LAZIO - TORINO
PERUGIA - ASCOLI
VERONA - MILAN
MODENA - CATANZARO
PALERMO - AVELLINO
PESCARA - L.R. VICENZA
GIULIANOVA - PARMA
CROTONE - REGGINA

Enal - Dace a Trieste Si impone Borgobello

Organizzata dal G.S. Pedale Triestino si è svolta la prima edizione del «Gran Premio di Pasqua», corsa in linea aperta a tutte le categorie dell'Enal-Dace. Alla manifestazione, svoltasi sull'impegnativo tracciato Sistiana - Prosecco - Opicina - Borgo S. Sergio - Bagnoli, salita di Moccò con arrivo al Ferdinandeo, hanno partecipato 53 corridori, in rappresentanza di 16 società di tutta la regione.

La corsa, favorita da un tempo splendido, ha avuto un buon successo perché il percorso, decisamente impegnativo, ha messo in mostra gli atleti più forti. L'ha fatta veramente da padrone il friulano Dino Borgobello, del G.S. Bellotti, che ha dominato il lotto dei partecipanti fin dall'inizio.

Subito dopo il via, Borgobello si è involato, staccando il gruppo con un'irresistibile progressione e nessuno è stato più in grado di raggiungerlo. Ci ha provato il solo Paolo Giorgetti, del G.S. Cremcaffè, che ha inseguito da solo il fuggitivo per buona metà della corsa, ma che alla fine è stato riassorbito dal gruppo nei pressi di Borgo San Sergio. Sulla salita che da Bagnoli porta a Cattinara, con Borgobello scatenato ed ormai imprendibile, si sono messi in luce dapprima lo sfortunato cividalese Sava, appiedato da una foratura mentre, staccati gli altri, era solo nella scia del battistrada, poi Del Bianco, che nella parte finale della salita ha staccato tutti ed è giunto, in buona solitudine, secondo. Dietro a questi, un altro gruppetto si è avvantaggiato sul grosso precedendolo al traguardo di una ventina di secondi.

Vincitori delle singole categorie dell'Enal sono stati: Clemente (G.S. Carnielli) per i debuttanti, Del Bianco (G.S. Peugeot) per i senior, Mazzolini (Coca Cola Udine) per i veterani, Pavan (G.S. Italica Ass.) per i gentlemen, oltre naturalmente a Borgobello per gli junior. I premi per le società sono stati assegnati al G.S. Bellotti ed al S.C. Interbartolo di Gorizia.

Ordine di arrivo: 1) Borgobello Dino (G.S. Bellotti), che percorre i 39.600 m del percorso alla media di 36,558 kmh; 2) Del Bianco Luigi (G.S. Peugeot) a 1'10"; 3) Giorgetti Paolo (Cremcaffè P. Rovis) a 1'25"; 4) Degano (Cremcaffè); 5) Favaro (U.C. Cividalese); 6) Zampieri (G.S. Bellotti); 7) Riosa (G.S.); 8) Clemente (G.S. Carnielli); 9) De Marco (Pedale Triestino), 10) Chiarcosso (G. S. Doni).

STA ORMAI ENTRANDO NEL VIVO ANCHE L'ATTIVITA' CICLISTICA DELLA REGIONE

FAVERO IN VOLATA A SACILE

Buona la media: oltre 44 chilometri orari - Generosa ma sfortunata gara di Bincoletto

Sacile, 19

Con la partecipazione dei migliori dilettanti di terza categoria della regione, fra i quali spiccavano i nomi di Bincoletto (campione italiano allievi 1975) e Dazzan (campione italiano juniores su pista 1975) si è svolto il 22.o Gran Premio Itas, perfettamente organizzato dalla Società ciclistica Fontanafredda. Il portacolori della Tendepratic, Favero, ha vinto in volata sull'intero gruppo, alla bella media di oltre 44 orari.

Il protagonista è stato però Bincoletto, che tentava, sia dal primo giro, di sorprendere i concorrenti con continui attacchi; lo stesso corridore ritentava al penultimo giro l'arrivo solitario: quando, a 4 km. dallo arrivo, il suo vantaggio raggiungeva la punta massima di 35", e tutto lasciava prevedere una sua vittoria, il gruppo reagiva rabbiosamente e riprendeva il fuggitivo a pochi centinaia di metri dal traguardo. Nel volatone generale aveva la meglio Favero, su David e Borghetto. Ottime le prestazioni dei beniamini locali Rubert 13.o e Zanin, 16.o.

Leonardo Pivetta

ODRINE D'ARRIVO

Ordine d'arrivo: 1) Loris Favero, (G.S. Libertas Tendepratic) che compie gli 81 km in ore 1.50', alla media di 44.182; 2) Marco David, (G. S. Caneva) s.t.; 3) Elio Borghetto, (G.S. Cusignana) s.t.; 4) Paolo Torresan, (U.C. Trevigiani) s.t.; 5) Pierpaolo Comuzzi, (G.S. Libertas Tendepratic) s.t.; 6) Daniele Canesin, (Pedale Ronchese) s.t.; 7) Moretto Milani, (G.S. Cusignana) s.t.; 8) Mirco Zonta, (G.S. Galliera) s.t.; 9) Ottavio Tozzan, (Pontic Tropic) s.t.; 10) Mario Ceccon, (G.S. Sile) s.t.

L'allievo Gazziero vince a San Cassiano

San Cassiano, 19

Maurizio Gazziero, del G.S. Libertas Ceresetto Tende Pratic, ha vinto in volata il 23.o circuito di San Cassiano, valevole per il «Trofeo Festa del vino». Settantaquattro gli allievi alla partenza e, nonostante il percorso pur privo di qualsiasi dislivello, si sono dati battaglia per tutti i 58 chilometri del percorso.

Gazziero è stato contrastato fino al termine dal canevese D'Agaro, altro promettente elemento di Tino Ciaradia. In precedenza i due citati, assieme a Venturini, Ronchiate, Corbanese e Tommasini, erano riusciti a eludere la marcatura del gruppone e tanta fatica è valsa loro le prime piazze della classifica. Da citare anche il sacilese Antoniolli, caduto assieme a Bressan, Vardetto e Biasotto, ma prontamente riemerso alla distanza. Buona anche l'organizzazione della Ciclistica Sacilese.

R. C.

ORDINE D'ARRIVO

1) Maurizio Gazziero, G.S. Libertas Ceresetto Tende Pratic, che compie i 58 chilometri in un'ora 26' alla media di km 40.465; 2) Andrea D'Agaro, G. S. Caneva, s.t.; 3) Claudio Venturini, U.C. Mirano, s.t.; 4) Marico Ronchiate, G.S. Crich Libertas, s.t.; 5) Dino Corbanese, G.S. Caneva, a 5".

L'esordiente Pontoni s'impone a Travesio

Travesio, 19

Si è svolto a Travesio il 1.o «Circuito di Travesio», gara di ciclismo per la categoria «leva esordienti», organizzata dal G.C. Bannia, in collaborazione con la «Pro Loco» locale. 78 i partenti, che hanno percorso i 30 km alla ragguardevole media di 37,500. Si è imposto Paolo Pontoni, del G.S. Excelsior, che ha battuto in volata Francesco Martinel e Michele Piasentin, classificati nell'ordine.

1) Paolo Pontoni, G.S. Excelsior, che compie i 30 km in 48' alla media di km 37,500; 2) Franco Martinel, G. S. Caneva, s.t.; 3) Michele Piasentin, G.S. Mobi Mio, s.t.; 4) Mario Del Puppo, S.C. Cordenonese, s.t.; 5) Luigi Villanova, G.S. Caneva, s.t.

Zagaro a Pordenone

Pordenone, 19

Walter Zagaro, della ciclistica Stefanutti, si è aggiudicato il 4.o Trofeo «Guerrino Bisaro», organizzato dal G.C. Bannia, e riservato ai dilettanti di seconda categoria e di seconda regionali. Il portacolori della Stefanutti ha preceduto di 30" Giovanni De Lorenzo, del G.S. Plet, e Luigino Basso, del G.S. Sile ceramiche. I tre, a due giri dal termine, si erano avvantaggiati sul grosso del gruppo.

La corsa è stata caratterizzata da numerosi tentativi di fuga, quasi tutti per merito dei migliori, e in particolare di Biason, Dagaro e Di Lorenzo. Il trofeo è stato assegnato al G.S. Plet, per merito di Giovanni De Lorenzo e Fulvio Cussigh, giunti rispettivamente al secondo e quarto posto, 64 i partenti, 25 gli arrivati.

ORDINE D'ARRIVO

1) Walter Zagaro, G.S. Stefanutti, che compie i 109 km in 2 ore 33' alla media di km 43,770; 2) Giovanni De Lorenzo, G.S. Plet, a 3"; 3) Luigino Basso, G.S. Sile, s.t.; 4) Fulvio Cussigh, G.S. Plet, a 35"; 5) Nello Da Roda, G.S. Longarone, s.t.

Al sacilese Salvador il G. P. «Scavi Buio»

Variano, 19

Ennio Salvador della Società ciclistica sacilese si è aggiudicato il G.P. «Savi Buio», secondo prova del Trofeo Friuli riservato alla categoria allievi. La gara che ha visto alla partenza una novantina di concorrenti, dopo un avvio piuttosto... difficile per un involontario dirottamento dell'intera carovana (si era a 8 chilometri della partenza) si è rimessa sul giusto binario offrendo poi lungo l'intero percorso una prestazione collettiva tecnicamente valida.

La fuga di Salvador e D'Agaro ha sottolineato la fase finale e veramente esaltante è stata la volata dei due che ha visto il sacilese prevalere di mezza ruota.

Riconfermata l'efficienza del G.S. Caneva che oltre al secondo posto di D'Agaro ha piazzato Piccinato e Bressan rispettivamente alla terza e alla settima posizione.

In effetti questo Trofeo Friuli rinnova il successo ottenuto nell'edizione dello scorso anno e il merito, oltre che ai bravi ragazzi che vi partecipano va d'obbligo anche agli organizzatori che si avvalgono ad ogni prova di diverse società della regione. Oggi è stata la volta del G. S. Varianese, una società sportiva ben nota nel campo del ciclismo dilettantistico che grazie alla passione e al dinamismo del «clan» dei Paravano ha fatto ancora una volta le cose in regola. Giudici di gara Grattoni, Fedrizzi e Miani.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo:

1) Ennio Salvador (Ciclistica Sacilese) che compie il percorso di km 66 in 1 ora e 44' alla media di km 38,077 2) Andrea D'Agaro (G.S. Caneva) s.t.; 3) Lorenzo Piccinato (idem) a 15"; 4) Paolo Nascimben (G. S. Portogruaro); 5) Seriano Lando (S. C. Padovan); 6) Sergio Nadalutti (C. S. Excelsior); 7) Roberto Bressan (G.S. Caneva); 8) Walter Fornasiero (G.S. Union); 9) Claudio Argentin (A.S. Ormelle); 10) Elvio Bergamo (idem) tutti con il tempo di Piccinato.

MENTRE IN SERIE C L'ITALSIDER SFIORA IL SUCCESSO IN UN EMOZIONANTE FINALE

BASKET CADETTI: IL PORDENONE SEMPRE IN CORSA PER LA PROMOZIONE

Pordenone - Italvaredo 81-66 (50-35)

PORDENONE: Cedolini 12, De Stefano 8, Fantin, Schober 6, Delle Vedove 11, Fabris 15, Maset, Ranuzzi 8, Sambin 18, Voselli 2.
ITALVAREDO: Santambroglo 3, Chiesa, Bossi 2, Tassoni 10, Cavallini, Polliani 5, Bratovich 15, Galante, Melchiorri 17, Rossetti 14.
ARBITRI: Guidastri di Bologna e Mazzobel di Treviso.
NOTE: tiri liberi, Pall. Pordenone 11 su 22, Italvaredo 6 su 14; usciti per 5 falli, Chiesa (71-52).

Pordenone, 19

La Pall. Pordenone doveva superare l'Italvaredo per continuare a sperare di accedere alla fase finale di ammissione alla A-2. I biancorossi si sono imposti nel migliore dei modi, infliggendo ai malcapitati lombardi ben 51 punti di scarto. La partita sul piano tecnico non ha detto molto, e tutto quanto di buono si è visto e stato per merito dei pordenonesi, tornati a esprimersi su discreti livelli. Altri due punti sono così finiti nel carniere dei biancorossi, pronti ad affrontare la decisiva trasferta di Padova contro il Petrarca.

Il numeroso pubblico non è rimasto deluso: gli uomini di Lombardi hanno subito messo alle corde l'Italvaredo e già al 10' erano in vantaggio di 21 punti (28-7). Sambin e Cedolini, dalla media distanza non avevano difficoltà a centrare la retina. I lunghi Delle Vedove e Fabris, conquistavano rimbalzi su rimbalzi. I modesti lombardi hanno avuto in Bratovich, autore di 15 punti, Melchiorri di 17 e Rossetti di 14, i loro punti di forza. Ma troppo poco per opporsi alla Pallacanestro Pordenone.

Si giungeva così alla fine della prima frazione di gioco con i padroni di casa che toccavano il tetto dei 50 punti. Nella ripresa la musica non cambiava. Lombardi ruotava tutti i giocatori a sua disposizione e una volta di più i giovani Schober e De Stefano si confermavano all'altezza del compito.

R. C.

ITC H - Max Mayer 77-75 (40-40)

ITALCANTIERI H: Paschini 20, Paliaga 4, Soranzo 31, Raza 4, Bisesi, Pellegrin 2, Milotti 10, Montagnani, Michelutti 6, Ursic.
MAX MAYER: Mondati 12, Vecchiati, Malone, Lestini 17, Ulin 15, Ricotta 8, D'Inceeco, Pancotto 10, Sponsilli 9, Curci 4.
ARBITRI: Boccardo di Vigonza e Pagan di Venezia.
NOTE: tiri liberi, Italcantieri 15 su 22, Max Mayer 15 su 28; usciti per 5 falli, Ursic, Paschini e Lestini.

Monfalcone, 19

Un canestro di Milotti, ad una frazione di secondo dal fischio finale, ha dato un successo, non del tutto meritato, agli azzurri aziendali, che hanno annaspato, anche per l'uscita per 5 falli di due pedine chiave, soprattutto negli ultimissimi minuti.

La gara si è svolta su un binario di perfetto equilibrio per quasi tutto il match. Nel finale, col quintetto di casa forzatamente rimaneggiato, gli ospiti avevano ormai la partita in mano. Un banale quanto inutile fallo di Sponsilli, ad 8" dalla conclusione, dava la possibilità a capitan Soranzo di decidere le sorti. Il primo tiro libero andava in cesto, non così il secondo che finiva, a conclusione di una disperata mischia nelle mani di Milotti, che non perdonava.

L'esito dell'incontro condanna, ormai quasi definitivamente gli ospiti al fanalino di coda del girone, mentre gli azzurri possono sperare ancora di migliorare il loro penultimo posto in graduatoria. I migliori dei padroni di casa sono stati Paschini ed Ursic. Mediocre in difesa, nonostante i 31 punti al suo attivo, Soranzo; molto sicuro nei suoi interventi, nonostante fosse rientrato in una fase «caldissima», lo junior Paliaga, che ha centrato il bersaglio due volte su tre.

Roberto La Rosa

Die N'Ai - Italsider Trieste 83-74 (41-23)

DIE N'AI: Marinatto 6, Di Cataldo, Casaccio 2, Cossaro 12, Sfriso 17, Lo Presti, Baldo 2, Costantin 24, Zennaro 20, Galvani.
ITALSIDER: Hrovatin, Pozzecco 6, Neppi 3, Quarantotto 14, Rosada 4, Dalla Costa 6, Perin 6, Zimmerman 12, Vidorno 12, Furlan 11.
ARBITRI: Mazzotta e Tamburini di Pesaro.
NOTE: tiri liberi: Die N'ai 15 su 24; Italsider, 8 su 18. Usciti per 5 falli nella ripresa: Neppi all'8'55" (27-47), Vidorno al 14'31" (60-69), Cossaro al 15'42" (75-66), Horvatin al 16'21"

Venezia, 19

Una clamorosa rimonta nella ripresa (35-55 al 6', 74-78 al 19') non è bastata all'Italsider per rovesciare le sorti di una partita che i triestini si sono pregiudicati soprattutto a causa di un disastroso primo tempo.

La gara — iniziata alla palestra della Misericordia con venti minuti di ritardo per le difficoltà incontrate in viaggio dagli arbitri pesaresi (assai discutibile la loro direzione) — ha visto la Die N'ai, dopo le prime battute equilibrate (4 pari al 3'), prendere via via il largo, con Marinato - Cossaro - Sfriso - Costantini - Zennaro: l'Italsider non andava proprio. Costantini e Zennaro sforacchiavano da lontano, Sfriso e Cossaro da sotto. In questa prima fase di gioco, sei punti erano il bottino massimo raccolto da Pozzecco, Dalla Costa e Zimmerman.

Andamento tutto diverso nella ripresa. Botta e risposta fino al 6' (55-35 per la Die N'ai, che ripresentava Casaccio, Cossaro, Sfriso, Costantini, Zennaro contro Hrovatin, Neppi, Quarantotto, Zimmerman, Furlan. Poi l'Italsider rosicchiava progressivamente il distacco: 51-58 al 10', grazie soprattutto ai centri di Quarantotto, Furlan e Vidorno, quest'ultimo però assai presto fuori scena per raggiunto limite di falli.

Domenica si riapre la stagione del baseball



Scatterà domenica la stagione del «batti e corri». Con l'arrivo delle belle giornate ecco ritornare il baseball, uno sport in continua evoluzione ed espansione che riesce di anno in anno ad assicurarsi un numero sempre maggiore di seguaci. Per la prima volta dopo molte stagioni, la nostra regione non sarà rappresentata nel massimo campionato. Il Cuminicucine, che da solo o assieme all'Alpina era stato il vessillifero in campo nazionale della pallabase di casa nostra, è stato costretto a rinunciare al campionato Tricolore per mancanza di fondi. Venuto a meno l'abbinamento con l'industria di Cassacco, il sodalizio ronchese ha riassunto la denominazione originale di Black Panthers e si allineerà al palo di partenza della serie A assieme all'Alpina.

Prima di introdurre il discorso sulla nuova stagione è doveroso spendere qualche riga per il problema, cronico nella nostra città per tutte le discipline, degli impianti sportivi. Uno dei freni maggiori per l'affermazione di questo sport nella nostra città è indubbiamente quello del campo. Attualmente le società dispongono di un solo «diamante», quello di Villa Opicina, mentr eil nuovo campo, quello costruito a Prosecco assieme alla Scuola superiore di baseball e softball, è completamente da rifare senza che nessuna squadra abbia potuto sino ad ora mettervi piede. Possedere un campo, con la carenza quasi assoluta di impianti, e non poterlo utilizzare è veramente l'assurdo. Basterebbe un po' di buona volontà, da parte delle autorità competenti, per rendere agibile l'impianto.

Due squadre, dunque, in serie A, Alpina e Black Panthers, che si presenteranno con un volto parzialmente nuovo, troveranno sulla loro strada le torinesi Juventus e Libertas Nizza, lo Snakes Vercelli, il Caronno, le milanesi Ovomaltina e Milano, il Cus Genova e l'Old Rags Lodi. Girone facile? Girone difficile? E' presto ancora per dirlo e si dovranno attendere le prime giornate per farsi un'idea più precisa. Entrambe le regionali partono con propositi bellicosi e promettono molte soddisfazioni ai loro tifosi; auguriamoci sia così. Alpina e Black Panthers esordiranno sul campo di casa; i ronchesi riceveranno la visita dell'Ovomaltina mentre i triestini ospiteranno a Villa Opicina l'Old Rags Lodi.

Folta la rappresentanza regionale nel campionato cadetto. Le quattro squadre del Friuli-Venezia Giulia (Libertas Monfalcone, Buttrio, Ronchi Peugeot e Vivai Busà) sono state inserite nel girone triveneto che comprende inoltre Castelfranco Veneto, San Paolo Vicenza, Padova e Verona. La più agguerrita, fra le compagini locali, sembra il Ronchi Peugeot che ha dimostrato in questa fase di precampionato di poter recitare un ruolo abbastanza importante. Il Vivai Busà (ex San Marco) è la matricola: il nove duinese comunque intende fare le cose per benino. Questo il programma del turno inaugurale: Verona - Libertas Monfalcone, Padova - Buttrio, San Paolo Vicenza-Ronchi Peugeot e Castelfranco Veneto - Vivai Busà.

Si metterà in marcia anche la serie C che vedrà raggruppate le dieci compagini regionali in due gironi eliminatori. Nel primo figurano Tergeste, Chiarbola, G.B.C. Gorizia, Staranzano e Drag Bears di San Lorenzo Isontino; nel secondo troviamo Green Mice Sevegliano, Cervignanese, Rangers Redipuglia, Edera Pordenone e Dragons di San Giorgio di Nogaro. Chiarbola e Rangers sono le favorite d'obbligo, le squadre cioè che dovrebbero raggiungere la fase successiva e puntare alla serie B.

Il programma di domenica: Staranzano - Tergeste, G.B.C. Gorizia - Chiarbola, riposa il Drag Bears per il girone A; Green Mice - Cervignanese, Rangers - Dragons; riposa l'Edera per il girone B.

OGGI ALLE 19

San Giovanni - Tennisti con arbitro Rocco

Questa sera, come annunciato, alle 19 sul campo di viale Sanzio singolare sfida calcistica: si troveranno di fronte la prima squadra del San Giovanni e una formazione composta da tennisti della regione. Arbitro sarà per l'occasione Nereo Rocco. L'ingresso è gratuito; verranno comunque raccolte offerte a favore dei distrofici. La manifestazione è organizzata dal Tennis Club Triestino che metterà in palio una coppa.

CALCIO GIOVANILE

Sabato e domenica la «Coppa Primavera»

Sabato e domenica lo stadio «Grezar» ospiterà uno dei quattro raggruppamenti eliminatori della «Coppa Primavera», manifestazione nazionale riservata a rappresentative regionali del settore giovanile. Il quadrangolare che interessa il Friuli-Venezia Giulia comprende l'Emilia, il Trentino-Alto Adige e il Veneto.

Sabato a Valmaura verranno disputate le semifinali che vedranno opposte alle 15 Emilia - Veneto e alle 16.30 Friuli-Venezia Giulia - Trentino-Alto Adige.

Domenica mattina alle ore 10.30 verrà giocata la finale per il terzo posto e nel pomeriggio, alle 14.15, la finalissima.

PALLAVOLO: FACCIAMO IL PUNTO SUI DUE MAGGIORI TORNEI MASCHILI

Sulla falsariga delle precedenti edizioni, anche quest'anno, in occasione delle festività pasquali tutti i campionati nazionali di pallavolo si sono concessi un turno di riposo. Nella settimana scorsa, frattanto nella serie A maschile sono stati regolati i sospesi con il recupero fra Klippan di Torino e Ariccia di Roma. Come previsto, con estrema facilità si è imposta la squadra piemontese in tre soli set per cui già da questo momento il sestetto di Karov può aspirare con più fondate speranze allo scudetto tricolore.

La parola definitiva si potrà averla al momento dello scontro diretto fra torinesi e modenesi del Panini. Un eventuale successo dei modenesi con tutta probabilità porterebbe le due massime formazioni italiane allo spareggio che per l'ambiente nazionale non costituirà affatto una novità. Nella classifica della «poule» A, a quattro turni dalla conclusione del torneo, alle spalle delle due «bigs» si sono sistemate Ariccia e Paoletti in definitiva due formazioni superiori a tutte le altre vedi Gorena, Greslux, Denicotin e Gialotti.

Nell'altra «poule», in lotta per la conquista del «Trofeo federale», permane una certa incertezza circa il nome della formazione che taglierà il traguardo finale per prima. In tutti i casi più favorita delle altre appare la Spem, ora al comando con due punti di vantaggio nei confronti del Cus Pisa e della Novalineacucine. Senza dubbio le partite decisive si giocheranno nel prossimo turno ad Ancona dove sarà impegnata la formazione locale e quindi negli ultimi turni quando si affronteranno Ipe Parma e Spem e quindi Spem e Cus Pisa. A nostro avviso questi sono gli incontri decisivi dai quali la Novalineacucine, se riuscirà a vincere con tro la Lubiam potrebbe trarre enorme vantaggio.

A quattro giornate dalla fine del torneo queste le classifiche dei due gironi: «poule» A: Klippan 20, Panini 18, Ariccia e Paoletti 12, Gorena 6, Greslux e Denicotin 4, Gialotti 2; «poule» B: Spem 16, Novalineacucine e Cus Pisa 14, Ipe Parma 12, Lubiam 10, Gargano 6, Aversa e Cus Siena 4.

* * *

Nel girone A della serie B femminile in cui l'Oma si è destreggiata con bravura tanto da conquistarsi la promozione nella serie superiore, sono state promosse inoltre il Monselice, la Juniorcasale e il Marzotto. La classifica finale del girone vede il Monselice al primo posto con 14 punti, seguito da Oma e Juniorcasale con 12, dal Marzotto con 10, da Tepa Sport con 8 e quindi dal Cogne con 4.

● CALCIO. Il campionato dilettanti di Terza categoria di calcio, per quanto riguarda i tre gironi triestini, riprenderà domenica il suo cammino dopo la sospensione del giorno di Pasqua.

Ponziana - Edera 3-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Milocco; nel s.t. al 10' Rigoni, al 20' Riosa, al 30' Canazza.
PONZIANA: Magris; Rigoni, Fabris (Riosa); F. Gerin, Cociancich, Cirello; Pison (Valente), Canazza, Meiacco, Lenardon, Maranzina.
EDERA: Scabar; Veglia, Braico; Campagnolo, Pintus, Denich; Milocco, Manzon, Verch (Mozzon), Starace, Rossetti.

Le numerose assenze sia nel Ponziana, che nella prima squadra presentava i soli titolari Magris, Cirello, Lenardon e Fabio Gerin, sia dell'Edera, priva di Mongardini, Polli, Bala, Villini e Oldani, non si sono fatte sentire perché le due squadre hanno dato vita a un incontro vivace e interessante. L'Edera allenata da Frigeri ha confermato quanto di bene ha fatto vedere nel campionato di Prima categoria dove sta recitando un ruolo di protagonista e nel primo tempo ha messo alla frusta i biancocelesti che si sono trovati in svantaggio dopo pochi secondi. Milocco, con lo «speed» dei tempi migliori, riceveva un passaggio filtrante di Verch (valido anche questo giovane) e saettava di destro (non è una sorpresa perché il sinistro conta poco...) e per Magris non c'era nulla da fare.

Pochi minuti dopo Rossetti andava vicino al raddoppio e Verch mandava la sfera sul palo dopo una bella azione personale. Il Ponziana che metteva in mostra un Lenardon in «formissima» e un Cirello finalmente nel ruolo di mediano poteva ristabilire l'equilibrio ma Maranzina tutto solo e con la porta sguarnita mandava la sfera sulla traversa. Nella ripresa veniva fuori l'undici di Sadar e i «giovani leoni» biancocelesti andavano a rete per tre volte autori Rigoni, Riosa e Canazza.

DUE INTERESSANTI GIORNATE A MONTEBELLO CONFORTATE DA UN NUMEROSO PUBBLICO

PINDARO A PASQUA, GUADIX A PASQUETTA

Il tradizionale Premio di Pasqua ha confermato la predisposizione di Pindaro per le corse superiori alla distanza del miglio. Orbato dei 4 anni per le decisioni dell'ENCAT (3 e 4 anni non possono affrontarsi prima di ottobre) soltanto i più giovani hanno dato vita all'attesa prova del calendario triestino che si è risolta in un monologo di Pindaro, venuto alla distanza a prendere chiaro sopravvento sugli avversari in un discreto 1.24.8 sui 2060 metri.

Pfenning, che alla luce della ultima brillante prestazione appariva sulla carta come l'avversario più pericoloso per Pindaro, ha sbagliato ai 600 conclusivi allorché cercava di avanzare su Cannera che si era portata in testa dal via. Il cavallo di Bragaloni aveva saltato un lavoro e pertanto la sua prestazione va accolta con le riserve del caso.

Non ha praticamente corso invece Giaroni, subito di galoppo nella scia dell'autostart, mentre Hatteras, secondo dietro a Cannera dal via, appariva in crisi già al miglio, finendo terzo ma staccatissimo.

Rimane Cannera, che ha corso bene, dimostrandosi molto volitiva in partenza e sicura lungo il percorso. La grigetta di Mazzuchini, però, allorché Pindaro è scattato con risolutezza al mezzo giro finale, nulla ha potuto opporre allo strapotere dell'alfiere della Scuderia Riviera e ha dovuto accontentarsi del posto d'onore, a debito intervallo del vincitore, dimostrando anch'essa una certa allergia per la media distanza.

Quindi un Pindaro in palla più che mai, ben diretto da Quadri (tre volte vincitore nel pomeriggio) intonatissimo e ben carburato, che ha meritato l'applauso del pubblico al giro d'onore e la Coppa della società organizzatrice, finita al suo proprietario Mele al termine di una breve ma simpatica cerimonia nel tondino delle premiazioni.

Se Quadri ha fatto tris (anche Rivignano e Riccio da Parma sono stati pilotati alla vittoria), il gentleman Filiberto De Luca ha centrato una bella doppietta, con Twinki dopo corsa di testa nella prova della categoria, e con il suo Barzache nella Totip. Con un bel finale, Barzache è scattato sul calo di Umenia in dirittura, mentre terza, con energica chiusa, finiva Zampognara.

Altri vincitori, Aiaccio, Vuttera e Casaregis.

PREMIO DELLE COLOMBE (L. 900.000, m 1680): 1) Vuttera (M. Ceugna); 2) Labrador D'Ausa. 7 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 16; 16; 17; (59). PREMIO DELL'AZZURRO (L. 900.000 m 1660): 1) Aiaccio (F. Mescalchin); 2) Montopoli. 5 part. Tempo al km 1.23. Tot. 22; 16; 37; (173) 64. PREMIO DEL SOLE (L. 945.000 m 1660): 1) Casaregis (C. Cossar); 2) Ziggi; 3) Egle. 8 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 31; 13; 14; 16; (37) 97. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 4510 per 100 lire. PREMIO DELLA LUCE (L. 900.000 m 2060): 1) Twinki (F. De Luca); 2) Crescente. 6 part. Tempo al km 1.28.4. Tot.: 50; 23; 31; (129) 195. PREMIO DEL SERENO (L. 1.500.000 m 1680 corsa TOTIP): 1) Barzache (F. De Luca); 2) Ben; 3) Zampognara. 9 part. Tempo al km 1.22.5. Tot. 143; 53; 24; 45; (607) 675. PREMIO DI PASQUA (L. 2.750.000 m 2060): 1) Pindaro (A. Quadri); 2) Cannera. 5 part. Tempo al km 1.248. Tot.: 18; 16; 25; (83) 399. PREMIO DEL VERDE (L. 1.100.000 m 1660): 1) Rivignano (A. Quadri); 2) Notoire; 3) Lidjlou Hanover. 8 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 67; 14; 12; 13; (125) 150. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 65.520 per 100 lire. PREMIO DELLE COROLLE (L. 1.000.000 m 2100): 1) Riccio da Parma (A. Quadri); 2) Marietta Robusti. 6 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 54; 15; 13; (52) 450.

Confortato dalla presenza di buon pubblico anche il secondo convegno pasquale che risultava imperniato sul Premio di Aprile riservato alla migliore categoria. Piuttosto snobbati Quasyna ed Heureuse, erano Digestivo, Guadix e il penalizzato Davis a dividersi i favori del pronostico con quote oscillanti fra la pari e il due per ognuno. I tre previsti protagonisti non sono venuti meno alle aspettative e sono finiti ai primi posti, anche se ad affermarsi è stato quello che dei tre godeva forse di minore credito, il biondo Guadix. Peraltro, l'assunto dell'allievo di Umberto Gobbato è stato quanto mai meritato poiché la sua trottata in avanti non ha concesso scampo ai rivali.

Sempre in testa Guadix, dopo avvio rapidissimo, con Digestivo incollato al suo sulky e con Davis presto portato in terza posizione avendo fruito di un leggero sbandamento di Quasyna sulla prima piegata, mentre Heureuse, neghittosa in partenza, si era ritirata, d'acchito.

Gobbato ha distribuito con efficacia le forze di Guadix e il sauro lo ha assecondato alla perfezione tanto che nessun mutamento è avvenuto lungo l'intero tragitto. In definitiva, Guadix ha approdato al traguardo con spavalda sicurezza, e Digestivo lo ha seguito leggermente discosto, mentre più addietro, Davis, impossibilitato a sviluppare uno dei suoi soliti finali ruggenti, ha dovuto accontentarsi della terza moneta. Tempo di Guadix, 1.22.6 sui 2080 metri.

Ripetendo l'esito della vigilia, Twinki si è nuovamente imposta, stavoltà guidata da Dus, in campo gentlemen raggiungendo proprio all'ultimo metro il fuggitivo Crescente. Un Tokachi aggressivo si sbarazzava del lesto Erik già a un giro dall'epilogo non salvandosi però dalla precisa fiondata di Milliemens nel Premio delle Gemme.

Corsa di testa non portata a termine però di Umenia nel Premio dei Germogli. Alla distanza la femmina cedeva lasciando via libera a Iudice che si opponeva in bellezza a Tussot mentre terzo, vicino, concludeva il progredito Feroce.

L'interessante Maestoso non aveva problemi nel Premio dei Mandorli pur denotando qualche perplessità sulle piegate. In testa da un capo all'altro l'americano di Bertoli non aveva difficoltà a rintuzzare la fiondata del penalizzato Regulus autore di valida chiusa nel mezzo giro finale.

Fra i 3 anni del Premio dei Boccioli, gran botta conclusiva di Sagittarius che mediante una stringente offensiva nell'ultimo mezzo giro, raggiungeva il fuggitivo Notoire per condannarlo alla resa in dirittura. Terzo posto per la novità Virginie nei confronti di Lindjlou Hanover.

Mario Germani

PREMIO DEI PESCHI (L. 1.100.000 m 2080): 1) Twinki (D. Dus); 2) Crescente. 6 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.. 46; 35, 53; (114). PREMIO DELLE GEMME (L. 945.000 m 2060): 1) Milliemens (G. Bragaloni); 2) Tokachi. 4 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 25; 13, 17; (44). 85. PREMIO DEI GERMOGLI (L. 1.000000 m 1660): 1) Iudice (A. Quadri); 2) Tussot; 3) Feroce. 8 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 17; 11, 11, 12; (24). 26. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 8900 per 100 lire. PREMIO DEI MANDORLI (L. 1.575.000 m 1660): 1) Maestoso (F. Bertoli); 2) Regulus. 5 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 16; 14, 12; (21). 22. PREMIO DEI BOCCIOLI (L. 1.100.000 m 1660): 1) Sagittarius (A. Quadri); 2) Notoire; 3) Virginie. 10 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 24; 16, 14, 17; (47). 52. PREMIO DI APRILE (L. 2.000.000 m 2080): 1) Guadix (U. Gobbato); 2) Digestivo. 5 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 39; 16, 13; (36). 123. PREMIO DELLE ZAGARE (L. 900.000 m 1680): 1) Umanista (M. Ceugna); 2) Labrador d'Ausa; 3) Star. 8 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 514; 58, 23, 43; (1665). 2047. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 150.800 per 100 lire. PREMIO DELLE MIMOSE (L. 900.000 m 1660): 1) Hertz (R. Destro); 2) Sansonetta. 5 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 133; 26, 19; (213). 1932.

totip

1.a CORSA: 1) Ostrizia		2
	2) Usted di Iesolo	2
2.a CORSA: 1) Nuala		2
	2) Beefeater	X
3.a CORSA: 1) Barzache		2
	2) Ben	2
4.a CORSA: 1) Ascari		X
	2) Don Gennaro	2
5.a CORSA: 1) Masco		1
	2) Hifi	2
6.a CORSA: 1) Tel Aviv		1
	2) Balazzo	2

Nella zona: nessun dodici, un undici e 44 dieci. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 3, a Udine, Pordenone e Tolmezzo una. In tutta Italia si sono avuti 2 dodici, 23 undici e 394 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 9.595.205; a quelli con punti undici lire 799.600, a quelli con punti dieci lire 47.900.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255, Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerta
B Lire 150 per parola

A. A. A. PRESTASERVIZI abile ottima paga orario 8-17. Telefono 418346. 7223 B

CERCASI donna di mezza età per compagnia signora anziana e piccoli lavori domestici, ore da destinarsi. Telefonare 60989 dalle 14 alle 18. 1374 B

DOMESTICA cerca i dalle 8 alle 16 tutti i giorni esclusi giorni festivi massimo stipendio casa signorile referenziata cercasi. Telefonare 723232. 7222 B

FAMIGLIA 4 persone (moglie, marito, 2 bambini 6 e 10 anni) cerca domestica fissa referenziata stipendio interessante. Telefonare al (02) 54.60.426 unicamente al mattino. 150/MI B

GORIZIA cercasi fidata collaboratrice familiare località Sant' Anna pomeriggi escluso festività e custodia neonata. Telefonare ore serali 87783.

PUERICULTRICE diplomata di provata esperienza cercasi per assistenza neonato. Assicurasi ottimo stipendio e trattamento assolutamente familiare. Offerte Publikompass, Cassetta n. 21 R, 34100 Trieste.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente D offresi prontamente. Telefonare 421174 - 416064. 0002 C

AUTISTA cameriere pratico lavori casalinghi compreso cucina, offresi, anche saltuariamente per riordinare abitazioni. Patente 124632, fermo posta Trieste. ● 0002 C

DIPLOMATO calcolatore offresi seria impresa per cantiere e studio. Scrivere Publikompass Cassetta n. 39 R 34100 Trieste.

GIOVANE impiegato (libero pomeriggio) veloce dattilografo, cognizione contabilità, offresi mansioni ufficio, escluse rappresentanze. Telefono 761895.

PERITO industriale referenziato pluriennale esperienza assistenza conduzione cantieri cerca per miglioramento, disposto trasferimenti. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 23 R 34100 Trieste ● 0002 C

RAGIONIERE militesente offresi. Telefonare 726794. 0002 C

SEGRETARIA ottima stenodattilo buona conoscenza inglese francese nozioni tedesco offresi. Scrivere Publikompass cassetta n. 42 R 34100 Trieste. 0002 C

SIGNORA referenziata laureata giurisprudenza disponibile pratiche amministrative lavori ufficio responsabilità. Scrivere Publikompass cassetta 45 Q, 34100 Trieste. 0002 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze tempera 15.000 semilavabile 20.000 porte finestre, telefonare 726022. ● 6989 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte eseguo traslochi, telefonare 762248. ● 7220 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27/A, tel. 755868 - 724092. ● 7211 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte cantine giardini, tel. 414244. ● 7212 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 7150 CC

SAE - tel. 761204 Trieste
lavori di manutenzione restauri ristrutturazioni modifiche con progettazione SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

MONTONI pelle coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza via Giulia 13. ● 7170 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno porte soffietto 811504.

OPEL

BEDFORD

GM

il motore

Un motore già ampiamente collaudato sulla Opel Rekord, la vettura diesel più venduta in Italia.

il telaio

Questo furgone nato per durare, affronta con l'incredibile robustezza del suo telaio le strade di tutto il mondo.

la garanzia

La Bedford è una affiliata europea della General Motors Co., il maggior produttore mondiale di autoveicoli. Ecco cosa significa Garanzia General Motors.

ecco il nuovo diesel BEDFORD CF

...e ora, veramente, non si puó chiedere di piú ad un furgone

E' proprio così. Alle tradizionali doti di robustezza del Bedford CF, ora si aggiunge il motore Opel diesel, che ha meritatamente conquistato il consenso di quelli che lo hanno sperimentato sulla famosa Opel Rekord. Questo stesso motore, opportunamente adattato, è diventato il potente e veloce propulsore del nuovo Bedford CF. Massima economia di gestione ad **elevata velocità (circa 110 Km/h)** che consente agilità di spostamenti **a basso costo chilometrico (15 lire di gasolio al Km.)**: ecco i vantaggi del nuovo Bedford CF con motore Opel diesel. Un veicolo particolarmente versatile che associa alle abituali funzioni di carattere commerciale possibilità di impiego estremamente ampie anche per gli utenti che necessitano di tempi di percorrenza estremamente veloci. Una gamma ricca di ben **15 modelli**, nelle versioni **promiscuo, furgone, cabinato e cassonato, con portate da 10 a 18 Q.** Rapido, scattante il nuovo Bedford CF diesel garantisce una guida piacevole e riposante. Con il cambio automatico (a richiesta), questo furgone nato per durare, si guida veramente da solo. La garanzia e l'assistenza sono quelle della General Motors, forte di oltre 500 punti di assistenza in Italia.



BEDFORD CF DIESEL: perfezione
TECNICA ED ECONOMIA

Per informazioni e prove rivolgersi a tutti i Concessionari Opel e Bedford.
(Nominativi ed indirizzi sulle pagine gialle alle voci automobili ed autocarri General Motors).

TRASLOCHI Giona smontaggio montaggio mobili deposito esperienza tel. 814319-827655 ● 6669 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. ACCONCIATURE Franco cerca mezza lavorante, urgente. Tel. 36706. ● 6948 D

A GRADO cerchiamo pratico salumiere lavoro annuale, retribuzione ottima. Telefonare ore pasti 0431-81625. 289 D

ABBIGLIAMENTO cerca commessa conoscenza croato sloveno presentarsi orario negozi via Machiavelli 16. 1371 D

AIUTO cucina trattoria giornaliero cercasi. Possibilità dormire, tel. 224170. ● 7043 D

AIUTO banconiere per bar-caffè, cercasi prontamente. Telefonare 37831 mattino. ● 7057 D

ALBERGO cerca cameriera ai piani. Tel. 37134. ● 7224 D

APPRENDISTA commessa seria volonterosa cerca panificio Roze, Roiano. Telefonare 414673. 7226 D

APPRENDISTA per negozio ricambi e accessori moto preferibilmente conoscenza sloveno cercasi urgentemente per assunzione stabile. Scrivere fermo posta carta identità 01509091. 7060 D

AZIENDA leader nel suo settore ricerca responsabile per pratiche esportazione. Il candidato prescelto dovrà avere: esperienza in mansioni simili di almeno due anni; buona conoscenza lingua inglese (e possibilmente altre lingue); la disponibilità della procura doganale costituirà titolo preferenziale. Scrivere a Publikompass cassetta 17 R, 34100 Trieste, allegando curriculum ed esperienze precedenti. 0002 D

AZIENDA commerciale cerca stenodattilografa possibilmente buona conoscenza tedesco. Scrivere Publikompass Cassetta 25 - R, 34100 Trieste. 0002 D

CAMERIERA ai piani albergo per otto ore, tel. 37134. ● 7036 D

CAMERIERE volonteroso trattoria familiare al mare proprio mezzo, tel. 224170. ● 7043 D

CERCANSI aiuto cuoco, aiuto cuoca, ottimo trattamento. Telefono 35316. 7100 D

CERCASI giovane fotografo tutto ramo, telefonare 271335. 1383 D

CERCASI aiuto commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini Di Piazza S. Giovanni via Imbriani 12. 7210 D

CERCASI signora custodire bambini età 40-50 anni, tel. 765822. ● 7071 D

CERCASI internista capace, telefonare 61300. ● 7027 D

CERCASI cameriere bar. Telefono 790975. ● 7041 D

CERCASI impiegata corrispondente tedesco pratica ufficio impex. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 26 R, 34100 Trieste. 7004 D

CERCASI lavapiatti per albergo Trieste, telefonare 30132. ● 7086 D

CERCASI internista birreria allo Stivale d'Oro, viale XX Settembre 5: 1313 D

CERCASI urgentemente commesse apprendiste abbigliamento conoscenza lingua slava ottimo trattamento, telefonare 31249. ● 7063 D

CERCASI parrucchiere per stagione estiva a Lignano. Telefonare 0431-71632 ore pasti. 137 D

COMMESSA pratica conoscenza lingue slave cercasi Plastigomma, via Carducci 18. ● 7065 D

COMMESSA per drogheria profumeria conoscenza sloveno - croato. Alzetta, via Ghega 11. ● 7040 D

COMMESSO per magazzino maglieria cerca ditta Campos, Zonta 2. 6924 D

COMMESSO o commessa mobili assumesi, anche pensionato, rivolgersi negozio Mobili S. Marco, via Manzoni 9. 0002 D

CONCESSIONARIA automobili cerca giovane commesso di magazzino con esperienza. Telefonare martedì ore ufficio 793940 - 762778. 0002 D

CUOCO per trattoria mare stagionale cercasi, tel. 224170. ● 7043 D

DITTA cerca autista patente C per consegne bibite città. Retribuzione ottima. Tel. 790966, ore ufficio. 0002 D

ELETTRICISTA pratico referenziato militesente età massima 45 anni cercasi per manutenzione impianti stabilimento zona industriale. Telefonare n. 825681. 0002 D

FALEGNAMI mobilieri capaci cercansi, telefonare 813338 martedì ore 8-18. 0002 D

IMPORTANTE società petrolifera selezionerebbe giovani con disponibilità capitale, a cui affidare gestione propri distributori carburanti nella provincia di Trieste. Scrivere Cassetta PK 29 - R, Trieste. 0002 D

MECCANICO saldatore pratico referenziato militesente età massima 45 cercasi per manutenzione macchinario e impianti stabilimento Zona industriale. Tel. 825681. 0002 D

MONFALCONE cercasi signora esperta cucina urgente. Telefonare (0481) 41861 tutte le ore. ● 283 D

PRIMARIA impresa assume prontamente esperta stenodattilografa solida esperienza segreteria e lavori ufficio. Offerte Publikompass Cassetta 24 R, 34100 Trieste. ● 0002 D

PUERICULTRICE diplomata di provata esperienza cercasi per assistenza neonato assicurasi ottimo stipendio e inserimento in ambiente assolutamente familiare. Offerte Publikompass Cassetta n. 35 R 34100 Trieste. 0002 D

PULITRICE per pensione cercasi. Telef. 35497 dopo ore 13. 0002 D

RAGAZZO apprendista o commesso conoscenza lingua croata cerca negozio Manuel Jeans Market. Presentarsi in via S. Lazzaro 15. 0002 D

RAGAZZO robusto per drogheria conoscenza sloveno. Alzetta, via C. Ghega 11. ● 7042 D

RISTORANTE cittadino cerca cameriere: elemento referenziato capace ottimo forte lavoratore moralità educazione; si offre possibilità di guadagno al di sopra la media superiore. Tel. 31984, chiedere del signor Nino. 6983 D

SALONE stagionale Grado cerca pedicure manicure mezza lavorante ottima retribuzione, telefonare (040) 410194. ● 7067 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, Tel. 30285. ● 6/4 G

LAUREATA impartisce lezioni matematica, fisica ogni livello. Telefonare 821577, ore 8-9, dopo ore 20. 0002 G

MADRE lingua inglese impartisce lezioni. Telef. 35545. 0002 G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese, miti pretese. Telefono 60327. 0002 G

UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni materie letterarie inglese medie inferiori biennio superiori. Telefonare 418806, sera. 0002 G

UNIVERSITARIO diplomato classico impartisce lezioni inglese latino. Telefonare Ararad, 5608 Gorizia. 243 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

MAZZO chiavi smarrito zona Tonello - Navali mancia, telefonare 751605. 7221 H

SMARRITA cagnetta marrone scuro con macchia bianca sul petto. Tel. 758579 mancia.

SMARRITO paraggi via Boccaccio, cane piccola taglia pelo corto bianco pezzato nero. Tel. 792128. 0002 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. ACIT. AFFITTASI via ROSSETTI appartamento mobiliato stanza soggiorno cucinino bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 7128 I

AFFITTASI tristanze cucina servizi 130.000 mensili telefonare 61061 16-19. 7155 I

AFFITTASI box magazzino zona Valmaura mq 40, tel. 30076. ● 7002 I

AFFITTO appartamento primo ingresso, piano terra, 1 stanza, soggiorno, cucina, 2 servizi, L. 130.000. Visibile sabato 17 dalle ore 12 alle 13 via Guerrazzi 6. 7073 I

APPARTAMENTO zona GIULIA salone 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento metano affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 7111 I

LORENZA affitta Duino monolocale con bagno ammobiliato due letti blocco cucina tutti comforts contratto semestrale 85.000 informazioni, tel. 734257. 7118 I

POSTEGGI all'aperto per auto roulottes barche affitto 8.000 mensili. Vedere viale D'Annunzio 61 interno. 7140 I

SOFFITTE per archivio-deposito privato affitto. Telef. 31021. 7140 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A. ACIT. AFFITTASI zona CAMPANELLE locale adatto macelleria. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 7128 I

A. MUGGIA centro cercasi affitto appartamento medio grande buone condizioni. Telefonare 272870. 0002 L

APPARTAMENTO cercasi 2-3 stanze bagno, cucina, affitto adeguato, Telefonare 421174 - 416064. 0002 L

BANCARIO cerca Monfalcone due camere soggiorno garage. Telefonare 040-38451, Marti, ore ufficio. 0002 L

CERCASI appartamento 2 camere servizi libero fra 2 mesi vicinanze confine province Udine e Gorizia. Tel. (0434) 5548.

CERCASI affitto appartamento 3-4 stanze anche da restaurare. Telefono 815480. 0002 L

CERCASI appartamento 2 camere, servizi, libero fra 2 mesi, vicinanze confine province Udine e Gorizia. Telefonare 0434-5548. 0002 L

CERCASI appartamento in affitto 1-2 stanze cucina servizi anche periferia ore ufficio. Telefonare 61712. 7111 L

CERCASI apartamento affitto 2 stanze soggiorno cucina bagno centralnafta zona S. Giacomo. Tel. 825584 dalle 20 alle 21. 7156 L

CERCO affitto appartamento riscaldamento centrale 1 o 2 camere e posto auto fuori città. Scrivere Publikompass cassetta 33 P, 34100 Trieste. ● 6007 L

CERCO affitto magazzino uso officina circa m 200 anche in periferia, Telefonare giorni feriali dopo le 19. 0002 L

CERCO appartamento affitto anche periferia 3-4 stanze. Telef. 754807. 0002 L

CONIUGI media età, soli cercano affitto mini appartamento, camera cucina bagno riscaldamento, paraggi Roiano. Telefonare 421597 ore pasti. 0002 L

GIOVANE coppia laureati cerca affitto appartamento ammobiliato due camere servizi. Scrivere Publikompass Cassetta 43 R, 34100 Trieste. 0002 L

GIOVANE coppia referenziata cerca affitto appartamento Duino o Sistiana max 100.000 mensili. Telefonare 0481-73494 0002 L

GRADO centro cercasi affitto appartamento esclusi intermediari. Scrivere Publikompass Cassetta 37 R, 34100 Trieste. 0002 L

MAGAZZINETTO zona qualsiasi cerco affitto prezzo modico per deposito gommone e varie. Tel. 773710. 0002 L

MAGAZZINO zona porto mq 300 cercasi affitto. Telefonare dopo le 17 al 212979. 0002 L

MAGAZZINO zona porto mq 300, cercasi affitto, telefonare dopo le 17 al 212979. 7092 L

PROFESSIONISTA cerca in affitto VILLA con giardino qualsiasi zona. Telefonare 910324 ore pasti. 7128 L

ZONA Flavia o mercato ortofrutticolo Campo Marzio cercasi affitto ambiente area non inferiore a mq 70 altezza minima metri 4. Scrivere Publikompass Cassetta 30 R, 34100 Trieste. 0002 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ABITO comunione ragazzo con 2 calzoni lunghi corti diverso colore, ore pasti 412161. 6922 M

CEDESI gattini a persone di cuore, telefonare 727438. 7106 M

CUCCIOLI cocker spaniel purissimi bellissimi vendesi affare, tel. 813259. ● 7084 M

CUCCIOLONI pastori tedeschi, da esposizione con pedigree vendo. Monfalcone, telef. 43524 290 M

Continua in 16.a pagina

Alitalia

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	18.40
Barcellona	07.00	13.50
Bruxelles	07.00	11.25
	17.15	21.15
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.00	12.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.10	16.30
	16.00	21.40
Monaco	17.15	20.20
New York	07.00	14.45*
Parigi	07.00	13.15
	17.15	21.10
Stoccolma	07.00	13.45
Barcellona	18.00	21.55
Bruxelles	09.00	13.15
Colonia - Bonn	09.35	13.15
Copenaghen	16.20	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
	15.15	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	09.10	13.15
	17.15	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	10.10	13.15
	17.30	21.55
Stoccolma	14.35	21.55

*) Dal 25 aprile arrivi negli USA 1 ora dopo.

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.05
	14.05	18.40
Genova	07.00	13.05
	17.15	18.00
Lampedusa	07.10	17.30
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.30
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	15.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.45	16.30
	16.00	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	11.25	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.20	16.30
	18.10	21.40
Reggio Calabria	11.15	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	08.40	16.30

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE
TREVISO

Rete nazionale

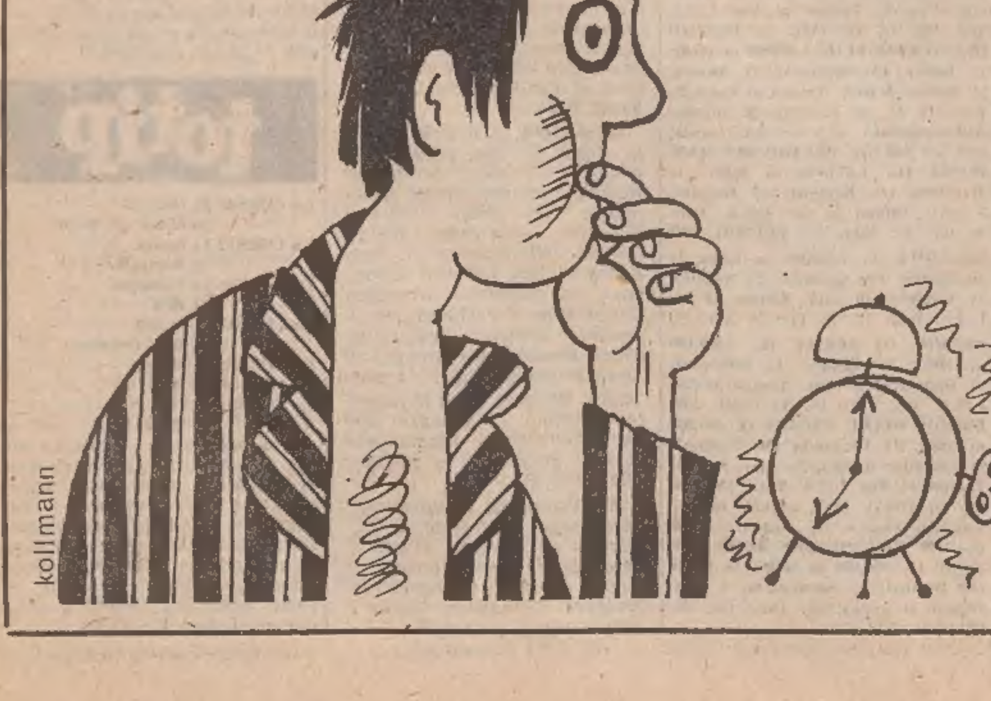
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.



Se giornate come queste ti impediscono di uscire
IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 38883
verrà pubblicato domani

annunci economici IL PICCOLO a un tiro di telefono



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La Pasqua nell'Ulster



Telefoto Ansa-Upi

Belfast — Le festività pasquali nell'Ulster sono trascorse senza che si verificassero conseguenze drammatiche. Gli aderenti dell'Ira e i loro simpatizzanti hanno festeggiato con marce il 60.o anniversario, che ricorreva ieri, dell'insurrezione di Dublino che portò l'Eire all'indipendenza. Gli incidenti, come questo testimoniato dalla foto, non hanno avuto particolari conseguenze. Qui un reparto britannico servendosi di un blindato «Saracen» forza il portone di un cimitero all'interno del quale si sono barricati alcuni giovani dopo l'attentato a un commissariato

PER UNA FRASE «SGRADITA»

RILIEVI ISRAELIANI alle autorità italiane

Tel Aviv, 19

Una frase ritenuta, in Israele, troppo filopalestinese e contenuta nel recente comunicato congiunto sulla visita del Presidente egiziano Sadat a Roma ha suscitato in questi ultimi giorni — a quanto scrive il «Jerusalem Post» — una richiesta di chiarimenti da parte israeliana alle autorità italiane.

Accettando di sottoscrivere un documento nel quale si parla di «uno stato palestinese indipendente» — affermano autorità di Gerusalemme citate dal giornale — l'Italia si è spinta in avanti, in senso filoarabo, più di qualsiasi altro dei paesi del Mec, andando anche oltre la stessa posizione congiunta dei nove paesi della Comunità europea, così come era stata formulata di recente, alle Nazioni Unite, proprio dal rappresentante italiano Piero Vinci.

Nel comunicato diffuso al termine della visita di Sadat a Roma — è stato osservato — si parla in effetti di «riconoscimento dei diritti nazionali del popolo palestinese, che aspira alla creazione di un proprio stato indipendente». Finora invece, tanto singolarmente quanto nelle loro prese di posizione comuni, i paesi del Mec avevano parlato, al massimo, di una «patria» o di una «identità nazionale» del popolo palestinese, senza mai usare la parola «stato» (indipendente).

(Ansa)

LA CELEBRAZIONE DELLA «GIORNATA BASCA»

Rottura in Spagna tra ultrà e moderati

Scontro a fuoco: ucciso un guerrigliero dell'Eta

Pamplona, 19

Conflitto a fuoco ieri mattina nella provincia basca di Guipuzcoa fra la polizia ed un commando di quattro uomini presumibilmente aderenti all'organizzazione basca Eta: il bilancio della sparatoria è stato di un morto e di un ferito. Secondo l'agenzia «Cifra» entrambi appartenevano al commando che a quanto pare è entrato in Spagna dalla Francia con l'intenzione di raggiungere Pamplona dove era in programma una manifestazione per la ricorrenza della «Aberri Eguna», giornata nazionale dei baschi che si celebrava clandestinamente ieri, giorno di Pasqua.

Diversi incidenti, sia pure localizzati, sono avvenuti nel corso della giornata a Pamplona, il capoluogo della Navarra dove si sarebbe dovuto svolgere il raduno del popolo basco. Nella parte vecchia della città, circa 200 giovani si sono riuniti poco dopo mezzogiorno gridando «amnistia e libertà».

In merito alla tensione nelle province basche c'è da registrare la prima «rottura democratica» fra i gruppi estremisti che non rifiutano l'uso della violenza ed i partiti e gruppi che partecipano alla piattaforma unitaria dell'opposizione democratica. La rottura è avvenuta proprio sul tema della mancata celebrazione della festa nazionale basca «Aberri Eguna». L'avevano indetta i partiti dell'opposizione democratica. La risposta del governo è stata immediata: proibizione. La responsabilità delle eventuali conseguenze sarebbe ricaduta tutta sugli organizzatori. Per evitare qualsiasi episodio di violenza i partiti dell'opposizione democratica hanno osservato l'appello del governo. Gli estremisti invece hanno ribadito la parola d'ordine: «amnistia e libera»; affrontati dalla polizia che ha sparato ... sizione democratica hanno osservato l'appello del governo.

LE DICHIARAZIONI DEL CANCELLIERE SUL PCI

Divisi i tedeschi su Schmidt e l'Italia

Un portavoce di Bonn è tornato a ribadire: governi conservatori favoriscono i comunisti

Bonn, 19

Le dichiarazioni del cancelliere federale Helmut Schmidt sulla situazione politica di alcuni paesi europei e in particolare dell'Italia (che avevano provocato la settimana scorsa delle reazioni sul piano diplomatico da parte italiana) continuano ad essere al centro del dibattito politico nella RFT. Le dichiarazioni di Schmidt sono state aspramente criticate dai cristiano-democratici, mentre i liberali hanno sostenuto le posizioni del cancelliere

Il presidente del gruppo parlamentare della «CDU-CSU» ed esponente della destra cristiano-democratica, Karl Carstens, ha accusato Schmidt di «grave scorrettezza». In un'intervista televisiva Schmidt aveva detto, tra l'altro, senza menzionare esplicitamente l'Italia, che «in un paese governato da trent'anni dai democristiani le relazioni sociali non sono in ordine» e che «i partiti comunisti diventano forti in quei paesi dove con la forza e la violenza vengono preservati i vecchi rapporti sociali». Inoltre aveva criticato il mancato riserbo del segretario di stato americano, Henry Kissinger, sulle questioni interne di altri paesi.

Il ministro degli esteri e leader liberale Hans Dietrich Genscher ha dichiarato alla televisione di ritenere «legittime» le preoccupazione e la discussione sul crescente peso dei partiti comunisti in alcuni paesi europei alleati. Sotto questo aspetto — ha detto Genscher vanno viste le osservazioni del cancelliere sull'evoluzione politica in Italia. D'altra parte Genscher ha sottolineato l'interesse di Bonn a un rafforzamento della stabilità interna dei paesi membri della CEE. Infine il ministro degli esteri ha espresso il parere che anche i partiti democratici italiani siano preoccupati per la crescente influenza del partito comunista.

Secondo il portavoce del governo, Klaus Boelling la responsabilità dell'immobilismo sociale in alcuni paesi europei [illegible] inequivocabilmente ai rappresentanti delle forze contestatrici». Ai comunisti è possibile cercare di raggiungere il potere — ha detto ancora Boelling — solo perché i partiti conservatori non hanno affrontato, o hanno affrontato in modo inadeguato, gli urgenti problemi sociali. Non c'è ragione di pensare a «un crepuscolo degli dei europeo» a causa della partecipazione al governo dei comunisti di cui si discute qua e là, ha detto ancora Boelling.

In relazione alle dichiarazioni di Schmidt, il portavoce del governo ha sottolineato il fatto che il cancelliere ha più volte ribadito di non voler interferire nelle questioni interne di altri Stati, ha aggiunto che Schmidt è convinto che gli europei abbiano la capacità di superare le attuali difficoltà, dovute alle disparità economiche e sociali, con le loro sole forze, se ne hanno la volontà.

(Ansa)

SINDACALISTA UCCISO da terroristi a Bogotà

Bogotà, 19

Stamane è stato rinvenuto assassinato a Bogotà il presidente della confederazione operaia, José Raquel Mercado. Era stato rapito il 15 febbraio scorso da un commando di guerriglieri di sinistra.

Mercado, 61 anni, sindacalista di destra, è stato ucciso con colpi d'arma da fuoco al cuore dai guerriglieri che avevano minacciato di giustiziarlo alla vigilia delle elezioni municipali a meno che il Presidente Lopez non avesse revocato lo stato d'assedio.

DELEGAZIONE A PECHINO

ELOGIO CINESE all'Egitto anti-URSS

Pechino, 19

Hosny Mobarak, vicepresidente della Repubblica araba egiziana, è giunto ieri a Pechino per una visita su invito delle autorità cinesi. In un banchetto offerto in onore di Mobarak, il premier Kuo-teng hua ha elogiato l'Egitto per avere denunciato il suo trattato di amicizia con l'Unione Sovietica, smascherando l'espansionismo di Mosca nel Medio Oriente. Nel suo discorso, rilanciato dall'agenzia ufficiale, Hua ha anche ammonito che l'Unione Sovietica farà ricorso alla sovversione e al sabotaggio per mettere in atto rappresaglie contro l'Egitto «per il suo atto coraggioso e deciso».

(Ap)

DIPLOMATICO SPARA PER SNIDARE STUDENTI ANTI-GHEDDAFI

CAIRO: RAFFICHE DI MITRA NELL'AMBASCIATA DI LIBIA

Scontri fra opposte fazioni di giovani libici - Rifiuto della polizia egiziana d'intervenire - Giovane ferito?

Il Cairo, 19

L'ambasciatore di Libia in Egitto, Milod El-Sedik Ramadan, ha sparato alcune raffiche di mitra in aria nel tentativo di allontanare un centinaio di studenti libici che avevano occupato l'ambasciata al Cairo in segno di protesta contro le vessazioni di cui sarebbero oggetto i loro colleghi in Libia. Secondo alcuni studenti uno di questi sarebbe rimasto colpito.

Per sgomberare l'ambasciata, Ramadan aveva chiesto in un primo tempo l'intervento delle forze di sicurezza egiziane ma vi aveva poi rinunciato avendo le autorità egiziane preteso che la richiesta fosse messa per iscritto. Ramadan aveva allora lasciato in auto l'ambasciata per farvi ritorno un'ora dopo accompagnato da gruppi di giovani elementi filo-governativi. Mentre questi ultimi cominciavano a lanciar pietre contro la sede diplomatica per farne uscire gli occupanti, l'ambasciatore si impegnava con alcuni dei leader studenteschi in un'accesa discussione al termine della quale imbracciava un mitra cominciando a sparare in aria e gridando, secondo quanto affermano alcuni studenti: «Io sono la rivoluzione... io sono il governo».

In una dichiarazione pubblicata ieri sera al Cairo, gli studenti libici accusano le autorità di Tripoli di «massacrare e di imprigionare in massa gli studenti in Libia».

L'occupazione dell'ambasciata si è conclusa alle prime ore di oggi e, secondo alcuni studenti, quattro dimostranti colpiti da pietre sono stati ricoverati in ospedale con ferite di una certa gravità.

E' la seconda volta, nel giro di pochi mesi, che la missione libica è teatro di dimostrazioni di studenti libici che intendono manifestare così la loro protesta per le notizie allarmanti che giungono dalla Libia dove i loro colleghi sarebbero sottoposti a un duro giro di vite da parte del regime. In gennaio la missione era stata occupata per 48 ore e dal Cairo la protesta si era allargata ad alcune capitali dell'Europa e a Washington dove gli studenti libici occuparono le ambasciate di Tripoli.

Non si esclude che l'incidente possa acuire ulteriormente la crisi fra i due paesi, nonostante l'apparente desiderio delle autorità egiziane di evitare altro attrito. Particolarmente grave viene giudicato a Tripoli il rifiuto della polizia egiziana di intervenire.

(Ansa - Reuter - Ap)

AMIN: KISSINGER un pericolo per l'Africa

Londra, 19

Il Presidente dell'Uganda Idi Amin ha dichiarato che il segretario di stato americano Henry Kissinger è un «serio nemico del libero destino dell'Africa» e che la sua prossima visita in tale continente tende a «smembrare» la solidarietà africana.

PIRATA DELL'ARIA ucciso a Denver

Denver, 19

Un uomo che per sette ore aveva tenuto in ostaggio due persone minacciando di ucciderle se non avesse ottenuto un aereo per raggiungere il Messico è stato ucciso stamani da tiratori scelti dell'FBI all'aeroporto di Denver, nel Colorado.

La vicenda era cominciata a Grand Island, nel Nebraska, quando l'uomo, Roger Lentz, di 30 anni, dopo un litigio con la moglie contro la quale aveva anche sparato alcuni colpi di pistola senza tuttavia raggiungerla, si era impadronito di un piccolo aereo e presi in ostaggio un pilota e un meccanico, si era fatto condurre, sotto la minaccia delle armi, a Denver.

Qui minacciando di uccidere gli ostaggi aveva chiesto che gli fosse messo a disposizione un aereo più grande per raggiungere il Messico. Dopo lunghe trattative le autorità hanno finto di accogliere la sua richiesta ma appena il Lentz è salito a bordo del secondo aereo tiratori scelti dell'FBI, che si erano appostati all'interno, hanno aperto il fuoco uccidendolo.

(Ansa)

Volevano rapire il premier

Processo a Tunisi ai tre libici del complotto

Tunisi, 19

E' cominciato oggi a Tunisi il processo contro le tre persone che costituivano il «commando» libico che, all'inizio di marzo, progettò di rapire (o eventualmente uccidere) il primo ministro Hedi Nouira. Al processo assistono numerosi giornalisti stranieri e numeroso pubblico. I tre libici devono rispondere di «tentativo di attentato alla sicurezza dello stato mediante l'uccisione del primo ministro». Gli accusati sono Mohamed Ben Ali Ben Nayel (di 28 anni, il principale imputato); Mohamed Ben Abdelkader Hen Mohamed Ben Nasr e Bechir Ben Hammad Ben Mahmoud Ben Khalifa, entrambi di 19 anni.

Il processo è cominciato alle 9.30 nella caserma «Bouchoucha» (Al Bardo) davanti alla corte della sicurezza dello Stato. Durante gli interrogatori degli accusati si è rifatta la storia degli avvenimenti che hanno portato al loro arresto. I tre libici hanno riconosciuto di aver progettato di rapire Hedi Nouira e, in caso di necessità, di ucciderlo. Hanno praticamente riconosciuto ogni addebito ma hanno negato (ed è questo l'unico fatto nuovo emerso dal dibattito di questa prima giornata) di essere stati gli emissari del colonnello Gheddafi. Hanno anzi affermato di essere contro il capo dello stato libico e contro il regime.

Che la Libia, però, non sia stata estranea al progetto di rapire o eventualmente uccidere il primo ministro Nouira sarebbe d'altra parte provato dalle armi e dal denaro che i tre imputati hanno ricevuto da funzionari dell'ambasciata e del consolato generale libici in Tunisia. Si tratta di otto diplomatici che, dichiarati «persone non grate», hanno dovuto lasciare il paese alla fine dello scorso mese di marzo.

Per quanto concerne le modalità del complotto — secondo quanto è emerso dal dibattimento — è stato accertato che dopo il loro arrivo a Tunisi i tre si sono recati all'ambasciata libica da dove il «capo» Mohamed Ben Ali Ben Nayel, accompagnato da tre diplomatici, si è recato a compiere un sopralluogo nei pressi della residenza di Hedi Nouira, sulle cui abitudini i membri del «commando» hanno successivamente preso tutte le possibili informazioni: orari, itinerari normalmente percorsi e numero di agenti addetti alla sua vigilanza.

(Ansa)

IRRUZIONE A LEGNAGO nella sede del PCI

Verona, 19

Un attentato alla sede del PCI è stato parzialmente sventato ieri mattina a Legnago (Verona). La sede si trova in un condominio del centro del grosso comune agricolo-industriale veronese, tra via Rosselli e via Minghetti. Gli inquilini dei piani superiori, alle 5.20, hanno udito rumori sempre più intensi nella sede del partito.

Gli abitanti del caseggiato hanno poi udito alcune voci di uomini che in dialetto veronese dicevano: «Adesso diamo fuoco ai locali». E' stato subito telefonato ai carabinieri della compagnia di Legnago che, di fronte all'ingresso, hanno fermato, lentino Rizzo(di 24 anni, di Vigo di Legnago.

CALDO A NEW YORK: quasi 33 gradi!

New York, 19

Eccezionale ondata di caldo a New York dove ieri è stata registrata la temperatura primato di 32,8 gradi centigradi superiore anche a quella, ritenuta straordinaria, di 80 anni fa che era stata di 31,1 gradi il 17 aprile 1896. I meteorologi prevedono tempo bello per il periodo pasquale cosa che ha spinto decine di migliaia di newyorchesi a riversarsi sulle spiagge atlantiche.

(Ansa - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

LA TENSIONE IN CISGIORDANIA



Telefoto Ansa-Upi

Gerico — Soldati israeliani sollecitano una donna araba e suo figlio a rientrare in casa a causa dei nuovi disordini. La situazione si è ulteriormente aggravata con la marcia di estremisti ebrei

Imboscata di guerriglieri

FALCIATI IN RODESIA tre motociclisti

Salisbury, 19

Improvvisa recrudescenza di terrorismo in Rodesia. Guerriglieri del movimento nazionalista hanno ucciso tre motociclisti che transitavano sull'autostrada che collega il paese al Sud Africa e hanno fatto saltare in aria parte della strada ferrata che unisce la Rodesia al Sud Africa. Si tratta di un nodo ferroviario divenuto particolarmente importante dopo la decisione del Mozambico di chiudere i confini con la Rodesia.

Per quanto riguarda l'uscisione dei tre motociclisti essa è stata così ricostruita. I guerriglieri bloccate tre auto sul ponte che corre a Sud di Nuanetsi si accingevano a derubare gli occupanti quando sono sopraggiunte due motociclette con a bordo tre uomini e una donna. Immediatamente i terroristi hanno aperto il fuoco uccidendo i tre uomini e ferendo la donna.

Nuanetsi, la località teatro della sanguinosa imboscata, dista 150 chilometri circa dal Mozambico, divenuto un rifugio sicuro per i settecento guerriglieri che dal 1.o gennaio operano in Rodesia.

(Ap)

INASCOLTATA ANCHE LA TREGUA DEL GIORNO DI PASQUA

Sempre più morti a Beirut

Oltre cento vittime nelle ultime 48 ore - Il Presidente Frangie sta tergiversando: incertezza sulle elezioni per pacificare il Libano

Beirut, 19

Intensi colloqui, in corso da ieri sera a Beirut tra i rappresentanti siriani, libanesi e palestinesi per rendere meno fragile di quanto non si sia rivelata in queste ore la tregua concordata sabato tra le parti, sono approdati ad una nuova sospensione delle ostilità. Nelle ultime 48 ore si sono avuti circa centoventi morti ed un imprecisato numero di feriti.

Ma la preoccupazione delle autorità libanesi e di quelle siriane non è soltanto quella di cementare questo ennesimo cessate il fuoco — quanto di avviare, nel modo più sollecito possibile il meccanismo elettorale che consenta di procedere alla nomina del nuovo capo dello stato, in sostituzione del cristiano Suleiman Frangie.

Per quanto riguarda le elezioni del nuovo capo di stato esse dovrebbero volgersi entro due settimane sempre che le armi tornino a tacere a Beirut e nelle colline sovrastanti la capitale. La consultazione non si sarebbe potuta comunque svolgere se Frangie non avesse firmato l'apposito emendamento costituzionale dando modo al presidente del parlamento Kamel Asaad di mettere in moto il meccanismo elettorale. A proposito di questi particolari e fondamentale capitolo della recentissima storia libanese non tutto è ancora chiaro. Collaboratori di Frangie sostengono che Frangie pur firmando il documento, non vi abbia ancora apposto la data e ciò lo renderebbe ancora nullo. Secondo altre fonti l'emendamento, debitamente firmato, non sarebbe stato ancora trasmesso al presidente del parlamento. Si tratta di incertezze che non contribuiscono certo ad accellerare i tempi di soluzione della crisi libanese.

Oggi, a dispetto della nuova tregua a Beirut e nelle montagne del paese, le sparatorie, con artiglierie, armi pesanti e leggere, fra le opposte fazioni sono continuate. Gli scontri più violenti sono avvenuti nella zona del museo di Beirut, dove si trova pure il «parlamento provvisorio», che accoglierà i deputati per l'elezione di un nuovo capo dello stato. Gli edifici ove hanno sede la direzione di polizia, pure questi situati nella zona, sono stati devastati da un incendio provocato da proiettili di mortaio. Gli edifici erano stati evacuati due settimane fa dopo un attacco dei «Mourabi Toun», i miliziani nasseriani.

---

†

Il giorno 18 aprile è mancata al nostro affetto

Giuseppina Bubnich in Potratta

Ne danno il doloroso annuncio il marito LUIGI, le figlie MARCELLA col marito ALESSANDRO e MIRELLA col marito ERMANNO, gli adorati nipoti TIZIANA e MORENO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 aprile 1976

Partecipa al lutto della famiglia ANNA FURIAN.

Trieste, 20 aprile 1976

Partecipa al lutto:
— Fam. MICHELI

Trieste, 20 aprile 1976

---

†

Si è spenta il giorno 18 corr. la nostra cara

Nunzia Pastor ved. Benedetti

Ne danno il triste annuncio i figli OSCAR e MARIUCCIA, nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia il dott. LOSER e il personale del reparto Urologico dell'Ospedale Maggiore per le solerti e amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 aprile 1976

Si associano al lutto le famiglie OTTAVI e GIURCO.

Trieste, 20 aprile 1976

---

†

E' mancata la nostra adorata sorella e zia

Anna Delorenzi

Lo annunciano la sorella MERCEDE, i nipoti e pronipoti.

Un grazie particolare ai Medici e al Personale del Servizio di Rianimazione dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 aprile alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale.

Famiglie KULLA, DELORENZI e RAPAGNA

Trieste, 18 aprile 1976

---

†

Il 18 corr. è mancato al nostro affetto

Marco Bottecchia

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ANGELA, i figli TEA, BRUNA e OMERO, i generi, la nuora, i nipoti, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 aprile 1976

---

†

E' mancata ai suoi cari

Maria Sabba ved. Organtini

Ne danno il triste annuncio la sorella GEMMA con il marito GUIDO BOZZOLA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1976

---

†

E' mancato ai suoi cari

Emilio Zuzek

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli RADO e IVO, la sorella BERTA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1976

---

†

I funerali di

Longino Longo

si svolgeranno mercoledì 21 corr. alle ore 9.45 dall'Osp. Maggiore.

Trieste, 20 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le sentite attestazioni d'affetto e di benevolenza tributate al nostro caro indimenticabile

Francesco Candare

ringraziamo di cuore tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorarne la memoria partecipando al nostro dolore.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata martedì 4 maggio alle ore 7.30 nella parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli.

LA MOGLIE E LA FIGLIA

Trieste, 20 aprile 1976

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Sbisà

la famiglia Lo ricorda sempre.

Trieste, 20 aprile 1976

---

†

E' mancata ai suoi cari

Mery ved. Kozmann

Profondamente addolorati lo annunciano la figlia MIRANDA, il genero ALCEO, la nipote DONATELLA col marito DARIO e la piccola PAOLA.

I funerali seguiranno domani 21 alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 aprile 1976

Si associano al lutto:
— ANNA, ANTONIO, NEVA BACCI, SILVIA e RINELLA

Trieste, 20 aprile 1976

Prende parte al lutto:
— GLAUCO CHELLERI

Trieste, 20 aprile 1976

---

†

Si è spenta serenamente addì 17 aprile

Giulia ved. Casseler nata Peternelli

Con grande dolore lo annuncia a tumulazione avvenuta la figlia GRAZIELLA.

Un sentito grazie alle Suore Dominicane di Strada di Guardiella.

Trieste, 20 aprile 1976

Si associa al tutto la famiglia ZUCCA.

Trieste, 20 aprile 1976

---

†

Il giorno 18 aprile, a 5 mesi della dipartita della moglie, si è spento

Giovanni Dudine

Con dolore lo annunciano i figli PINO e SILVIO, le nuore, i nipoti LUCIO, VILMA, NELITA, FULVIO, la piccola MONICA, la sorella MARIA (assente), la cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 aprile 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Samez

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 20 aprile 1976.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Menis
da Isola

Ne danno il triste annuncio il figlio EMILIO con la moglie VIOLETTA e la nuora GINA, il fratello MARIO, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 aprile alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 aprile 1976

---

†

Giovanna Ambrosi

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio i figli SERGIO e GERMANA, la nuora, il genero, i nipoti ALESSANDRO, STEFANO e SILVIA.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 aprile 1976

---

†

Raffaela ved. Andri

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, la sorella e parenti tutti.

Trieste, 20 aprile 1976

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.
Carlo Cresi

Trieste, 20 aprile 1976

20.4.1975 20.4.1976

Ad un anno dalla dolorosa scomparsa del loro amato papà

Vincenzo Tatulli

la moglie, i figli, la nuora, il genero e i nipoti, Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 20 aprile 1976

Gli ex allievi della banda del ricreatorio TOTI, ricordano con affetto il loro indimenticabile maestro.

Trieste, 20 aprile 1976

---

†

Improvvisamente all'Ospedale Civile di Gorizia ieri si è spento

Claudio Codignotto
di anni 44

Profondamente colpiti Lo piangono la mamma, la sorella MARISA con il marito NINO ZURICH.

I funerali seguiranno a Trieste giovedì 22 corr. alle ore 11 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Partecipano al lutto le famiglie: ZURICH, SCOPINICH e RELLA.

Si associano le famiglie: OXPA, ORAZI, DE BORTOLI, REPINI, BRIOTTI e COCEVAR.

Gorizia - Trieste, 20 aprile 1976

---

†

Si è spenta a Bergamo il 17 c.m.

Antonietta Rosso Apollonio

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ANITA e MARIA, le sorelle MARIA ved. DAVANZO e GIOLA ved. DAVANZO i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 21 aprile alle ore 12.30 presso la Cappella del cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 aprile 1976

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra cara

Maria Valeria Vascotto nata Delise

La piangono le sorelle DOMENICA e ROMANA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali muoveranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore mercoledì 21 corr. alle ore 10.

Trieste, 19 aprile 1976

---

†

Si è spenta serenamente il 18 corr. la nostra cara mamma

Caterina Vouch ved. Venturi

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO e FLAVIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 aprile 1976

---

†

Dopo lunga infermità si è spento improvvisamente

Pietro Vinoni

Ne danno il triste annuncio i figli BENITO, PIETRO e MARIA le nuore il genero nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 aprile 1976

---

†

E' mancata al nostro affetto

Giorgia Umek ved. Miani

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la figlia NELLA coi nipoti (assenti), la nuora INA coi nipoti e pronipoti, fratelli, sorella, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1976

---

†

Sabato 17 aprile si è spento

Antonio Bertocchi

La moglie, le figlie ANITA, ELISA (assente) e i familiari tutti ne danno l'annuncio.

I funerali seguiranno domani 21 aprile alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Adelaide, 20 aprile 1976

Partecipiamo commossi alla prematura scomparsa dell'amica

Claudia Nadalin ved. Savi

— LUCIANA e famiglia BOSE'
— famiglia FRANCO BOSE'

Trieste, 20 aprile 1976

ANNIVERSARIO

22.4.1968 22.4.1976

In memoria di

Pietro Apollonio

nel sempre dolente rimpianto e nell'affettuoso ricordo della figlia LIVIA e dei familiari.

Trieste, 22 aprile 1976

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Valentino Filli

Lo ricordano con immutato dolore tutti i suoi cari.

Trieste, 20 aprile 1976

DOBERMANN cucciolo maschio pedigree, già eseguito taglio orecchie vendesi. Tel. 823170 ore 8-12 oppure dopo ore 20. 6993 M

VENDESI cucciola Alano Blue mesi tre. Tel. (0432) 995151 oppure (0432) 928102. 050130 M

VENDO pelliccia nuova 200.000 lire, telefonare 0431-81404. 7093 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

AMATORE comprerebbe cianfrusaglie vecchie ed oggetti antichi anche modestissimi, telefonare senmpre 767134. ● 7197 N

LIBRI cultura anche stranieri collezioni periodici acquisto sempre, Marini, 64960, 64782. ● 6792 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro. Telefono 750566. 7225 NN

ALCUNI prezzi «Polli»: divaniletto allungabili 75.000, normali 130.000, matrimoniali 170 mila; salotti 190.000, pelle 599 mila; soggiorni 310.000; matrimoniali giroletto 598.000. Grimani 11. ● 9/3 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti prezzi bassi. Salotto usato. Piccardi 49. ● 6073 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ACQUISTO ORO ARGENTO disimpegno polizze Corso Italia 28 primo piano. ● 3937 O

MONETE acquisto pagando massimo prezzo. Tel. 31230 chiamare dopo 18.15. 5575 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. PASQUA 1976: La DI.BE.MA. augura una Buona Pasqua a tutta la sua clientela, portandone a conoscenza che a coloro che verranno a fare degli acquisti per una somma di L. 12.000 (dodicimila) verrà fatto l'omaggio d'un uovo Pasquale. OFFERTA SPECIALE dal 29 marzo al 17 aprile: BIRRA MORETTI 2/3 vuoto a perdere L. 260 al pezzo. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e uffici: via Pagliaricci 2, tel. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. ● 0002 OO

PRETURA DI TRIESTE

Con sentenza 9.4.1975, confermata dal Tribunale in data 30 luglio 1975, il Pretore di Trieste ha condannato Stjiepovic Milenko, Demirovski Cemal e Dimitrjievic Jovan, tutti residenti a Belgrado, alla pena di mesi due di arresto e lire 80.000 di ammenda ciascuno e alla pubblicazione per estratto della sentenza, perché ritenuti colpevoli del reato ex artt. 110-718 C.P. per avere, in concorso tra loro, tenuto il gioco d'azzardo delle tre carte.

Per estratto conforme.

Trieste, 12.4.1976.

Il Cancelliere (O. Loi)

PRETURA DI TRIESTE

Con sentenza 9.3.1973, parzialmente riformata dal Tribunale in data 5.3.1974, Sricchia Mario nato a Trieste il 9.6.1944 qui residente in via Cumano 20/2, è stato condannato alla pena di lire 60.000 di multa e, con la stessa sentenza 9.3.1974, D'Agostin Mario nato a Montona il 29.9.1948, residente a Trieste, via Francovez 299, è stato condannato alla pena di lire 200.000 di multa, condizionale per entrambi, pubblicazione della sentenza su «Il Piccolo», perché ritenuti colpevoli del reato p. e p. dagli artt. 110-515 C.P. per avere, in concorso tra loro o comunque d'accordo con il primo, nell'esercizio «Bar Masè» di questa via Ghega 8/A, consegnato una porzione di «Ovo Comar» alla richiesta di «VOV» e quindi cosa diversa per origine e qualità di quella richiesta, in Trieste il 16.6.1972.

Per estratto conforme.

Trieste, 12.4.1976.

Il Cancelliere (O. Loi)

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA v.le Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione: FIAT 850,124, 128. FORD TAUNUS XL. INNOCENTI Mini Minor. Renault R 8. NSU 1000. SIMCA 1000 LS, GLS, S. CHRYSLER 160. FURGONE 1100. ● 7/4 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, via Fabio Severo 65, vende usato con garanzia, rateazioni 30 mesi, anche senza cambiali: Fiat 500 L, 1970-1972, 850 1967, 128 4 p. 1970, Familiare 1972, 124 1967, Autobianchi A 112 1973, Lancia Fulvia coupé HF 1600 1972, BMW 1600 1971, Dune Bagj 1974, NSU 4 1971. Aperto festivi. 1382 Q

A. CONCESSIONARIA MATRA CHRYSLER SUNBEAM SIMCA PADOVAN DE CARLI Sanzio 13; Laverda 1000 '74, Fiat 600 D, 126 '72, 850, 127 '71, 850, 1100 R, 124 Sport '68 '70, Primula '68, Ford Escort 940 '70, Oper Kadett '70, NSU 4 L '70, 1000 C, Sunbeam 1250 TC, Simca 1000 '68 '69 '70 '71, 1100 GLS '72, 1100 Sà '72 '73 '74, 1301 S '71, Matra Bagheera '75. 0002 Q

A. OCCASIONI 126 '73, 127 '72 '74, 128 fam. '72, Mini '70 '72, 500 '68 '71, Escort '71, Opel '71, 1000 Ami 8 '72, 850 S '70, 124 '67, 1100 R '68, 850 coupé '70. Visibili Autosalone Trieste via Giulia 10. 0002 Q

A. SE volete acquistare una Fiat rivolgetevi al nuovo Autosalone Zanetti e Porfiri di via F. Severo 65, tel. 54089 vetture pronta consegna. Massime valutazioni del vs. usato pagamento fino a 30 mesi senza cambiali. A tutti gli acquirenti in omaggio una autoradio. Aperto festivi. 0002 Q

A. 124 coupé impianto gas 73, 2000 Alfa 72. Visibili via Giulia 10. 0002 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13 permuto rateizzo: Fiat 130 72, 111 72, 124 71 70 67, coupé 73, Spider 73, 128 72 70 69, Rally 72, coupé 72, 850 Spider 71, 68, 126 74, Fulvia 71, BMW 1800 70, Citroen GS 73, Simca 1500 67,GLS 73 72, Escort 940 69, Mini 72 69, Renault R8S 70, NSU 1200 68, Alfa furgone F 12 73, Honda 500 75, Kawasaki 400 75, Laverda 750 73 71. 0002 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 6056 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122 vende usati in ottime condizioni ai prezzi migliori. 125 69, 124 coupé 68, 124 S 71, 128 71 70 69 e Rally 71, 124 S 69, Dyane 6 73, Mini 1001 73, Mini Minor MK3 70, 850 coupé 67, 124 67, Simca 1000, 500 L 70, 500 F 67 65. Lunghe rateazioni visitateci. 0002 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 parallela corso Italia. Sportive Alfa Romeo 1300 junior, Fulvia coupé HF, 124 sport coupé 68-71, Giulia spider, 850 coupé sport; berline Alfa Romeo 2000 73, 1750, 1300 TI, Alfetta, BMW 75, 2000, 1600, Alfasud, Autobianchi 112 74, 128 73-70, 125 Special 70, Ford Capri, Escort, Mini Minor, 500 F, Fulvia 71, Simca 1301. Permute rateazioni. 0002 Q

BETA coupé giugno '74 perfetta vendo km 35.000 ore serali, tel. 89532 Gorizia. ● 242 Q

BMW 250 vendo ad amatore, telefono 220196. 7090 Q

CAMBIEREI Fiat 128 del. '74 18.000 con Lancia Beta berlina o coupé con pochi km differenziando, tel. 71149.

FIAT 126 sei mesi accessoriata dipendente Fiat vende. Telefonare 209719. 285 Q

OCCASIONI: 126, 127 3 porte, 128, 850 special, 850 coupé, 124 coupé, 125 special, Citroen 1000 GS, Mini 1000, Lancia Flavia 2000 LX, Alfetta 1800 2000 berlina. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 0002 Q

OCCASIONI: 131 special, 132 special, Alfetta, Alfa 2000 berlina, BMW 2002 TI, Beta coupé, Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880.

PRIVATO vende Opel GTA 1900 consumo 8% motore originale in ghisa metallizzata. Visibile distributore Agip, viale D'Annunzio 38. 7108 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste: Alfetta 1,3 75, Flavia 2000 70, Dyane 6 74, Sunbeam familiare 73, Simca 1301 68, Simca 1000 68 71, Fiat 500 67 73, 850 S 68, 127 71, 128 70 71, 124 68, 128 fam. 72, 125 S 70, 1100 R 67 68, 600 D 66 68, Escort 840 70, 1100 XL 70 71, Taunus 1300 71 72 75, 12 M 67 e altre ancora. Visitateci!!!. ● 10/4 Q

VENDESI furgone Volkswagen. Telefonare 209231 orario negozio. 7077 Q

VENDESI BMW 30 S 72 gancio traino impianto a gas antinebbia due treni gomme vetri azzurrati radio mangianastri perfetta presso Renault Frisori, tel. 793040. 1377 Q

VENDO motograziella ottimo stato L. 90.000, tel. 422561.

VESPE Ciao Bravo Boxer Gilera. Rateazioni speciali senza acconti. Prenotatevi immediatamente presso Piaggioagenzia telefono 764127. ● 7061 Q

ZANARDO via del Bosco 20 telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 GT veloce 1974, 2000 berlina 1974 1973, 1750 berlina 70, Alfetta 1,8 1974, GT Junior 1300 1974, 1300 supernuova 1974, Alfasud Ti 1975, Alfasud normale 1975. Fiat 127 1972, 850 sport coupé 1970, 1100 R 1967, 124 special T 1400 1971, 125 special cambio automatico 1971, Opel Ascona 1200 1975. RENAULT 177 TL 1973. CITROEN CX 2000 1975. Visitateci!!!

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFITTASI negozio confezioni articoli sportivi spiaggia nautica. Sistiana 209176. 0002 R

CEDESI avviata attività reddito 400 mila mensili con 4 giornate lavorative. Ampie possibilità di sviluppo. «Agenzia Trieste Mia», Ospedale 6/E. 0002 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie. Scrivere a Publikompass Cassetta 40 P, 34100 Trieste. ● 14/4 R

DAREI in gerenza salone ben avviato da barbiere, miti pretese. Telef. martedì 727264. 0002 R

SPACCIO vini forte lavoro diamo in gestione a persone competenti. Rivolgersi a cantina vini, via Rittmeyer 20. 0002 R

VENDESI drogheria con vasta licenza, telefonare 723306 dalle ore 13 alle 15. 001308 R

VERA occasione vendesi trattoria, ritiro attività. Telefonare 722295, lunedì. 0002 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione via Flavia 1-2-3 stanze soggiorno, tutti comfort. Rivolgersi Impresa Porfirio tel. 273839 orario 10 13 17-19 escluso sabato.

A.A.A.A.A.A.A. I MULINI Centro residenziale di MUGGIA. Appartamenti monovano 2-3-4 stanze accessori, zona verde. Ufficio vendite Muggia via D'Annunzio 61, tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. ● 17/4 S

A.A. AGLI amanti mare, campeggio, naturo, velo-nautica, pesca, vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia; con strada, acqua, elettricità. Affittasi posti barca su nuovo porticciolo turistico, foce fiume Aussa. Prezzi popolari. Ottime caratteristiche, sicuro sviluppo. Vacanza, Velosport, Agriturismo. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. ● 121 S

A. ACIT. vendonsi ultimi appartamenti in palazzina panoramica soleggiatissima salone 2-3 stanze tutti comfort. San Lazzaro 3, tel. 68810. 7129 S

A. ACIT. CATULLO vendesi attico con mansarda salone 4 stanze tripli servizi finiture extra lusso. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 7129 S

A. ACIT. SIGNORILI in zona residenziale vendonsi ultimi appartamenti salone 2-3 stanze aria condizionata doppi servizi terrazze garage giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 7129 S

A. ACIT. ROMAGNA appartamento signorile vendesi salone 4 stanze doppi servizi; altro zona CORONEO adatto ufficio-abitazione. S. Lazzaro 3. tel. 68810. 7129 S

A. ACIT. CORVARA vendonsi appartamenti in corso costruzione varie grandezze tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 7129 S

A. ACIT. PRIMA ENTRATA 3 stanze cucina bagno poggiolo 8.000.000 contanti resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 7129 S

A. ACIT. DREHER salone 2 stanze cucina doppi servizi. REVOLTELLA stanza stanzetta soggiorno cucinino vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 7129 S

A. ACIT. VIA ISTRIA ultimi appartamenti vendonsi stanza soggiorno cucinino. Altro 3 stanze cucina servizi contanti 9.000.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 7129 S

A. ACIT. zona GARIBALDI vendonsi appartamenti corso costruzione salone 2-3 stanze tutti comfort. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 7129 S

A. ACIT. CASETTE occupate adatte investimento vendonsi. ALTRE modeste libere varie zone. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 7129 S

A. ACIT. APPARTAMENTI occupati varie grandezze adatti investimento vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 7129 S

A. ACIT. S. GIOVANNI appartamento in palazzina salone 2 stanze doppi servizi tutti comfort vendesi. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 7129 S

A.C. BAIAMONTI vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina bagno alcuni con giardino proprio ascensore riscaldamento. Facilitazioni pagamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. GATTERI occasione vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina servizi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. GRADO CENTRO lungomare condominio lussuoso «AL MARE» vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento aria condizionata ascensore ESENTE MEDIAZIONE Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. LOCALI OCCUPATI IN PALAZZO CENTRALISSIMO VARIE GRANDEZZE ADATTI QUALSIASI ATTIVITA' COMMERCIALE POSSIBILITA' MUTUO INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4. TEL. 62636. 0002 S

A.I. ALTIPIANO AURISINA palazzine costruzione rifiniture extra 1-2-3 stanze saloncino servizi ogni comfort MUTUI FINO 75% VENTENNALI. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 0002 S

A.C. MAGAZZINO CADORNA 120 mq occupato vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 6801 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.I. COMMERCIALE. Seminuovo, 2 stanze soggiorno servizi poggioli ascensore box auto. Vendesi PRONTENTRATA 31.000.000 trattabili. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777.

A.I. OPICINA VILLE SIGNORILI NUOVE 4 stanze salone tripli servizi cantinetta rustica porticato e giardino. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. SERVOLA bellissimo PRONTA entrata 2 stanze saloncino cucina bagno terrazze ogni comfort posto auto cantina, CONTANTI 17.000.000 RIMANENZA MUTUO 20 ANNI. Informazioni ESPERIA Battisti n. 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. PICCARDI 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta vendesi. PRONTENTRATA. Facilitazioni. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. LIGNANO PINETA centro. 2 monovani MOBILIATI attigui vendonsi. Informazioni ESPERIA via Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. STRADA FRIULI pressi FARO. Ultimo piano con VISTA MARE MERAVIGLIOSA due stanze salone servizi centralnafta vendesi facilitazioni. LIBERO ESPERIA Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. STADIO - PONTICELLO. Nuovi, Camera, saloncino, cucina, bagno, terrazza, centralnafta. MUTUO FINO 75% 20 anni. PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A. ACIT. Appartamento in palazzina soleggiatissimo, inizio ROMAGNA, salone, 4 stanze, doppi servizi, ampie terrazze. Altro CORONEO 320 mq adatto ufficio-abitazione. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. BARRIERA. Vendesi appartamento 2 stanze, cucina, bagno. SERVOLA 3 stanze, cucina, bagno, nuovo. Contanti 8.000.000, resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CASETTA BORGO TERESIANO 2 stanze, cucina, 7.000.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. CATULLO vendesi signorile attico con mansarda, salone, 3 stanze, doppi servizi, finiture extra. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. SIGNORILI zona residenziale vendonsi ultimi salone, 2-3 stanze, doppi servizi, aria condizionata, garage, giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VALMAURA nuovo 2 stanze cucina bagno tutti comfort - REVOLTELLA stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore. DREHER salone 2 stanze cucina doppi servizi tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. 13.000.000 contanti vendesi nuovo 4 stanze, cucina, servizi, comfort, primentrata. S. Lazzaro 3, Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VIA ISTRIA. Ultimi appartamenti vendonsi stanza, soggiorno, cucinino. Altro 3 stanze, cucina, servizi. Contanti 9.000.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37 Condominio BELVEDERE appartamenti 2-3-4 stanze accessori cantina garages. Mutui agevolati. Vendita visione progetti AGEP Zanetti 1. ● 7066 S

A REDIPUGLIA vendesi vasto fabbricato con mq 1200 di terreno adatto commercio, telefonare ore ufficio 71233 Cividale. ● 134 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da lire 19.500.000 vendite dirette. Telef. 741375, 741806, 750835.

APPARTAMENTI varie misure in nuova costruzione - consegna luglio-agosto '76, vende direttamente impresa 741806 - 741375 750836. ● 5325 S

ATTICO vista mare zona centrale composto da soggiorno, cucina 2 camere, bagno, 200 mq di terrazza vendesi 40.000.000. Tel. 761577 ore 9-12, 14-19. ● 7008 S

BAIAMONTI (Conca d'oro) vendesi lussuosissimo 2 stanze cucina poggiolo servizi ripostiglio riscaldamento centrale ascensore, telefono 414035. ● 7131 S

BELLISSIMI appartamenti pressi Villa Revoltella dotati tutti confort in palazzine garage giardino vende direttamente impresa, telefono 60725. ● 6077 S

BOX via CAPODISTRIA vendesi. Tel. 68810. 7128 S

CENTRALE 5 stanze accessori ascensore riscaldamento libero vendesi facilitazioni, visitare Scussa 5 - III ore 15-17. 7143 S

DUINO appartamento signorile 2 stanze salone doppi servizi più mansarda 2 terrazze box pronta entrata vendesi. Scrivere a cassetta Publikompass 42 P, 34100 Trieste. ● 6049 S

GRADO vendonsi appartamenti di vario tipo a Grado-Pineta, Città Giardino e Grado Centro. Inoltre, a Monfalcone, affarissimo; vendesi attico con vista panoramica. Per informazioni rivolgersi alla Agenzia Adriatica d'Affari, Grado, telefono (0431) 81536 oppure al n. 80733. ● F 050031 S

LIGNANO occasioni nuove a prezzi vecchi. Agenzia Eureka, viale Europa (0431) 71950. ● 1234 S

LORENZA vende bellissimi signorili pronti 200 mt. dal mare zona S. Rocco 2-3 stanze servizi tutti comforts. Informazioni tel. 734257. 7118 S

LORENZA vende Rozzol bellissimi pronti rifiniture accurate vista mare 2-3 stanze soggiorno servizi comfort terrazze garage. Informazioni tel. 734257. 7118 S

LORENZA vende San Giovanni bellissimo stanza soggiorno cucina bagno ripostiglio soffitta posto macchina 17.000.000. Informazioni tel. 734257. 7118 S

MAGAZZINO centrale vendo libero, tel. 750836. ● 14/4 S

MAGAZZINO libero mq 120 vendesi, telefonare 910394 tutti i giorni. ● 7082 S

MONFALCONE agenzia Alfa viale San Marco 55 cerchiamo per nostri clienti appartamenti, ville, rustici, terreni edificabili e agricoli in tutto Friuli. 286 S

MONFALCONE vendonsi due negozi, zona centro, sicuro investimento. Telefonare 75130. 292 S

MONFALCONE grande villa nuova 2500 metri parco recintato 140.000.000. Agenzia Alfa, 41807. 286 S

MONFALCONE e Staranzano in piccole palazzine meravigliosi appartamenti tutti comforts, dimensioni e prezzi. Agenzia Alfa, 41807. 286 S

MONFALCONE in via Boccaccio ultimi appartamenti economici quattro stanze doppi servizi garage. Agenzia Alfa, 41807. 286 S

MONFALCONE attico ottavo piano cinque stanze doppi servizi enormi terrazze. Agenzia Alfa 41807. 286 S

MONFALCONE attico-mansarda videocitofono mutuo 6%, aria condizionata. Agenzia Alfa, 41807. 286 S

MONFALCONE e dintorni Mariano Cividale e Villa Vicentina San Giorgio Terzo Cervignano, terreni edificabili rustici vende Agenzia Alfa 41807. 286 S

MONFALCONE cambio appartamento vicino stazione con appartamento pianoterra o villetta possibilmente zona Panzano. Telef. 75265. 284 S

OCCASIONE appartamento in casetta con giardino vendo facilitazioni. Informazioni Vasari 12/c negozio. 7143 S

OCCASIONE Marina Julia appartamento e negozio vicino spiaggia privato vende affitta. Telefonare Trieste 31021 prefisso 040. 7143 S

PALAZZINA in periferia prossimo inizio prenotazioni appartamenti varie dimensioni da lire 15.400.000 a lire 26.400.000 per ECCEZIONALE offerta direttamente Impresa, telefoni 741806 - 741375. ● 6914 S

PERMUTO appartamento panoramicissimo mq 90 con villetta o terreno Opicina. Telefonare 64422 ore ufficio. 7095 S

PIAZZA TRA RIVI n. 2 (ROIANO) ultimi occupati 2-3 stanze cucina servizi CONTANTI 8.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17 in portone. Informazioni ESPERIA Battisti 4 telefono 750777. 0002 S

PRIVATO vendo ultimo lotto terreno costruibile mq 1100 vicino ristorante Furlan, Monrupino. Telefonare 212246 13-16 anche dopo 20. 7079 S

ROIANO completamente rinnovato 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 21.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 7111 S

SERVOLA inizio costruzione 1-2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo eventuale garage vende da 4.500.000 contanti rimanenza mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 7111 S

SUPERATTICO vista mare composto da monovano e servizi, zona centrale vendesi 16 milioni. Telefonare 761577 9-12, 14-19. ● 7008 S

VENDESI appartamento due camere soggiorno cucinino bagno libero tutto rimesso a nuovo, 18 milioni. Tel. 79[illegible]. 1380 S

VENDESI casetta con terreno, telefonare 272787 o 231342. ● 6903 S

VENDIAMO appartamenti una stanza soggiorno cucinino bagno. Pronta consegna, primo ingresso, con mutuo, telefono 411579. ● 6255 S

VIA COLOGNA appartamento 3 stanze, libero luglio, vende Agenzia Alfa, Monfalcone 41807

ZONA Donadoni 2 camere sala cottura servizi consegna estate '76 lire 27.500.000 vende Impresa 750836. ● 14 S

Z.Z.Z. NUOVO complesso residenziale dotato di box per macchina locale d'affari attici con mansarda appartamenti diverse grandezze tutti i comforts rifiniture accurate agevolazioni facilitazioni di pagamento inintermediari vendonsi, tel. 815213 orario ufficio. ● 7154 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

NEL cuore delle Dolomiti Hotel Cristallo, La Villa, Val Badia (Bolzano) tel. (0471) 83162 stagione estiva prezzi assoluta convenienza per gruppi istituti enti Cral aziendali gruppi familiari ecc. 100/MI T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ASPIRANDO ottimo sollecito matrimonio, inviamovi gratuitamente rivista contenente novemila autentiche vantaggiosissime «Proposte matrimoniali». Risolverete ottimamente vostro problema. Focolare Eustachi 45, Milano. 0002 U

ATTENZIONE! Per pochi giorni ancora abbonamenti ridotti alla «Vostra Stella». Telefonare al 763714. 0002 U

DIVORZIATO legalmente sposerebbe vedova qualunque età anche povera purché presentabile onesta affettuosa, gradito solo telefono. Scrivere Publikompass Cassetta 33 R, 34100 Trieste. 0002 U

INDIPENDENTE amante casa sposerebbe serio distinto colto mass. 70 anni. Gradito telefono. Scrivere Publikompass Cassetta 32 R, 34100 Trieste. 0002 U

QUARANTATREENNE vedovo 2 bambini 7 e 5 anni buona posizione e presenza risposerebbe persona adatta amante bambini e casa. Scrivere Publikompass Cassetta 28 R, 34100 Trieste. 0002 U

VEDOVO giovanile con quartiere cerca donna piacente scopo matrimonio. Telef. 37660. 0002 U

54ENNE bella presenza conoscerebbe mass. 60enne alto distinto fine. Gradito telefono. Scrivere Publikompass Cassetta 32 R, 34100 Trieste. 0002 U

DIVERSI
U Lire 200 per parola

ALMA astrologia chiromante cartomanzia. Telefonare esclusivamente ore 16-20 3874[…]

INVESTIGAZIONI indagini private, commerciali industriali ricerche persone. Investituto polizia privata. Galleria Rossoni 6, tel. 6804[…]

OFFRESI orchestrina 3 elementi ballo liscio. Tel. 82296[…]

STELLA grafologa chiromante rivela il vostro destino risolve vostri problemi. Telefonare 763714. […]

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

A.AA. PRIMAVERA nautica la Nuova Concessionaria […] ordinate subito entro […] ritirate e pagate quando […] te potrete avere così lo […] to Economet fino al 20%. […] va Concessionaria Ford Caboto 24, tel. 826181 Tri[este]

BARCA 7,80 O.M.C. 200 CV […] tiere Papette Venezia ve[…] 6 milioni, tel. (041) 2069[…] lavoro. ● […]

CABINATO vela motore D[…] «Fariman», pesca spo[…] due cuccette, guida senza […] tente, 7 metri. Telef[onare] Monfalcone 42569, ore 21 […] re San Pier d'Isonzo, C[…] giano, via Diaz 4, Persi[…]

MARE SPORT NAUTICA S[…] na 54 in visione con p[…] consegna EC 19 CRANCHI […] za patente IVA 12%, Pil[…] CRANCHI e ACQUAVIVA, cabin CRANCHI, motore […] VO Penta 130 HP usato, FREYRIE e accessori. Te[lefo]nare 209231. 007[…]

MOTORI fuoribordo Mercu[ry] HP effettivi prezzi ecce[…] li. Ultime disponibilità A[…] boats, Grumula 2. ● […]

PILOTINE varie versioni 1.500.000 in poi prezzo spe[…] fino a martedì 20 esp[…] «Adriaboats» Grumula 2. […]

ROULOTTE Adria accessori vendo, tel. 724250. ● […]

ROULOTTE Caravelair me[…] d'occasione perfetta vendo, telefono 271256. ● […]

VENDESI gommone Zo[diac] Mac 2, seminuovo. Comp[leto] accessori, motore Mercury HP. Telefono 771501. […]

VENDESI roulotte, Enalg[…] sident m 6x220, telef. 41[…]

ORARIO FERROVIARI[O]

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

8.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
8.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 5-4 e dal 21-4 al 29-5
8.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex	Direct Orient - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	Simplon Express - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L	Cervignano (soppresso nei venerdì)
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex	Direct Orient - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L	Portogruaro
	Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00 R	Milano (via Mestre) - Roma
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma (via Venezia S.L.) (*)
22.58 L	Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e giorni festivi

TRIESTE C. - UDINE - VIEN[NA] SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.15 D	Udine - Tarvisio - S[…]go - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
14.05 D	Udine - Carnia
14.28 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei […] festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei […] di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.14 L	Udine
20.52 D	Italien Oesterreich - E[…] Udine - Tarvisio - Vie[nna] Stoccarda
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.50 L	Udine
6.45 L	Udine (soppresso nei […] di sabato e festivi)
7.30 L	Udine
7.56 D	Sacile - Pordenone - […] (soppresso nei giorni […])
8.47 L	Udine
9.00 D	Oesterreich Italien - E[…] Stoccarda - Vienna - […]sio - Udine
14.05 D	Udine
15.03 L	Udine
16.10 D	Udine
17.59 L	Udine
19.25 L	Udine
19.38 Ex	Tarvisio - Udine
20.48 L	Pordenone - Udine (nei […] ni di sabato e festivi […] da Udine)
22.20 L	Udine
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Ta[rvisio] - Udine

ARRIVI

5.00 D	Budapest - Zagabria - L[ubia]na - Villa - Opicina (W[L Mo]sca-Roma tutti i giorni eccetto mercoledì e vene[rdì])
7.10 L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e fe[stivi])
7.35 D	Belgrado - Zagabria - L[ubia]na - Villa Opicina (cu[ccette]) di II cl. da Belgrado) […] fettua nei giorni di […]
8.55 D	Direct Orient Istanbul - […]ne - Belgrado - Skopje - […] biana Villa Opicina […] Atene-Parigi (4) Ist[anbul-] Parigi (5); cuccette II […] Atene-Milano e Belgr[ado-Pa]rigi]; (WL e cuccette […] Belgrado-Trieste)
9.10 D	Lubiana - Villa Opicin[a]
13.35 L	Lubiana - Villa Opicin[a]
18.34 Ex	Simplon Express Belgr[ado] […]
21.30 L	Villa Opicina Zagabria - Lubiana - […] Opicina (cuccette II cl. […] grado-Parigi)

TRIESTE C. - VILLA OPI[CINA] LUBIANA BELGRADO BUDAPEST ATENE ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.26 L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex	Simplon Express Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana
18.35 L	Villa Opicina - Lubiana
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado) effettua nei giorni di sab[ato] […]
20.09 D	Direct Orient Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) WL e cuccette Trieste-Belgrado cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
12.03 L	Tarvisio - Udine
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)